BIBLIOTECA,

E

STORIA

DI QUEI SCRITTORI

COSI' DELLA CITTA' COME DEL TERRITORIO

DI VICENZA

CHE PERVENNERO FIN' AD ORA A NOTIZIA

DEL P. F.

ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA

CARMELITANO SCALZO

VICENTINO.

VOLUME TERZO PARTE SECONDA.

Dall' Anno MCCCCLXXI. di Cristo al MD.

IN VICENZA,

MDCCLXXV.

PER GIO. BATTISTA VENDRAMINI MOSCA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Anno 1471.

GIAMMARIA ANGIOLELLI.

Iammaria Angiolelli, ossia *Anzolelli* (*a*), Figliuol di *Marco*, e Nipote di *Bartolommeo* (*b*), si è il terzo *Scrittore* di questa illustre Famiglia: e il primo di questo terzo *Volume*. *Lui* piacquero l'*Armi*, e le *Lettere*. Rapporto alle *seconde*; facendo uso del suo ottimo ingegno, si fornì agevolmente di *molte Scienze* [siccome dice il *Marzari* (*c*)]; divenne *perito in più lingue*, ed *Autore* di ciò, che diremo in appresso.

Piuttosto però attese alla *guerra*: ed in fatti militando, da giovanetto (*d*), per la nostra *Repubblica* l'anno 1469., sotto *Negroponte* (*e*), contra *Maometto II. Gran Signore* de' *Turchi*, fu fatto *Schiavo*.

Ora

(*a*) *Apostolo Zen*. Lett. Vol. II. Lettera 208. al P. Pier Catterino, pag. 411.
(*b*) Vide in ejus Vita.
(*c*) Lib. II. pag. 146.
(*d*) *Zen*, ubi superius.
(*e*) Vide infra *Pigafetta*, e *Vivaro*: Emp. univers.

Ora appunto in quelle ſue miſerabili circoſtanze lo preſe il penſiero di ſcrivere: e ſcriſſe adunque accuratamente la *Storia* di quei tempi, (a foggia quaſi di un *Comentario*) in eſſa accogliendo la vita, e i fatti di quel *Tiranno*; ed epilogandovi inſieme i coſtumi di molti altri popoli, i riti, l'indole loro, e gli avvenimenti. Ridotta l'Opera, la dedicò al *Sultano*, che ſe ne compiacque, e gli ridonò in ricompenſa la libertà.

Fin quì il noſtro *Sebaſtiano Montecchio (a)*: il cui racconto peraltro non è da tutti gli *Storici*, in tutte le ſue circoſtanze, interamente ſeguito. Crede il *Bayle* (*b*) al *Guillet* (*c*); e [come riferiſce il Signor *Conte Mazzucchelli* (*d*] è perſuaſo, che l'*Angiolelli* foſſe piuttoſto uno dei *Schiavi di Muſtafà*, *Figliuolo*, e *Succeſſor* di *Maometto*; che ſeguiſſe il ſuo *Signore*, nella ſpedizione dell' anno 1473.; dopo cui, mercè la *Storia* della di Lui Vita (non del *Padre*) *ſcritta in Italiano*, *e in Turcheſco*, ſortiſſe di ſchiavitù.

Il *Giovio*, il quale dice (*e*), che *Maometto II. fece gran carezze a Giammaria*, *ſuo Liberto* (cioe da Lui meſſo in libertà), afferma inſieme di *avere letti i Comentarii di Maometto* ſcritti dall' *Angiolello*; il quale (ecco ciò che appariſce contraddizione) *fu Schiavo di Muſtafà primogenito di Maometto* (*f*).

Il *Ramuſio* ne' ſuoi *Viaggi* (e queſt' è il fonte a cui più

(*a*) De Inventario hæredis, pag. 164. num. 543. „ *Captus ab immaniſſimo Turcarum Rege Mahomete ſecundo, hiſtorias illius temporis accurate conſcripſit, conferens ad mores, & ritus, & naturas, & ſucceſſus exterorum. Nam quamvis Mahometes eſſet Atheos, tamen ut erat ingenio ſubtiliſſimus, delectabatur lectione omnifaria bellorum, & Rerump. ad quod utebatur opera Jo: Mariæ, quem ob id libertate donavit.*

(*b*) Dictionajre all' Articolo *Angiolello*.

(*c*) Hiſt. de Mahomet II. T. II. pag. 210. 218. e 234.

(*d*) Scrittori d' Italia, Vol. I. Part. II. pag. 778.

(*e*) Commentario delle coſe de' Turchi.

(*f*) Elog. Viror. bellica virtute illuſtrium. Lib. II pag. 149. *Commentaria rerum ab ipſo geſtarum a Liberto ejus Vicentino conſcripta legimus.*

più che altrove, attigne chiunque parla in questo proposito) asserisce, che l'*Angiolello* medesimo, *in una sua Historia narri: che serviva Mustafà secondo Figliuolo di Mahumet terzo gran Turco (a); & che egli si trovò nella giornata, che fece il detto Gran Turco, nella quale fu rotto sull' Isole, nel mezzo del Fiume Eufrate dall' Esercito di Ussuncassan.*

Finalmente, *Filippo Pigafetta* nel suo *Trattato di schierare in ordinanza gli Eserciti di Leone Imperatore*, ha il seguente paragrafo:

(*b*) „ *Scrive poi Gio: Maria Angiolello Vicentino, che* „ *si trovò all' assedio, e alla presa di Negroponte, che i tur-* „ *chi gittorono in quella Città huomini morti, & cavalli* „ *marciti; la qual cosa afferma il Cardinal Bessarione, an-* „ *cora in certe orazioni, che io volgarizai non ha molti* „ *anni.*

Ora a svolgere il vero fra la inconstanza di tante Autorità, e conciliare i *Testi*, direi: che, poichè è incontrastabile, che *Giammaria* fu presente, e alla presa di *Negroponte* sotto *Maometto* (*c*), e alla vittoria di *Usumcassan* riportata sopra *Mustafà* (*d*); i fatti avrebbono a restar depurati di questa sola maniera; che è naturalissima.

L'*Angiolello*, assai Giovane (*e*) sotto *Negroponte* fu fatto schiavo da *Maometto*, *Imperadore* de *Turchi*; e tosto passò ai servigi del di *Lui* primogenito *Mustafà*. Scrisse (da *Schiavo*) la *Storia* del *Padre*; e il *Padre* in benemerenza lo dichiarò *Liberto* (*f*), (ossia *Libero*). Ritornò in Campo, da lì a non molto, con *Mustafà*, contro *Usumcassan*; e descrivendo le imprese, e la vittoria del *Re* di *Persia*, descrisse

(*a*) Secondo Volume delle Navigazioni, e Viaggi ec. *Venezia*. *Gianti*. *MDLXXIIII*. fog. pag. 65.

(*b*) pag. 67.

(*c*) Vedi sopra, *Montecchio*, *Pigafetta*, e *Giovio*.

(*d*) *Ramusio*, *Bayle*, *Guillet*, e *Mazzucchelli*, ed altri.

(*e*) Vedi *Apostolo Zeno* superiormente nelle sue Lettere.

(*f*) Ad imitazione dei Romani, che quando davano la libertà ad un Servo colla manomissione, il dicevano *Liberto*.

ſcriſſe inſieme le azioni, e la ſconfitta del *primogenito* del *Sultano Maometto*. Ed ecco tutti veridici (ſe non eſatti ugualmente) in queſto punto di Storia, il *Giovio*, il *Pigafetta*, il *Ramuſio*, il *Montecchio*, e *Guillet*, e *Bayle*, e il *Mazzucchelli*, e il *Signor Apoſtolo Zeno*, e il *Procurator Foſcarini*, che nella ſua *Letteratura Veneta* di ciò anch' *Egli* diſcorre (*a*).

Poſto ciò, la prima Opera dell' *Angiolello* ſi fu,

„ *La Vita, e le Azioni di Maometto II. Gran Signore* „ *de' Turchi*.

E la ſeconda (*b*):

„ *Breve Narrazione della Vita, e fatti di Uſſumcaſſa-* „ *no Re di Perſia*.

Così appunto intitola codeſt' altra *Operetta* del noſtro *Autore* il ſurriferito *Ramuſio* nel *ſecondo Libro* delle ſue *Navigazioni*, e *Viaggi*: ed oſſerva [in un *Diſcorſo*, che vi premette (*c*)], ſiccome dopo il Libro di *M. Marco Polo*, & *dell' Armeno*, vi doveano aver luogo le avventure ancora di *Uſſumcaſſan*, ovvero *Aſſembej*, *che è il medeſimo*, *e di Sciech Iſmael*, *ch' è il Signor Sophì*: aggiugnendovi il *Foſcarini*; che *queſto Iſmaele primo Sofì di Perſia era nato di Marta Sorella della famoſa Deſpina* (*d*).

Il racconto dell' *Angiolelli* divien curioſo, e dilettevole molto, perchè ſeguendo entrambi gli *Eſerciti*, per così dire, di paſſo in paſſo; ora il veggiamo nel paeſe dell' *Arſingan*, che è parte dell' *Armenia Minore* (*e*); ora nella *pianura dell' Oca* (*f*); quando in *una Valle tra il Monte Tauro* al *Caſtello chiamato Nicher* (*g*); quando alla *Città* d' *Orgian*;

(*a*) Pag. 410. Lib. IV. Iſtoria Foraſtiera. Nota 241. e pag. 432. Nota 308.
(*b*) Pag. 65.
(*c*) ivi.
(*d*) ubi ſuperius.
(*e*) T. II. ſoprad. Cap. VI. pag. 68.
(*f*) ibidem, e Cap. VII. pag. 68., e Cap. VIII. pag. 69.
(*g*) ubi ſupra Cap. VI. pag. 68.

Orgian; ove in riva all' *Eufrate* (*a*) ; e in somma, or quà, or là, di tanti *Nomi*, e *Regioni*, a noi sconosciute, e disparate da noi: e la diversità delle cose, e delle persone, anzi la stravaganza istessa delle medesime, dà piacere. Comincia l'anno 1462., e termina del 1524.; in cui segna la morte di quel *Sophì* (*b*). Di esso facendo menzione il sovracitato *Foscarini*, lo commenda in un coll'*Autore*, di questa maniera :

(*c*) ,, *Di Giovanni Maria Angiolello Vicentino*, *Viaggiatore allora famoso*, *che avea veduta tutta quasi l'Europa*, ,, *e gran parte dell'Asia* . . . . *abbiamo* — *nel Rannusio una* ,, *narrazione di molto pregio intorno a fatti di Ussumcassan Re* ,, *di Persia*.

Qui ha luogo un grossissimo abbaglio, in che è incorso il gran *Foscarini*; ed io mi veggo nella dura necessità di accingermi (abbenchè con ripugnanza) a scuoprirlo.

Scrive *Egli* (*d*) : *che un certo Montalboddo Fracanzan di Vicenza*, *fu il primo*, *cui nacque in mente di mettere insieme Relazioni di nocchieri famosi* : *che nel* 1507. *mandò fuori un Volume di tali Scritture*, *intitolato*, *Il Mondo nuovo*; *e che lo indirizzò a Giammaria Angiolello suo Compatriota*.

In appresso rende conto delle *Operette comprese in esso*: e conchiude (con qualche dubbiezza peraltro) *che ogni ragion lo persuade*, *il raccoglitore di que' viaggi essere Vicentino*: *segnatamente* ; *il luogo della Stampa*, *che è Vicenza* ; *e la lettera Dedicatoria* ; in cui *il cognome leggesi abbreviato così*: *Fracan*: *che interpetra per Fracanzano*; *cioè d'una Famiglia*, *che in Vicenza è nobile*, *e antica assai* : quantunque non si determini a stabilire ; *s'egli fosse veramente di questo*, *o d'altro meno illustre Casato*.

La

(*a*) E nel *Discorso Preliminare* a pag. 65. e nel Cap. VI. suddetto, e per tutta la Operetta. Vedi ivi.

(*b*) Vedi apud *Ramusium* ubi superius.

(*c*) Lib. IV. Istoria Forastiera, ubi supra.

(*d*) ibidem, pag. 432.

La verità è, che va tutto bene, fuorchè il *Nome*, e la *Patria* dell' *Autore*; il quale nè mai s'appellò *Montalboddo*; nè fu mai *Vicentino*.

Mont' Alboddo è una *Terra* della *Marca*, distante venti miglia da *Ancona*, nella *Diocesi* di *Sinigaglia* (*a*): e questa è la *Patria* del *Fracanzano* Autore del *Mondo nuovo*, e non già il di Lui *Nome*. *Costui*, a detta di due contemporanei, il *Panfilo* (cioè) di *Sanseverino*, e il *Durastanti di Sangiusto*, nel *Poema* loro, assai celebre, intitolato *Picenum*, si fu un' Uomo Letteratissimo, e di somma riputazione in quei tempi; intorno ai quali fu insieme *Pubblico Professore* (ecco l'equivoco) di *Umane Lettere* in *Vicenza*.

(*b*) „ MONS *gelidam* BODIUS *paulum declinat in Arcton*,
„ *Ditior hic pinguem vertit arator humum.*

e dopo quattr' altri *Distici*:

„ *Reddidit* HANC *celebrem sapiens* FRACANTIUS
„ *Oram*
„ *Grammaticus*, *Rhetor*, *Vir Geometra bonus.*
„ *Viderat hunc gratum* VINCENTIA *tota legentem.*
„ *Stipabat juvenum magna caterva latus.*

Nonpertanto essendo *Professore* in *Vicenza* diè fuori la sua *Operetta*, di cui quest' è il *Frontispizio*: *El libro de la Navigatione per loceano a le terre de Nigri de la bassa Ethiopia Stampato in Vicentia cum la impensa de Magistro Henrico Vicentino & diligente cura & industria de Zammaria suo fiol nel MCCCCCVII. adi III. de Novembre*. E perchè l' *Angiolello* stato era *Viaggiatore*, e suo Amico, a *Lui* la dedicò.

„ *Ho voluto* (così conchiude la *Dedicatoria*) *che questi Viaggi vengheno in luce*, & *sotto del tuo nome siano* „ *pubblicati*, *si perche havendo tu quasi tutta la Europa*, & „ *gran parte dell' Asia peragrato*, *in tanta diversità de cose* „ *di-*

(*a*) In latino s'appella *Mons-Bodius*; le cui Memorie Storiche furono scritte da *Agostino Rossi*, e stampate l'anno 1694.

(*b*) Vedi quel Poema.

„ *discerne quali siano più maravigliose ; si ancora azoche li*
„ *audienti & cupidi lettori de cose nove intendano te da nui*
„ *& meritamente esser ben voluto, & singularmente amato.*
„ *Vale.* (*a*)

Il *Fracanzano* adunque da *Mont' Alboddo*, *Maestro* in *Vicenza* (non già *Montalboddo* d'una Famiglia *Fracanzana* di *Vicenza*) è il vero *Autore* del *Mondo nuovo* ; ossia del *Libro de la Navigatione &c.* indirizzato al nostro *Angiolelli*. E l'Edizione di esso fatta in *Vicenza* ; e l'essere la *Fracanzana*, una Famiglia Nobile di *Vicenza* (ne' di cui *Alberi* peraltro mai per sogno s'incontra il *Nome* stranissimo di *Montalboddo*) ingannarono il *Foscarini*.

Ritornando al nostro *Angiolello* : lasciò scritto il *Marzari*, che oltre le due *Storie* già dette, compose un'*Opera*, *de Cælo*, *& Mundo* (*b*). Sulla testimonianza del *Marzari* lo ridice il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* (*c*) ; e ne fa un cenno anche il *Mazzucchelli* (*d*) : ma in sostanza codesto *Libro* non s'è mai (ch' io sappia) veduto.

Convien dire, che *Giammaria* avuta abbia vivendo molta ed universale estimazione ; poichè due *Bolognesi*, il *Bumaldi* (*e*), e l'*Orlandi* (*f*), s'affacendano per rapirlo a *Vicenza*, e farlo della lor *Patria*. Oggidì peraltro, a fronte dell' evidenza in opposto, e d'ogn' altro *Scrittore*, che gli smentisce, non vi si azzardarebbono.

Quando finisse di vivere, non lo raggiunsi. Del 1517. era *Presidente* nel *Collegio* de' *Notaj*.

„ *Præses erat*, Turcis *quondam dilectus ab ipsis*,
„ Anzolellus *homo dignus honore nimis.*

Così

(*a*) Il Libro è divenuto rarissimo, così come dice il Signor Procurator *Foscarini*.

(*b*) Storia di Vicenza, pag. 149.

(*c*) Vicenza illustre per Lettere.

(*d*) Tom. I. P. II. pag. 778.

(*e*) Minervalia Bonon. Civium Anadem. pag. 138.

(*f*) Notizie de' Scrittori Bolognesi, pag. 167.

Così in una *Matricola* di quell' *Archivio* ; in cui si fa memoria di alcuni altri *Letterati* di questa nostra *Città* (*a*).

Il *Konigio* lo fa fiorire del 1524. (*b*) : ma ne stupisce anche il *Bayle* (*c*) ; poichè piuttosto dopo quegli anni naturalmente sopravvisse pochissimo : e lo aver l'*Angiolelli* conchiusa la sua *Storia* del *Re di Persia*, nel sudetto anno, deluse il *Konigio* (*d*).

(*a*) Archivio in S.Corona, Matricula 1517. MS. in fog. in Carta pecora, in principio.

(*b*) Bibliotheca vetus & nova, pag. 39.

(*c*) Dictionaire all' Artic. *Angiolello*.

(*d*) Vide superius : ove della morte del *Sofì*.

Anno

Anno 1472.

GIAN CRISTOFORO
D' ARZIGNANO.

SE *Arzignano* appartiene a *Vicenza*, debbe aver luogo tra miei *Scrittori Cristoforo* : il quale adunque fu Figlio di quell' *Uguccione quondam Ser Bartolommeo d' Arzignano*, che del 1458. era *Maestro* di *Umane Lettere*, ed abitava in *Vicenza* (*a*).

Chiunque peraltro si fosse (poichè ignota è la *Famiglia*) *Egli* è l'*Autore* d'un *Manoscritto* assai pregevole, che si conserva tra gli altri preziosi *Codici* della *Pubblica Biblioteca di San Marco in Venezia* (*b*) : e tratta, *Della Vita*, *e Costumi degli Antichi Filosofi*.

Incomincia così :

„ *De Vita*, *&* *moribus Philosophorum veterum tractaturus*, „ *mul-*

(*a*) Arch. Nodari Libro Seg. ✠ ✠ oltrascritto : *approbationum*, *&* *reprobationum*.

(*b*) Latina & Italica Biblioth. *D. Marci*, *apud Simonem Occhi* 1741. fol.

„ *multa, quæ ab antiquis auctoribus, quæ in diversis libris de*
„ *ipsorum gestis sparsim scripta reperi, in unum colligere la-*
„ *boravi. Plurima quoque &c.*

Prosegue la *Vita* del primo, cioè di *Talete*; in questa maniera:

„ *Thales Philosophus Asianus, ut ait Laertius in libro de*
„ *Vita Philosophorum, Patre Examio, Matre &c.*

L'ultima *Vita* è quella di *Prisciano Gramatico*.

„ *Priscianus Grammaticus claruit tempore Justiniani Impe-*
„ *ratoris. Hic scripsit &c.*" ove conchiude col dirlo un Uomo dottissimo: „ *Doctissimus Vir fuit.*"

Consummata l'*Opera*, rende conto di *sè*, di suo *Padre*, della sua *Cittadinanza*, dell'anno in cui scrisse; e del luogo del suo soggiorno; ove sembra, che accenni una sua qualche incombenza particolare all' *Officio* del *Dazio* (così detto) del *Grosso*. Ecco insieme ogni cosa:

„ *Explicit liber de Vita, & moribus Philosophorum per*
„ *me Joannem Cristophorum Filium Ucigionis de Arzignano Ci-*
„ *vis Vicentini die Martis 17. Februarii MCCCCLXVII. ho-*
„ *ra 18. Vicentiæ ad Officium Dacii ad grossum* (*a*).

Esaminato coi veri principj il carattere del *Libro* dal celebre *Signor Zanetti Bibliotecario*; lo reputò di quei tempi; e definì il *Manoscritto* autentico, ed Autografo (*b*).

Una Copia (ma d'altro carattere) di esso ne conservavano i *P.P.* del mio *Ordine* in *Venezia*; e di ciò avvertito il *Zanetti*, entrò in qualche apprensione, che il suo non fosse legittimo; ma replicati i confronti, e le diligenze, la superò (*c*).

Di questo nostro *Autore*, e dell' *Opera*, che di esso esiste, ebbe contezza Egli pure il *Signor Conte Giamma-*
ria

(*a*) Così per l'appunto nel MS.

(*b*) Lettera appresso di me di un Letterato, che lo interrogò.

(*c*) ivi.

ria Mazzucchelli, e la commemora ne' ſuoi *Scrittori* d' *Italia* (*a*).

E pur pochiſſimo quanto diſſi del noſtro *Criſtoforo*: ma, ſe è mio difetto, ſoſpiro, e prego che ſi corregga da chi aveſſe alle mani quei lumi, che a me mancarono: nè ſaprei ove del Mondo procacciargli ad uſarne.

(*a*) pag. 1147. Vol. I. Part. I. *Breſcia* CIↃ IↃCCLIII. *preſſo a Giambattiſta Boſ-ſini*. fog.

Anno

Anno 1473.

DESIDERIO, ED ELEUTERIO

FRATELLI LONIGHI

CANONICI REGOLARI LATERANENSI.

Odesti sono i due illustri Fratelli del gran *Niccolò Lonigo*, ossia *Leoniceno*, da noi menzionati superiormente (*a*) .. Furono entrambi *Discepoli* un giorno di *Ogniben Bonisoli* da *Lonigo* (*b*); a cui peraltro [e và emendato su ciò l'*Abbate Rosini* nel suo *Liceo* (*c*] non appartenevano punto, nè per consanguinità, nè per cognazione.

Desiderio (il primo) circa l'anno 1460. (*d*), e alcuni anni dopo, *Eleuterio*, professarono entrambi tra i *Canonici Lateranensi* la *Regola* del *Santo Padre Agostino*; e dai novelli *Alunni* n'ebbe in appresso quel *Nobil Ceto* moltissima gloria, siccome parlano i *Fasti* di *esso* (*d*).

E l'uno,

(*a*) Vide superius, in Vita *Nicolai Leoniceni*.

(*b*) Lettere *Matteo Bosso*. Part. I. Epist. X. *ad Joann. Bapt. Desyder. & Adeodat.*

(*c*) Lib, IV. pag. 255.

(*d*) ibidem.

(*e*) ibidem.

E l' uno, e l' altro attese da prima alla *Predicazione*: ove discende a individuare (il per avventura troppo minuto, e generoso *Annalista*) *otto* interi *Quaresimali* recitati dal *primo*; e *sedici* dal *secondo*, cioè da *Eleuterio*, su i pulpiti più ragguardevoli e decorosi, e dello *Stato Veneto*, e della *Liguria*; con sommo applauso, e profitto.

E l' uno, e l'altro fu *Visitatore* dell' *Ordine*: ed a vicenda amendue, con egual zelo, promossero ovunque delle visitate *Canoniche* la disciplina *Monastica*, e le *Lettere*. Morì *Desiderio* prima dei 50. anni; ed *Eleuterio* di 54., con la immediata assistenza di *Celso Maffei*, (la ottava volta *Generale*), essendo *Priore* attualmente in *Verona* d' intorno al 1500. *(a)*, e lasciarono entrambi dopo di se una memoria assai vantaggiosa del loro merito; ma precisamente il *secondo* *(b)*.

Rapporto a *Desiderio*, di tre cose lo fa *Autore* il *Rosini* *(c)*; e son le seguenti:

„ *De Vita*, *&* *moribus Beatæ Monicæ Divi Patris Augustini Matris*. *Lib. I. Vicentiæ recuss.*

„ *Epistolarum Latinarum ad diversos in Congregatione*, *&* „ *extra datarum*, *quas* *&* *summo studio pie refferstit*. *Lib. III.* „ *Vicentiæ*.

„ *De Virtutibus*, *&* *meritis Beatorum Institutorum*, *Reformatorum*, *atque primorum Canonicorum Regularium Oratio* „ *habita ample in Comitiis Ordinis Regii Lepidi celebratis*. „ *Vicentiæ*.

Ora,

(*a*) ubi superius.

(*b*) *Bosso* Lett. T. II. Epist. LXVII. *ad Nicolaum* (*Leonicenum*) *Poetam &c.* „ *Perge nobis sic fidere*, *sic nos & adamare*, *ut quondam quum nobis vivebant*, „ *tui Germani*, *Desiderius*, *& Eleuterius*, „ *Viri sane nostro*, *& hoc cœtu optimi*, *&* „ *sanctitate ambo*, *Leonicenaque doctrina* „ *præstantes*. *quos tales habuisse semper est* „ *lætata Religio*, *lætabiturque dum eorum* „ *extabit memoria*, *& erit nobis in pretio* „ *virtus*; *dumque legentur præsertim Eleuterij Sacræ Camenæ mire illi in rem ornem*, *& divine famulatæ*.

(*c*) ubi superius, pag. 255. Lib. IV.

Ora, a ventilare quest' *Opere* sulle pochissime traccie, che ne abbiamo; io sono da prima in necessità di confessare, che se videro in *Vicenza* la luce (siccome sembra che il *Rosini* supponga) io non ebbi fin' ad ora la sorte di vederle almeno accennate in alcun *Catalogo*, od *Indice*, nè saprei chi ne possegga una *Copia*, da cui trarne a comun beneficio l'*Analisi*.

Matteo Bosso, delle *Pistole* ne dà un giudizio favorevole molto: le chiama scritte con la vera dignità latina, ornate, eleganti; e protesta, che leggendole n' avea sempre diletto *(a)*. L'*Orazione* recitata in *Reggio*, la esalta fin' alle stelle. *Niuno* (dic' Egli) *dei tanti che la ascoltarono, fu veduto, o spurgarsi, o rimuovere un tratto gli occhi dal viso dell' Oratore: tanto era il trasporto allora, e l' ammirazione di tutti*: e confessa, *che a Lui trasse dagli occhi copiose lagrime di tenerezza, e di compunzione* *(b)*. In proposito poi *della Vita di Santa Monica;* non è molto persuaso dello *stile*, onde la vede tessuta. Lo chiama *umile* soverchiamente, e *disadorno* *(c)*: lo esorta però a rimettersi quell' *Opera* tra le mani, limarla meglio, adoperarvi intorno un pò più di meditazione, consultare alcun' amico, e ripulirla in modo, che non riesca di noja a quegli eruditi, che avverrannosi in essa: *Addas asciam*, *addas dolabram*, *addas & amicam cujuspiam manum atque judicium*, *ut cum pervagabitur*, *nihil in eo sit*, *quod gravibus eruditisque displiceat* *(d)*. Il buon gusto ebbe in ogni stagione, e in ogni luogo i suoi spregiudicati *Fautori*.

Del rimanente, pretende il *Bosso*; che *Desiderio*, per null'

(*a*) Epist. LV. *ad Desyderium Vicentinum Concanonicum optimum ac Venerabilem de suo libello &c. Quod in Epistolis magis advertisti tuis, quas cum lego, iis semper oblector.*

(*b*) *Sic enim implevit aures omnium, qui frequentes aderant, ut nullus vel excreasse, vel a te vultum numquam visus sit avertisse . . . . . illacrymatus sum &c.* ibidem.

(*c*) *humilis adeo ut impar videatur Monicæ meritis: nisi forte consulere pusillis, simplicibusque malueris &c.* ibidem.

(*d*) ibidem.

nulľ altro così fosse disposto dalla natura, siccome lo era per la *Poesia* : e arrivò a dire (*poeticamente* anch' *Egli*), che *quando la Madre partorì il nostro Autore, presenti furon le Muse, e a lui tersero il labbro* (*a*). A noi non pervenne, neppure un *Verso* di vena così felice e privilegiata, da assaporarne la squisitezza.

Succede *Eleuterio*, le di cui *Opere* (alcune *Manoscritte*, ed altre *Stampate*) sono codeste; per ciò che scrisse il sunnominato *Rosini* (*b*).

I. „ *Lacrymæ, seu de Planctu Beatissimæ Virginis Matris ;*
„ *Carmine Latino, ad Cambium Bossum. Lib. I.*

II. „ *Sepulchrum, seu de Funere Domini nostri Jesu Christi, eodem Latino carmine. Lib. I.*

III. „ *Assumptio, sive de Assumptione Beatissimæ Virginis*
„ *Deiparæ, eodem Latino Carmine, ad Nicolaum*
„ *Claustensem. Lib. I.*

IV. „ *Annunciatio, sive de Annunciatione ejusdem Beatissi-*
„ *mæ Dei Genitricis, eodem Latino carmine. Lib. I.*

V. „ *De Nomine Jesu. Lib. I.*

VI. „ *De Compassione Jesu Crucifixi. Lib. I.*

VII. „ *De Amore Dei. Lib. I.*

VIII. „ *Diversorum Carminum. Lib. I.*

„ *Quæ omnia* (soggiugne l'*Abate*) *fuere typis cusa Ve-*
„ *netiis apud Georgium Rusconum* 1516.

IX. „ *Commentariorum* (prosegue) *super Librum Aristotelis*
„ *de Somno, & Vigilia. MS. Lib. I.*

X. „ *Commentar. super ejusdem Aristotelis Libr. de Memo-*
„ *ria, & Reminiscentia. MS. Lib. I.*

I due ultimi *Libri* sono *Opera* di *Eleuterio* ancora *Lai-*

co

(*a*) ubi superius: *Ad Carmen potissime natura Te genuit. Quando te peperit mater, affuisse puerperio Musas crediderim, labiaque tersisse. A Luscis cognatis, & illis quidem poetis magnis eam hæreditatem puto ad vos pervenisse &c.*

(*b*) In eodem Lyceo, & Libro pag. 273.

co (*a*) : perchè prima di eſſer *Canonico*, s'addeſtrava alla *Medicina*; anzi era già per conſeguire a momenti la *Laurea* in quella tal facoltà: e ſtimolato allora dal famoſo *Niccolò* ſuo *Fratello*, dettò i ſuddetti *Comenti*. Le altre coſe ſono parti di *Lui* già *Lateranenſe*: e per ciò che concerne al merito di eſſe, baſta il teſtimonio ſeguente; il quale per l'univerſale conſentimento non è punto iperbolico.

(*b*) „ *Hieronymus Sirinus Canonicus Regularis Felici Ca-*
„ *lidonio Syncanonico Vicentino S. P. D.*

„ *Cum ſuperioribus diebus, Calidonie mi pater integerri-*
„ *me, de more, recreandi animi gratia, varia inter legen-*
„ *dum tranſigerem, incidi obiter in quædam Eleutherii Leoni-*
„ *ceni Syncanonici noſtri Vicentini Opuſcula, quæ tanta me*
„ *profecto voluptate affecerunt, ut quodammodo nihil cupiam li-*
„ *bentius, quam defatigari, ut in his denuo relegendis valeam*
„ *ſuaviſſime recreari. Sum equidem mirifice delectatus ingenii*
„ *ubertate, carminis eruditione, pientiſſimoque rerum argumen-*
„ *to, ubi mera proprietas, ſplendor verborum, copia figura-*
„ *rum, majéſtas dicendi, vis explicandi, gravitas ſententiarum,*
„ *& omnis denique vetuſtatis pulchritudo conſpicitur. Si vero*
„ *aliquid deſideratur, non tam Auctor, quam Archetypi ino-*
„ *pia, & Librariorum incuria fuit in cauſa. Porro cum me-*
„ *cum reputo quanta fuerit cum ipſius Auctoris ſuaviloquentia,*
„ *& doctrina, jugata vitæ integritas, quanta domitrix abſti-*
„ *nentia, quantuſque omnium virtutum fulgor, & Cælico igne*
„ *inflammata charitas, apprime indignum ſane duxi tanti Viri*
„ *nomen ſub ſilentii oblivioniſque tenebris inglorium deliteſce-*
„ *re. itaque ſi Patriæ, ſi virtuti, ſi expiatæ religioni, &*
„ *pietati debes, ei profecto, cujus vita tota laudis, & ſancti-*
„ *tudinis plena fuit, plurimum debere non ibis inficias. Et cum*
„ *nulla*

(*a*) ibidem. *Scripſit adhuc imberbis ſuaſore maxime Nicolao Fratre Commentaria &c. His occupationibus Religionis meditata depoſuerat de proximo ampulloſiorem togam ab Medicorum aſſumpturus Collegio.*

(*b*) apud me.

„ *nulla pene ſit Virtus, quæ uni gratitudini antecellat, tuum*
„ *ſane erit, Eleutherii noſtri emunctas lucubratiunculas, ſacraſ-*
„ *que vigilias, a carie, & oblivionis injuria aſſerere. Non*
„ *enim hic obſcœna Poetarum figmenta a magno Platone da-*
„ *mnata, ſed pia, ſalutariaque myſteria, quibus ad cœleſtia ſen-*
„ *ſus concitantur, & ad mentis famulatum eriguntur, eleganti*
„ *carmine ſcripſit. Qualis quidem eſt hominis oratio, talis*
„ *proculdubio ejuſdem vita cenſetur: quare ſi Arpinas ille exi-*
„ *mius Orator, ſui hoſtis Codices illaudatos præterire erubuit,*
„ *cur te labores illius (cui ordine, vitæ probitate, virtutum*
„ *fulgore, generiſque claritate ſimillimus es) in lucem edere*
„ *pigebit? Et quamquam ipſe ſummo, & incomparabili præ-*
„ *mio contentus, terrena laude non indiget, tamen cum in*
„ *hac peregrinatione nihil pretioſius dari queat mortalibus,*
„ *quam laus, gloria, & æternitas, ad aliorum exemplum, &*
„ *ſuorum, patriæque decus, ſua certe mercede non eſt defrau-*
„ *dandus. Talis enim vitæ fuit, taliſque doctrinæ, ut me-*
„ *rito illi ſerta debeantur, & thura. Vale, noſtri memor,*
„ *& in Domino panagios.*

La verità è, che il *Caldogno* compiacque toſto il ſuo *Concanonico*; ed io ommetto la *Lettera* di riſpoſta per lo ſcrupolo di ſproporzionare le parti, e divenire indiſcreto ſuperfluamente.

La prima adunque *Edizione* di alcune coſe di *Eleuterio* non è la citata dal *Roſini*. Eccone una, che precede quella di *tre* anni; ed è appunto la proccurata da *Felice Caldogno*.

(*a*) „ *Eleutherii Leoniceni Vicentini Canonici regularis Car-*
„ *men in funere Domini noſtri Jeſu Chriſti, in aſ-*
„ *ſumptione, & annunciatione Virginis Mariæ, ac in*
„ *honore Sancti Johannis Baptiſtæ . . . .*

In

(*a*) Ce n'è una Copia in S. Corona preſſo i *P. P. Dominicani di Vicenza*.

In fine :

„ *Venetiis ex officina Simonis de Luere . XVII. Martij .*
„ *M. D. XIII.* 4.o

In essa avrà rilevato il *Lettore* una *Composizione* in onore di San *Giambattista* , o sconosciuta al *Rosini* , o da *Lui* trascurata .

Oltre alle *Poesie* suddette , scuoprì di *Eleuterio* , l'erudito *Padre degli Agostini CXXIII. Distici* , da *Lui* scritti a *Vitale Lando* (cui *per le sue buone maniere s'era non poco affezionato*) onde *confortarlo a tollerare con pace la sua lontananza dalla Patria ;* anzi , *il meritato suo esiglio in Vicenza* , *ove dopo* 20. *anni morì del MCCCCXCVIII.* (*a*) . Somministrò all' *Agostini* codesti *Distici* il *Codice* in 4.o *CLXXI.* della celebre *Biblioteca Soranzo :* la quale passata in retaggio a questo nostro dignissimo *Vescovo Monsignor Marco Cornaro* , per la di *Lui* incomparabile munificenza , a somma utilità della *Patria* , è a chiunque in oggi accessibile ; e potrebbe (*Dij vota secundent !*) rendere un giorno , e immortale il *Prelato* , e fortunata , al par di *Brescia* , *Vicenza* .

Il primo *Distico* è questo :

(*b*) „ *Mittit* , *&* *exoptat fidus tibi* , *Lande* , *salutem* ;
„ *Et novus hoc parvum mittit amicus opus* .

E quest' è l'ultimo :

„ *Sed cupit ante alios* , *precibus pia numina pulsans*
„ *Hæc tibi qui scripsit carmina* . *Lande* , *vale* .

Peraltro il suddetto *Codice* non è l'unico Libro , che a noi abbia preservate , e trasmesse le industrie di *Eleuterio* a prò del *Lando* . La seguente *Consolatoria* è alle Stampe insieme colle altre *Poesie* .

(*c*) „ *Nil Patriam fugiens linquis* , *fers omnia tecum*
„ *Quæ tua sunt : tecum tu bona cuncta geris* .

(*a*) „ *Omne*

(*a*) Notizie Istorico - Critiche &c. pag. 546. ubi de *Lando* .

(*b*) ibidem .

(*c*) in Editione suprad. *Luere, Venetiis* .

(a) „ *Omne solum forti Patria est: scit fortis ubique*
„ *Degere; Sarmaticos ferre, Getasque potest.*
„ *Oh felix tanto Vincentia digna colono!*
„ *Urbs, inquam, tanto Cive beata nimis!*

(b) „ *Innumeris fœcunda Viris Vincentia quondam*
„ *Florebas, clarum nomen ad astra ferens:*
„ *Philosophos tuleras summos, plebique Poetas*
„ *Eloquio nitidos, Astrologosque dabas:*
„ *Legibus insignes, Grajo sermone peritos*
„ *Edideras studiis omnibus apta bonis.*
„ *At celeri veniens gressu, rapidoque volatu,*
„ *Eripuit cunctos mors furibunda tibi:*
„ *Et nunc orba viris tantis, noctesque diesque*
„ *Non cessas longo spargere fonte genas &c.*

Da una bella *Lettera* del *Bosso* a *Eleuterio* impariamo, che scrisse un' altro *Poema*, oltre gli accennati, *lepido molto, e soavissimo*, di cui non è rimasa altra memoria; fuorchè l'ebbe il *Bosso* in *Bologna*, ove per avventura sarà tuttora sepolto meschinamente. Invece del *Poema* daremo fuori la *Lettera*, divenuta anch' essa, colle altre di quell' *Autore*, rarissima.

(c) „ *Feci ecce tibi, Eleuteri, reviviscere Musas: tuum*
„ *qui tandem Poema accepi Bononiæ lepidum, & suavissimum,*
„ *& liberalis joci plenum, cujus festivitate ita sum captus, ut*
„ *de manibus exire adhuc mihi non possit. Ad caput fontis*
„ *disceptabundus de eo, quod ad te scripsi, vocas, & ad*
„ *degustandas montanas istas, secretasque delicias invitas, ubi*
„ *Anachoretarum antra pateant nobis, domusque Musarum: Et*
„ *ubi cum maluerimus sit liberum, vel contemplari, vel cane-*
„ *re. Abire etiam ficus crispos atque mitissimos ais, parum*
„ *si*

(a) Ovid. Lib. I. Fastorum. *Omne solum forti patria est, ut piscibus æquor: Ut volucri vacuo quidquid in Orbe patet.*

(b) Stimolo ai Vicentini moderni.

(c) Lettere T. II. inter Familiares XLVIII.

„ *si differo . Uvas meracissimas servatas sub tectis , & ipsis*
„ *in pampinis pensiles etiam spondes , qui & sim libaturus*
„ *dulcia musta , si libeat . O quam, si liceret , hæc amœna*
„ *& contemplarer , & Musis ciendis aptissima lætus inviserem*
„ *diverticula , & hæc duo degustarem , quæ sunt sibi cogna-*
„ *ta . Nam uterque creditur, Anachoreta, atque Poeta , so-*
„ *litudines inerrare, fontibusque gaudere , atque vim communi-*
„ *care divinam, & eodem afflari similiter Numine . Sed mi-*
„ *hi & Severino, non parvo Patrum consensu atque rogatu ,*
„ *decreta legatio est ad novum Pontificem Romam , ad quam*
„ *nos quidem paramus nulla ommissa vel hora , vel tempore.*
„ *Ibimus Deo itaque Duce , & bellis utinam ac bonis , ut*
„ *dicitur, avibus . Quæ auxilia non diffidimus assequi, si tu,*
„ *Eleutheri , ea fervide nobis tuis cum fratribus supplicabis ,*
„ *quod ut facias , petimus a te vehementer . Vale Pater, &*
„ *Poeta suavis .*

Dei due *Fratelli Lateranensi Lonighi* nulla abbiamo che aggiugnere; se non fosse l'errore commesso da *Gabriello Pennoto* nella sua *Istoria Tripartita;* che invece d'appellare *Desiderio* di Famiglia *Leoniceno*, ossia *Lonigo*, lo disse *Losco* (*a*); e fece errare con seco il *Barbarano* (*b*) , che lo seguì ciecamente .

Di *Eleuterio* fa commemorazione anche *Antonio Possevino* , nel suo *Apparato Sagro* (*c*) ; come d'un *Poeta eccellente* : con cui certamente furono prodighe quelle *Muse* medesime , che con *Desiderio* il *Fratello* , delle grazie loro s'è detto state essere generose (*d*) .

AN-

(*a*) Vide ubi de *Leonicenis* hoc sæculo .
(*b*) Lib. IV. pag. 159.
(*c*) T. I. pag. 435.
(*d*) Vide superius , ubi de *Desiderio* .

ANTONIO, E BERNARDINO

Altri due Fratelli di Niccolò Leoniceno.

Per la connessione si prendiamo arbitrio di dar qui luogo a due altri Fratelli *Laici* di *Niccolò*, *Bernardino* ed *Antonio*, i quali veramente nulla dopo di se lasciarono, onde essere annoverati tra i nostri *Scrittori*.

Antonio peraltro (quest'è il motivo del nostro arbitrio) dal *Pagliarini* è appellato un *chiarissimo Giurisconsulto* (a); e a *Bernardino* veggo indirizzate due *Lettere*, una di *Bartolommeo Pagello*, e l'altra di *Giano Parrasio*; le quali meritano i nostri riflessi, e giustificano la mia condotta.

Ecco la prima di *Bartolommeo*:

(b) „ *Bartholomæus Pajelus Eques Bernardino*
„ *Leoniceno S.*

„ *Antea te quidem plurimum diligebam*, *mi* BERNAR-
„ DINE, *& sanguinis necessitudine*, *& tua optima indole*.
„ *Nunc vero mirum in modum & amo*, *& carissimum habeo*.
„ *Adeo mihi perjucundæ fuerunt litteræ tuæ*, *quæ tanta suavi-*
„ *tate*, *& elegantia redundare videntur*, *ut nihil sperandum*
„ *sit in Te nisi magnum*, *si modo institeris*, *&* Nicolaum
„ Fratrem, *eloquentiæ lumen*, *atque artis medicinæ columen*,
„ *insigne decus patriæ*, *imitari volueris*. *Quod mihi Monal-*
„ *dum tuum tantopere commendas*, *amici non vulgaris officio*
„ *fungeris*. *Verum non fuerat opus ea contentione*, *apud me*
„ *præsertim*; *quippe qui hujusmodi Viros tanti semper facere*
„ *consueverim*. *Suscepi igitur illum*, *agnovique libentissime*,
„ *cum propter tuam non vulgarem commendationem*, *tum pro-*
„ *pter non obscuram ejus prudentiam*, *integritatemque*, *nec non*
„ *inge-*

(a) Croniche. Lib. VI. pag. 329. e 246. ove dei *Loschi*.

(b) Epistola XXI. apud *Pajelos*, & apud me.

„ *ingenii, doctrinæque præstantiam: cujus consuetudinem eo mi-*
„ *bi jucundiorem futuram existimo, quod de studiis litterarum*
„ *quam sæpissime disseremus; quod cum fecero, intelliget ipse*
„ *quantum ponderis litteræ tuæ apud me habuerint. Bene va-*
„ *le, & me ama.*

Ed ecco la seconda di *Giano Parrasio*, brevissima, di cui ne fornisce il *Grutero* (*a*).

„ *A. Janus Parrhasius Bernardino Leoniceno*
„ *S. P. D.*

„ *Durum Licentiosi literatoris, & acerbæ Stellaturæ, no-*
„ *men, ac invidiam subire, sed durius optime de me tibi me-*
„ *rito quicquam negare, in eo præsertim studiorum genere,*
„ *quod ego profiteor, & a teneris annis ad hanc ætatem te*
„ *delectat. Proinde quod efflagitasti in Ovidii Sapha, paucis*
„ *explicabo, cur iis non accedam, qui duobus illis versibus:*
„ *Nec mihi Pierides subeunt Dryadesve puellæ:*
„ *Nec mihi Thespiadum cætera turba juvat.*
„ *Pro Eyrino substituunt. Vale.*

Bernardin Leoniceno dal *Pagliarini* vien detto, un' *Uomo dottissimo delle Lettere Greche, e Latine* (*b*).

F. ALBERTO LEONICENO.

Frustaneamente indagai, per tutte le maniere a me possibili, chi fosse codesto *Fra Alberto*; e se s'appartenga ai *Leoniceni* ossia *Lonighi*, di che abbiamo trattato fin' ora. Mi documenta il suddetto Storico *Pagliarini*, che di questa *illustre Famiglia ci furono molti Uomeni Religiosi: in ea (familia) multi Viri Religiosi fuere, & Virgines Deo dicatæ* (*c*): e mi determinai a supporre, che fosse un di *Essi*

F. Al-

(*a*) Vedi *Grutero* Epist. XXI. pag. 749

(*b*) ubi superius L. VI. p. 329. Da una Carta in Archivio del 1468. era Notajo: *Bernardinus filius Francisci de Leonico*.

(*c*) Latin. (ap. me) L. VI. pag 218.

F. Alberto: ſenza impegnarmi però a circoſcrivere l' *Ordine Regolare*, in cui profeſsò.

In queſta *Biblioteca* de' *P. P. Domenicani*, a piè d' un *Codice*, che contien *MS.* le *Opere* di *Silvio Piccolomini*, c'è d'*Alberto* la ſeguente *Elegia*.

(*a*) „ *Fratris Alberti Leoniceni Carmina in*
„ *laudem D. Mariæ*.

„ *Syderei Regina poli, genitrixque tonantis,*
„ *Cui nitidum luſtrant ſydera mille caput:*
„ *Virgo decens radiis phebi redimita nitentis,*
„ *Candidior luna, ſole pudica magis.*
„ *Te pater omnipotens ſummo dignatus olympo,*
„ *Intravit thalamum virgo pudica tuum.*
„ *Felix illa dies pulchro numeranda lapillo,*
„ *Qua peperit dominum caſta puella ſuum.*
„ *Tunc magni patuere poli, patuere receſſus*
„ *Crimine quos quondam clauſerat Eva ſuo.*
„ *Nunc igitur pietatis honos Regina precamur,*
„ *Tu facilis noſtras ſume Maria preces.*

Non ſi può negare, che non ſia molto grazioſa, divota inſieme, e di ottimo guſto.

TOMMASO LEONICENO, oſſia LONIGO.

Coſtui fu certamente un *Nipote* di *Niccolò*: *Dottore*, e *Canonico* della *Cattedrale* di *Vicenza*. Apparirà ogni coſa dai ſottonotati Documenti.

Quel *Giano Parraſio* medeſimo, che ſcrivea poco prima a *Bernardino* (o *Zio*, o *Padre*) ſcrive ora a *Tommaſo*, (o *Figlio*, o *Nipote*) : e quando ſcrivea all' uno, e all' altro, era *Pubblico Precettore* di *Lettere Umane* in *Vicenza*.

„ *A. Ja-*

(*a*) E' un MS. in 4.

„ *A. Janus Parrhasius Tamisio* (*a*) *Leoniceno.*
„ *S. P. D.*

(*b*) „ *Quantum sustineas oneris*, & *quam non desiden-*
„ *dum tibi sit*, *ut* NICOLAO PATRUO *dignus evadas*,
„ *illo*, *qui solus hac ætate revocavit orbem disciplinarum*,
„ *sic*, *ut in plurimis ex æquo cum C. Plinio contendat*, *hinc*
„ *te sentire*, *Leonicene*, *perspicio*, *quod præsens Auditorium*
„ *meum frequentas*, *absens per Epistolam consulis*. *Age*, *quo-*
„ *ties incidis in aliquem nodum*, *quem per ætatem non possis*
„ *exsolvere*, *refer ad eruditissimos quosque*. *De me vero non*
„ *tam tibi polliceare doctrinam*, *quæ perexigua est*, *quam stu-*
„ *dium*, *quod abs te desiderari numquam patiar*.

Tra i molti *Poeti*, che a gara lodarono il *Libretto*, intitolato: *Præservator Sanitatis:* di *Francesco Bernardino Caldogno*, (di cui daremo conto): ha luogo *Tommaso Leoniceno;* di cui sono gli sottoscritti *sei Versi*.

(*c*) „ *Thomas Leonicenus Juris utriusque Doctor*
„ *Canonicus Vicentinus*.

„ *Si quis Apollineis quærit rationibus artem*,
„ *Qua valeant longa corpora nostra die:*
„ *Hæc sibi*, *quæ sacro phœbi canit ore sacerdos*,
„ *Perlegat*, & *demum sic bene doctus erit*.
„ *Quoque Deum magis agnoscat responsa legendo*,
„ *Optimus illa bono carmine dat Medicus*.

Anche in codesto *Frammento* ci si vede la facilità di verseggiare, quasi ereditaria nella *Famiglia Lonigo*.

MI-

(*a*) forse *Tomasio*.

(*b*) *Lampas*, *sive Fax artium liberalium*, *hoc est Thesaurus Criticus* - T. I. *erutus* & *foras prodire jussus a Jano Grutero*. *Prodiit Francofurti*, *e Collegio Paltheniano*. *Sumptibus Jonæ Rhodii Bibliopolæ*. in 8. pag. 752. Epist. XXIV. Era Cosentino.

(*c*) *Francisci Bernardini Calidonii Vicentini &c. Præservator Sanitatis*. *Vicentiæ per Ptolomæum Janiculum*. MDXXIX. *prope finem*. *Thomas &c.* ut supra.

MICHIELE LONIGO.

Questi è l'ultimo della *Nobil Famiglia Lonigo*, in questo *Secolo*; di cui accade fare alcuna menzione.

Il *Tomasini*, nelle sue *Glorie* di *Vicenza* lo fa *Autore* di *varie Opere* (*a*): ma nè di *esse*, nè di *Michiele* punto più sappiamo, che il *Nome*; e avvolto anch' esso (a conto nostro) tra la più densa caligine.

(*a*) *Glorie di Vicenza* Epil. in questa Famiglia, pag. 4.

Anno 1474.

BARTOLOMMEO GIULI.

M*Aestro Giacomo Giuli* [che da una bella *carta* del 1406. apparisce dell'*Ordine* de' *Notaj* (*a*], fu *Padre* del nostro *Bartolommeo* : il quale dell' anno istesso, ove fu *Deputato* della *Città*, ed ove *Sindico* del *Comune* . *Anno millesimo quadringentesimo sexto . . . . . per nobilem & prudentem virum bartholomeum Jullium quondam magistri Jacobi civitatis Vincentie tamquam Sindicum . . . . . ac etiam de numero sapientum ad utilia comunis vincentie deputatorum &c.*

Ora codesto *Nobile* , e *prudente Uomo* fu insieme dotto, e *Scrittore* .

Il benemerito *P. Barbarano* ne conservò di *Lui* un' *Orazione Latina* , recitata al popolo , nella *Sala* del *Palazzo pubblico* , siccom' era costume il dì XI. Settembre del

MCCCCXII.,

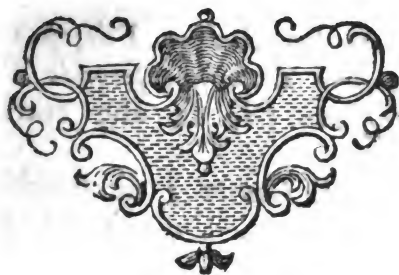
(*a*) Archivio di Torre Libro M. pag. 7. e 64.

MCCCCXII. , nell' occasione , che terminava la sua *Prefettura* di *Vicenza Andrea Zane* ; e vi sottentrava *Lunardo Aymo* , (ossia *Emo*) . Comincia ella così :

(a) „ *Temptanti mihi novum genus, inusitatamque dicen- „ di rationem aggredi, Præstantissimi Cives, ac Majores Egre- „ gij, mens tepet, cor trepidat, totaque membrorum compago „ quassatur. Cum nihil ingenio &c.*

Non dirò come finisca, perchè (a mio credere) è mancante di alcune righe. E di stile un pò gonfio, nè forse molto elegante; ma è peraltro eloquente, ed erudita: ed è un vero *Panegirico* di que' due illustri *Soggetti*.

Di *Bartolommeo* niun' altra cosa mi s' è presentata fin' ora , nè di *Poesia* , nè di *Prosa* : ed io chieggo scusa al *Lettore* , se per essermi avvenuto tardi nella suddetta *Orazione* , ho pervertito l'ordine dei tempi rapporto al *Giuli* ; il quale andava situato in questa serie di *Autori*, molti anni prima .

(a) *Viridario* presso i Signori Fratelli Conti *Girolamo*, e *Pietro Conti* MS. a pag. 279.

Anno

Anno 1475.

PIER-NICCOLA DAL LINC

R*odolfo dal Lino* Padre, e *Chiaro* di *Lui* Figliuolo, che vissero nel 1260., sono i soli due *Nomi* di questa antica *Famiglia*, e *ornata* sempre *in addietro di ottimi Cittadini*, che a noi ricordino i nostri *Cronisti* (*a*).

Di essa fu *Pierniccola*, appellato dal *Pagliarini: eccellente Medico* (*b*), e *perfettissimo nella Filosofia* (*c*).

Appunto *un certo suo Dialogo Filosofico inedito*, accennato dal grande *Apostolo Zeno* nel *secondo Tomo* delle celebri sue *Dissertazioni Vossiane* (*d*) fa che entri nel novero dei *Scrittori Vicentini*.

Noi non vidimo il *Codice*; nè precisamente sappiamo intorno a che versi l'*Autore*. Di ciò sol ne erudisce il *Si*-*gnor*

(*a*) Ital. Lib. VI. pag. 332.
(*b*) ivi.
(*c*) idem Lib. IV. pag. 181.
(*d*) Dissertazione LXXIII. T. II. pag. 154.

gnor Apostolo : che l' *Epistola proemiale di esso è diretta a Marco Dandolo , figliuolo di Andrea , e di una figliuola di Bernardo Giustiniano , Nipote di San Lorenzo , primo Patriarca di Venezia* : e che così l'*Epistola* , come il *Dialogo* scritte furono dal nostro *Lino : Sexto Nonas Martii*, dell' anno *millequattrocentottantatrè* (*a*) .

Apporta ivi alcune poche parole di quella *Epistola* (*b*): e bastano esse a raccogliere , che scrivea *Pierniccola latinamente* nel vero senso.

Di codeste Opere del *Lino Filosofiche* , e *Mediche* fa menzione (in astratto) anche il *Pagliarini* (*c*) ; a cui non erano così sconosciute , siccome a *noi* : quand' anzi le chiama: *cose assai degne*: per contrassegno di averle lette.

Morì, a detta del *Pagliarini* medesimo, (*d*) il *Lino* nel più *bel fiore della sua gioventù* , ed *in età molto immatura* (*e*) .

Il *Barbarano* lo fa fiorire del 1470. (*f*) ; e questa volta mi parve di credergli ; perciò nicchiai quì lo *Scrittore dal Lino*.

(*a*) ibidem.
(*b*) ibidem: *in quo neque pater eloquii facundia ei certe familiæ peculiaris desideratur, neque a patrui sanctitate in re aliqua cognitus est degenerasse*.
(*c*) ubi superius, pag. 332.
(*d*) ibidem.
(*e*) ubi superius, pag. 181. L. IV.
(*f*) Lib. IV. pag. 366.

Anno

Anno 1476.

LIONARDO NOGAROLA.

'Antichissima, e nobilissima Famiglia *Nogarola*, trapiantata di *Francia*, già da otto Secoli (*a*), e considerata sempre, ed ovunque per una delle più illustri d'*Italia*; ha il suo domicilio oggidì, solitariamente, in *Verona*.

I nostri Storici tutti, concordemente la annoverano tra le Famiglie *Vicentine* (*b*): forse, perchè posto piede in *Italia*, lo fermò sulle prime in *Vicenza* (*c*), donde, dopo alcun tempo si trasferì poi a *Verona*, e vi si stabilì: non del tutto però; ma cambiando alternativamente con *Vicenza* la sede, e vagando quasi, più lustri, dietro l'orme (dirò così), e su i passi dei *Scaligeri*, *Famiglia* allora dominatrice, a cui s'era la *Nogarola*, per più rapporti, vincolata, e congiunta.

E una

(*a*) *Pagliarin* Lib. VI. pag. 253. Vide Fam. *Nogarola*.

(*b*) Oltre il *Pagliarini*, vedi *Marzari*, *Barbarano*, e *Castellini*, ed ogni altro.

(*c*) *Barbarano* Lib. IV. pag. 369.

E' una semipruova di ciò; che così nel *Territorio Vicentino* *(a)*, come nel *Veronese*, abbiamo una *Villa*, appellata *Nogarole*: essendo verisimile adunque, che siccome la Famiglia *Nogarola* prese la sua denominazione da *Nogaro*, o *Nogarol* (*Città* della *Francia*, e *Capitale* della *Bassa Contea* d'*Armagnac*) di dove sciolse per l'*Italia* *(b)*; così la *Villa Nogarole* prenda il suo nome dalla *Famiglia*, che o la costrusse (in amendue i Territorj), o la signoreggiò.

Un qualche argomento egli è pure (a favor di *Vicenza*) una *Carta* dell' *Archivio delle Grazie* (cioè de' PP. *Geronimini*, ossia, del *B. Pietro* da *Pisa*: il cui *Monistero*, appunto oggidì 3. *Settembre* del 1772., perchè mancante dei prescritti individui, venne soppresso). Ella è del 1452. *(c)*: e consta da essa, che la Famiglia *Nogarola* avea antichissimo il *Jus Patronato*, ossia *præsentandi*, nell' *Oratorio*, o *Priorato* di *Santa Maria* di *Monte Sumano* *(d)* nel *Vicentino*: e si vede anzi il *Magnifico Soldato*, e *Conte*, e *chiarissimo Dottore delle Arti*, *e della Sagra Teologia LIONARDO NOGAROLA* *(e)*, (che è appunto il nostro) *Figliuolo* di un' altro *Lionardo*, e *Fratello* dei *Conti*, *Antonio*, e *Lodovico*; che accorda al *Vescovo* di stabilire in quel luogo la *Società*, e i *Figliuoli* del *B. Pietro Gambacorti*: con ciò, che ogn' anno, nel giorno della *Natività* di *Maria Vergine*; a titolo di *censo*, o di *recognizione* (*pro recognitione*, *aut censu*); corrispondessero i *Romiti* alla *FAMIGLIA NO-*

(*a*) *Nogarole* (nel *Vicentino*) è situata non molto lungi da *Trissino*, nella *Valle* d'*Agno*, sur' un Monte: ed era appartenenza di quel Nobil *Castello*. In una Carta dell' *Archivio* del *Signor Arciprete*, intitolata: *Processo della Chiesa Parrocchiale &c.* del 1288. trovo . . . . *de Nogarole de montanea posita in pertinenciis de dressino &c.*

(*b*) *Moreri* Dizionario: Vedi *Nogarola* Famiglia, e *Nogaro*, o *Nogarol Città* in *Francia*.

(*c*) Archivio Grazie. Sacchetto † † † num. V.

(*d*) Presso il Vicariato di *Schio*.

(*e*) *Magnifico milite & comite ac clarissimo Artium & Sacre Teologie Doctore domino Leonardo quondam alterius Leonardi, faciente pro se ac magnificis militibus comitibus dominis Antonio & Lodovico fratribus de Nogarolis, ad quos fratres de Nogarolis jus presentandi, sive patronatus dicti oratorij . . . . de monte Sumano dicitur pertinere &c.*

NOGAROLA (in Vicenza) , un *Cereo* di *quattro libre* di *peso : prædicto Leonardo* , *&* *hæredibus* . . . . (*in Civitate Vincentiæ) unum Cereum*, *seu doplerium quatuor librarum &c.*

Chechè sia peraltro del *Ceppo*, e degli altri Scrittori della cospicua *Famiglia* ; per mancanza di lumi, che mi guidino con precisione; io non m'arrischio a dir *Vicentino*, che il solo *LIONARDO*: e coi seguenti principj.

Lionardo avea domicilio, e costante, in *Vicenza* (*a*): in *Vicenza* prese moglie (*b*): era membro del *Consiglio Nobile di Vicenza* (*c*) : scrisse in *Vicenza* i suoi *Libri* (*d*) : viddero essi in *Vicenza* la luce; e per opera di un *Vicentino* (*e*) : chiunque scrive di *Lui*, o non lo nega, o lo dice, o lo suppon *Vicentino* (*f*) : adunque s'ha a dir *Vicentino*.

In capo ad alcuni anni di Matrimonio con *Cattarina Manelmi*, che lo provvidde d'un Figlio, per nome *Belpietro*, *Lionardo* rimase *Vedovo*; ed ebbe luogo per vestir l'*Abito Clericale* . Dopo poi qualche tempo *Sisto IV. Pontefice* lo creò *Protonotario Appostolico Partecipante*; e pretende il *Pagliarini* (contemporaneo) , che se sopravviveva (tanta era la stima, che aveva il *Papa* di *Lui*) conseguita avrebbe la *Sagra Porpora* (*g*) . La cosa non è impossibile ; perciò sarebbe indiscretezza l'opporsi .

Ecco di che *Egli* è *Autore* .

Compose prima un'*Opera*, che il *Marchese Maffei* chiama: *dotta*, e *voluminosa* (*h*) , intitolata : *de Mundi æternitate*.

(*a*) Il *Signor Marchese Maffei* stesso nella sua *Verona* illustrata Lib. III. pag. 186. dice: *che dimorò assai in Vicenza per essersi qui riccamente accasato*.

(*b*) S'ammogliò con una Figlia di *Belpietro Manelmo*. Vedi Vita Evang. *Manelmo*, nel Tomo antecedente.

(*c*) Perorò ivi a favor d'*Ognibene Leoniceno*. Vedi nel Tomo anteced. Vita di *Ognibene*.

(*d*) Vedi sotto, a proposito de' suoi Libri.

(*e*) Vedi ove de' suoi Libri , più sotto .

(*f*) Vedi *Bartolomeo Pagello*: Vedi il *Vescovo Bruto* nella Lettera ad *Oliviero*: Vedi lo stesso *Oliviero* al *Vescovo* . Vedi *Giraldi* de Poetica Hist. Dialog. V. f. 395. num. 40. Vedi Frisio Biblioth. pag. 543. Gesn. Epit. p. 169. &c.

(*g*) ubi retro.

(*h*) ubi superius Lib. III. pag. 186. *Verona* illustr.

tate. Si ſtampò eſſa la prima volta in *Bologna* del 1481., *opera Balthaſſaris de Hyruberia*; con *caratteri Gottici*: ſiccome s' ha dall' *Orlandi* (*a*), e dal *Fabrizio* (*b*): nè ſaprei con qual fondamento il ſuddetto *Signor Marcheſe* ſcritto abbia, che ſi ſtampò in *Vicenza* del 1480. (*c*).

In *Vicenza* riſtampoſſi cinque anni dopo, cioè del 1486. da *Arrigo Librajo*; e proccurò la *Edizione* (che è in foglio), quel *Lodovico Zuffato*, ch' era amiciſſimo di *Bartolommeo Pagello* (*d*), e di cui avremo poi a ragionare: ove impariamo, che il *Nogarola*, *Nobile di Vicenza* inſieme e di *Verona*, dedica il *Libro* al *Cardinale di Sant' Adriano Gioan d' Aragona*.

(*e*) „ *Ad Reverendiſſimum in Chriſto patrem*, & *illu-*
„ *ſtriſſimum Dominum Dominum Joannem de Aragonia Sancti*
„ *Adriani Presbyterum Cardinalem*, *Leonardus Nogarolus pro-*
„ *thonotarius Apoſtolicus*.

„ *Librum hunc de mundi æternitate edidit philoſophiæ*,
„ *ac Sacræ Teologiæ decus præcipuum Leonardus Nogarolus Pro-*
„ *thotonotarius Apoſtolicus meritiſſimus*, *nobiliſſimus VERO-*
„ *NENSIS* & *VICENTINUS*. (*f*)

E in fine:

„ *Hoc loci finiuntur decem de mundi æternitate tractatus*
„ *præclariſſimi*, *a Philoſopho præſtantiſſimo*, *Theologoque con-*
„ *ſumatiſſimo Leonardo Nogarolo Apoſtolico prothonotario meri-*
„ *tiſſimo editi*, *quos ob comunem philoſophantium utilitatem*
„ *ſedula imprimendos animadverſione curavit Ludovicus Zuffa-*
„ *tus Vincentinus anno a natali Chriſti Salvatoris quadringen-*
„ *teſimo octuageſimo ſexto ſupra milleſimum pridie Kalendas*

 „ *Fe-*

(*a*) pag. 174. e 372. Origine della ſtampa &c.

(*b*) Vol. V. Lib. XIII. pag. 411.

(*c*) ubi ſuperius.

(*d*) Vedi Lettere al *Zuffato* nella Vita di *Bartolommeo*, ſuperiormente.

(*e*) Nella Libraria de' PP. Domenicani di S. Corona in Vicenza.

(*f*) Nuovo argomento per dirlo Vicentino.

E

„ *Februarias. Marco Barbadico Venetiarum Principe feliciſſimo*
„ *æquiſſimo. Laus Deo.*

„ *Henricus Librarius Vincentinus impreſſit.* in fog. (*a*)

Il *Codice* di queſt' *Opera*, di propria mano di *Lionardo*, lo vide il *Signor Marcheſe Scipione* nella *Biblioteca Saibante* di *Verona*. (*b*)

Compoſe in oltre un *Libro: de Beatitudine*: e di queſto pure par che poſeggano i *Signori Saibanti in Verona* l'*Originale* (*c*). Del 1485. uſcì dai Torchi del ſuddetto *Arrigo*, con queſta fronte:

(*d*) „ *Liber de Beatitudine editus per Reverendiſſimum*
„ *Dominum Leonardum de Nogarolis prothonotarium apoſtolicum*
„ *nobiliſſimum Veronenſem & Vincentinum Sacræ Theologiæ*
„ *doctorem eminentiſſimum, ac philoſophum excellentiſſimum.*

E in fine:

„ *Explicit liber de Beatitudine impreſſus Vincenciæ per*
„ *Henricum Librarium MCCCCLXXXV. die XXIX. Novem-*
„ *bris. Laus Deo.* in fog. (*e*)

Una terza coſa di *Lionardo* rimaſe inedita, e ſi conſerva preſſo gli altri di *Lui* ſcritti geloſamente. E' deſſa una *Orazione* parte *Latina*, e parte *Italiana* [così il *Signor Marcheſe Maffei* (*f*)], che recitò, come s'è detto (*g*), nel *Conſiglio* di *Vicenza*, a favore d'*Ogniben Leoniceno*, cui ſi volea levar lo ſtipendio di pubblico *Precettore*.

Succede un'altra di *Lui Opera*: *de immortalitate animæ, ad Magnificum, & mirabilis ingenij Virum Laurentium de Medicis*. E veramente il celebre *P. Montfaucon* ne vide un' *Eſemplare* in *Firenze*, in quella inſigniſſima *Biblioteca* (*h*): Il

---

(*a*) Vide etiam *Majttajre* Vol. V. Part. II. pag. 96.
(*b*) ubi ſuperius.
(*c*) *Maffei* ibidem.
(*d*) In Santa Corona di Vicenza.
(*e*) *Fabrizio*, e *Majttajre*, e *Orlandi* ubi ſupra.
(*f*) ubi ſuperius.
(*g*) Vide in Vita *Omniboni Leoniceni* Tom. II. P. I.
(*h*) Biblioth. pag. 401. Vide etiam Catalog. Biblioth. Mediceo - Laurent., Plut. 83.

Il *Maffei* (che ne fa un qualche cenno) pretende, che non l'abbia l'*Autore* perfezionata (*a*): ma, poichè non favella il *Marchese* che del *Manoscritto Saibante* da *Lui* veduto, potrebb' essere perfettissimo invece quel di *Firenze*, di cui non ragiona.

Fra le cose dal nostro *Nogarola* abbozzate , ma non ridotte , e che esistono ove s' è detto (*b*) , fa menzione il *Maffei* d' un Trattato : *de rerum quiditatibus* : indiritto alla *Università di Padova* (*c*) .

Finalmente, divotissimo che era *Lionardo* della *immacolata Concezion* di *Maria*, unite le più forti ragioni , e le autorità più a proposito della *Sagra Scrittura* , e de' *Padri* , e tessuto di esse un' *Uffizio* , con insieme la *Messa* per quella *Solennità*, lo presentò a *Papa Sisto*; a cui piacque, e da cui venne applaudita con un *Breve*, la *pia*, *divota*, *e commendevole fattura del suo diletto Figliuolo Maestro Lionardo : juxta piam , devotam , & laudabilem ordinationem dilecti filii Magistri Leonardi de Nogarolis* (*d*) . Il *Breve* cominciava : *Cum præcelsa &c.* : ma venne in fatti poi quell' *Uffizio* da *Pio V.* abolito (*e*) .

Il *Fabrizio* vorrebbe , che si accingesse *Lionardo* a quel lavoro, per comando (com' è probabile) del *Papa* istesso : *jubente Sixto IV.* [ch'era *Franciscano* (*f*] : e il *Vescovo Bruto* asserisce, che trattò la materia ivi della *Concezione* con tanta forza , profondità , e chiarezza , che non lasciò luogo a risposta : *Benedictæ Virginis Conceptionem adeo illustravit , ut imposterum ab aliquo impugnatum iri videam minime , nisi ab imperito , & male sano &c.* (*g*)

Sem-

(*a*) ubi superius nella *Verona* illustrata.

(*b*) Libraria *Saibanti* di *Verona*.

(*c*) ubi superius.

(*d*) Vide Confutation. sex priorum Epistolar. ex eo libro, cui titulus est : *Ferdinandi Valesii Epist.*, *sive Appendix ad Librum Antonii Lampridii*, *De superstitione vitanda*. Mediolani 1744. Venetiis apud Joann. Tiberninum.

(*e*) *Ferdin. Valesij Epist. &c.* Mediolani 1743. Venetiis apud Simonem Ochi.

(*f*) ubi superius.

(*g*) In Epist. ad *Oliverium*.

Sembra, che il *Pagliarini* eſageri qualificando *Lionardo* per un *facondo Oratore*, un' *illuſtre Filoſofo*, e *divino nella Teologia*, *che in quella ſua età non ebbe pari (a)*; ma in realtà poco diverſo è il linguaggio di ogn' altro, che di *Lui* parla. Così è del *Marzari (b)*. Così di *Michielangiolo Zorzi (c)*. Così di *Giulio Barbarano (d)*. Così del *P. degli Agoſtini (e)*: oltre tutti i ſunnominati; ai quali ſono da aggiugnere *Girolamo Gualdo (f)*, e il *Lipenio (g)*.

(a) ubi ſuperius.
(b) pag. 149.
(c) *Vicenza illuſtre per Lettere*.
(d) *Vicentiæ Monum.* pag. 8.
(e) A propoſito del *Veſ. Bruto*.
(f) *Vicenza Tamiſata*: nella Libraria della Salute.
(g) *Bibliot. Real. Filoſof.* T. I. p. 164. col. 2. e T. II. p. 971. col. 2.

Anno

Anno 1477.

BARNABA CELSANO.

Elſano divenne il *Cognome* di *Barnaba* ; in quanto che antichiſſimamente la *Famiglia* di *Lui* denominoſſi dal *Feudo* di una *Terra* del *Vicentino*; che il rozzo *Italiano* d'allora chiamò e *Celxano* (*a*) , e *Xauzano* , e *Zoſſano* (*b*) ; ma comunemente oggidì è poi detta *Soſſano*.

Si ſuppone adunque, che diſcendeſſe *Egli* dai *Pilei*, abbaſtanza famoſi per più ſecoli , ed una delle *Famiglie* quaſi regnanti in *Vicenza* dopo del *mille* (*c*) . Il *Mauriſio* parla di *Pileo* di *Vicenzo*, *che fu Padre di Alberto da Celſano*, per fin del *millecentonovantaquattro*. *Anno MCLXXXXIV. Pilius Vincentii, qui fuit Pater Alberti de CELSANO* (*d*) .

Preſſo queſti *Monaci Benedettini* , (detti *di S. Felice*) eſiſte

(*a*) Arch. Veſcovado. L. A. pag. 1.
(*b*) ibidem.
(*c*) In più Carte.
(*d*) *Muratori*, Rerum Italicarum T. VIII. pag. 11.

esiste il *Testamento* del nostro *Celsano*, fatto del 1502. in *Padova;* ove trasferitosi, negli ultimi giorni della sua vita, a motivo di salute, in una *Casa* della *Piazza del Castello* morì: e in esso *Testamento* ne si manifestano i nomi del di *Lui Padre*, che fu *Tommaso*: di due suoi *Figliuoli*, *Francesco*, e *Tommaso*; e della *Moglie* (che appella *Nobile*, *prudentissima*, *onesta*, e *integerrima Donna*) *Bianca Chieregata* (*a*). *Blancha de Clericatis qu. Francisci*. Se non che una *Carta* di questo *Archivio* de' *Notaj*, in cui mi avvengo, (su quest'ultima verità di fatto, intorno cioè alla *Moglie* di *Barnaba*), mette un pò di confusione, ch'io non debbo altrimenti dissimulare.

La Carta è del *millequattrocentodiciotto*: ed è la seguente:

(*b*) „ *In Christi nomine Amen. Anno Domini millesimo*
„ *quadringentesimo decimo octavo indictione undecima die lune*
„ *vigesimoquinto mensis aprilis in Villa de Zelsano in con-*
„ *tracta de orgo sive puthei cigagnolle Vincentini districtus*
„ *in domo habitationis infrascripti Barnabe Sponsi. presenti-*
„ *bus* —— *ibique Barnabas quondam Tomaxii de Zelsano di-*
„ *cti Ungari fuit contentus confessus manifestus & in concordio*
„ *cum Magistro Benevenuto Fabro quondam Nascimbene de*
„ *Zelsano & Domina Flos ejus filia dante solvente & stipu-*
„ *lante pro ipsa domina Flos ejus filia quam dominam Florem*
„ *dictus Barnabas legitime gaudiaverat & in uxorem suam le-*
„ *gitimam duxerat se habuisse & recepisse a dicta domina Flos*
„ *& a dicto ejus patre pro ipsa dante faciente & stipulante*
„ *in dotem & nomine dotis ipsius domine Floris ducentas de-*
„ *cem libras tres soldos denariorum parvorum inter denarios*
„ *& alias res tantum extimatas & appretiatas concorditer.*

„ *Ego Ambroxius quondam Domini Tomaxii de Luschis*

„ *ci-*

(*a*) Appresso di me.

(*b*) Archivio de' Nodari defonti. Registro 1418. Lib. VI. pag. 111.

„ *civis Vincencie publicus imperiali autoritate notarius prædictis*
„ *omnibus & singulis affui, eaque publice scripsi*.

Apparisce ciò non pertanto da questo ingenuo *Registro*, che un *Barnaba qu.* TOMMASO *da* ZOSSANO, mena legittimamente in isposa *Fiore Figlia* del *Maestro Benvenuto Fabro qu. Nascimbene*, pur da *Zossano*. Ora: Se costui è un *Barnaba* diverso dal nostro (che per l'appunto è *qu. Tommaso*); la combinazione, onde nasce l'equivoco, a dir vero, è strana, e curiosa. Se poi è il nostro: s'arrebbe a dire, che sposò prima la *Fabro*, ossia *Fiore*; e che morta ella, passò alle seconde nozze con *Bianca Chieregata*. Ma in questo caso ne s'affaccia un'altro obbietto, che non è indifferente. Se *Barnaba* incontrò il primo *Matrimonio* con *Fiore* del *millequattrocentodiciotto*; e testò in *Padova* del *millecinquecentodue*: visse *Egli* almeno *cent' anni*: e di *cent' anni* andava in *Padoa* cercando l'aria migliore per risanare? E' vero, che la cosa è possibile, e che le *Carte* esser non ponno più autentiche: contuttociò si pruova un pò di riprezzo a non opporre. Io per nulla m'impegno.

Intanto non si può accordare al *Pagliarini*, che *Barnaba* stato sia *condiscepolo* di *Ogniben Leoniceno*: *condiscipulum* (*a*); e così dicendolo, o errò la *stampa*, o il di *Lui Traduttore*. Dovea dire, *discepolo*; che così *Egli* s'appella scrivendo al *Vescovo* di *Cattaro Pietro Bruto*: *jocundissimum* (chiama *Ognibene*) *præceptorem meum* (*b*).

Bensì pochi anni dopo del *Maestro*, eletto venne il dotto *Scolare* alla decorosa incombenza di dirozzare, ed istruire la *Gioventù* della *Patria* nelle *umane Lettere*: e del 1485. abbiamo una *Parte* del *pieno e general Capitolo de' Notaj* (*c*) [già data alla luce dal *Vigna* nel suo *Preliminare* (*d*)] che lo elegge a *sette anni*; cedendogli per suo *stipendio l'affitto* del-

---

(*a*) Lib. IV. pag. 131. mihi.
(*b*) Vide inferius.
(*c*) Archivio de' Notaj in S. Corona Libro N. pag. 782.

della *Casa* medesima, ove erano soliti a congregarsi, e delle molte appartenenze di quella.

Peraltro, anche prima d'essere *Pubblico Precettore*, avea già dati saggi non ordinarj del suo sapere.

Del 1480. (cioè *cinque anni* prima) produsse, colle *Stampe* del *Lichtenstein* in *Vicenza*, tutte le *Opere* di *Ovidio* da *Lui* corrette, emendate, e ridotte alla sua vera lezione. Corredò anzi le *Metamorfosi* di ben intesi *Argomenti*: e premise a tutto ciò la *Vita* del *Poeta* istesso, maestrevolmente tessuta.

Ecco l'Edizione accennata, e dall' *Orlandi* (*a*), e dal *Fabrizio* (*b*).

„ *Ovidii omnes Libri, qui extant: eosque accuratissime*
„ *emendatos a Barnaba Celsano Vicentino: impress. Hermanus*
„ *Coloniensis Lichtenstein. fol. Sex. Id. Maij. Vicentiæ*
„ *MCCCCLXXX.*

L'anno seguente, cioè del 1481. *a persuasione del* sunnominato *Vescovo Pietro Bruto* (parole del *P. degli Agostini*) *emendò l Opera di S. Atanagi contro i Gentili, tradotta dal Greco per Ogniben da Lonigo, che era stato suo precettore* (*c*).

In fatti la pubblicò poi, coi *Torchi* di *Lionardo* da *Basilea* in *Vicenza* l'anno dopo.

(*d*) „ *S. Athanasij contra Gentiles, & maxime Arianos,*
„ *Orationes quatuor, Latine, Interp. Omnib. Leoniceno. Vicen-*
„ *tiæ per Leonardum Basiliensem fol. MCCCCLXXXII.* (così nell' *Orlandi* suddetto.) *Calend. Februarias.*

Nel principio della *Edizione* si legge una bella *Lettera* del *Vescovo* al *Celsano*, con la quale si congratula secolui dell' impresa, e lo stimola, e incorragisce a darla fuori. E' segnata dal *Palazzo Vescovil* di *Vicenza* sotto il

(*a*) Pag. 173. e p. 375. Origine, e progressi della stampa.

(*b*) Biblioth. Lett. Vol. II. Lib. I. cap. 2.

(*c*) Vedi Vita di *Ognibene* nel Tomo antecedente.

(*d*) ubi superius peg. 282.

to il dì II. *Dicembre* del *MCCCCLXXXI.* e succede tantosto una più bella risposta di *Barnaba* al *Vescovo*, parimenti da *Vicenza*, a' XXVIII. dello stesso mese, in ringraziamento al *Prelato*, e in lode dell' *Opera*, e di *Ognibene*.

Ad un' altra *Edizione* diede mano in questi giorni medesimi il veloce *Scrittore*: e questa fu del *Poeta Alessandrino Claudio Claudiano*: che illustrò; e, con previa una *Lettera* eruditissima, indrizzò poscia a *Bartolommeo Pagello*.

La *Lettera* comincia così:

(a) „ *Multa sunt, Bartholomæe Pajele, quæ vel invi-* „ *diæ, vel malignitatis aculeos subterfugere nequeunt, si ea* „ *laudare institeris, ut ingentes divitiæ, magnæ clientelæ, sum-* „ *mæ dignitates, generis nobilitas &c.*

E finisce:

„ *Perlege igitur Claudianum solum poetarum omnium qui* „ *habentur ferme recentissimum. Errata autem, si quæ invene-* „ *ris, partim humanæ imbecillitatis, partim librariorum incuria* „ *velim ascribas. Vale Musarum decus.*

E l'*Edizione* è registrata di questa guisa:

(b) „ *Claudiani Opera quædam, quorum primum de Ra-* „ *ptu Proserpinæ, ultimum in Rufinum, prævia Epistola Bar-* „ *nabæ Celsani ad Bartholomæum Pajellum Equitem Vi-* „ *centinum. Impressit Vicentiæ Jacobus Ducensis Anno* „ *MCCCCLXXXII.*

Allo stesso *Pagello* dedicò la *Cosmografia* di *Claudio Tolomeo*, che tradusse dal *Greco*: e la *Lettera*, con che accompagna l'offerta, comincia:

„ *Accipe, mi Pajele, parvum Xenium, tibi tamen, ut spe-* „ *ro, non injucundum, atque etiam fortasse non inutile: quam-* „ *quam &c.*

 E fi-

(a) Lettera *Pagello*. Epist. 20. pag. 38. del Tomo. V. *Bortol. Pagello* nel Tomo anteced.

(b) *Orlandi* pag. 314.

E finiſce :

„ *Secuti enim ſumus Græcum exemplar* , *utpote fontem* „ *ipſum* , *unde tot quotidie rivuli manant* , *quos ſi in verum* „ *alveum dirigere voluerimus*, *ad fontem ipſum revertamur ne-* „ *ceſſe eſt*. *Vale Muſarum decus*.

La *Lettera* eſiſte nella *Raccolta* (accennata ſuperiormente) delle *Opere* di *Bartolommeo* : ed è tra quelle a *Lui* ſcritte la *Quarta* , alla *dodiceſima pagina del Manoſcritto*.

Finalmente in fronte d'un' altra *Opera* ſi legge il *Nome*, e una *Lettera latina* breviſſima di *Celſano* : in commendazione cioè del *Libello*: *de Gloria & gaudiis Beatorum*: di *Zaccaria Lilio : impreſs. Venetiis per Simonem Papienſem dictum Bevilacquam* . *Anno Domini Jeſu Chriſti*. *M.CCCCCI. die* xxIII. *Septembris* (*a*) : di cui ragioneremo a ſuo luogo.

Peraltro fin quì non s'è indicata coſa , che ſia tutta di *Barnaba*: e quella che lo ſarebbe, s'è ſottratta fin' ora a tutti i voti, e a tutte le diligenze, e mie, ed altrui.

Compoſe indubitatamente un giuſto *Volume*, *degli Uomeni illuſtri di Vicenza*: *de Viris illuſtribus Vicentinis*. Lo atteſta il *Voſſio*, ove lo annovera fra i *Storici d' incerta età* (*b*); e n'ebbe lume, probabilmente, da *Felice Oſio* (*c*) . Dopo di *Lui Antonio Teiſſerio* lo regiſtra nel ſuo *Catalogo degli Autori* (*d*) . Ommetto il *Pagliarini*, che (*contemporaneo*) ne fa piena fede, ſcrivendo di *Georgio* (oſſia *Gregorio*) *Corbetta*, così : *Barnabas Celſanus de eo ſcribens in numero virorum illuſtrium noſtræ civitatis connumeravit* (*e*) .

Il *Cavaliere Michielangelo Zorzi* deplorava a' ſuoi dì la perdita di queſt' *Opera* (*f*) , ed io con più ragione di *Lui* l'ho già compianta più volte; anche perchè ſon perſuaſo , che

---

(*a*) Daremo fuori la Lettera nella Vita del *Lilio*.

(*b*) De Hiſtor. Latinis Lib. tert. part. alt., quæ eſt de Hiſtor. incertæ ætatis.

(*c*) *Vigna Preliminare*, ubi ſuperius.

(*d*) *Colon. Allobrogum Catalogus &c.* pag. 38.

(*e*) Lib. IV. ubi de *Corbetta*.

(*f*) *Vicenza illuſtre per Lettere*.

che sulle traccie di *Essa* questo mio qualunque lavoro riuscito sarebbe fin quì di un merito molto maggiore.

A proposito di ciò, fa il *Vossio* menzione (poco dopo di *Barnaba*) di un certo *Pierjacopo Montefalchi*, il quale pure lasciò dopo di se un suo *Libro*, in cui trattava: *de Vicentinis (a)*. Riflette, che l'*Opera passò alle mani di Lorenzo Pignoria*, *e che non essendosi prodotta mai colle stampe*, *seguita la di Lui morte*, *svanì*, *nè si sapeva*, *ove potesse essere confinata*.

Codestui non è certamente il *Celsano*; nè io vò farla da *Visionario*, o imaginando l'uno per l'altro, o indovinando, che, poichè il *Montefalchi* copiò il *Celsano*, perciò il *Celsano* più non si truova. Non ho fondamenti, nè per dirlo *plagiario*, nè per dir *Vicentino* il suddetto *Pierjacopo*, ed ho invece tutto il motivo di desiderare, che si dissepelisca una qualche volta quel suo *Manoscritto* (qualunque ei siasi) a vantaggio delle *Lettere*, e della *Patria*.

Del rimanente, il nostro *Barnaba* ebbe [come s'è detto *(b)*] strettissima amicizia, e perpetua corrispondenza col gran *Bartolommeo Pagello*; e il *Pagello* significò sempre di amarlo, e di stimarlo molto.

Bartolommeo gli scrisse più *Lettere (c)*; lo raccomandò più volte per il di *Lui* avvanzamento al *Cugino Gugielmo (d)*; a *Lui* affidò (scostandosi dall' *Italia*) alcune sue più dilicate premure *(e)*; e intitolò singolarmente a *Lui*, *sei* almeno *Elegie (f)*: e *Barnaba* in confronto, oltre all' aver prescelto *Bartolommeo* a *Mecenate* per due suoi *Libri*

(*a*) De Histor. Latin. pag. 664.
(*b*) Vide in Vita *Bartholomaei*.
(*c*) Vide ubi superius.
(*d*) Vedi in *Bartolommeo*, e Vedi in *Gugielmo Pagelli*.
(*e*) Libro ultimo delle *Poesie* del *Pagello*, così: *Iturus Corynthon*, *atque ad alias Graeciae Civitates cum Marcello Patritio Veneto*, *puellam maerentem*, *& puellae pudicitiam suo commendat Celsano*. Elegia XII.
(*f*) La V., e la XX. del primo Libro: la XIII., e la XXII. del secondo Libro: e la XII., e la XIV. del terzo, ossia dell' ultimo.

bri (a); e dimoſtrato, vivendo, tutto l'attaccamento ad eſſo, e tutta ſempre la deferenza; in morte, lo coſtituì *Commiſſario* del ſuo *Teſtamento (b)* .

La ſola amicizia di *Barnaba* con *Bartolommeo* lo qualifica per un' *Uomo* di molte *Lettere* : e rende credibile [ciò che laſciò ſcritto il *Pagliarini (c*] , che, *chiariſſimo in entrambe le lingue*, *Greca*, *e Latina*, *in Proſa*, *e in Verſo*, *ſtato ſia veramente eccellente : ſurrexit Barnabas Celſanus*, *utriuſque linguæ clariſſimus interpres : Vir certe & carmine* , *& ſoluta oratione doctiſſimus* .

Se pagaſſe alla natura il tributo l'anno medeſimo , in cui teſtò, cioè del 1502. , non m'è noto. Avvenne bensì che lo pagaſſe in *Padova ;* donde trasferirono il dì *Lui* corpo in *Vicenza*, e nella *Chieſa* ſuddetta di *S. Felice* [ſiccome aveva preſcritto *(d*] ; da cui attende la *Tromba* del dì finale .

(*a*) Vedi ſuperiormente , *Claudiano*, e *Tolomeo*.

(*b*) Così nel *Teſtamento* appreſſo di me.

(*c*) Lib. VI. pag. 185. MS. di Torre, e Lib. IV. pag. 109.

(*d*) Nel ſuddetto ſuo *Teſtamento* preſſo di me.

Anno

Anno 1478.

ZACCARIA LILIO

CANONICO LATERANENSE,

E VESCOVO DI SEBASTE IN ARMENIA.

Vverte il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi*, in una sua *Nota* (*a*), che *Lilio* è il Cognome *Latino* di questo nostro *Scrittore*, la cui *Famiglia* peraltro fu sempre per l'addietro, *dei Gigli*: ed ora (mercè la solita inevitabile corruttela) appellasi *Zilia*.

Il *Padre Abate Rosini*, che nel suo *Museo* distese a lungo la *Storia* di *Zaccaria* (*b*), lo descrive prima, nello *Stato Laicale*, un' Uom' di molte fortune, e di così rari talenti, che conseguita appena la *Laurea Dottorale* (*c*), divenuto era celebre, in *Patria*, e fuori. Già in età di *trent' anni*, conquistato da *Matteo Bosso*, professò la *Regola* di *Agostino* tra i *Lateranensi*: e destinato in appresso alla *Predicazione*, vi riuscì di maniera, che in *Roma* singolarmente, riportarono le di *Lui* cose insolito applauso.

Tra

(*a*) In un Manoscritto presso di me. M. DC. IL. Tom. II. pag. 383.
(*b*) *Lyceum Lateranense &c.* Cæsenæ (*c*) ibidem.

Tra i molti che lo ammiravano ivi, e che lo distinsero, uno si fu *Giovanni Cardinale de' Medici*; il quale assunto poscia al *Pontificato*, col nome di *Leon X.*, volle in *Roma* ben tosto presso di se *Zaccaria*: si valse di *Esso*; onorollo; e (se il *Rosini* parla con fondamento) avea disegnato, sopravvivendo, per fin di ascriverlo al Sagro *Collegio* (*a*).

E almeno vero, che dichiarollo intanto, con un *Breve* speciale, suo *Prelato* domestico; e che vacata la *Chiesa* di *Sebaste* in *Armenia*, vi sostituì *Zaccaria*. Qui è indispensabile un' *Episodio*.

Fatto adunque *Vescovo* il *Lilio*, e volendo *Egli* usare di quegli arredi, colori, e vesti medesime, di che usa ogn' altro *Prelato* secolare, vi si opposero i *Ceremonieri* di *Roma*, tra cui il *Prefetto Pontificio Paride Grassi*; pretendendo, che poichè era *Zaccaria Regolare*, s' avesse a conformare nell' *Abito Prelatizio* a' *Vescovi* assunti da ogn' altr' *Ordine Religioso*. Rispose a *Paride*, validamente sostenendo l' opposto, un tal *Zaccaria Ferrerio*, (che non è il *Domenicano*): e perchè le dispute s' andavano impegnando un pò troppo, il *Papa*, a troncare i dissidj, commise l' esame della controversia al *Cardinale di S. Prisca Niccolò Vescovo d' Alba*; e sulla di *Lui* informativa decise a favore di *Zaccaria*, e di ogn' altro *Canonico Lateranense*, che fosse per lo avvenire nel caso. Comincia la *Bolla*: *Dudum cum ad Ecclesiam Sebastensem a Nobis de Venerabilium Fratrum nostrorum S. Rom. Eccl. Cardinalium consilio promotus esses in Pastorem, dubitatum fuit a nonnullis: An Tu, qui Ordinem &c.* E la data è: *Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris die prima Septembris millesimo quingentesimo decimo nono. Pontificatus nostri anno septimo* (*b*).

Ora il nostro *Prelato* coprì pochi anni quella sua *Dignità*; perchè d' intorno al 1522. in età di 70. anni, sotto *Adriano VI.*, lasciò di vivere.

La

(*a*) ibidem.

(*b*) Eodem loci *Abbas Rosini*.

La prima *Opera* intanto, di che fu *Autore*, ella è:

(*a*) „ *Orbis Breviarium*, *fide*, *compendio*, *ordineque*, „ *captu*, *ac memoratu facillimum*.

Raccolse in essa, e digerì accuratamente quanto scrissero di quest' *Orbe Terracqueo*, e *Pomponio Mela*, e *Solino*, e *Strabone*, e *Claudio Tolomeo*, ed *Erodoto*, e *Plinio secondo*, ed altri *Cosmografi*: e la dedicò a *Matteo Bosso Veronese*; con una *Lettera*, stampata in fronte del *Libro*: le cui prime parole son le seguenti:

„ *Etsi complures excellenti ingenio viri*, *Observandissime* „ *Pater*, *Orbis situm miro studio*, *ac diligentia perscripse-* „ *re &c.*

E il *Concanonico Mecenate* (che gradì molto la preferenza) lo significò con la bella risposta alla *Lettera*, ivi a quella accoppiata:

„ *Facis profecto me maximi*, *Zacharia confrater in Chri-* „ *sto*: *quem Orbe terrarum toto donasti*, *plurima a Te cura*, „ *singularique eloquentia*, *breve in epitoma coacto*, *ac sub Al-* „ *phabeti litteris* . . . . con quel che segue (*b*).

Di quattro *Edizioni* di codesto *Breviario* posso rendere conto. La *prima* è del 1493. in 4. *Florentiae*, *per Antonium Miscominum* (*c*). M' avvenni in una *seconda*: *Venet. ad instant. Petri Faccoli*, *ditto del Cavallo*; ed è in 8. (*d*). Una *terza* ne addita il *Maittaire*, anch' essa in 4.; ed è stampata in *Napoli* del 1496. *per Ayolphum Canternum Mediolanensem* (*e*). L'ultima è la procurata da *Pier Calcedonio Veneto*, e da *Lui* indirizzata a *Marc' Antonio Sabellico* (*f*): di cui non avvi, nè il luogo, nè l'anno della impressione. Leggonsi in essa (oltre le due suaccennate *Lettere*), e le ra-

(*a*) Semper ibidem.

(*b*) Apud me.

(*c*) *Orlandi* pagg. 132. e 357. *Maittaire* Vol. V. Part. II. pag. 19. *Gesnero*, pag. 182. col. 1.

(*d*) Libraria di S. Corona. Arm. K. c. V. num. 148.

(*e*) ubi superius.

(*f*) Nella *Bertoliana* di *Vicenza*.

ragioni, onde il *Calcedonio* si rivolge al *Sabellico*; e un *Epigramma* di *Donato Zerbo* a *Gian Pier Feretrio* di *Ravenna*; che quasi epiloga l' opera. Egli è concepito così:

(*a*) „ *Donatus Zerbus Joanni Petro Pheretrio Rhavenn. gaudere.*
„ *Europam, atque Asiam, Lybiam, tum flumina, montes,*
„ *Oceanus varios ut dirimat populos,*
„ *Insula, quos portus, fontes, quas denique sylvas,*
„ *Quas Urbes, habeat Terra, vel imperia,*
„ *Omnia Zachariam doctis pinxisse pagellis*
„ *Cernis, Apellea sic Venus in tabula.*
„ *Perlege, suscipias, Lili mirare libellos,*
„ *Carpe rosas, Pheretri, lilia cum violis.*

Dalla *Prefazione* del *Calcedonio* si raccoglie, che questa *Edizione* (la quale è rarissima.) s'è fatta dopo la morte di *Zaccaria*; vale a dire, d'intorno al 1525. (*b*).

Dopo un *mezzo Secolo*, *Francesco Baldelli*, trasportò l' *Opera* nell' idioma *Italiano*; e la consegnò al *Giolito*; da' cui *Torchi* sortì in 8. magnifica, col *Frontispizio* seguente:

(*c*) „ *Breve Descrittione del Mondo di Zaccheria Lilio* „ *Vicentino, tradotta per M. Francesco Baldelli: con l' additione de' nomi moderni. in Vinegia, appresso Gabriel Giolito* „ *de Ferrari, e Fratelli. MDLI.*

Il *Signor Apostolo Zeno* nelle sue note al *Fontanini* si lagna del *Baldelli*; e lo riconviene di poca esattezza, per ciò che ommise di fare un cenno (locchè sembra a *Lui* che dovesse) dell' *Istituto Regolare*, a cui *Zaccaria* apparteneva (*d*); ed io maraviglio invece [col *Cavalier Zorzi* (*e*)]: e che il *P. Riccioli* (cospicuo *Autore* della *Compagnia*) non abbia rilevato, che il *Lilio* scrisse in *Latino*, non in *Italiano*, e *quarant' anni* prima di quel che suppone (*f*): e che la

---

(*a*) ivi.
(*b*) *Naturæ concesserat &c.*
(*c*) *Fontanini* Bibliot. Ital. pag. 25. num. 6.
(*d*) *Fontanini*, pag. 299.
(*e*) Agg. al *Marmo illustrato*, pag. 30.
(*f*) Geograph. & Hydrograph. in fine.

la traduzione di codest' *Opera* possa essere sfuggita al diligentissimo *Signor Marchese Scipione Maffei*; nè (comechè notissima ed ovvia) l' abbia accolta altrimenti tra i suoi, *Traduttori Italiani* (a).

D' una seconda *Opera* (di pregio forse maggiore) è Autore il *Lilio*. Ella è un picciol *Volume*, diviso in *tre Libri: de Gloria, & Gaudiis Beatorum*:

(b) „ *Primus liber, de uno Deo colendo, & de dotibus beatorum*.
„ *Secundus liber, de immortalitate animæ*.
„ *Tertius liber, descriptio orbium cælestium*.

Lo intitolò: „ *Ad Reverendum Patrem, sacris litteris, &*
„ *Philosophiæ præceptis ornatissimum, Dominum Valerium Vicen-*
„ *tinum Canonicum Regularem*.

E per la prima volta vide la luce: *Venetiis, per Simonem Papiensem dictum Bevilaquam. Anno Domini Jesu Christi. M.CCCCCI. die xxIIII. Septembris*.

Qui pure previene l'*Opera* il seguente *Epigramma* di *Orfeo Mantovano*.

(c) „ *Gloria quæ superis: & gaudia quanta Beatis:*
„ *Qua regione chori: quove sit Orbe decus:*
„ *Cælicolas: Cælos: Cælorum Sydera: motus:*
„ *Qualis & ornati Regia magna Poli:*
„ *Lilius hunc triplici complectens ordine Librum*
„ *Explicuit: magno dignus honore pater*.
„ *Orpheus Mantuanus*.

Lo segue una *Lettera* del *Bosso* al *Lilio*; con cui si congratula secolui; fa l' *Analisi* del *Libro*; lo commenda moltissimo; e conchiude con questi *sei Versi*.

 (a) „ *Qua-*

(a) Vedi ivi.
(b) In S. Biagio di Vicenza. P.P. Minori Osserv.
(c) ivi.

(*a*) „ *Qualis ab aterna veniens Mercurius aula*
„ *Hæc jussus magni verba referre Jovis:*
„ *Quærite mortales promissi gaudia Cæli;*
„ *Et referet justos præmia quanta manent.*
„ *Sic modo Syderea veniens quasi Lilius arce*
„ *Est visus magni promere jussa Dei.*

All' elogio del *Bosso* (che, perchè *Maestro* di *Zaccaria*, potrebbe esser parziale) succedono *dieci* righe d'ingenua approvazione di *Barnaba Celsano* [e sono le indicate da *Noi* superiormente (*b*)], che equivalgono ad ogni *Panegirico*; nè si dee privarne chi legge. Eccole :

(*c*) „ *Barnabas Celsanus Zacbariæ Lilio salutem.*
„ *Tuum de Gloria, Beatorumque gaudio Libellum, ita pro-*
„ *bo, LILI, ut ex tuis ornatissimis scriptis, quæ jam versan-*
„ *tur*, *&* *teruntur manibus eruditorum, nihil è tua officina,*
„ *vel gravius, vel eminentius, vel ornatius effluxerit. Quare*
„ *ipsi Beatorum Chori, quos tantopere commendas, injuriam ti-*
„ *bi fecerint, si tibi post longiorem senectutem, sedem in su-*
„ *pernis illis deliciarum hortis non præpararint, ubi beatus*
„ *ævo fruaris sempiterno. Vale felix.*

Credo che il fin qui addotto basti a qualificare codesto secondo parto della ferace mente del *Lilio*.

Una *terza* cosa da alcuni a *Lui* viene attribuita : ed è una *Declamazione: de fugacitate rerum humanarum*. L' *Abate Bignon* registrolla nella sua *Biblioteca Duboisiana* (*d*) : e sarà uno di quegli *Opusculi* (a me fin quì sconosciuti) che par che il *Bosso* non ignorasse (*e*) : e che segna il *Maittaire*, siccome stampati in *Fiorenza* del 1496. (*f*) . Io non oso altrimenti di asserir che s'inganni; ma non ho tutto però il fondamento per non dubitarne.

Il

(*a*) ibidem.
(*b*) Vedi nella Vita di *Barnaba*.
(*c*) ubi superius.
(*d*) Part. 3. pag. 170. num. 2887.
(*e*) ubi superius, ubi ait: *inter alia &c.*
(*f*) Tom. V. Part. II. pag. 19.

Il *Frisio* nella sua *Biblioteca* (a), e *Lorenzo Anania* nel *Catalogo degli Autori* della sua *Universale Fabrica del Mondo* (b), parlano anch' eglino di *Zaccaria*, con molta lode.

(a) Bibliot. pag. 829.

(b) Nel Catalogo citato.

Anno

Anno 1479.

ANNA BARTOLA.

ER verità di codesta *Letterata Fanciulla* non abbiamo cose, che esistano; e rigorosamente non dovrebbe aver luogo in questa mia *Biblioteca*. Contuttociò l'essere stata *Ella* discepola di quel *Lilio* (o *Gigli*), la cui *Storia* abbiamo or' ora conchiusa; il prodigio del di *Lei* raro talento ; e le frasi , onde *Matteo Bosso* la esalta , e la celebra sovra ogn' altra di quella età , e di quel *sesso*, fanno ch' io superi a questo passo lo scrupolo; e ad onta forse dello incontrare dai più superstiziosi un qualche rimprovero, non iscorra oltre senza commemorarla.

Codesta adunque *Vicentina Fanciulla*, nella pochissima età di appena quindeci anni, scrivea di maniera da rendersi lo stupore dei *Letterati* di allora: e se si siamo scagliati più volte coi più acerbi rimbrotti contro dei nostri *Antichi*, per ciò che lasciarono meschinamente perire tante belle *Opere* dei loro *Concittadini*; quest'è il sito, ov' essi giunsero a provocare la vera nostra indignazione.

Nulla

Nulla a noi pervenne di *Anna Bartola*, di cui *Matteo Bosso* così parla al *Concanonico Zaccaria* (*a*):

„ *Matthæi Bossi ad Zachariam Lilium Concanonicum, eru-*
„ *ditæ, & cultissimæ senectutis virum, sua de illi devota in*
„ *Domino Filia* ANNA BARTHOLA PUELLA SUPER
„ ÆTATEM LITTERIS, & VIRTUTE MIRABILI.
Epist. LXXVII.

„ *Quas scripsit ad Te* ANNA BARTHOLA, *concivis*
„ *tua, & puella* TERTIUM *nondum* LUSTRUM *excedens,*
„ *non sine admiratione, jucunditateque perlegi: referens Tibi*
„ *gratias,* LILI, *qui Tui in Domino gaudii (ut scribis) me*
„ *voluisti fore consocium. Vix imaginabile, hoc ignavo maxime*
„ *& perdito tempore est: ea in ætate, mollique sexu, quando*
„ *cæteræ vix stamina a colo deducere, aut in telas acum age-*
„ *re norunt,* TUA ISTA VIRGUNCULA, TAM DOCTE,
„ ELOQUENTER, GRAVITER, & APPOSITE SCRI-
„ BAT: UT IN EA QUOD CASTIGES, AUT ORNA-
„ TIUS REDDAS, NIHIL OFFENDAS. —— *Hic pon-*
„ *dero, mi Zacharia, quam altas, & seniles cogitationes secum*
„ *enutriat ista* VIRGUNCULA, *quantoque ardore ad felicita-*
„ *tem extendat affectum; quo stomacho terrena deludat, rumi-*
„ *netque cælestia. Vale. Paduæ* (*b*).

Non apparisce in qual proposito scritto abbia questa dotta *Fanciulla*: perchè peraltro la *Pistola* del *Bosso* la indizia una Giovane spirituale e divota, s'arrebbe a dire, che gli argomenti da *Lei* trattati stati sieno di *Ascetica*, oppur di *Mistica*.

(*a*) *Matthæi Bossi Epist. &c.* impress. Venet. per Bernardinum Venetum de Natalibus. Anno Domini M. D. II. die XIII. mensis Augusti in 4.

(*b*) ubi superius.

Anno

Anno 1480.

QUINZIO EMILIANO CIMBRIACO.

QUel *Marsilio Emiliano*, che *Gugielmo Pagello*, del 1467., dichiarò *Cavaliere*, ossia *Conte Palatino* (*a*), ed a cui scrisse più Lettere *Bartolommeo* (*b*), non è il *Quinzio Emiliano Cimbriaco*, di cui stendo ora la *Storia*. Perchè tra le mie *Carte*, e i molti miei *Documenti* mi si presentò parecchie volte *Marsilio Emiliano Pubblico Professore* in *Vicenza* sua *Patria*; e in questi tempi; e molto applaudito (*c*): perchè lo lessi ascritto ivi, per merito, alla *Cittadinanza*; e con insoliti privilegi (*d*): e perchè finalmente incontrai, aver egli cangiato più volte, qua e là

(*a*) Vide Tom. II. P.I. hujus Operis pag. CCXXXVIII.

(*b*) ibidem pag. CCLXXI.

(*c*) Arch. Notaj in S. Corona Libro †† Approbat. & Reprobat. 1450. *Marsilio professori Grammaticæ, comiti &c.* 1468.

(*d*) Archiv. suddetto Lib. H. in fog. *Liber Creationum Dominorum Præsident.* 1377. pag. 727. 728. 730. *Super supplicatione Marsilii Æmiliani consuluerunt quod acceptetur in Collegium, attentis meritis, & virtutibus ipsius Marsilii*: ciò del 1479.

e là vagando, il suo domicilio, nel servire *all' Illustrissimo Dominio, e alla Nobiltà Veneziana (a)*; confesso il vero, che lo travviddi per *Quinzio*: ma se la conformità dei titoli, delle vicende, e degl' impieghi, mi fece prendere allora l' uno per l' altro di questi due *Letterati* della *Famiglia Emiliana*, adempio in questo sito al dovere dello *Storico* ingenuo; e mi richiamo dello abbaglio, in cui sono incorso, così nella *Vita* di *Gugielmo (b)*; come nell' altra di *Bartolommeo Pagelli (c)*; a cui rimetto il *Lettore*.

Quinzio intanto non è altrimenti il *Nome Battesimale* di questo nostro *Scrittore*. Il Signor *Apostolo Zeno* credette prima, che il di *Lui* vero *Nome* stato fosse *Giovanni*, e che appartenesse alla *Famiglia Steffani*. Ciò asserì in una *Lettera* al proprio *Fratello Somasco* il *P. D. Piercatterino (d)*: ma s' avvidde in progresso, che *Steffano* era un secondo *Nome* di *Giovanni*: e favellando di *Lui* nella *Vita* del *Sabellico*, si riconobbe, e denominollo a dovere *Gianstefano Emiliani (e) Vicentino*: entrando per tal guisa nell' opinione del *Cavaliere Michielangiolo Zorzi (f)*; che a rilevare questa verità ci avea prima adoprate le diligenze migliori.

Se per vaghezza peraltro, *rigettando il nome proprio di Giovanni, Steffano assunse il prenome di Quinzio (g)*: per una sua *falsa supposizione*, piuttostochè *Vicentino*, appellossi *Cimbriaco*. Immaginò erroneamente [sulle traccie forse di *Ferretto Ferretti (h)*], che i *Cimbri* stati sieno i *Fondatori* di *Vicenza sua Patria*, [*la quale invece* più probabilmente fon-

(a) Lib. H. sudd. pag. 866. del 1495. chiede le cariche del Collegio: *peragratis jam tot terra marique provinciis, dum illustrissimo dominatui, ac Venetis Nobilibus pro magistro Scripturæ inservio*: e gli si accorda.

(b) ubi supra.

(c) ubi superius.

(d) Vol. II. Lettera 190. pag. 379. il sopradetto *Emiliano* era di *Casa Steffani*.

(e) Pag. XXXIV. *Joannes Stephanus Æmilianus, cum falso crederet Vicetiam &c.*

(f) Lett. Erud. pag. 293. al *Signor Dot. D. Niccolò Coletti Venezia*.

(g) ivi.

(h) Prefaz. al *Ferreto*. *Rerum Italic.* Tom. IX. pag. 639.

fondata fu dagli Euganei ; abitata dagli Eneti ; e ampliata dai Galli ; sotto però la condotta di Bellovеso (*a*] : e siccome perciò il *Ferretti* venne poi riconvenuto dal *Muratori* (*b*) ; l'*Emiliani* così meritossi prima la disapprovazione (in questo proposito) , non che del suddetto *Zorzi* (*c*) ; ma del *Zeno* suddetto (*d*) ; il quale indotto dalla evidenza a stabilire *Gianstеffano* per *Vicentino* , lo rimprovera insieme, perchè si chiama *Cimbriaco* : *Joannes Stephanus Æmilianus , cum falso crederet* (*Vicetiam*) *a Cimbris conditam , Cimbriam illam nominavit, seque non Vicetinum, sed Cimbriacum* (*e*).

Su questo istesso principio , d'intorno alla di *Lui Patria* , o s'ingannarono , o si vollero molti ingannare . Il *Baillet* lo fece *Alemanno* (*f*) : il *Menagio* d'una qualche Terra a *Pordenone* contigua (*g*) : il *Quadrio* , lo disse *Furlano* (*h*) , *Arrigo Palladio* nella sua *Opera Rerum Forojuliensium* francamente lo fa nascere in *Udine* (*i*) : il *Foscarini* in un *Borgo* dell' *Alsazia* chiamato *Ell* (*k*) ; e per una espressione dello stesso *Gianstеffano* in alcuni suoi *Versi* premessi al *Plinio* di *Zaccaria Benedetti* , il *Signor Marchese Maffei* (quantunque fra denti) dubitò, se fosse, o nò *Veronese* (*l*). La verità è , che omai la cosa è incontrovertibile , e per l'appunto lo stesso ingenuo *Signor Marchese* , dopo aver letta nel *Freero* la *Prefazione* del *Camerte* agli *Encomiastici* (di cui ragionaremo) ne rimase persuaso (*m*) ; e confessa , che lo *mostra Vicentino* anche il *soprannome ch' ei si diede di Cimbriaco* (*n*) .

Ha

(*a*) *Morery Dizion.* Vid. *Vicence* : e *Zorzi* Agg. al *Marmo illustr.* pag. 36. e segg.

(*b*) ubi supra.

(*c*) ubi superius .

(*d*) ubi supra in Vita *M. Anton. Sabellici* .

(*e*) ubi supra.

(*f*) *Jugemens de Savans sur le Poetes*, T. IV. P. I. pag. 199. num. 1246. Edit. Amsterd. 1725.

(*g*) *Quadrio* . Vol. II. Lib. I. Distint. I. Cap. VIII. pag. 201.

(*h*) ubi superius.

(*i*) Lib. I. pag. 19.

(*k*) *In Carancellæ Musæum* , p. 6. Annotat. *Patria Elleus : pro quo vide La Martinier hac voce* ; e *Ferrari Lexicon*.

(*l*) *Verona illustrat.* L. III. pag. 203.

(*m*) ibid. pag. 523.

(*n*) A car. 203., ove dei *Poeti*.

Ha qui luogo *Giangiuseppe Liruti*, di cui intendo appena, perchè in un *Libro* a ciò fatto (*a*) tessa la *Storia* dei *Letterati* del *Friuli*; e tra *essi* annoveri il nostro *Emiliani*, non solamente peraltro dicendolo, ma provandolo *Vicentino* (*b*). Se è *Vicentino*, non è un *Letterato* del *Friuli*; ma un *Letterato Vicentino* nel *Friuli*; e però non ha titolo d'entrare in quel *Libro*. So (e lo diremo) che visse molt' anni, or quì, or lì, in più *Città* (da *Lui* rese colte) di quella vasta insigne *Provincia*: ma se ciò bastasse per giustificare il *Liruti* per rapporto a *Gianstessano*, chiunque si porrà a scrivere una consimile *Storia* dei *Letterati* di *Padova*, dovrà pensare ai moltissimi *Professori* di quella celebre *Università*, comechè per la maggior parte stati sien *Forastieri*: avrà a dirgli tutti *Padovani*; e appena più apparterranno, il *Morgagni* a *Forlì*, il *Serry* alla *Francia*, il *Pontedera Pisa* a *Lonigo*, ossia a *Vicenza*, il *Lazzarini* a *Macerata*, il *Vallisnieri* a *Modena*, il *Poleni* a *Venezia*, e cent' altri a cent' altre *Città*, che con ragione si vantano di aver dati loro i *Natali*. Ciò vuol dir nonpertanto, che noi siamo bensì debitori molto al *Signor* di *Villafredda* (*c*), per aver fatto degno un *Vicentino* d'un sito cospicuo nel suo erudito *Libro* dei *Letterati*, e *Scrittori Friulani*; ma non possiamo astenerci dallo avvertire, che (con sua buona pace) *non erat huic locus*; e che tanto ivi è a proposito l'*Emiliani*, quanto il sarebbe in questa nostra *Biblioteca Bernardino Partenio* da *Spilimbergo*, il quale fu, è vero, *Maestro* in *Vicenza*; ma perchè in fatti è del *Friuli*, senza far di *esso* parola, e render pingue il *Volume* coll' altrui merce, lo abbia-

(*a*) *Notizia* delle *Vite*, ed *Opere* scritte da Letterati del *Friuli* T. I. a car. 382., e segg. in Venezia MDCCLXII. appresso Modesto Fenzo.

(*b*) ibid. pag. 383. in certe memorie (così *Egli*) che scritte di proprio pugno di *Lui* conservo tra miei MS. Tomo XXX. pag. 224., ritrovo in più d' un luogo: *Intrada de mi Emylian da Vicenza*.

(*c*) ubi supra pag. 383.

biamo tutto, e interamente abbandonato al *Signor Liruti*, a cui solo s'aspetta.

Come s'appellasse il *Padre* di *Quinzio* non ho *Documenti* alla mano, che me lo additino; siccome neppur di qual' anno precisamente nascesse. Ma intorno al primo *Articolo* (cioè del *Padre*) arrossisco a conto del suddetto *Signor Liruti*, perchè adottando la inonesta opinione del *Giureconsulto Pitiano* (*a*) discenda alla debolezza di crederlo *Figlio* di *Pietro Emiliani Veneto*, *Uomo Letterato*, e *Saggio*, *prima che fosse Vescovo di Vicenza* (con tutte quelle altre inutili circostanze, che ommetto). E' facile in fatti abbattere i fondamenti, a cui s'appoggia; ed è più facile convincerlo di errore colle sue stesse avvertenze.

E' il suo più forte argomento, che *Quinzio* in un' *Epigramma* inedito a *Pietro Roscido Poeta* (*b*), lo prega, se ritorna a *Vicenza*, a visitare le *Sacre ceneri di suo Padre*, sepolto in quella *Città*:

„ *I*, *precor*, *ad* CINERES SACROS, *monumenta parentis*,
„ *Et dicas lapidi: mollius ossa premas*. *&c*.

Cosicchè, soggiugn' *Egli*, *nominandosi da esso sacre le ceneri di suo Padre*, *può facilmente credersi essere state di un Vescovo* (*c*).

Io non crederei, che così scritto abbia il *Signor Liruti*, se non avessi sott' occhio il suo *Libro*: perchè, a dir vero, la deduzione, per chiunque ha senso di Lettere, e di erudizione, non è molto legittima. Oltrecchè è noto, che *Sacro* anticamente volea anche dire *esecrando*; e si chiamava *Sacro* quel qualunque *empio*, che abbandonato quasi alla discrezion della *Plebe* si potea uccidere impunemente (*d*). Chi non sa, che si dicono *Sacre* le *Ceneri* di qualsisia Uomo, ch' abbia avuto il *Battesimo*? An-

---

(*a*) ibidem.
(*b*) incip. *Si tibi fata dabunt*, *Laurenti Roscide*, *Vates*, *ut gelidi redeas ad Bachilonis aquas &c.* Vedi avanti.
(*c*) ubi superius, col. 2.
(*d*) Vide *Forcellini*, verbo: *Sacer*.

Anzi, è forse nuovo al *Liruti*, che non solamente le *Ceneri* del *Sannazaro*, (il quale non era nè *Vescovo*, nè *Prete*) dal *Cardinal Bembo* si dicono *Sacre*:

„ *Da Sacro cineri flores &c.* (*a*)

Ma da *Scipione Martella* (ommettendo mille altri esempli) d'una eguale maniera si chiamano le *Ceneri* di *Virgilio*, che pure era *Gentile*?

(*b*) „ *Quod* Sacros *Vatis cineres, tumulumque Maronis*
„ *Sponte sua hac viridis Laurus adulta tegat &c.*

Senza di che, è manifesto, codesto essere il linguaggio della Pietà Filiale, e della venerazione dovuta ai *Genitori*, che le *Ceneri* cioè del proprio *Padre*, in qualunque supposizione, dal *Figlio* si appellino *Sacre*. Ma è inutile gittar più tempo, dietro (mi si perdoni) ad una insipidezza.

E' indispensabile invece *convincer di errore*, con due sole parole, *il Liruti colle sue stesse avvertenze* (*c*). *Quinzio* adunque vorrebbe, che il *Roscido* visitasse le *Ceneri* di suo *Padre* sepolto in *Vicenza*; e avverte il *Liruti* (ed è vero), che il *Vescovo Emiliani* è sepolto in *Venezia* nella *Chiesa* dei *PP. Conventuali*, detta dei *Frari* (*d*). Ora questa è magnifica: Se anche *Ceneri Sacre* volesse dire *Ceneri* d'un *Vescovo*; *Quinzio* non s'ha da *credere Figlio* del *Vescovo Emiliani*; perchè le *Sacre Ceneri* del *Vescovo Emiliani* (avverte il *Liruti*) sono sepolte in *Venezia*, non in *Vicenza*; e *Quinzio* vuole, che le *Sacre Ceneri* di suo *Padre* sieno sepolte in *Vicenza* (*e*); non in *Venezia*. Suppongo, che non ci sia risposta.

Ora codesto insigne *Uomo*, dai più, si crede nato in *Vi-*

(*a*) Nella Mergellina al Monte Pausilipo fuori di Napoli nella Chiesa del Parto della Vergine eretta dallo stesso *Sannazaro*.

(*b*) *Theatr. Vita hum. Beyerlinck*. Tom. VII. pag. 198.

(*c*) ubi superius.

(*d*) ubi superius, pag. 384.

(*e*) Epigr. ined. *Si tibi fata dabunt, Laurenti Roscide Vates, ut gelidi redeas ad Bachilonis aquas: i, precor &c.* ubi super. apud *Liruti*.

Vicenza, circa la metà del *Secolo* (*a*); e il dire, che del 1489. contasse soli *vent' anni* (*b*), è manifestamente un' equivoco, che rilevaremo più sotto.

Fu discepolo in *Patria* del famoso *Ogniben Leoniceno*; che appella però, (come altrove s'è detto) *Omnibonus Praeceptor meus* (*c*): e qui ritorna in campo il *Liruti*; il quale scrive, che il *Maestro* di *Gianstessano*, in *belle lettere*, e *singolarmente* in *Poesia*, fu il *Professore Pantagato Leoniceno* (*d*): ov'è bensì vero, che la parola *Greca*, *Pantagato*, vuol dire *Omnibonus*: ma potea così denominarlo un *Poeta latino*, in un suo *Epigramma*; e però lo fa *Quinzio* plausibilmente:

„ *Hic ubi mellifluæ me lactavere Camœnæ*
„ *PANTAGATHI puerum, cujus alumnus eram:*

Ma uno *Storico*, che scrive in *lingua Italiana* (siccom' è il *Liruti*), avea a dirlo invece *Ognibene*: altrimenti fa sospettare, che non intendendo il *Greco*, supposto abbia, che *Pantagato* fosse il vero nome *Italiano* del gran *Leoniceno*.

Intanto, dirozzato appena *Gianstessano* abbandonò *Vicenza*; e cercò altrove quella fortuna, che il di *Lui* molto talento gli procacciò tosto, e largamente nel *Friuli*: ove perchè visse poi molto, figurò, e morì; dai *Furlani* meno accurati riputato venne conterrazzano (*e*).

In più *Città* in fatti di quella illustre *Provincia* fu anch' *Egli Maestro* di *Umane Lettere*; siccome è in *Udine*, in *Cividale*, in *S. Daniello* (*f*), in *Gemona* (*g*), in *Sacile* (*h*), in *Pordenone* [*Città* da esso detta *Portunaonia Urbs* (*i*)]; e forse

(*a*) *Quadrio*, ubi retro, che dice così: *Egli cominciò a fiorire circa la metà del Secolo quindicesimo, come eruditamente scrisse il Menagio contra il Baillet, e o non toccò il sedicesimo Secolo cogli anni suoi, o il toccò di pochissimo.*

(*b*) Errore nella Data d'un' Encomiastico.

(*c*) Vedi T. II. *Vita d'Ogniben*.

(*d*) ubi superius.

(*e*) ubi superius, e principalmente *Palladio*.

(*f*) *Liruti*, ubi superius.

(*g*) idem ibidem.

(*h*) ut superius.

(*i*) *Zeno*. *Giornale de' Letterati d'Italia*. Tom. XXVI. Artic. XI. pag. 375. 383. 421.

forse altrove *(a)* . In *Gemona* s'accasò nobilmente con *Giacoma Figlia* di *Niccolò Montegnaco Fanton* , ricca di *Terre* , e *Censi* ; ed ebbe tre Figli Maschi , che (secondo l'uso dei *Letterati* d'allora) chiamò il primo , *Elio Basso* : il secondo, *Vegenzio Marone* : ed il terzo , *Lapro* *(b)* .

Il vero di Lui *Teatro* peraltro fu *Pordenone* . Soggiornando ivi del 1469. si acquistò tanta stima presso l'*Imperadore Federigo III.* col suo comporre , che oltre averlo creato *Conte Palatino* *(c)* , gli cinse solennemente , di propria mano, la *Laurea Poetica* ; e (ciò ch' è rimarcabile molto) *in età* di *soli vent' anni* , *non ancora compiuti* . Ecco le sue stesse parole, che lo contestano *(d)* :

„ *Et me Palladio quondam manus induit auro,*
„ *Annorum lustris nondum mihi quatuor actis;*
„ *Sponte sua sacros dignatus tradere Lauros;*
(e) „ *Bellorum Lauros, studiorum præmia Lauros;*
(f) „ *Qua flectit Naucellus aquas, qua gurgite curvo*
„ *Austriaci placidus labens prope tecta Naonis*
„ *Currit in Adriacos, amisso nomine, fluctus* *(g)* .

Se non che dobbiamo al *Signor Liruti* un bellissimo anedoto: che cioè ritrovandosi (vent' anni dopo) il *Cimbriaco*, del 1489. in *Gemona* , gli venne talento di portarsi in compagnia del suo *Figliuolo Vegenzio* , ad inchinar la *Maestà* dell' *Imperadore Massimiliano* a *Lintz*; e che ivi accolto con benignità dal *Monarca* (cui presentò alcune *Poesie* in di Lui lode) imitando *Federigo* il *Padre* , (che l'avea fatto la prima) di propria mano lo *coronò* (la seconda volta) *pubblicamente di Alloro* *(h)* .

L'ono-

(*a*) Si crede in *Cividal* di *Belluno* : ed in *Porcia*. Vedi *Liruti*, ubi supra.

(*b*) ibidem.

(*c*) Encomiast. V. (*inferius*) *Et tu qui Comitis Sacrum largiris honorem*.

(*d*) Encomiast. 1. apud *Freberum* : T. II. pag. 192 lin. 28. & segg.

(*e*) Aggionto nel Manoscritto *Liruti*, e manca nel *Frebero*.

(*f*) Così manoscritto suddetto, a differenza del *Frebero*.

(*g*) Sine nomine, perchè il *Naoncello* entrando nel *Fiume Meduna* , perde il proprio nome.

(*h*) ubi superius, pag. 386.

L' onore fu veramente così distinto, che, o non ha esempi, o ne ha pochissimi: nè è da richiamarlo in dubbio; quando, oltrecchè il benemerito *Signor Liruti* lo pruova per eccellenza, replicatamente lo attesta *Quinzio* medesimo in due inedite composizioni (di cui daremo conto a suo luogo): in una di cui dice così:

(*a*) „ *Phœbe, tuos iterum fontes, & sacra sororum*
„ *Antra sequar* GEMINA REDIMITUS TEM-
„ PORA LAURO.

E nell' altra, (nella quale parla a se stesso):

(*b*) „ *Quapropter* GEMINA FRONDENT TIBI TEM-
„ PORA LAURO.

Ritornando a *Pordenone*: nel *Pubblico Archivio* di quella *Città*, esistono tuttavia parecchi *Istrumenti* al Nome di *Quinzio Emiliano Cimbriaco*; e comecchè nulla rilevino d' interessante, vi si leggono se non altro i molti anni, che successivamente s'è colà intertenuto.

In un antica *Pittura* sul *Gesso*, nella *Parrochiale* ivi di *S. Marco*, aveavi un tempo, di mano del celebre *Bellunello* il *Ritratto* del *Poeta*, colla *Epigrafe: Q. Æmilianus Cimbriacus Poeta Laureatus*.

Ma guasta dagli anni, e andata a male la *Palla*, rimase illeso fortunatamente il *Ritratto*; di cui, non ha molto, s' è fatta copia per soddisfare *Monsignor Giusto Fontanini*, che n' era vago; e un' *Esemplare* di *Esso* fatto col *Lapis Rosso*, n' è anche a dì nostri visibile (*c*); e meritava menzione.

Da un passo di *Filippo Bonaccorso da S. Gimignano* (*d*), ossia *Callimaco Esperiente* (*e*), nel suo *Opuscolo: De his*, *quæ*

(*a*) Nell' *Encomiastico* a istanza del *Bolda*: Vide inferius. E *Liruti*, ubi superius.

(*b*) Nel *Diarium Divi Cæsaris ad Phamam*. ibidem.

(*c*) Notizie venute ultimamente da *Pordenone*.

(*d*) Così *Apostolo Zen Dissertaz. Vossiane*. Tom. II. pag. 320.

(*e*) ibidem.

quæ a Venetis tentata sunt, Persis, ac Tartaris contra Turcos movendis (*a*); abbiamo, che essendo *Egli Callimaco Imbasciadore* in *Venezia* per *Casimiro Re* di *Polonia* (di cui era anche *Segretario*) godeva frequentemente la conversazione degli *Uomeni* più *Letterati* d'allora; e tra questi annovera *Quinzio Emiliano Cimbriaco* (*b*): locchè vorrà dire (a mio credere), che l'*Emiliano* fu anche in *Venezia* bensì (ma di passaggio): giacchè *Callimaco* vi stette *soli due mesi* del 1486. (*c*): e il *Cimbriaco*, o in quest' anno, o poco dopo (come s'è detto) era *pubblico Maestro in Gemona* (*d*).

Una delle *quattro* bellissime *Lettere* scritte da *Marcantonio Sabellico* all' *Emiliani* (suo grand' *Amico*), dà veramente un pò di pensiero per cambiar Cielo di tratto in tratto con *Lui*, e seguirlo ovunque si trasferisce, senza prendere equivoci. *Ella* è scritta il dì 23. *Decembre* da *Venezia* (ma non c'è l'*anno*): e si congratula, che *sortito abbia Gianstessano onorifico posto presso di un Re*. *Quod sis ex animi sententia Regem sortitus, gratulor tibi æque ac debeo; & ut ista tibi conditio sit usui, & ornamento, cupio vehementer, & opto* (*e*). Ora è cosa del tutto ignota, in *Corte* di qual *Monarca* ciò sia avvenuto; qual posto ottenuto abbia; e per quanto tempo il cuoprisse. Se ponno aver luogo le congetture; è probabile, che il *Re* sia stato quel di *Polonia*; e che abbia accolto il *Cimbriaco* per le insinuazioni del *Segretario Callimaco*, che lo stimava, ed amava; e s'avrà perciò adoperato, onde viva decorosamente, e con agio (*f*). A nulla più giungono nè le mie, nè le altrui congetture.

Del rimanente impariamo da una Pistola di *Quinzio* scritta appunto all' *Amico Sabellico*, colla *Data*, *ex Julo* (*g*): che

(*a*) *Zeno*, ubi retro, pag. 330.
(*b*) ibidem pag. 331.
(*c*) semper ibidem.
(*d*) ubi superius.
(*e*) T. IV. Lib. X. col. 448. *M. Antonius Æmiliano suo. Venetiis X. Calendas Januarias*.
(*f*) Così pensava il *Cav. Michielangiolo Zorzi*: appresso di me.
(*g*) *Sabellico Op. Basilea*, apud Joann. Hervasium 1560. in fog. Tom. IV. L. IV. col. 380.

che da *Pordenone*, e *Gemona* paſsò ricondotto a *Cividale* del *Friuli* : anzi ſappiamo dal *Liruti* , che avvenne ciò del 1490. (*a*) , che aveva ivi un' *onoratiſſimo ſtipendio* ; e che glielo accrebbero del 1494. ai 23. di *Giugno* (*b*) .

In fatti in quella *Città* paſsò il reſiduo de' ſuoi giorni ; e mancato di vita (prima forſe che incominciaſſe il nuovo Secolo) , ſepolto venne [a detta di *Giambattiſta Pitiano* (*c*] nella *Chieſa* ivi dei PP. *Conventuali* di *S. Franceſco*.

Ciò poi che ſcriſſe , o (a meglio dire) quel ch'è rimaſo di ciò che ſcriſſe , e non ha l'invidia ſoppreſſo (*d*) , e giunſe a noſtra notizia ; ſon le molte coſe ſeguenti, e in *Verſo* , e in *Proſa* .

Una di *Lui* Opera (la più voluminoſa delle a Noi pervenute) ſono i *cinque Encomiaſtici* ; che ſi leggono preſſo *Marquardo Freero*, nel ſecondo *Tomo* del *Libro* intitolato: *Germanicarum rerum Scriptores varii* (*e*) : ove canta in *Verſo Eroico*, molto elegantemente, il *Cimbriaco* le geſta dell' *Imperadore Federigo III.* , e di *Maſſimiliano* il *Figliuolo Re de' Romani*. Di *eſſi* (meſchinamente ſepolti per più anni) non ſe ne avea che una lontaniſſima rimembranza : e fu caſo , che il P. *Gioan Camerte* [o da *Camerino* (*f*] , dell' *Ordine* de' *Minori* , *pubblico Profeſſore* di *Teologia* in *Vienna* s'abbatteſſe in *Lionardo dalla Torre* , che i poſſedeva (*g*) ; e s'impegnaſſe di mandargli alla luce , ſiccome fece (la prima volta) colle ſtampe di *Aldo Romano* (*h*) ; e dopo lo *Spiegelio* che gli riproduſſe con Annotazioni (*i*) ; (una ſeconda volta) *Egli*, il P. *Camerte*, *Francofurti Typis VVecbelianis*, *apud Claudium Marnium* , & *hæredes Joannis Aubrii* . *M.DCII.* (*k*) .

A ciaſcun

(*a*) ubi ſuper. p. 386.
(*b*) ubi ſuperius, *Liruti*.
(*c*) ibidem.
(*d*) Vedi più ſotto, ciò che ſcriſſero il *Giraldi*, ed altri.
(*e*) Pag. 190. *Quibus præcipue electio prædicti Regis* , *reſque eorum geſtas apud Brugas Flandrorum* 1488. *celebrantur* .
(*f*) Così il *Liruti*, ove ſopra.
(*g*) In Præfatione *Freberi*, pag. 191.
(*h*) Così il *Liruti*, ove ſopra.
(*i*) ibidem.
(*k*) Vide *Editionem hanc apud Marquardum Freberum*. Tom. II. ubi dictum eſt.

A ciascun dei *Poemi* è premesso un' *Argomento* di pochi *Versi*: il quale non sembra dettatura dell' *Emiliano*. Dopo il primo *Argomento* avvi tosto un *Protrepticon*, ossia ammonizione (*a*) al proprio *Libro*; che il *Poeta* raccomanda a tre dotti *Amici*; cioè ad *Ermolao Barbaro*, a *Giovanni Callimaco*, ed a *Pomponio Leto*, e dice così:

(*b*) „ *Cimbriaci Poe. Protrepticon ad libell.*
„ *Si non vis calamos severiores*,
„ *Si non vis Domini pati asteriscos*,
„ *Et tantum properas foras abire*,
„ *Non vis esse diutius Libelle*,
„ *Et cum grammaticis statim cathedris*
„ *Explosus miser in graves coquinas*,
„ *Ad scombros venies salariorum*,
„ *Ridebunt scioli mihi papyros*,
„ *Et frustra nimium perire noctes*,
„ *Patronum nisi habebis Hermolaon*,
„ *Scitum (Jupiter) & bonum Poetam*,
„ *Et quem Sauromatæ audiunt canentem*
„ *Curvæ Callimachum lyræ magistrum*,
„ *Aut grande Aonidum decus sororum*
„ *Lætum, qui Iliadæ docet nepotes*.
„ *Hos si nactus eris tibi patronos*
„ *Tum ridere Ciconias licebit*,
„ *Et nugas, & ineptias Suillæ*.

Indi dà principio al primo *Encomiastico*, ossia *Poema* di 296. *Versi*: ed esordisce di questa maniera:

„ *Asteridos carmen tenui prælusimus orsu*,
„ *Quo Turcarum acies, inimicaque bella canebam*,
„ *Pulsatamque Rhodon, partumque ex hoste trophæum &c.*

 Avvia

(*a*) Vide *Forcellini*: verbo *Protrepticon*.

(*c*) ubi superius apud *Freherum*.

Avvìa il secondo di questo modo:

„ *Expectata dies regem visura Quiritum*,
„ *Illum belligerum divo de Cesare natum*,
„ *Eois surgebat equis &c.*

E lo conchiude con 237. *Eroici*, maestosi egualmente, che i primi, ed eccellenti.

Entra al *terzo Encomiastico* per questa guisa:

„ *Et jam fama volans totum compleverat orbem*,
„ *Illum divino præsignem Cæsare natum*
„ *Ausoniæ Regem sceptrum subiisse Quirini &c.*

E con 259. *Versi* (sempre fontuosi) dà fine alla materia.

Distende il *quarto* con 230. *Eroici*, che hanno questo principio:

„ *Jam qui corniger pallentia frigora Rheni*
„ *Bojorumque urbes, ac duris proxima Rhetis*
„ *Saxa colit, positasque domos in montibus altis &c.*

Finalmente l'ultima serie di azioni, e di avvenimenti gloriosi la celebra con soli 210. *Versi* bellissimi: i primi dei quali sono i seguenti:

„ *Cum primum Brugas Regem exoraſſe precando*,
„ *Atque illum cunctis veniam, pacemque dediſſe*
„ *Fama tulit, sensim totam vulgata per urbem &c.*

E gli ultimi:

„ *Gaudeat imperii titulis succedere magnis*,
„ *Ac Pellenæos factis æquare triumphos*,
„ *Donec regnanti victus tibi pareat orbis.*

Fra tutti cinque i *Poemi*, nella *Edizione* del *Frebero*, montano i *Versi* al Numero di 1232.; e basta riandargli con un pò di riflesso, per accordare tosto al P. *Camerte*: che si manifesta con *Essi* il *Cimbriaco* un' *Esimio Poeta*, *dotto*, *elegante*; e che *senza opposizione gareggia coi Maestri antichi*. *Cimbriacus Vicentinus*, *Vates eximius*, *qui judicio peritorum cum antiquitate merito certat*, *heroico carmine*, *non minus docte*, *quam eleganter &c.* (*a*).

Ver-

(*a*) In *Præfatione apud Freberum*, pag. 190.

Versano *Essi Encomiastici* (principalmente) sulla elezione di *Massimiliano in Re de Romani*, e sugli attentati dei *Fiaminghi* in allora, che del 1488. si sollevarono contra il suddetto *Re*, a cagione dell' *Arciduca Filippo*; siccome si ha nelle *Cronache* di *Gio: Tritemio*; il di cui passo venne perciò consigliatamente premesso agli *Encomiastici* (*a*).

D'una seconda cosa di *Gianstefano* (o di più cose insieme) rende conto per noi il *Signor Apostolo Zeno* nelle sue *Dissertazioni Vossiane* (*b*), a proposito della *Storia* di *Attila* di *Filippo Callimaco Esperiente*. Vorrebb' *Egli*, che questa *Storia* uscisse (la prima volta) dai *Torchi* di *Trevigi*, d'intorno all'anno 1489. per opera dell' *Emiliano* (*c*): ad istanza di *Giorgio Ellecro Capitano* di *Pordenone* [ove poco prima insegnava (*d*)], e di *Principalle Mantica Giurisconsulto* della medesima *Città*: *ut Georgio Hellecher Portunaoniæ Urbis Præfecto . . . . & Princiwallio Manticæ obsequerer*: e intanto precedono la *Storia* alcuni *Versi* del nostro *Quinzio*, che colla solita frase appella *Protrepticòn* (*e*); ai quali succede una lunga *Prefazione* di *Esso* diretta all' *Imperadore Massimiliano I.* allora *Re* de' *Romani*: *Quintius Hamilianus Cimbriacus in Attilæ Callimachi auscultationem ad Maximil. D. Phederici Cæsaris F. Rom. Regem augustissimum*. Alla *Prefazione* sottentrano altri *Versi* del medesimo nostro *Poeta*, in lode dell' *Opera*; alcuni de quali cominciano;

„ *Attila Callimachi Regem visure Quiritum*

„ *Carpe iter, & fausto limina tange pede. &c.*

In fine poi del *Libro* avvi un' *Epigramma* di *Lui* a *Lazzerino Riminese chiarissimo Condottier d' Arme de' Veneziani*: e in ultimo luogo vi si leggono alcuni altri di *Lui Versi* a *Callimaco*: cose tutte di piccola mole; ma in grazia delle quali

---

(*a*) *Freberi*, ubi super. pag. 191.

(*b*) Tom. II. pag. 335.

(*c*) Ediz. in 4. senza nome di stampatore, luogo, ed anno.

(*d*) Vide superius.

(*e*) ubi super. *Zeno*. *Codice* nella *Libraria Estense* del Serenissimo di Modena.

I 2

le quali, il *Signor Apostolo* suddetto (che pure per comune consenso era altrettanto di finissimo discernimento, quanto imparziale, e disappassionato) non ebbe difficoltà di qualificarlo per un *famoso Poeta Latino (a)*.

In una *terza* occasione a *Lui* opportunissima esercitò l' *Emiliano* la sua *Poetica Vena*. Del 1492. andava alle stampe pure in *Trevigi (b)* un *Libro* di *Pietro Edo Sacerdote* di *Pordenone*, intitolato: *De amoris generibus*, ossia *Anterotica*: e siccome codesto *Edo* (che convien credere *Amico* del *Cimbriaco*) vi fece entrare nel *Libro*, per uno dei *tre Interlocutori*, appunto il *Cimbriaco*; così corrispos' *Egli* il *Cimbriaco* con due sceltissime *Composizioni*, di che ornò quasi, e corredò l'*Opera*, nel principio, e nel fine. Quella che precede, è un *Poemetto* di 30. *Endecasillabi*: nè almeno di un saggio di *Essi* è da defraudare chi legge.

(c) „ *Quintii Æmiliani Cimbriaci Poetæ Epos Hendeca-*
„ *syllabicon in Petri Hædi Anterotica*
„ *ad Cupidinem*.

„ *Lascivæ Veneris Puer Cupido*,
„ *Seu te Cypris Erota nominavit*,
„ *Quum lux nova puerperam citabat*,
„ *Ut te nominibus tuis vocaret*,
„ *Herbam porgito victus Anteroti*.
„ *Mandato & pharetræ leves sagittas*
„ *Extinctis faculis &c.*

La seconda *Composizione*, che suggella il *Trattato*, è una *Elegia* di soli 26. *Versi*, assai graziosa, e insieme morale.

Comincia così:

(d) „ *Tres sumus hic, Lector, prisca gravitate libelli*,
„ *Quos Hædus Dominus sustulit Aoniis*,

„ *Scri-*

(a) *Vossiane* Differt. Tom. II. pag. 336.
(b) Per *Gerardum de Flandria*.
(c) ubi superius. *Libraria Bertoliana*.
(d) ubi superius.

„ *Scriptos in Venerem, mollesque Cupidinis arcus:*
„ *Quod si non credis hoc lege Epigraphion.*

E termina:

„ *Vis iterum quondam vitales surgere in auras*
„ *Morte obita, & longum vivere? vive modo.*

Dell' isteſſo anno 1492. premiſe *Quinzio* ad una *Edizione* della *Sagra Scrittura* il ſeguente *Epigramma* di ſoli 6. *Verſi*; che accolgo qui, onde ne reſti memoria. E' in lode della *Stampa*; ed è magnifico (*a*).

„ *Qui primus Latias effinxit in ære lituras,*
„ *Et docuit sacros ære notare Libros;*
„ *Nonne putas docti celum superaſſe Myronis,*
„ *Phidiacas Veneres, Parrhasiosque Joves?*
„ *Hunc ego Dædaleos quoque viciſſe labores,*
„ *Hunc ego Palladias, credo, habuiſſe manus.*

Per lo ſteſſo motivo, (che cioè non periſcano) adunerò quì molti altri conſimili, frammenti quaſi, o piccioli pezzi d'ogni maniera di *Poeſia Latina*, del noſtro *Gianſteffano*: (e lo farò, anche ad onta di comparire ſoverchio eſatto, e per avventura ſtucchevole).

Mi ſi offre il primo, un' altro *Encomiaſtico* di 31. *Verſi* (di *undeci Sillabe*, oſſia *Faleuci*, di ottimo guſto), premeſſi al *Plinio*, della *Edizione* di *Aleſſandro Benedetti Veroneſe*: di queſto principio:

(*b*) „ *Veronæ decus, & domus secundæ*
„ *Plinii gloria: cognitumque lumen*
„ *Ingens historiæ perennioris.*
„ *Quis te sic nitidum manu expolivit?*
„ *Docta (Jupiter) & scientiori*
„ *Vel per se Aonidas seq; sorores &c.*

Indi.

(*a*) apud *Liruti*. Tom.II. pag. 393. Lib. VI. pag. 148., e *Zen Vossiane*;
(*b*) Vide *Panvin. Antiq. Veronenſ.* T. II. pag. 46.

Indi. *Hendecasyllabon in V. Libr. Alexandri Paeantii, De Pestilenti Febre, ad Lectorem.*

(*a*) „ *Qui non vult stigiis fata sub umbris*
„ *Sæva pestilitate deperire,*
„ *Nec ferrugineam videre puppim,*
„ *Nec vitæ precium seni trientem*
„ *Olli porrigere subtrementi,*
„ *Sed vivo esse potens sui vigore,*
„ *Et servare animam diu valentem,*
„ *Hæc, hortor, legat aure non supina,*
„ *Quæ Pæantius exaravit; artis*
„ *Ille assertor Apollinaris, ille*
„ *Ingens Castalidum decus Sororum.*

ΤΕΛΟΣ.

D. S. G.

Succede una *Iscrizione* di *Lui* sul *Ponte* di *Cividale* del *Friuli*, riportata già da *Arrigo Palladio*. E' breve, ma d'un sapore distinto.

(*b*) „ *Pontem sublicium diu vetustum,*
„ *Nunc stratum silice, arcubus duobus,*
„ *Quem tu sic pedibus premis sedentem,*
„ *Quanti, te precor, æstimas locatum?*
„ *Aut quot millia curruum tulisse,*
„ *Qua nunc materia est is fabricatus?*
„ *Quæ tu, si bene cogitaris, utrum*
„ *Auctores suos superet videto.*
„ *Scire hoc te volui, hospes, & valere.*

Di alcuni altri *Versi* fa menzione lo stesso *Palladio*, scolpiti in pietra, nel luogo, donde si deriva un *Ramo* del *Torrente Celina*, il quale serve alla condotta delle *Borre*, che

(*a*) Venetiis per Joann. & Gregor. de Gregoriis MCCCCLXXXXIII. in 4.

(*b*) *Rerum Forojuliens.* Lib. I. pag. 19.

che sono *Legni* per uso delle *Fornaci* dei *Vetri* in *Murano*. Eccogli :

(a) „ *Captiva hoc trahitur Celina cornu*,
„ *Et fessa in fluvium cadit Naonis*
„ *Fomenta Venetis datura flammis*.

Sotto poi una *Ringhiera* dei *Signori Conti* di *Monteregale* (furono *Mantica*) si legge scolpito, parimenti in pietra, il seguente *Endecasillabo* del nostro *Poeta* .

(b) „ *De vetustissima laude, & origine Manticarum*.
„ *Tu qui Cimbriaci rudis Poeta*
„ *Versus Endecasyllabos notabis*,
„ *Rideto licet, & jocator usque;*
„ *Hanc scibis juvenum esse Manticarum*
„ *Sic vernante domum hospitalitate*,
„ *Hirsutum ut Thraseam movere possit*.
„ *Non sunt indigenæ senis Naonis*,
„ *Sed Comi veteris novi Coloni*,
„ *Et Mantus Tripodas genus locutæ*
„ *Nomen nobilium unde Manticarum*.
„ *Si quis postulat hanc fidem videre*
„ *Annales repetat vetustiores*.
„ *Q. Emiliani Cimbriaci Poetæ*
M. X I D. id. Mar.

In *Pordenone:* sopra la *Sepoltura* di *Saloma Raunach* , *Moglie* di *Ferrigo Durro*, che fu *Capitano* della *Città;* avvi codesto *Epitaffio* .

1484.

(c) „ *Conditur hic Salome, Raunachi e stirpe vetusta*
„ *Orta olim, quæ nec degener a proavis*.
„ *Durrensis consors Federici, ast sæpe Naonis*
„ *In Præfectura gessit honora vices*.

„ *In*

(a) Vedi *Epoca* sotto il *Reggimento Gradenigo*.

(b) *Notizie* d'un *Cavaliere* di *Pordenone* a me.

(c) *Notizie* del *Cavaliere* suddetto.

„ *In qua, ab magnifico, dum vita, absente marito, est*
„ *Functa, vale extremum sumere non potuit.*

L'antica *Palla Tedesca*, ossia la *Pittura* nella *Parrocchiale* di *S. Marco* (di cui s'è favellato superiormente) rappresentava il *Funerale* della *B. Vergine*, e la di *Lei Assunzione* al *Cielo*: e a piè del *Quadro* si vedeano nicchiati, tra alcuni altri, i *Ritratti* dei due suddetti *Raunachi*, *Marito* e *Moglie*, col sottoscritto *Epigramma* dell'*Emiliani*, sempre eguale a se stesso.

(*a*) „ *Heus tu, qui spectris oculos depascis inanis*
„ *Picturæ, huc Civis, seu peregrinus ades:*
„ *In qua spectatur qualis Jammeia Virgo,*
„ *Virgo Dei Genitrix fertur ad astra Poli.*
„ *Scito etiam Salomes Raunachæ gentis alumnæ*
„ *Non procul hinc pariis ossa subesse locis.*
„ *Hæc ait emoriens: Coniux Federice valeto:*
„ *Dum tibi cara fui, Tu mihi carus eras.*
„ *Nunc alio me fata vocant: tu Cæsaris urbem*
„ *Hanc regito, & cari pignora coniugii.*
„ *Postquam decedes, Lethæos neglige fontes:*
„ *Si nostrum amplexum quæris, in Astra veni.*
„ *Hoc igitur cara DURER pro coniuge fecit*
„ *Argumentum ingens, & pietatis opus.*

E in lode di *Bellunello*, che la dipinse, v'aggiunse il *Distico* :

„ *Andreas Zeusis, nostræque ætatis Apelles*
„ *Hoc Bellunellus nobile fecit opus.*

L'ultima cosa (fin' a questo sito) del gran *Cimbriaco* sia un' *Epigramma* :

in Divum Rochum.

(*b*) „ *Roche decus patriæ, Christi Confessor, & ingens*
„ *Morborum expulsor, tabificique mali:*

„ *Pro-*

(*a*) ove sopra.

(*b*) *Notizie* del *Cavaliere* suddetto.

„ *Protege devotas hominum tibi quæso catervas,*
„ *Et pestem adversus, quam potes affer opem.*
„ *Sic tua per magnum pateant miracula mundum;*
„ *Sic pro Cimbriaco fama loquatur anus:*
„ *Terrarum ignotus quondam peregrinus, Olympi*
„ *Nunc Civis Rochus nobilis astra tenet.*

Fin qui abbiam reso conto di quelle cose *Poetiche* di *Quinzio*, delle quali ci era possibile recare un *Saggio* al *Lettore:* ragionaremo ora di quelle molte più, che sono inedite, e di cui nulla sappiamo, che appena i loro *Argomenti:* e indicaremo invece ove esistono, affin di stimolare gli *Eruditi* di questo felice *Secolo*, e gli *Amanti* della buona *Poesia Latina*, a trarle (se v'è maniera) dal bujo loro, e produrle a comun beneficio, ed ornamento della *Repubblica Letteraria* : e son le seguenti:

I. *Catalecton*. Codest'è un' *Encomiastico* di 500. circa *Versi Eroici*; composto ad istanza del *Cavaliere Antonio Boldù Imbasciadore Veneto* a *Massimiliano Imperadore* ; in cui si cantano, e s'invitano (nominatamente) i migliori *Poeti* d'allora a cantare le glorie di quel *Monarca* (a) .

II. Un' *Endecasillabo*, con che indirizza l'*Encomiastico* al *Cavaliere*, per cui lo fece.

III. *Rapsodia*. E quest' è il primo di *sette Poemi Elegiaci* sul soggetto medesimo delle lodi di *Cesare* , intitolati per l'appunto così, come scriviamo:

IV. *Encomiasticon. in Divum Cæsarem.*

V. *Ecphrasticon. in Statuam equestrem Divi Cæsaris armati.*

VI. *Diarium Divi Cæsaris ad Phamam.*

VII. *Encomiasticon. ad Divi Cæsaris Sepulchrum.*

 VIII. *Eu-*

(a) *Marcantonio Sabellico*, che vide questo *Encomiastico*, lo qualifica in una sua *Lettera* colle frasi di: *cultum*, *varium*, *floridum*, & *elegans*. Vide *Liruti*, T. II. p. 388.

VIII. *Eucharisticon. ad Divum Cæsarem.*

IX. *Apologeticon. ad Divum Cæsarem.*

Codesti *sette Poemi* (che in tutti saranno altri 500. *Versi*) gl' indirizza *Quinzio* al *Cavaliere Marquardo* di *Brisach Segretario* dell' *Imperadore* con uno *Endecasillabo* ; pregandolo che gli presenti al *Sovrano* ; e lo informi delle sue circostanze, e della sua povertà; onde corrisponda con qualche sussidio alle sue nuove fatiche per celebrarlo.

X. *Eucticon ad Joannem Phusmagium Divi Cæsaris Secretarium :* e quì pure si raccomanda *Quinzio* per essere sovvenuto.

XI. *Hicetidion pro Urbe Naonia ad Bernardum Pergerium Divi Cæsaris Secretarium* . Quì è necessario supporre in *Pordenone* un tumulto popolare, o una sollevazione; per reprimer la quale, fu obbligato quel *Principe* a inviar tosto colà un de' suoi *Segretarj* , *Bernardo Pergerio* , col carattere *di Commissario Imperiale* , e munirlo della propria sua autorità . Ora a costui è intitolato il suddetto *Poema Elegiaco* ; con cui lo prega, e lo incoraggisce, a frapporsi per rimetter ivi la primiera tranquillità: siccome in fatti avvenne.

XII. *Historicon Divi Pantaleonis Martyris in Aram Juliensem* . Questi non sono più di *quarantaquattro Versi*; *Esametri* anch' essi, e *Pentametri* ; della *Vita* , e *Miracoli* del *Santo Martire Pantaleone*; al cui *Tempio* in *Cividale* del *Friuli* , v'era a quei giorni concorso da tutte le parti del *Friuli*.

XIII. *Threnos de morte Helii pueri ad Hædum*. Piange con essi la morte del suo *Primogenito Elio* , trapassato che ancora era in fasce ; e si sfoga con quel *Pietro Edo* suo *Amico*, di cui s'è fatta poco sopra menzione.

XIV. *Paregoricon ad Pæonium in morte Filii* . Scrive al *Peonio* sullo stesso accidente : e tra tuttadue queste *flebili Elegie* sono 114. *Versi*.

XV. *Threnos de Antonio Furtino ad Angelum Vadium.*

XVI. *Ne-*

XVI. *Neniæ in Antonium Furtinum.*

Si volge con queste due meste *Elegie* (che unite montano a 136. *Versi*) al dotto *Angiolo Vadio* ; e lo invita a piagnere seco lui: perchè morto di morte violenta (e si suppon di veleno) in *Padova*, ov'era *Scolare*, *Antonio Furtino*, *giovane Poeta di grandi speranze*, e suo *amicissimo*.

XVII. *Threnodia ad Lectorem*, *Mundanam gloriam esse fragilem*. Parla da uomo disingannato, e *Cristiano*, sulla fragilità, ed incostanza delle cose terrene.

XVIII. *Encomiasticon ad Bianthum Ecclesiasten*. Loda *Bianto Predicatore* per un *bellissimo*, e *dotto Discorso sopra il pregio della Virginità (a)* .

XIX. *Encomiasticon ad Divum Augustinum Barbadicum Venetorum Ducem illustrissimum* . Celebra *Agostin Barbarigo Doge di Venezia*, succeduto in quella *Dignità* al *Fratello Marco* l'anno 1486. Tra questa, e la *Elegia* superiore non sono più di 72. *Versi*.

XX. *Systaticon ad Lazarianum Ariminensem Classis Venetæ Militum Ductorem* . Codest' è quel *Lazzerino* medesimo, di cui parlava per noi *Apostolo Zeno* , superiormente , in proposito di *Callimaco (b)* : ma la *Poetica* composizione (crederei) non è la medesima, nè il *Soggetto* lo stesso . Quell' era un' *Epigramma* ; e questa è un' *Elegia* (di veramente soli 36. *Versi*) ; e lo prega con *essa* a pubblicar colle *stampe* una *Operetta*, cui non fa il nome *(c)* . Potrebbe anche essere una istessa cosa ; nè io (che sono perfettamente all' oscuro) debbo impegnarmi .

XXI. *Storia del Martirio , e della Morte data dagli scellerati Ebrei al fanciullo Beato Simone di Trento , col racconto de' miracoli fatti da Dio a di Lui intercessione (d)* .

XXII. *Pa-*

(*a*) Così il *Signor Liruti*, T. I. pag. 392. parole precise.

(*b*) Vide superius.

(*c*) *Liruti*, sic, ubi superius, pag. 392.

(*d*) Precise parole del suddetto, *Liruti*.

XXII. *Panegirico a Giovanni Inderbachio Vescovo, e Principe di Trento* (a). Tra la dolorosa *Storia*, e il *Panegirico*, sono allo incirca 300. *Versi Elegiaci*; di cui scrive il *Signor Gentilotti* a *Monsignor Fontanini*, che due volte erano stati stampati, una in *Trevigi*, e l'altra in *Trento* (b). (Tra' miei *Libri* io conservo la *Storia* del sopraddetto *Martirio*, stampata appunto, *in magnifica civitate Tarvisii. Anno Christi. MCCCCL.XXX. die XIIII. Julii per Bernardinum celerium de luere:* ma ella è una *traduzione* in 3.ª *Rima* di *Georgio Sommaripa Veronese*; nè l'*Autore* è il *Cimbriaco*).

XXIII. *Ode Dicolos tetrastrophos*, in lode di *Niccolò Donato Patriarca di Aquileja*; a cui con un' altro *Epigramma* di soli 6. *Versi*, dedica, e invia le sei sottosegnate *Rapsodie*.

XXIV. *De veteris Aquilejæ Claritudine*.

XXV. *De Aquilejensi Diœcesi*. In questa *Rapsodia* affetta di manifestar la sua *Patria*, elegantemente chiamandola, la *cara Madre che beve le acque del gelido Bachiglione*; e le fa l'onore di dirla *amica alle Muse*.

„ *Et mea chara parens Musis dilecta canoris*,
„ *Quæ bibit egelidas Bachilionis aquas*. (c)

XXVI. *Encomiasticon Nicolai Donati Patriarchæ Aquilejensis*.

XXVII. *De Conceptione B. Mariæ Virginis*.

XXVIII. *De Annunciatione B. Virginis*.

XXIX. *De Sacris Mysteriis Christianis*.

Tutte le *sei Rapsodie* sono allo intorno altri 500. *Versi*.

XXX. *Endecasillabo*: con unito uno *Epigramma*: ad *Angiolo Padavino Poeta*, e *Famigliare* di quel *Patriarca*: onde presenti i *Poemi* al *Prelato*, e raccomandi l' *Autore*.

Que-

(a) ubi supra.
(b) semper ibidem.
(c) Così il *Liruti*, ubi superius, pag. 383.

Questo è il sito di render palese il possessore felice di tutti i sovradetti 30. *pezzi* di *Poesia Latina* del *nostro Emiliani* : ed è adunque il più volte menzionato *Giangiuseppe Liruti*, *Signore di Villafredda* ; che schiettamente (e con ragione) si pregia (*a*) , di avere inoltre *una considerabile raccolta di molte altre cose (tra' suoi MSS.)* dell'*Autore* medesimo : e però quant' è invidiabile la di *Lui* sorte per esse, altrettanto è da scongiurarlo a non privarne il *Pubblico* ulteriormente.

XXXI. , e XXXII. *Due Ode*, a *Marcantonio Sabellico*, di *bizzarra* , e *singolare maniera* (*b*) . Noi non ne sappiamo di più .

XXXIII. *Endecasillabo* : con cui commenda il *Libro*, *De Restitutione Patriæ* , di *Niccolò Canussio* . [Ne fa menzione il *Liruti* (*c*] .

XXIV. *Poemetto* in lode di *Antonio Trombetta Padovano* : per il suo *Libro* , *Contra Avverroistas* , *De Humanarum Animarum Plurificatione* ; stampato in *Venezia* , in fog., da *Bonetto Locatelli Bergamasco*, l'anno 1497.

E questo pure per il presente secondo sito conchiuda.

Per aggiunta ora quasi al fin qui detto , si sa, che il nostro *Cimbriaco* cantò in *Versi* la famosa guerra di *Rodi* , e gl' inutili sforzi di *Maometto II. Imperadore de' Turchi* ; quando del 1480. , spedì la nota poderosissima *Armata*, con alla testa *Mesite* il *Gran Visir*, ad assediar la *Fortezza*: che difesero allora peraltro con valore indicibile i *Cavalieri Gerosolimitani*, di cui era *Gran Maestro Pietro d' Albusson Francese* .

A questo suo *Poema*, *Gianstessano* diede il titolo di *Asteride*

(*a*) Il suddetto a carte 392., e 393. col. 2., e precisamente a pag. 394. ove dice di conservare del nostro *Cimbriaco* alcune altre *Poesie*, che sono per lo più *Elegie*, ed *Epigrammi*, tutti indiritti ai di lui amici, e particolarmente al *Sabellico*, ed a *Cintio Acedese*, o di *Ceneda* . . . . tutti inediti . . . . e saranno incirca 600. *Versi*. (oltre le *Poesie* rammentate) .

(*b*) *Liruti*, ubi superius.

(*c*) ubi superius.

ride (*a*) : forse perchè [avverte ottimamente il *Liruti* (*b*], tra i molti *Nomi*, ch' ebbe quest' *Isola*, ottenne anche quello di *Asteria*, o di *Asteride*; siccome *Plinio* scriveva (*c*).

Nè è da porre già in dubbio (perchè non c'è modo di ripescarla) questa *Opera* dello *Emiliani* ; perchè non solamente ce ne fan fede il *Sabellico* (*d*) , il *Griraldi* (*e*) , e il *Caramella* (*f*) , e il *Foscarini* , (*g*) , e molt' altri (*h*) ; ma *Egli* medesimo la rammemora in due luoghi : e nel suo primo *Encomiastico* a *Federigo Imperadore*; dicendo:

(*i*) „ *Asteridos carmen pleno jam lusimus haustu;*
„ *Quo Turcarum acies, & tristia bella canebam;*
„ Pulsatamque *Rhodon*, *partumque ex hoste trophæum*:
(*Vexatam MS. Liruti.*)

E nell' altro *Encomiastico* a *Massimiliano* solo, diretto al *Boldù* : ove

(*k*) „ Nostra *tuis cedet tunc* Asteris *ipsa triumphis.*

Per ultimo: una delle due *Lettere* a *Lui* dell' oltrascritto *Sabellico* ne istruisce manifestamente , che incominciò il *Cimbriaco* a celebrare in *Versi* anche le lodi di *Venezia*: *Gratulor itaque tibi, ac mihi gaudeo, quod meorum Venetorum laudes sis canere adorsus* (*l*) .

E' fama, che in *Pordenone* vi avesse un' intero *Volume* di sue *Poesie* (*m*) ; ma per avventura saranno le possedute dal *Signor Liruti* .

A detta del *Signor Marchese Scipione Maffei* (*n*) ; e pri-

(*a*) Apud *Freherum* loc. cit.
(*b*) ubi superius, pag. 393.
(*c*) *Storia Naturale* . Lib. V. Cap. XXXI.
(*d*) Tom. IV. Ediz. Basil. 1560. fog. pag. 331. nel *Trattato*: *De Latina lingua reparatione*.
(*e*) Dial. de Poet. nostri temp. Tom. II. pag. 386. num. 20.
(*f*) *Musæum* illustr. Poet. Venet. Typis *Omnibenii Ferreti* 1651.
(*g*) Nelle Note al suddetto *Caramella*.
(*h*) Vide *Liruti* .
(*i*) apud *Freherum*.
(*k*) *Liruti*, pag. 393.
(*l*) ubi retro .
(*m*) *Camers* in *Præfat.* apud *Freherum*, presso *Lionardo* dalla *Torre*.
(*n*) *Verona illustr.* P. II. Lib. III. pag. 203.

prima di *Lui*, del *Lipenio (a)*, sortì veramente un giusto *Libro* di quelle, dalle *Stampe* di *Francfort* l'anno 1612. in 8. ma non mi riuscì di riscontrarle con quelle che diconsi inedite, per separare le prime dalle seconde; e stabilire quali realmente sieno le non ancora comparse alla pubblica luce.

E' ragionevole, che anche in *Prosa* stato sia eccellente il *Cimbriaco*; ma in questo proposito non ne son rimase di *Lui*, che alcune poche *Lettere*, d'una squisita *Latinità*: una delle quali è scritta all' *Amico* suo *Sabellico*, ed è alle *Stampe (b)*: ed altre *undeci*, tutte addrizzate da diversi luoghi a *Princivalle Mantica*; esistono inedite presso il chiarissimo *Signor Ernesto Mottense Nobile di Pordenone (c)*; cosicchè non ne resti di *Gianstessano Oratore* con che soddisfare a chi legge.

Contuttociò, noi non abbiamo certamente notizia di molte cose (e per avventura le più pregievoli di così illustre *Scrittore*); essendo comune la opinione, che una sordida, e turpe invidia le abbia, *iniquamente*, quà e colà soppresse, onde un giorno più non se ne avesse memoria; siccome è accaduto: *inique hujus hominis scripta ab invidis dicuntur supprimi (d)*. Dio la perdoni a codesti brutali nemici della virtù.

Tra ciò, che la rabbia non è arrivata a distruggere, debbono avere qui luogo anche un *Sonetto*, ed un' *Epigramma*. Il *Sonetto* lo trasmise un dì il *Signor Domenico Ongaro Prefetto del Seminario di Udine* al *Quadrio (e)*: e il *Quadrio* giudicò di doverlo inserire nel *primo* dei suoi *Volumi*, per dimostrare il *Cimbriaco*, un *Poeta*, non solamente *Latino*, ma anche *Italiano*: e noi lo riportaremo tal quale lo lessimo:

(a) „ S'eo

(*a*) *Biblioteca Real Filosofica*. Tom. II. pag. 185. col. 1.

(*b*) Tom. IV. suprad. pag. 331., & seq. Edit. Basil.

(*c*) *Liruti*, ubi superius.

(*d*) *Gesnero Epitome Biblioth.* pag. 156. col. 1.

(*e*) *Ragion* d'ogni *Poesia*. In Bologna. Vol. I. Lib. I. Distint. I. Cap. VIII.

(a) „ *S'eo el Sol vedesse esser alquanto lento*
„ *En finir anni, messi, giorni, e bore,*
„ *Eo me starebbe senza algun dolore,*
„ *E viverebbe lieto, e più contento.*
„ *Ma noi mortal passemo 'n un momento,*
„ *E semo fatti simeli al fiore,*
„ *Che 'n un sol giorno, nasce, vive, e muore,*
„ *Però non ti maravegiar s' eo stento*
„ *Per acquistare sempiterna laude;*
„ *E s eo, Madonna, tutto lacrimoso,*
„ *Quince pensando, pono gl' occhi in terra*
„ *Quando el tuo viso bel ridendo plaude.*
„ *Però pensando vado doloroso,*
„ *Ch' alla virtude amor fà aspra guerra.*

Dell' *Epigramma* poi ne fa grazia il *Signor Liruti : per lasciare a' posteri memoria del naturale vivace, e spiritoso, e del contegno allegro, piacevole, ed amante di conversazione* di *Gianstessano* (*b*).

„ *Sunt qui me credant vita non esse pudica,*
„ *Quod scribam versus liberiore pede,*
„ *Quod placeat nobis, si qua est lasciva puella,*
„ *Et læta semper vivere fronte velim.*
„ *Ingenue fatear, mecum Galathea jocatur;*
„ *Sed peccant isti deteriora jocis.*

Avvisa ivi il *P. Quadrio*, che alcuni altri *Sonetti* dell' *Emiliano* ebbero la sorte di sottrarsi dall' invidia; e che si conservano tuttavia nella *Biblioteca Guarneriana* appunto di *Udine* (*c*) : e attesta *Monsignor Arcivescovo Fontanini*, che una *Pistola Latina* del *Cimbriaco* si ritrova nella *Vaticana* tra i *Libri* della *Regina* di *Svezia* nel *Codice* Num. 1742. : ma non si sa, su che versi, nè a chi sia scritta (*d*).

Che

(*a*) ibidem.
(*b*) ubi superius, pag. 383. e 384.
(*c*) *Franc. Sav. Quadrio*, ubi superius.
(*d*) *Liruti*, ubi superius, pag. 394.

Che che ſia di ciò , è viſſuto ſempre il gran *Quinzio* in opinione di un raro ingegno , d'un *Uomo* di vaſta ed univerſale erudizione , così in *Poeſia* , come in *Proſa* d'un ſommo guſto; e quanto laſciò dopo di ſe tutt' è oggidì all' *Uom* di *Lettere* di ammirazione, e di eſempio.

Il *Conte Jacopo* di *Porcia*, *Cavaliere* aſſai *dotto* (che lo invitò per *Maeſtro* dei proprj *Nipoti*, e della *Gioventù* di quella *Terra*, promettendogli molto) in una delle tre *Lettere* a *Lui* ſcritte (che eſiſtono *MS.* nella *Biblioteca* di *San Daniello*) , non ha difficoltà di paragonare l'eloquenza di *Gianſteffano* a quella di *Cicerone* medeſimo : *Dicendi genus , quo in tua Epiſtola uſus es , ſummopere commendamus; apte , diſtincte , & ornate omnia proſequeris : & ut paucis animi mei ſententiam tibi explicem , totus mihi Ciceronianus videris (a).*

Lelio Giraldi lo loda molto (*b*) : Così il *Bajllet* (*c*) : il *Conigio* lo diſſe , un *chiariſſimo Poeta : carminibus inclaruit* (*d*) . Quel *Pietro Edo* [di cui abbiam ragionato (*e*] lo chiama il *Principe* dei *Poeti Latini* del ſuo tempo : *Tu maxime , cui primas partes non pauci Poetarum bujus temporis dari cenſent :* e lo reputa inoltre un celebre *Poeta Greco : Te quidem rogaram , ut Poeta prope Græcus &c.* (*f*) Il più volte nominato *Marcantonio Sabellico* lo amava inſieme , e lo ſtimava tanto , che a *Lui* perfino affidò la ſua *Storia Veneziana* , perchè la rivedeſſe , e ove foſſe duopo emendaſſe (*g*) . Quando fu che invitò i *Poeti* tutti del *Secolo* a cantar ſecolui le lodi di *Maria Vergine* , ſi rivolſe al *Cimbriaco* ſiccome ad un dei più *illuſtri* :

 (*a*) „ ....*Cu-*

(*a*) *Liruti*, ibidem.

(*b*) ubi ſuperius.

(*c*) ubi ſuperius. *Jugemens de Savans ſur le Poetes*. T. IV. P. I. pag. 199. num. 1246. Edit. Amſterd. 1725.

(*d*) Biblioth. Vetus , & nova, pag. 192. col. 2.

(*e*) Vide ſuperius pluries.

(*f*) Nel Libro primo del ſuo *Dialogo* degli *Anterotici* , oſſia *de Amoris generibus*. Vide ibi.

(*g*) Vide ſuper. Epiſt. *Cymbriaci* ad *Sabellicum*.

(*a*) „ . . . . . *Cupidusque huc plectra requiro*
„ *Cœnomani multum sobria CIMBRIACI.*

E finalmente nel suo *Trattato*, *De linguæ latinæ reparatione:* dice di non sapere, se nel comporre del nostro *Giansteffano* sia preferibile la gravità, o la leggiadria, ed il buon gusto: *multus in eo Viro lepor, sed major adhuc gravitas &c.* (*b*). *Callimaco Esperiente* [ossia il *Buonaccorsi* (*c*] arrivò a dirlo: *uno dei lumi, ed ornamenti del Secolo in ogni genere di dottrina : ea ætate omnis generis doctrinæ lumen , & ornamentum* (*d*). E il *Poeta laureato Paolo Amalteo*, in un *Poema* a *Raimondo Peraudo Vescovo di Gurck* , e *Cardinale* , lo mise solo al confronto (forse eccedendo) con *Omero* istesso , e coll' immortale *Virgilio :*

(*e*) „ *Unde ego Dircæo dicor præcellere Vati*
„ *Carmine, & Andæum plectro superare Maronem*,
„ *CIMBRIACUMque meum; quo post Demosthenis acta*
„ *Nullus Apollineas propensius hauserit undas.*

E altrove in un *Epigramma:* (*f*)

„ *Jamdudum incertum est, nec sat me judice constat,*
„ *Cimbriace, Aoniæ fama decusque lyræ;*
„ *Quam tua jam superent priscorum carmina Vatum,*
„ *An sint materia nobiliora sua.*

Oltre tutti i citati, parlano con somma estimazione di questo nostro *Vicentino*, e il *Capodagli* nel suo *Udine illustr.* (*g*); e *Strozzi Cigogna* nel suo *Palagio* (*h*) ; e il *Cavalier Michielangiolo Zorzi*, nelle sue *Lettere* erudite (*i*): e molti altri, che a non annojare si ommettono.

Anno

(*a*) Elegia V. Tom. IV. col. 594. *De Natali Divæ Virginis ad illustres sui sæculi Poetas*.
(*b*) Vide ibi.
(*c*) ubi superius.
(*d*) ubi superius.
(*e*) *Miscellanea Lazzaroni* in Venezia . Tom.V. pag.511. pubblic. anno 1741.
(*f*) *Epigramma* inedito presso il sopraddetto *Liruti*, ove sopra, a pag. 389. col. 1. , e 2.
(*g*) pag. 564.
(*h*) Vedi ivi *Cimbriaco*.
(*i*) pag. 252.

Anno 1481.

ANTONIO VERLO.

ANtonio è il ſecondo *Scrittore* di queſta *Nobiliſſima Famiglia;* che 700. anni ſono, al tempo cioè di *Arrigo I. Imperadore*, s'è ſtabilita in *Vicenza* (*a*); e di cui fatto abbiamo già un cenno nel *primo Tomo* (*b*), a propoſito di *Verlato* de *Verlati*.

Ora *Ella* diceſi in oggi *Verlata*; ma anticamente denominavaſi *Verla* (*c*), da quel valoroſo *Capitano*, e *Cavaliere Gioan Verla*, che abbandonò la *Baviera*, ove nacque; e preferita ad *Eſſa l'Italia*, ottenne poi non che *ampie*, *e magnifiche Caſe*, e *Palazzi merlati con le ſue Torri* (*d*) *in Vicenza;* ma nel di *Lei Territorio*, e *Feudi*, e intere *Ville*

(*a*) *Pagliarini*, Lib. VI. pag. 247. 48. Ital.

(*b*) Vide pag. CLXXI. *Verlato de Verlati*.

(*c*) *Pagliarini* ſuddetto, ivi: e *Apoſtolo Zen*, Diſſertaz. *Voſſiane*. Tom. II. *Vita* LIX. pag. 40. col. 1.

(*d*) Tra cui il *Palagio*, che ora è deſtinato per l'*Eccellentiſſimo Signor Capitanio*. Vedi *Pagliarini*, ivi.

le (*a*), e *Castella*; a segno che in progresso di tempo giunsero quasi a temere di tanta forza e dovizia, ed *Eccelino*, e i *Scaligeri* (*b*).

Di essa *Stirpe* (*quattro Secoli* dopo) abbiamo *Antonio* (*Verlo* adunque, o *Verlato*): il quale, siccome scrive il *Signor Apostolo Zeno* (*c*), avendo in suo potere l'*Originale* tuttora inedito del *Catalogo de' Santi*, *di Pietro de Natali Veneto Vescovo Equilino* [ossia di *Jesolo* (*d*)], si prese il pensiero di farlo stampare (per la prima volta) in *Vicenza* l'anno 1493. da *Arrigo* di *Santorso* (*e*) a proprie spese.

Nonpertanto, ond'ha luogo nella mia *Biblioteca*, son per l'appunto i corredi quasi, di questa prima [comecchè scorretta (*f*)] *Edizione* del *de Natalibus*; i quali in fatti mancano nelle due posteriori; e in quella di *Venezia per Niccolò di Francfort del* 1516., e nell' altra di *Lione per Jacopo Giunti*, *in foglio*, *del* 1543. (*g*).

Il primo è un suo *Endecasillabo* di soli 36. *Versi*; da cui si vede, che sapea scrivere *Antonio* in *Poesia*, con molta eleganza. Poichè è brevissimo, e l'*Edizione* è meno ovvia del *Libro*, credo di essere in debito di distenderlo: e tal quale è interpuntato.

(*h*) „ *Antonii Verli Vicentini ad lectorem endecasyllabon.*
„ *Quam tot hæroum legeres olympi*
„ *Gesta: millenis reserata chartis:*
„ *Qui prius longi spacium terebas*
„ *Temporis: reddens vacuam crumenam:*
„ *Parcere ambobus poteris: tibi dum*

„ *Ven-*

(*a*) *Villaverla* (prima *Villaverlaria*), e il *Castello* chiamato *Verlato* verso *Malo*, ora distrutto. *Pagliarini*, ivi.

(*b*) ivi, lo stesso.

(*c*) ubi superius per extensum.

(*d*) Lo stesso *Signor Apostolo*, ivi pag. 32.

(*e*) *Per Henricum de Sancto ursio librarium &c. MCCCCLXXXXIII.*

(*f*) Così il *Zeno* nel luogo superiore, e perciò corretto da F. *Alberto Castellano*, dell'Ordine de' Predicatori.

(*g*) ubi superius.

(*h*) Nel Frontispicio della suddetta Edizione.

„ *Vendices iſtud modicum volumen.*
„ *Si quis eſt: qui ſe putet ocioſum*
„ *His parum gaudens brevibus libellis:*
„ *Neſcit an plures alii ſuperſint .*
„ *Clanii ripas: aracynthi obibit:*
„ *Mænali: nemo juga dindymorum:*
„ *Dante pæſtano violas agello.*
„ *Labitur nunquam rediturus annus.*
„ *Cedit in lucrum brevibus vacanti*
„ *Tempus: haud ulla ſtipe comparandum.*
„ *Hic beatorum memorantur acta:*
„ *Solis ad motum ſita circularem:*
„ *Utili nullo mutilata membro:*
„ *Ruſtico vitis velut amputatur.*
„ *Sic reſarcita premitur corolla:*
„ *Quod prius latis redolebat arvis.*
„ *Eſte ſed dentes procul invidorum:*
„ *Poſterum forſan magis obſtupeſcent.*
„ *Sat dei longe jaculatur ira:*
„ *Nam liber dignus veneratione:*
„ *Quippe qui cunctos deceat patronos.*
„ *Hunc emat: qui ſe negat infidelem:*
„ *Gratias limæ referens ſecundæ:*
„ *Et boni quiſquis fuit auctor hujus:*
„ *Hoc opus tetro revocans ab orco.*
„ *Pro quibus virgo: chorus angelorum:*
„ *Iſta divorum renitens caterva*
„ *Semper aſſiſtant ſolio tonantis:*
„ *Quumq. det ſignum tubicen: ſolutis*
„ *Carcerum vinclis animas abire:*
„ *Regis in regum comitentur aulam. V.*

Allo *Endecaſillabo* annette toſto una *Proſa Latina*, a foggia di *Lettera*, o di *Prefazione* al *Lettore*; che, per eſſere di quei tempi, è dettata anch' *eſſa* aſſai bene. Comincia così:

(a) „ *An-*

(*a*) „ *Antonius Verlus Vicentinus christianis salutem.*

„ *Possemus: & merito quidem: ingratitudinis, ac invidiæ*
„ *nota suggillari: quum omnium pene auctorum volumina in*
„ *medium prodierint: si Catalogum Sanctorum: tam concin-*
„ *num: elegans: luculentum: & rarum: ut fere unicum opus:*
„ *omnibus communem cum auctore jacturam: in lucem pariter*
„ *non ederemus &c.*

E finisce:

„ *His itaque divitiis insudemus: civili rabie: tyrannica cu-*
„ *piditate: & hostilibus rapinis non surripiendis: quibus locu-*
„ *pletati, decoratique cælestem hierusalem ingredientes nobis in-*
„ *ter summi regis paranymphos locum nanciscamur: perpetua in*
„ *terris gloria: æternis in cælo delitiis in æternum fruituri.*
„ *Valete.*

Dopo poi tutta l'*Opera*, e l'*Indice* di *Essa*; poichè il *Verli* la riconobbe mancante di alcuni *Santi*, o sfuggiti, o trascurati dal *Vescovo*; si mise *Egli* alla lodevole impresa di perfezionarla, siccome fece, aggiugnendovi un diligente *Compendio* di *XXV. Vite* de' *Santi*, de' quali il *Natali* non aveva parlato.

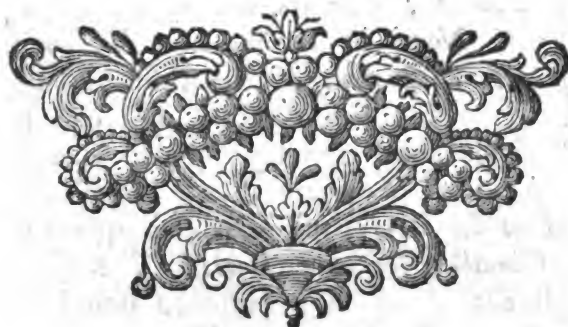
(*b*) „ *Postquam* (dice Egli) *ad libri calcem, Deo an-*
„ *nuente, pervenimus, nobis visum est fore haud inutile,*
„ *quorumdam Sanctorum gesta subnectere, quæ ex eorum histo-*
„ *riis, quam compendiose potuimus, auctorem hujus imitati, de-*
„ *cerpsimus, ordinem temporis tantummodo servantes, & ut*
„ *opus uberius habeatur, & ut cœptis nostris aliorum animos*
„ *ad ampliorem fœcunditatem excitemus.*

Nel primo dei *XXV. Compendj* abbracciò le *gesta di cinque Martiri: Berardo, Pietro, Accursio, Adiuto*, ed *Ottone*: e conchiude col *Santo Vescovo*, e *Martire Sabino* (ommesso *San Culiano Confessore*, ch' era il penultimo del picciol suo *Indice*).

La

(*a*) ubi superius. (*b*) vedi superius.

La fatica del nostro *Verlo* non fu inutile affatto ; perchè senonaltro servì di materia alla vastissima erudizione , e soda *Critica* dei *PP.* così detti *Bollandiani ;* i quali in progresso illustrarono e queste *Vite* , e quelle del *de Natalibus ;* e le altre di tutti i *Santi;* come è notissimo.

Nulla mi rimane da aggiugnere fuorchè la notizia dell' *Originale* , così del *Verlato* , come di tutta l'*Opera* del *Natali ;* che vedeasi (tre anni sono) tra i *MSS.* dei *Canonici Lateranensi* di questa *Città* , nella *Biblioteca* di *S. Bartolommeo ;* ne ora saprei render conto , ove si sia trasportato .

Anno

Anno 1482.

GIAMBATTISTA PAGLIARINI.

QUesti è finalmente il *Pagliarini Cronista della Patria ;* che ha introdotti fin' ora tanti altri *Nomi* in questa mia *Biblioteca* [tra cui *tre*, o *quattro* di sua illustre *Famiglia* (*a*)].

Ora, non a caso, ma con tutto il consiglio, mi oppongo qui al *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* (*b*) ; e lo appello, non solitariamente *Battista*, ma *Giambattista Pagliarini* ; perchè quantunque il por differenza tra *Giambattista*, e *Battista*, nulla più sembri che una sottigliezza, nel sito presente non lo è : e se il *Signor Dottore Francesco Fortunato Vigna* nello esaminare i *Documenti* pel suo *Preliminare*, avesse fatto riflesso a codesta (che apparisce sofistica) diversità, non sarebbe incorso in quel doppio abbaglio; di cui *Apostolo Zeno*, nelle celebri sue *Vossiane*, lo riconviene (*c*) .

Scris-

(*a*) Vedi nel T. II. pag. CLXVI.
(*b*) MS. apud me.
(*c*) Tom. I. Differtaz. III. *Vita* XXIV. pag. 124.

Scrisse adunque il suddetto *Vigna*: che il *Pagliarini Storico* era *Figliuol* di *Giovanni*; e perchè del 1424. trovò approvato *Notajo Baptistam filium Johannis de Pajarinis*, riputandolo (senz' altro) il *Cronista*, stabilì, che il *Cronista* nascesse tra il 1404., e 1406., e che lasciasse di vivere d'intorno all' *anno millequattrocentottantanove* (*a*).

La verità è, che il *Zeno*, postosi ad *illustrare*, e ad *accrescere* le sue *Dissertazioni Vossiane*, s'avvenne in due passi delle *Cronache* del *Pagliarini*; in entrambi i *quali*, *Egli* stesso, chiaramente si dice *Figliuolo*, non di *Giovanni*, ma di *Antonio*: il primo, nel *Libro V.*, ove parlando della *Famiglia Simota*, dice, che un *Bartolommeo Simoti Medico qu. Jacopo Notajo* lasciò *Erede Antonio suo Padre*: *ANTONIUM de PAJARINIS PATREM MEUM reliquit haeredem*: ed il *secondo*, nel medesimo *Libro*; ove nella *Famiglia de Tavernelli* ricorda certe vecchie *Scritture*, che erano di *VITO de PAGLIARINI Avo paterno di ANTONIO SUO PADRE*: *VITI Avi paterni ANTONII de PAJARINIS PATRIS MEI* (*b*): perlocchè entrato in diffidenza della esattezza del *Vigna*, si vide in necessità di rivolgersi a *Giambattista della Valle*; a cui del 1748. scrisse però nel proposito *quattro Lettere* (che serbo presso di me *Originali*) chiedendo migliori lumi; e dopo varie diligenze, concertarono poi finalmente, che si ammonisse pure il *Signor Dottor* dell' errore; abbenchè (conchiude il *Zeno*) non ci avesse risposta (*c*); nè vi fosse più il caso di ripararvi.

In fatti, non solamente dai due addotti passi (riscontrati dal *Signor Apostolo* nel *Pagliarini*) ma da altri *sette* delle *Cronache* istesse, si raccoglie l'abbaglio del *Preliminare* (*d*),

 e pre-

(*a*) pag. LXXXIV.

(*b*) ubi superius; ove aggiugne un terzo passo del *Libro VI.*, da noi ommesso.

(*c*) parole precise.

(*d*) Libro V. Vide *Famil. de Jebeto*: ubi — *in Scripturis antiquis Viti de Pajarinis avi Patris mei*. Lib. VI. *Famil. Fracanzanam*. ubi sicut superius. *Zuffatam* — ubi — *in Scripturis Viti de Pajarinis avi paterni Antonii mei Patris*. *Cavazolam* — ubi — *Viti de Pajarinis notarii autentici avi mei patris*. *Ab Aqua* — ubi — *Viti de Pajarinis avi paterni patris mei*. *Feramuscam* — ubi — sicut superius.

e precisamente dall' ultimo; ove ragionando della *Famiglia Chieregata*, per poco distende un *mezzo Arbore* della sua *Casa;* e rende conto per fin del *Padre dell' Avo paterno dell' Avo paterno di ANTONIO SUO PADRE*, che avea nome *Bartolommeo: In Scripturis Michaelis notarii qu. Bartholomei de pajarinis, qui fuit avus paternus avi paterni ANTONII PAJARINI MEI PATRIS* (a). Locchè supposto, divien evidente, e da non richiamarsi più in dubbio, che il *Pagliarini Cronista* è *Figliuolo* di *Antonio*, non di *Giovanni;* e non si può non accordare al *Signor Apostolo*, che in questa occasione il *Vigna non resè buon conto dei Storici Vicentini, che lo han preceduto* (b).

Ecco peraltro (a mio credere) naturalissima, e manifesta la cagion dell' equivoco nel *Dottore*. Certamente, viveano in *Vicenza* (nel tempo istesso) *due* della *Famiglia Pagliarini*, col medesimo *Nome* di *Giambattista*; ed entrambi eran *Notai*; l'uno, *Figliuol* di *Giovanni qu. Bartolommeo qu. Meneghino* (c), ed è il *Pagliarini* del *Vigna*: l'altro, *Figliuol* di *Antonio qu. Bartolommeo qu. Vito* (d), ed è il *Pagliarini Cronista*: e il *Signor Parroco*, che non avvertì più che tanto, prese l'uno per l'altro.

Eppure è osservabilissimo, che nei *Libri* dell' *Archivio* de' *Notaj*; anzi in quello appunto delle *Matricole* (da *Lui* scorso e citato); costantemente, l' uno dei due *Pagliarini* (cioè il *Figliuol* di *Giovanni*) si chiama sempre (solitariamente) *Battista*; e (neppure una sola volta) mai *Giambattista*: laddove il *Cronista*, all' opposto (perpetuamente) si scrive *Giambattista*; e non si legge appellato mai (solitariamente) *Battista*: ed è molto che il *Signor Parroco* non vi badasse.

In pruova di ciò; otto volte, mi avvengo in *BATTISTA*

(a) V. in Lib. VI. *Cleregatorum Familiam*.

(b) ubi superius, *Dissert. Voss.*

(c) Arbore Genealogico, presso di me.

(d) Terzo passo del *Zeno*.

STA PAGLIARINI, cioè del 1424., ove si esamina per l'appunto, e s'approva *Notajo* (*a*); e del 1426., che elegge un *Gastaldo* (*b*); e del 1432., che è rimesso *Notajo* (*c*); e del 1436., che è *sopra i Beni degli Omicidi* (*d*): così del 1440. (*e*); così del 1442. (*f*); e finalmente del 1498., e del 1499., che a cagione della miseria, a che l'aveva ridotto un' incendio, ricorre, ond' essere sovvenuto; e lo viene, *la prima volta*, con *cento Lire*, e la *seconda* con *venticinque* (*g*): e lo veggo sempre individuato pel *Figliuol* di *Giovanni*; cosicchè, ove non avvi il *Joannis*, che lo metta in essere, supplisce il solitario *BAPTISTA de PAJARINIS*; o *PAJARINUS*.

In confronto: *Otto* altre volte (infallibili) mi si offre ivi il *Cronista*; e tutte le 8. volte è contrasegnato (e distinto quasi dall' altro) coll' intero *Nome* ed espresso di *GIAMBATTISTA*. E' la prima del 1433., nel qual' anno par ch' entri a *Notajo*: *loco vacantium in modulo scribi, & poni debent . . . . JOANNES BAPTISTA ANTONII de PAJARINIS* (*h*); la *seconda*, del 1443., che è assunto a *Notajo* della *Cancellaria* (*i*); la *terza*, del 1455., ove si legge, *Notarius Extimariæ: Zambattista Antonii de Pajarinis* (*k*). Intanto l'anno appresso (cioè del 1456.) muore *ANTONIO qu. BARTOLOMMEO Padre* del nostro *Pagliarini*; e *GIAMBATTISTA*, sottentra *Egli* (per successione) alle incombenze *Paterne*: *Antonius Bartholomei de Pajarinis obiit die xxi. Septembris MCCCCLVI. Ejus loco JOANNES BAPTISTA filius qu. contrascripti ANTONII*,

per

(*a*) Libro N. de Nodari in S. Corona, pag. 353.

(*b*) Lib. V. ivi, MS. in seg. piccolo, in pecora, intitolato, *Matricule* 1405. *&c.* pag. 62.

(*c*) ubi super. pag. 418. *Bapt. sta &c.*

(*d*) Libro intitol. Offic. extraordin. 1337. &c. *Baptista Joannis &c.*

(*e*) Lib. V. pag. 95.

(*f*) Libro N. ivi, pag. 480.

(*g*) Matricola seg. P. pag 61., e Libro N. pag. 890. 894. 895.

(*h*) Libro V. suddetto pag. 81.

(*i*) Lib. off. extracrd. *Joannes Baptista Antonii de &c.*

(*k*) ibidem.

per successionem (*a*). Niente v' ha di più limpido, e di più concludente. Comparisce la *quinta* volta, *Notarius Restorum*, del 1460., *Joannes Baptista Antonii Bartholomei de Pajarinis* (*b*). La *sesta*, del 1493. (*c*): la *settima*, del 1497. (*d*): e finalmente l'*ottava*, e l'ultima, che è appunto del 1500. *Joannes Baptista* (secondo il solito) *qu. Antonii de Pajarinis* (*e*). Dopo di che non solo consta il motivo, onde il *Vigna* ingannossi; ma diviene appoggiata la congettura, che il divario costante, nei tanti indicati siti delle antiche memorie dei nostri *Archivj*, tra *Giambattista*, e *Battista*, non sia accidentale; e che coerentemente il *Pagliarini Cronista* non s'abbia a dire *Battista* [col *Zorzi* (*f*)]; ma bensì *Giambattista* (siccom' era in uso, a distinguerlo dal *Figliuol* di *Giovanni*), per fin d'allora.

Di conseguenza, divien probabile, che *Giambattista* nascesse [non del 1464. ; o 1406. (*g*)], ma del 1415.; dacchè, se per la legge del *Vigna* medesimo, dovea contar *diciott' anni* chi entrava a *Notajo* (*h*), e [siccome abbiamo osservato (*i*)] entrovvi *Giambattista* del 1433., naturalmente, dovea esser nato del *quindeci*.

Finalmente diviene incontrastabile, che non morì d'intorno al 1489. (*k*), se lo riscontriamo *Notajo*, ed in attual esercizio, *undeci anni* dopo [cioè del 1500. (*l*)]. E qui rimanghiamo bensì all' oscuro, se protraesse il suo vivere alcun' altro *anno* del nuovo *Secolo*; ma abbiamo però la consolazion di sapere, che visse tutto il precedente; e che non morì che di *ottantacinque anni* almeno.

E' stagione ora di ragionar della *Cronaca*, che *Giambattista* scrisse della sua *Patria*; intorno a cui per l'addietro s'è dispu-

(*a*) Libro V. sopraddetto, pag. 109.
(*b*) Lib. intitol. Offic. extraordin. 1377. usq. 1461.
(*c*) Lib. P. pag. 6.
(*d*) Libro H. pag. 887.
(*e*) Matricola 1500. pag. 6.
(*f*) Vide superius, initio.
(*g*) *Vigna* superiormente.
(*h*) *Preliminare* nella Vita *Pagliarini*.
(*i*) Vide superius.
(*k*) *Vigna* superiormente.
(*l*) Vide superius.

disputato moltissimo, se l'abbia *Egli* a buon conto dettata in *Lingua Latina*, oppure in *Lingua Italiana* (*a*).

Veramente due *Argomenti*, *positivi*, e della *miglior apparenza*, addotti dal *sempre venerabile Signor Apostolo Zeno*, (a prima vista) pare che abbattano tutti i *negativi* del *Dottor Vigna*, e tutte di *Esso*, e di ogni altro le ragioni in contrario, e le congruenze: cosicchè oggimai presso gli eruditi l'affare sembri posto fuori di controversia, e s'abbia a dire (chinando il capo), che il *Pagliarini* scrisse in *Lingua Italiana* (*b*).

Il primo *Argomento* è codesto. Travagliando *Frate Leandro Alberti Domenicano* la sua *Descrizione* d'*Italia*, e abbisognando di notizie intorno alla *Provincia* dei *Veneti*, e per conseguenza di *Vicenza*, venne opportunamente fornito da un certo nostro *Arnaldo Vicentino* (di cui non restò alcuna memoria) dei *sei Libri* di *Giambattista Pagliarini*, *CH' EGLI (ARNALDO) DE VULGARE TRADUSSE IN LATINO* (*c*): spiegandosi, che *ciò fece per tenere buon conto della Patria* (*d*).

Il secondo *Argomento* è il seguente: Il *Padre Don Bernardo Pez*, *dotto Benedittino*, *Bibliotecario di Melch*, *nella Prefazione Isagogica al Tom. I. del suo Thesaurus novissimus Anedoctorum*, alla pag. XXIII. (*e*), afferma, che fra i *Codici manuscritti della Ducal Biblioteca di Monaco in Baviera*, avvi il seguente: *Baptistæ Pajarini*, *seu Pagliarini*, *Historiæ Vicentinæ Lib. VI. quos de VULGARI ITALICO quidam ARNALDUS VICENTINUS VERTISSE hic DICITUR*. In effetto: lo stesso gran *Prevosto Lodovico Antonio Muratori*, illuminato dal *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* del sopraddetto passo dell' *Alberti*, lo ebbe per un *Argomento* cotanto vali-

(*a*) Vedi Dissertazioni *Vossiane Zeno*, ove superiormente.

(*b*) ubi superius.

(*c*) Edizione. Bologna per Anselmo Giaccarelli 1550. fog. pag. 422. 2.

(*d*) ivi.

(*e*) Aug. Vindelic. & Græcii 1721. in foglio apud *Zeno*, loc. cit.

valido, che cangiò tosto opinione; entrò in quella del *Zeno*; decretò, anch' *Egli*, che il *Pagliarini* scrisse in *Italiano*; e ne riconvenne il *Vossio* (*a*), il quale, a dir vero, ne ha pochissima colpa, se, prestando fede a *Felice Osio*, registrò il *Pagliarini* nella *Classe* degli *Storici Latini* (*b*).

Contuttociò io non sò determinarmi a riconoscere, e ad accordare que' due *Argomenti* per così forti, che non resti luogo a dubbiezze; nè credo, che la (quantunque giusta, e somma) autorità del *Zeno*, e del *Muratori*, m' obblighino a sottoscrivere (ciecamente, e senza repliche) al parer loro, s' anche non fossi persuaso. Non comportarebbono la viltà, nè le sagre leggi del vero, nè l' ingenua libertà delle *Lettere*.

Adunque (sinceramente) non sono affatto persuaso, *che il Pagliarini scritto abbia in lingua Italiana*: prima, perchè riesce quasi incredibile, che se scritto ha in *Italiano*, non sia rimaso nel *Mondo* neppure un solo *Esemplare* del *Pagliarini* in quell' *Idioma*: e pure, nè è noto chi ne possegga; nè avvi chi mai lo abbia accennato. Dippoi, perchè avendo il *Pagliarini* dedicata la sua *Cronaca* ai *Deputati* della *Città* di *Vicenza* [siccome è manifesto (*c*)], in quell' *Archivio* loro vi avrebbe ad essere il *Codice* della *Dedica* in *Lingua Italiana*; e c'è invece in *Lingua Latina*: (nè giova ricorrere al solito sutterfugio d' un qualche incendio (*d*), che coll' *Archivio* di *Torre* abbia divorato anche il *Codice primo*, a cui siasi sostituito il *secondo*; perchè questo è un non dir nulla; e per iscioglier un nodo, se ne formano due). In *terzo* luogo, perchè appena è concepibile, come possa essere avvenuto, che di tante *Famiglie Vicentine*; che, perchè interessate ne avranno in allora avuta *Copia*; a niuna di

Esse

(*a*) Rer. Italic. Tom. XIII. col. 1235.

(*b*) De Histor. Latin. Lib. III. Cap. VII. pag. 577.

(*c*) Vide Praefat. in quacunque Editione.

(*d*) *Vigna*, *Lettera Apologetica*, pag. XXXXVI.

Esso sia passato in retaggio un *Pagliarini* in quella *Lingua*, in cui dettò la sua *Cronaca* (cioè in *Lingua Italiana*); e che i pochi *Esemplari* di *Esso*, a noi pervenuti, e che si sono sottratti dalle *Tignuole*; ove in questa, e ove in quell' altra *Famiglia*, sieno tutti invece *Latini*: e senza che in quelle *Famiglie*, per quanto si sa, alcun *Incendio* indotti abbia gli *Eredi* alla sostituzione dell' *Esemplare Latino* al *Codice*, in *VULGARE* (*a*), dalle fiamme ingojato.

Incontriamo ciò non pertanto (per difendersi alla meglio) i due riferiti *Argomenti*; e poichè mancano i lumi di fatto, abbian luogo le congetture, e la probabilità.

E per rapporto al *primo*; è notabile, che *ARNALDO* si pregia della (supposta) sua *traduzione* del *Pagliarini*: *PER TENERE BUON CONTO DELLA PATRIA* (*b*). Ma (direi) poichè, in quel tempo era in uso la sola *Lingua Italiana*; e il *Pagliarini* bramava, che la sua *Cronaca* fosse letta, ed intesa, da ogni *Famiglia* (*Vicentina*); dall' uno, e dall' altro *Sesso*, e da ogni *Ceto* di *persone* (e *Letterate*, e no); se *ARNALDO* abolì il *Testo Italiano*, e lo *trasportò* (o trasformò) in *Lingua Latina*; *NON TENNE* altrimenti *BUON CONTO DELLA PATRIA*; ma piuttosto fece una mala grazia alla *PATRIA*, ed ai *Cittadini* di *Essa*; quando (così adoperando) difficultò la Lettura di quella *Storia* alla maggior parte di coloro, per cui l'Autore la scrisse; dacchè la maggior parte avrà certamente avuta più dimestichezza colla *Lingua Italiana* (ch' era la corrente, e la naturale), che colla *Lingua Latina*, (che ordinariamente è ben intesa dai soli *Letterati*). Avrebbe (*ARNALDO*) *TENUTO BUON CONTO DELLA PATRIA*, se la cosa fosse all' opposto; se avesse cioè trasportata la *Cronaca* del *Pagliarini* dalla *Lingua Latina* (intesa in proporzione da pochi) alla *Lingua Italiana* (intesa da tutti); e pe-

(*a*) Testo dell' *Alberti*, superiormente. (*b*) ubi superius.

e però, o non è vero, che fatta *Egli* abbia quella tal *Traduzione*; o è insieme vero, che *A TENERE BUON CONTO DELLA SUA PATRIA*, non dovea farla.

In questa supposizione, e dietro a queste premesse, opinarei (parlando sempre peraltro a correzione), che *ARNALDO* (Uomo forse glorioso, e vano) preteso abbia di significare all' *Alberti*: che, poichè la *Cronaca* del *Pagliarini* dettata era (bensì in *Lingua Latina*), ma tanto rozza, che invece si potea dirla *VULGARE*; *Egli* (per decoro della *PATRIA*; e *PER TENERE BUON CONTO DI ESSA*) prima d'inviargliela, l'avea presa per mano, corretta, riordinata, messa in buona *Lingua Latina*, e (per così dire) *TRADOTTA* (*a*).

Non sarebbe stato vero neppur questo; perchè (pur troppo) coll' immagine di migliorarla, si mise tra mani la *Cronaca*; ma la mutilò; ma vi aggiunse; ma la sfigurò; ma difformolla; ma la rese zeppa di errori, e di confusioni; mancante, e quasi inintelligibile: Contuttociò (a suo modo) in questo caso, avrebbe un qualche senso di verità l'espressione azardata: *DI AVERE TENUTO BUON CONTO DELLA PATRIA*, (comechè infelicemente); e reggerebbono tutti i contesti.

Quando poi codesto mio pensamento non avesse i numeri, e i requisiti d'una plausibile congettura, io mi veggo condotto alla dura necessità di entrare in sospetto, che *ARNALDO*, per farsi nome coi *Posteri*, ingannando l'*Alberti*, si milantasse di aver fatto ciò, che non c'era bisogno di fare, e che non fece; e che s'abbia voluto (contro le leggi dell' onestà) senza molto sudore, far noto al *Mondo*. [E' riflessibile molto: che *ARNALDO* spedì quel *Manoscritto* all' *Alberti* 30., o 35. anni dopo che il *Pagliarini* era morto (*b*]. Replico, parlai fin qui a correzione, e bramo, che il mio

(*a*) ubi millies superius.

(*b*) *Zeno*, ubi superius in Differt.

il mio sospetto (il quale effettivamente nulla mette in essere d'ingiurioso ad *ARNALDO*) non si propaghi, e non riscuota l'intera approvazion di chi legge.

Dirò solamente, che il *Signor Marchese Scipion Maffei* (*Soggetto* non solamente *Letterato*, ma *pio*) si manifesta meco indeterminato e sospeso in questo proposito: od al più, accoglie (per connivenza) l'opinione del *Zeno*, e del *Muratori*, ma a malincuore. *PARREBBE POTERSI SOSPETTARE* [così anch' *Egli* (*a*)] l'*Originale di quest' Istoria* (*Pagliarini*) *non essere altramente il VOLGARE, come disse LEANDRO ALBERTI: tuttavia mi persuade il contrario il Padre Pez &c.*

Rispondiamo ora appunto al *Padre Pez*; ossia allo addotto di *Lui* testimonio; che arrivò (non sò come) a persuadere cogli altri il *Signor Marchese*.

Ma, il *Padre Pez*, che altro mai scrisse, fuorchè nella *Ducal Biblioteca* di *Monaco* in *Baviera*, fra gli altri *Codici*, c'erano i sei *Libri* della *Storia Vicentina* del *Pagliarini*, i quali: *VIEN DETTO: DICITUR* (niente di più), *che un certo Arnaldo Vicentino trasportò dalla Italiana alla Lingua latina*? Null'altro certamente asserisce, o racconta il *P. Pez*. E codesto è l'*Achille* degli *Argomenti*, a *persuadere*, che il *Pagliarini* scrisse *in Lingua Italiana*? Confesso la mia ignoranza, io non raggiungo la forza di questo *Anedoto*. A conto mio, non rileva, se non che il *Presidente*, o *Prefetto* alla *Biblioteca di Monaco*, avea letto anch' *Egli* l'*Alberti*; e che sul titolo di quel *Codice* del *Pagliarini*, ripetendo ciò ch' avea letto (ma quasi con riprezzo, e non persuaso) vi appiccò un *DICITUR*: un *SI DICE*; *che ARNALDO d' Italiano ch' era il fece Latino: VERTISSE DICITUR*: e il *dotto Benedittino* (*b*) nella *Prefazione Isagogica*, non sottoscrive questa *Versione* di *Arnaldo* col suo parere; indicò di sa-

(*a*) *Verona illustr.* Tom. III. pag. 175. (*b*) ubi superius.

di saperla ; la accennò *cautamente* : DICITUR : e nulla più .

Per verità, degli *Esemplari* della *Cronaca* del *Pagliarini*, in *Lingua latina* , se ne sà di molti , e dentro , e fuori d' *Italia* : tra cui [senza far conto dei 6. , che sapeva il *Vigna* in *Vicenza* (*a*] , *due Copie* se ne veggono nella *Vaticana* : *due* nella *Biblioteca Real* di *Parigi* [una di cui il P. *Montfaucon* per abbaglio la dice : *Chronica Vicentina Bapt. Paterini* (*b*] : una nell' *Ambrosiana* di *Milano* [e questa pure il suddetto P. *Montfaucon*, la intitola (errando) *Baptistæ Paparini Chronica Vicentiæ* (*c*] : una nella *Saibante* di *Verona* (*d*) : una nella *Bertoliana* di *Vicenza* ; ed altre altrove. E comechè in tutte , dall' una all' altra, ci sia un qualche accidentale divario ; ciò in tutte , e in ognuna è costantemente uniforme , che non c' è un menomo indizio in alcuna (tranne l'*Esemplare* di *Monaco*) un contrasegno , un cenno immaginabile , un motto , che sia quella una *Traduzione* d' *Arnaldo* , o di altri : locchè diviene una cosa significantissima , e che parla di per se medesima a mio favore ; per modo che io mi vegga in dovere di attendere *Documenti* migliori per cangiar sentimento su quest' *Articolo*; intorno a cui mi trattenni forse soverchiamente .

Dai modi passiamo alle cose : e poichè il *Pagliarini latino* , non si è mai in alcun tempo dato alle *Stampe* ; ecco il *Frontispicio* del *Testo* (appunto *Latino*) di queste *Cronache* , come si legge nel *MS.* di *Torre* , ossia dei *Deputati* ; che debb' essere (ragionevolmente) il più autentico , e il più rispettabile:

(*e*) ,, *Baptistæ Pajarini Vicentini Cronicarum a principio* ,, *urbis conditæ usque ad hæc tempora ad Reipublicæ Vicentinæ* ,, *Deputatos liber primus incipit*.

Pro-

(*a*) Vedi nel *Preliminare* a suo luogo.

(*b*) *Biblioth. Biblioth.* pag. 509.

(*c*) ibidem, pag. 890.

(*d*) *Maffei*, *Verona illustr.*, ubi superius.

(*e*) Nell' Archivio suddetto.

Prosegue la *Dedicatoria*:

„ *Rem gratam atque jucundam vobis, vestræque reipubli-*
„ *cæ, optimi patres, fore arbitror, si nostræ hujus urbis primor-*
„ *dia, & a quibus, & quo tempore, prima ejus fundamenta*
„ *jacta fuerunt, urbis denominationem, & ob quam causam ma-*
„ *jores nostri Vicentiam dici voluerunt; calamitatem, ruinam,*
„ *mutationem dominii, gubernationemque populi usque ad no-*
„ *stra tempora per ordinem demonstravero; sicque Nobilium fa-*
„ *milias, quæ jamdiu extinctæ sunt, & quæ hanc patriam tum*
„ *armis, tum scientia illustrarunt, eorum memoriam in lucem*
„ *eduxero; nec non earum, quæ modo in luce sunt, originem*
„ *demonstravero.*

Incomincia la *Storia*:

„ *Vicentiam itaque patriam nostram non Cimbriam, ni*
„ *fallor &c.*

E termina il primo *Libro* così:

„ *Veneti die* 17. *Novembris* (anno 1406.) *habuerunt*
„ *paduam cum maxima, & diuturna obsidione &c.*" Cosicchè non ci sono, nè le *Lettere*, nè tutto il resto, che si legge nella pessima *Versione*, che è alle *Stampe* (e di cui parlaremo in appresso) dalla pag. 123. alla pag. 132. e però manifestamente apparisce, che si è aggiunto, e arbitrato (senza riserva) anche nel *Testo Latino* (*a*).

Succede il *Libro secondo*; e succedono i titoli degli altri tutti, come qui sotto:

„ *De fidelitate Vicentinorum. Liber secundus.*
„ *De ambitu & situ urbis & agri ubertate. Liber tertius.*
„ *De viris illustribus quos hæc nostra patria peperit tum*
„ *armis tum scientia. Liber quartus.*
„ *De familiis, quæ extinctæ sunt, & de eis vix memoria*
„ *manet. Liber quintus.*
„ *De nobilibus nostræ civitatis familiis. Liber sextus.*

E si

(*a*) vide inferius.

N 2

E si conchiude poscia ogni cosa colla *Famiglia de Conigri : in qua* (così) *familia fuit Nicolaus qu. Gasparis qu. Nicolai Conigræ, a quo de Conigriis sunt dicti* (*a*) *:* nè in questo *Codice* (a differenza degli altri che vidi) c'è l'*Amanuense*.

E' poi comune una meschina *Versione* di questo *Testo Latino*, fatta del 1605. da *Silvestro Castellini* (nostro anch' *Egli Concittadino*, e *Scrittore*) data in luce, *cinquantaotto anni* dopo, cioè del 1663. (*b*), da *Giorgio Giacomo Alcaini*, [il *Zeno* scrive *Alatini* ; e sarà error d'impressione (*c*] , e stampata in *Vicenza*, per *Giacomo Amadio* in 4. *:* e dessa (per dire il vero) è così contraffatta, e alterata, per tutti i modi, nelle *Epoche*, nelle azioni, nei *Nomi*, nella *Gramatica* istessa, e nella *Lingua*, che il *Marzari* se ne lagna a ragione (*d*), e ogn' altro dopo di *Lui* ; nè si può leggere a lungo senza noja, e molto meno studiarla senza sdegnarsi.

Il *Proccurator Foscarini* nella sua *Letteratura Veneta* (*e*) appella inedito il *secondo Libro* di queste *Cronache* : ma, o parla *Egli* del *Testo Latino*; ed allora non solo il *secondo*, ma sono *inediti* tutti i *sei Libri* [come s'è detto poc' anzi (*f*] : o parla della suddetta *Versione*; ed allora si sono di già stampati tutti i *sei Libri* (e per conseguenza il *secondo*); ed in *questo* si fa menzione benissimo dell' *Orazione* recitata dal *Diedo* in *Padova*, nel conseguire la *Laurea Dottorale Bartolommeo Pagello* l'anno 1458. (*g*) : cosicchè non arrivo ad intendere di qual *Libro* ragioni.

Errò il *Vossio*, scrivendo, che il *Pagliarini* conducesse la sua *Storia* di *Vicenza* solamente per fin' al 1435. (*h*) ; conciosiacchè dal fatto della suddetta *Orazione* si rende innegabile,

(*a*) Così anche l'Esemplare del *Zeno*.
(*b*) ubi superius.
(*c*) ibidem.
(*d*) *Ist. di Vicenza*. Lib. II. pag. 148.
(*e*) pag. 455. nota 380.
(*f*) ubi superius.
(*g*) Edizion *Alcaini* pag. 144., e Tom. II. di questa *Biblioteca*, pag. 166.
(*h*) ubi superius.

bile, che la conduſſe per lo meno fin' all' anno accennato 1458..

Rilevò peraltro il diligentiſſimo *Signor Apoſtolo Zeno* (a cui dobbiamo infinitamente) che la conduſſe più oltre di molto: dacchè oſſervò, che ſi fa in *Eſſa* memoria di allora, che *Lionardo Nogarola* venne dichiarato da *Siſto IV. Protonotario Appoſtolico*; locchè non può eſſere avvenuto, che verſo il 1480. (*a*).

In fatti *Egli* è d'opinione [e lo era prima di *Lui* lo *Storico* noſtro *Marzari* (*b*] , che appunto intorno a queſt'anno preſentato abbia *Giambattiſta* ai *Deputati* della *Città* le ſue *Cronache* (*c*) : ed allora va beniſſimo, che ſopravviva il *Pagliarini* alla obblazione dei ſuoi *Comentarj vent' anni* incirca : ma non è poi vero, che muoja del 1458. [come imagina il *Voſſio* (*d*] ; bensì dopo il 1500. (come abbiamo provato ſuperiormente, ed è appuntino coerente).

Da noi ſi può dire pochiſſimo del merito della *Storia* di codeſto *Scrittore*, poichè in realtà pochiſſimo di *Eſſa* ne è pervenuto; ſe non foſſe quell' abbozzo molto imperfetto, o quell' aborto piuttoſto del tutto informe, di cui abbiam reſo conto. Contuttociò ſon commendabili molto, la di *Lui* fatica, ed induſtria nello adunare tante notizie, che reſtano; nello attignerle ai più puri fonti, e nel tramandarle a noi poſteri opportunamente.

Laſciò ſcritto il *Marzari* nella ſua *Storia*, che il *Pagliarini*, *e nella Patria*, *e fuori*, *ebbe nome di letteratiſſimo*, *& eccellentiſſimo Poeta*, *e Proſatore* (*e*). Noi null'altro ſappiamo, ſe non ſe da *Lui* medeſimo, che (oltre la *Cronaca*) ſcriſſe un tempo la *Vita* di *Felice*, e *Mario* [celebri *Vicentini*

(*a*) *Zeno*, ubi ſuper. pag. 127. col. 1.
(*b*) Lib. II. pag. 147.
(*c*) *Zeno*, ubi ſuperius.
(*d*) *Voſſio*, ubi ſuperius.
(*e*) ubi ſuperius.

tini (*a*) : della qual *Vita* peraltro oggidì non ſe ne ha alcuna contezza : e che compoſe il ſeguente *Epigramma* in lode di *Lodovico Triſſino* (*b*) , dalla morte (com'*Ei* dice) rapito alla *Famiglia*, e alla *Fama*.

„ *Quam Mundi ſit pompa brevis, quæ gloria vitæ*
„ *Perſpice, & obſcuræ quam ſit violentia mortis.*
„ *Hic quondam Ludovicus erat; qui clauditur antro,*
„ *Triſſinea ſibi prole potens, & honore ſuperbus,*
„ *Virtute, atque opibus, quem nec mortalis imago*
„ *Luſtrabat cum vita ſuis florebat in annis.*
„ *En jacet! heu nulli ſupremi temporis horam*
„ *Scire datur! ſic cuncta ruunt; ſic ibimus omnes,*
„ *At ſecum meritis ſuperum lætabitur aula.*

PER TENERE BUON CONTO del *Pagliarini*, converrà dir, che qui ancora ci ſia ſtata poſta da altrui la mano: altrimenti non corriſponderebbe molto codeſta pruova al *Superlativo* di *Eccellentiſſimo Poeta* (*c*) : *Gio: Bonavita Mantoano* addoſſarebbe la colpa allo *Stampatore* (*d*) ; e forſe ſarà vero, ch' *Egli* fece riuſcire così miſerabile l'*Epigramma*.

Del *Pagliarini*, oltre i mentovati, parla il *Conigio* (*e*), e parlano tutte le *Biblioteche* . Delle di *Lui Cronache* poi *Manoſcritte* parla *Claudio Paci* di *Rimini* in due *Lettere* al *Gualdo* ; che ſi leggono tra quelle degli *Uomeni illuſtri*, che fiorirono nel principio del *Secolo diciottesimo* , ſtampate dal *Baglioni* in *Venezia* l'anno 1744. in 8. (*f*) diſteſamente.

Anno

(*a*) Lib. VI. Ediz. Ital. *Alcaini*, pag. 252.

(*b*) ibidem.

(*c*) vide ſuperius.

(*d*) In fine d'un Libro in S. Corona di *Vicenza*, del *Veſcovo Pietro Bruto*, intitol. *Victoria contra Judæos*.

„ *P. Joannes Bonavitus Mantuanus:*
„ *Si quid in hoc libro mendoſum offenderis umquam*
„ *Aut dederit vicium littera quæque ſuum.*
„ *Dictio ſi fuerit, falſo vel ſyllaba curſu:*
„ *Barbara vel quodam verba notata loco.*
„ *Non vitium eſt BRUTI, ſcripſit qui tale volumen,*
„ *Non correctorum crimen ineſſe poteſt.*
„ *Eſt impreſſorum, lector, nova culpa malorum,*
„ *Turbida ſunt quorum corda ſepulta mero.*

(*e*) pag. 600. col. 2.

(*f*) Vedi ivi, e *Novelle Letterarie*.

Anno 1484.

VALERIO FACINO

CANONICO LATERANENSE.

ER fin dal *millecentosessantanove*, un certo *Bon Facino* di *Graziano*: *Bone Facinus de Graciano* (*a*): possedeva alcuni *Campi*, a lato di un' *Isola* presso *Altavilla* (tre miglia distante da *Vicenza*), di cui il *Vescovo* d'allora (*Ariberto*) investì poi il *Prete Blanco dello Spedale*: locchè pruova, antichissima e benestante per fin da quei rimoti tempi codesta *Famiglia Facini*, nella nostra *Città*.

Ella inoltre era *Nobile*: perchè del *milletrecentotrè* un dei *Facini* era *Notajo*, e *Sindico* di *Vicenza*; appunto essendo *Podestà* in *Essa*, *Giordano da Vigonza Padoano* (*b*); e del *milletrecentonovanta* *Nicolò Facino* era uno dei *Saggi*, o *Sapienti*, cioè *Deputati* della *Città*: *Nicolao de Facino similiter*

(*a*) Arch. di S. Tommaso. Rotolo num. 9.

(*b*) Arch. di Torre. Armadio *Bassan*, e *Cittadella*. Rotoli num. 11.

liter sapiente dicti comunis &c. (*a*) ; e fu anzi un di *coloro*, che a liberare il *Borgo* di *Pusterla* dalle moltissime *Donne Pubbliche*, che vi s'andavano introducendo coll'occasion delle *Stuffe* in un *Covalo* a fianco di quella *Porta* della *Città*; provviddero con pubblico comandamento, che se le *Meretrici* non isloggiavano d'ivi tosto dopo la cura, riducendosi al sito *loro* assegnato (presso le *Case* dei *Ghillini*), perdessero (ogni fiata) *cento soldi* de *piccoli*, e tutti i *panni* ch' *aveano indosso*; e così pure, se ardito avessero di passeggiare o *Città*, o *Borghi*, senza il *Mantellino* di *Pignolato* al *Collo*, siccom' era prescritto (*b*).

Non pervenne a mia notizia alcun *Letterato* di questo *Cognome* nei *Secoli* precedenti. In questo però (di cui scriviamo) v'ebbe un' insigne *Professor* di *Medicina*, per *nome Conte*; e si pretende, che stato sia un' Uomo raro, e singolare, non solamente nell' *Arte Medica*, ma in tutte le *Scienze*, e nelle *Lettere* tutte, e *Greche*, e *Latine*. *Matteo Bosso* in una *Consolatoria* a *Valerio* parla di *Lui* con tanta profusione di lodi, che si rende sospetto:

(*c*) „ *Ad Valerium Concanonicum*, *in funere Contis*
„ *Facini Consolatoria Epistola* 76.

„ *Comes Facinus noster mortalitati .... pie quievit in*
„ *Domino*, *cum quo quamplurima ornamenta præclara ex huma-*
„ *nis simul abiere*. *Egregia bonitas ... mira prudentia*, *ardens*
„ *ingenium*, *culta facundia*, *liberalium artium ferme omnium*
„ *caterva*, *Musarum Chori*, *Lyræ*, *Carmina*, *&* *cum his pari-*
„ *ter salutaris Medicinæ peritia &c.*

Che

(*a*) Arch. sudd. Aggiunta al Libro N. pag. 117. *pro meliori comoditate & honestate habitantium in contratis de versum portam pusterle ... propter nimium incursum meretricum & lenonum ... providerunt ... quod se reducere debeant... ubi sunt domus illorum de gillino ... sed si ire voluerint ad stratam supradictam de prope cubalo porte de pusterla causa solummodo stuvandi se ... immediate debeant recedere ... sub pena centum soldorum parvorum ... & amittendi pannos sibi in dorso receptos ... & similiter si iverint absque mantelleto de pignolato per civitatem vel burgos ad collum &c.*

(*b*) ibidem.

(*c*) in Lib. *Recuperat. Fesulan. Epist.* 76.

Che che fosse però di *Conte*, e della molta di *Lui* dottrina, ed ingegno, *Egli* fu *Zio Paterno*, e *Maestro* nei più verdi anni di quel *Valerio Facino*, di cui ragioniamo; e perciò gli si doveva il breve episodio (*a*).

Valerio adunque nato in *Vicenza* [per quel che scrive il *P. Abate Rosini* (*b*] del 1460., in età d'anni *sedeci*, cioè del 1476., vestì il *Roccheto* di *Canonico Lateranense* in *S. Lionardo* presso *Verona*; e sotto la disciplina del sopraddetto celebre *Bosso*, rapidamente fece tali progressi nell' *Arte Oratoria*, in che il *Zio* l'aveva iniziato, che (*giovane* molto) potè intraprendere il *Ministero Appostolico*, e di mano in mano calcare i *Pulpiti* più cospicui d' *Italia* con sommo decoro.

Perchè inoltre fornito di non ordinaria abilità, e di prudenza, cuoprì con distinta riputazione i posti più luminosi della sua *Religione*; e più volte fu però *Priore*, e fu due volte *Visitator Generale*: e finalmente poi nei *Comizii* di *Cremona* del 1506. eletto venne a *Moderatore Supremo* di tutto l'*Ordine* (*c*).

Vorrebbe il (non molto diligente) *P. Rosini* suddetto, che il nostro *Facini*, essendo *Abate Generale*, accrescesse la sua illustre *Congregazione* di due famose *Canoniche*, di quella cioè di *S. Modesto di Benevento*; e dell' altra *della Santissima Trinità* nei *Sobborghi* di *Modena* (*d*). La verità è, che la *prima*; una volta *Abbazia* dei *PP. Benedittini*; e in progresso divenuta *Commenda*; da ultimo venne bensì donata a' *Canonici Lateranensi* da *Giulio II.*, ma nel *secondo anno* del suo *Pontificato* (siccome apparisce dalla *Bolla* di esso *Pontefice*, data *apud Sanctum Petrum, Tertio Calendas Maij*, *Anno*

(*a*) Nella *Biblioteca Saibante* di *Verona*, avvi: *Contis Facini Oratio pro Gymnasiorum principiis, & Dialogus*. 1467. *MS.* in 4.: e ciò sarebbe ch' io dovessi accrescere uno *Scrittore* alla mia *Biblioteca*; ma non ebbi maniera di vedere almeno, non che esaminare quel *Codice*.

(*b*) *Lyceum Lateran. Cæsenæ M.DC.IL.* in fog. pag. 358.

(*c*) *Rosini*, ubi superius.

(*d*) ibidem.

Anno secundo), e per conseguenza del 1505., nel qual'*anno* il *Facini* non era ancor *Generale* (*a*). La *seconda* poi, fu anch' *essa* un dono del *Papa* istesso; ma nel *quart' anno* della sua dignità; val' a dire, del 1507.; e in quest' *anno* il *Facini* era già uscito di sua incombenza, non era più *Generale* (*b*); cosicchè nè l'una, nè l'altra delle *due Fondazioni*, o novelle *Canoniche* abbia che far col *Facini* (*c*). E' invece verissimo, che *Valerio* governò, la prima volta, con soddisfazione così universale, e con tanto applauso, che si vide riassunto all'onore medesimo di *Capo* dell' *Ordine*, *quattro* altre volte; cioè, del 1510., del 1514., del 1518., e del 1521. (*d*); ed era per l'appunto *Generale* la *terza* fiata, quand' ebbe una contesa gravissima con *Girolamo Vida* (terminata peraltro con un *Decreto* di *Roma* favorevole all' *Ordine*, ma che finalmente non ebbe effetto).

Ecco l'avvenimento. Ad una *Casa* dei *Lateranensi* nella *Diocesi* di *Tusculano* così appoco appoco scemate si eran le rendite, che di già resa incapace a sostentarne di più, vi risiedeva un solo *Canonico*, coll' abusivo titolo di *Priore*. Ora il *Vida* (*Soggetto* notissimo) che dalla soppressa *Congregazione* di *S. Marco* di *Mantova* passato era appunto ai *Lateranensi*, (scaltritamente) onde avere opportunità tra il silenzio, e la solitudine di dar fine al suo bellissimo *Poema De Vita Christi*: chiese all' innocente *Vicentino*, per sua dimora, quel rusticano, e boschereccio *Priorato*; e il *Facino* (che non temeva d'insidie) bonariamente, si piegò a consolarlo; e vi concorse anzi con insolita compiacenza. Il *Cremonese* frattanto giocondo della trama riuscita, segretamente tenne pratica col *Pontefice Leon X.* (di cui era assai confidente), e (non saprei per quali vie) si fece costituire di corto, *Commendatario* dello attrappato *Priorato*, con uno

(*a*) Vide *Pennotto*, *Istoria Tripartita*, ove di *Valerio*.

(*b*) *Platina*, *Vite de' Pontefici*, tradotte. *Vinegia*, per *Gio: Maria Bonelli* MDLII. pag. 421.

(*c*) *Pennotto*, ubi superius.

(*d*) ubi superius, e *Rosini*, e *Pennotto*.

uno ampliſſimo ſpecial *Breve*, uſcito di *Dataria*. Divulgataſi la notizia del fatto, e pervenuta al *Facino*, ſi riconobbe *Egli* toſto, e a ragione ſi ſcoſſe molto; e ſi ſcoſſe con *Eſſo* l'adunanza tutta degli altri *Superiori* dell' *Ordine*: che però inſieme tutti ſi dieron mano a tentare di riaver quella *Caſa*: ma inutilmente; perchè a fronte dell' autorità *Papale* nulla valſero ne' atti giudiciarj, nè ſuppliche, nè maneggi, e appena (per ſomma grazia) ſi ottenne, che il *Vida* rimaneſſe *Commendatario*, *ſua vita durante*; con ciò che dopo ſi ricuperaſſe dai *Lateranenſi* il *Priorato*. Intanto il *Vida* morì; ma per le ragioni, che ſi poſſono leggere nell' *Italia Sacra* dell' *Ughelli*, e nella *Storia* del *Pennotto* (*a*), il progetto (che fu la baſe dell' accomodamento) mai più fin'ora ebbe luogo, nè è mai più per averlo; e le ſperanze dei *Lateranenſi*, dopo quaſi tre ſecoli, ſono affatto fruſtranee.

Ritornando a *Valerio* (il quale, a dir verità, della accennata perdita dell' *Ordine* non è gran fatto colpevole), compiuto *Egli* il *quint' Anno* (diſgiuntivamente) del ſuo *Generalato*, quaſi a titolo di riposo ebbe il *Governo* della *Canonica* di *Porto* in *Ravenna*; ove invece laſciò di vivere, già d'anni 64., cioè del 1524. dell'*Era Volgare* (*b*).

Ciò, di che è *Autore*, ſon le coſe che ſeguono; e per me rende conto di ognuna d'*eſſe* il ſunnominato *Roſini* (*c*).

I. „ *Commentariorum in Marci Fabii Quintiliani Inſtitutio-*
„ *nes Oratorias. Libri duodecim. Venetiis apud Fran-*
„ *ciſcum de Modoetia. Anno* 1494. *Lib. XII.*

II. „ *Commentariorum in ſeptem priora Capita Libri Job.*
„ *Liber unus. Venetiis apud* . . . . 1516. *Lib. I.*

III. *De Septem Virgis Volumen unum egregium Libris ſe-*
„ *ptem diſtinctum.*

„ *Pri-*

(*a*) Vide *Iſtoria tripartita*, a pag. 661. (*c*) ibidem.
(*b*) *Roſini*, e *Pennotto*, ubi ſuperius.

„ *Primus est, de Virga Jacob, super illud Genesis Cap.* 32.
„ In baculo meo transivi Jordanem.
„ *Secundus est, de Virga Moysis, super illud Exodi Cap.* 40.
„ Virgam quoque hanc.
„ *Tertius est, de Virga Aaron, super illud Numerorum*
„ *Cap.* 17. Sequenti die regressus invenit germinasse
„ Virgam Aaron in domo Levi, & turgentibus
„ gemmis.
„ *Quartus est, de Virga David, super illud Psalmi* 22. Vir-
„ ga tua, & baculus tuus.
„ *Quintus est, de Virga Salomonis, super illud Proverbio-*
„ *rum* 13. Qui parcit Virgæ odit filium.
„ *Sextus est, de Virga Assueri, super illud Esther Cap.* 5.
„ Cumque vidisset Esther Reginam stantem pla-
„ cuit oculis ejus, & extendit contra eam virgam
„ auream &c.
„ *Septimus est, de Virga Jeremiæ, super illud Jerem. Cap.* 1.
„ Virgam vigilantem ego video. *Venetiis apud* .....
„ 1522. *Lib.* 7.

Niuna di queste cose la vidi mai; e ciò nonpertanto neppure sono in positura di qualificarla. Se è vero, che fu *Valerio* un' *Uomo* di così particolari talenti, come i tre di *Lui Concanonici* affermano, il *Bosso* cioè, il *Pennotto*, e il *Rosini* (*a*), avrebbon' elleno ad essere di qualche merito.

Nella *Biblioteca* della soppressa *Canonica* di *S. Bartolommeo* di *Vicenza*, mi avvenni in due *MSS.* del *Facino*: era il *primo* di *Sermoni Latini*, sopra tutte le *Domeniche* dell' *Anno*: ed il *secondo* era un *Repertorio Morale*, che si riconosceva quasi un *Memoriale* a proprio uso. Ora si saranno uniti ai molti altri *Codici* di *S. Gioan* di *Verdara* di *Padova*; ma realmente entrambi codesti non importava molto, che si nicchiassero con gelosia a preservargli.

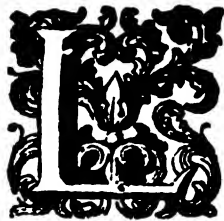
Due Lettere scrisse *Matteo Bosso* al nostro *Valerio*; e sono impresse nell'*Edizione* di *Mantova* del 1498. al num. 114. (*b*)

Anno

(*a*) ubi superius. (*b*) Vide ibi.

Anno 1486.

LIONELLO CHIEREGATO

VESCOVO DI CONCORDIA.

A coſpicua *Famiglia Chieregata* ſi può gloriare di *quattro* inſigni *Veſcovi*, e di un *Teologo* celebre al *Concilio* di *Trento* (*a*), nel breve giro di un *Secolo*: ma perchè *quattro* di quegli *Uomeni illuſtri*, o nulla ſcritto hanno, o non ne ci tramandò ciò che ſcriſſero, non appartengon' *Eſſi* a queſto mio *Libro*, che per conneſſione, o incidenza; e al primo ſolo dei *Veſcovi*, val' a dire, a *Lionello*, è dovuto rigoroſamente un' *Articolo*.

Nac-

(*a*) *Giovanni Chieregato* (prima *Generale* dei *Crociferi*) è ſucceduto a *Pietro Bruto* nel *Veſcovado di Cataro* l' anno MCCCCXCIII. Vedi *P. degli Agoſtini*, pag. 468. , ove dimoſtra, ch' errano il *Marzari*, e il *Barbarano*, che lo fanno fiorire del 1410. Queſto *Veſcovo* manca nell' *Ughelli* (pr. *Ed.*). *Roma* 1652.

Franceſco Chieregato, dopo mille impieghi, *Legazioni*, *Nunciature*, e viaggi per la *Santa Sede*, e per la *Chieſa*, a *Genova*, a *Zurigo*, nel *Monferrato*, alla *Dieta* di *Norimberga*, in *Germania*, in *Francia*, in *Iſpagna*, nelle *Fiandre*, in *Inghilterra*, in *Ibernia*; perfino in *Portogallo*, e in *Moſcovia*; ſotto i *Pontificati* di *Leon X*, di *Adriano VI.*, e di *Clemente VII.*, del 1522. da *Adriano VI*, fu eletto *Veſcovo* di *Teramo* nell' *Abruzzo Ulteriore*. Dopo 17. anni, cioè del 1539. morì in *Bologna*; e il di *Lui Corpo* ſi trasferì in *Montegalda* (*Terra* del *Vicentino*), ov' è ſepolto nella *Chieſa* di *S. Marco*, da *Lui*,

e da

Nacque adunque *Lionello* da quel *Nicola*, di cui s'è ragionato nel *Tomo* antecedente *(a)*, e da una *Figliuola* del chiarissimo *Antonio Losco (b)*. Sortì dalla natura ottimo ingegno, e disposto molto alle Scienze; cui a dirozzare trasferitosi in *Padova*, si determinò allo studio della *Giurisprudenza*; e di corto rivenne in *Patria Laureato (c)*: siccome scrive il *Papadopoli*.

Quì studiò se medesimo, e dopo d'essersi riconosciuto stabilì di esser *Uomo* di *Chiesa*; e dedicatosi in seguito ai servigi della *Curia Romana*; del 1472. *(d)*, sotto il *Pontificato* di *Sisto IV.*, fu eletto *Vescovo*.

La controversia è; se la *Chiesa* destinatagli stata sia quella di *Arbe* in *Dalmazia*, oppur l'altra di *Traù*. L'*Ughelli* è per quella di *Traù*; e senza esitar punto, lo dice trasferito d'ivi a *Concordia*: *Episcopus Traguriensis translatus &c. (e)* Il *Tommasini* all' opposto, apertamente lo chiama *Vescovo* di *Arbe*: *Lionello Cheregato Episcopo Arbense (f)*. Il *Papadopoli* non sa a qual' opinione appigliarsi; e si sbriga dalla quistione, facendolo traslatato a *Concordia*, o dall' una, o dall' altra *Chiesa*; o da quella di *Arbe*, o dall' altra di *Traù*: *ex utralibet (g)*.

Noi

e da *Fratelli* fondata; colla seguente *Iscrizione*. Vedi *Barbaran*, L. IV. pag. 106., e segg.

D. O. M.

„ *Francisco Cheregato Episcopo Aprutino*, *&* *Principi Terami*, *sub Leone X.*
„ *Adriano VI. Clemente VII. Pont. max.*
„ *legationibus pluribus*, *&* *magistratibus*,
„ *prudentissime*, *&* *integerrime functo*,
„ *dum majora de se promitteret Bononiæ*
„ *adempto*, *Ludovicus Archiepiscopus Antibarensis Fratri opt. & carifs. P.*

Lodovico Chieregato Francescano del 1558. fu eletto *Arcivescovo* d'*Antiveri*. Fu suffraganeo di *Vicenza* pel *Card.* d'*Urbino*. Morì d'anni 91. E' sepolto in *S. Biagio* di *Vicenza*. Fu anche *Primate* della *Servia*, come dall'*Epitaffio* ivi. *Barbaran* L.4. p.100.

Gio: Giacomo Chieregato Carmelitano, eccell. Predicat. fu *Procur. Gen.*, e *Teologo* al *Concilio*, al tempo di *Pio IV.* Vedi nota *Prelati* a quel tempo, e *Marzari*, L. II. pag. 204.

(*a*) Tom. II. pag. LXXX.
(*b*) Tom. I. hujus Operis, pag. CCXXIX.
(*c*) Lib. I. Cap. IX. pag. 32. T. II. *Hist. Gymnas. Patav. Venet. M DCC.XXVI.*
(*d*) *Memor.* della *Casa Chieregata*, apud me.
(*e*) Tom. V. prima Ediz. pag. 336.
(*f*) *Biblioth. MS.* pag. 13. col. 2.: e *Hist. Histriæ*, L. III.
(*g*) ubi superius.

Noi però siamo in debito di avvertire; che è bensì possibile, che governate abbia *Lionello* (in diverso tempo) entrambe le dette *Chiese*: (e in questa guisa, così il *Tommasini*, siccome l'*Ughelli*, detto avrebbono il vero) : ma intanto è incontrastabile, che del 1478. era *Vescovo* di *Arbe*. Ecco una *Carta* bellissima (*a*) , che lo mette fuor d'ogni dubbio ; e che insieme lo scuopre (ciò ch' era ignoto) *Commendatario perpetuo della Chiesa di San Silvestro del Borgo di Berica in Vicenza*: [la qual *Chiesa* era, *mille* anni sono, una appartenenza della famosa *Abazia* di *Nonantola* , fondata da *Anselmo* del *settecentocinquantadue* (*b*] .

„ *In nomine domini nostri domini Jesu Christi amen anno ipsius nativitatis millesimo quadringentesimo septuagesimo octavo indicione undecima die lune nono mensis februarii Vincencie in conventu Sancte Marie Servorum præsentibus — jure locationis & livelli perpetui — venerabiles viri domnus fabianus gubernator & factor* REVERENDISSIMI DOMNI LEONELLI DE CHIEREGATIS EPISCOPI ARBENSIS ET COMENDATARII PERPETUI ECCLESIE SANCTI SILVESTRI DE BURGO BERICE *pro uno tercio dominus frater dominicus quondam Johanis de Longara Sindicus & procurator ecclesie Sancte Marie de monte berici pro secundo tercio & dominus frater benedictus de Vincencia prior ecclesie Sancte Marie Servorum pro tercio tercio pro se se dictas ecclesias & successores suos facientes solemniter investiverunt anthonium quondam bartholomei Machachio*

(*a*) Nell' *Archivio* della soppressa *Canonica* di *San Bartolommeo* dei *Lateranensi*. Esisteva nel Canto 30. al num. 2180. ed è autentica a tutte pruove.

(*b*) *Murat. Rer. Italic.* Tom. I. P. II. p. 186. *Monitum. ex Mabillonio. Sæculo IV. ex actis Sanct. Ord. S. Benedicti — Nonantulanum Anno DCCLII.* ove si raccoglie, che da lì a poco tempo costrusse *Anselmo* in *Vicenza* due Oratorj : uno *Beatæ Mariæ* : l'altro *Sancti Petri*. *Dein Vincentiæ —— duplex Oratorium pro Monachis construxit*, *unum &c.* (alla pag. 193. avverte il *Documento*, che questi due Oratorj erano *in finibus Vincentiæ in loco, qui dicitur Vicus — Domnarici — alias Vicus — Domnvum ;* ove si alimentavano (oltre i Monaci) ducento poveri al mese.

„ *chio de campedello presentem pro se dominico & angelo fra-*
„ *tribus suis absentibus — de una pecie terre partim arativa*
„ *& partim prativa plantata vitibus & arboribus que potest*
„ *esse circa quatuor campos posita super cultura burgi berice in*
„ *ora campedelli — & pro fictu — dictus conductor — omni*
„ *anno in perpetuum dare promisit libras quindecim parvorum*
„ *dictis ecclesiis — ad festum pasce resurrectionis videlicet li-*
„ *bras quinque unicuique earum.*

„ *Ego gualdinellus filius quondam macabruni de colzade*
„ *notarius publicus & civis Vincencie predictis omni-*
„ *bus & singulis interfui eaque rogatus scripsi.*

Poichè intanto (a proposito di *Documenti*, e di *Carte*) s'avvenimmo (naturalmente) nella *Badia* di *Nonantula* , e nella *Chiesa* di *San Silvestro* di *Vicenza* (che, o dipendeva, od era membro della stessa *Badia* ; e divenuta a *Commenda* , connette benissimo col *perpetuo Commendatario* di *essa Lionello*): riputando di far cosa grata ai studiosi dell' *antichità* , chiesta scusa a chi legge , esco per un momento di mia *Provincia* , e mi prendo l'onesto arbitrio di produrre in questo sito la *Carta* più antica , che v'abbia in *Vicenza* ; la quale , perchè non venne , con altre molte , manifestata a suo tempo al gran *Prevosto Muratori* , con isvantaggio della nostra *Città* , non vide ancora la luce tra le immense da quel celebre *Uomo* donate al *Mondo* .

Ella è dell' *ottocentotrè* 803. (pochi anni dopo la fondazione di *Nonantula*): ed è una *Sentenza* a favore di *Pietro qu. Paolo Scavino Avvocato* di *S. Silvestro per otto Corti* contra *Hino qu. Hinone* . Non è *Originale*, ma *Copia* autentica, come apparisce dalla diversità dei *caratteri*, ond' è sottoscritta (*a*) .

„ *Dum in Dei nomine ad monasterium sancti & Xpi con-*
„ *fessoris Silvestri hubi ejus humatum corpus quiescit scitum*
„ *nonan-*

(*a*) *Archivio* di San Silvestro. Mazzo primo , num. 2.

„ *nonantule . ubi donus Karolus imperator preerat intus clau-*
„ *stra ipsius monasterii ubi ad capitulum dicitur . in judi-*
„ *cio resideret bertaldus comes palacii singulorum hominum*
„ *causas audiendas ac deliberandas residentibus cum eo petrus*
„ *fulbertus ursepertus johanes agiraldus ursus martinus giselber-*
„ *tus & regidulfus judices idem augusti . adeprausus giso adel-*
„ *bertus eginardus & uualpertus notarii sacri palacii adrianus*
„ *notarius benedictus de venerabuli uuimbaldo de castrobelio*
„ *gamfre de besmanto grimaldo & atempaldo de parma pe-*
„ *trus & rodulfus gerius filius quondam agimoni scavini*
„ *gunpaldo ex genere francorum rampaldo filius quondam ste-*
„ *phani deudado de persescida apolenare racionator & reliqui*
„ *multi : ibique eorum veniens presencia petrus filius quon-*
„ *dam pauli scavini & advocator ipsius monasterii Sancti*
„ *Silvestri siti nonantule nec non ex alia parte hino filio*
„ *quondam itemque hinoni altercacionem inter se habentes di-*
„ *cebat ipse petrus advocatus sicut audivi iste hino querit*
„ *subtraere curtes octo juris ipsius monasterii cum casis , mas-*
„ *sariciis & omnibus rebus ad easdem casas & massaricias*
„ *pertinentibus que curtes ipse sunt posite in finibus vicenti-*
„ *ne & montesilice in locis & fundis livertini cum capella*
„ *ibi habentem cum casis massariciis & omnibus rebus suptus*
„ *monte atque mimana & silva inibi habente . alia curte*
„ *in loco & fundo allo . seu tertia curte in loco custotia*
„ *& quarta curte in loco haniolo . quinta vero curte in lo-*
„ *co qui dicitur villa . sexta in loco qui dicitur passivale*
„ *cum capella una . septima autem curte in loco qui dici-*
„ *tur agnia . octava nanque curte in loco sejadola cum ca-*
„ *sis massariis aldiariciis seu familiis atque molendinis &*
„ *omnibus rebus & jure ad ipsas curtes pertinentibus &*
„ *aspicientibus que legibus pertinet ad habendum parti ip-*
„ *sius monasterij Sancti Silvestri unde quero habere justi-*
„ *ciam . respondens ipse hino vere curtes illas quas tu*
„ *dicis juris istius monasterii que sunt posite in locis &*
„ *fundis livertini Sejadola haniolo custotia villa passivale*

 & agna

„ & agna & allo cum omnibus rebus domui cultilis ad ipsas
„ curtes pertinentibus atque casas & massariciis subtus monte
„ emimana atque silva vel reliquis casis massariciis aldiariciis
„ seu capellis & molendinis cum omnibus rebus & jure atque
„ familiis ad ipsas casas & massaricias seu ad easdem curtes
„ pertinentibus vel aspicientibus a parte ipsius monasterii . nec
„ contradicere quero quia cum lege non possum eo quod proprie
„ ipsius monasterii Sancti Silvestri legibus esse debent . & ut
„ dixi nichil michi pertinent ad habendum set proprie supra-
„ scripti monasterii Sancti Silvestri esse debent. & amplius ex-
„ inde agere aut causare non quero quia cum lege non possum.
„ cum ipse bino taliter semel & bis professus fuisset tunc sta-
„ tim sua sponte & voluntate per maniciam de manu de pre-
„ dictis curtibus eum omnibus rebus seu casis & aldiariciis at-
„ que capellis & molendinis ac familiis inibi pertinentibus eun-
„ dem petrum a parte prefati monasterij Sancti Silvestri inve-
„ stivit . post hec omnia taliter actum & adimpletum est re-
„ ctum eorum omnibus quibus supra auditoribus paruit esse &
„ judicaverunt ut justa eorum altercacionem & professionem cur-
„ tes ipsas in locis & fundis livertini Sejadola baniolo custotia
„ vila passivale & agna atque allo cum omnibus rebus domui
„ cultilis ad ipsas curtes pertinentibus seu casis massariis &
„ aldiariciis atque familiis & capellis ac molendinis cum omni-
„ bus rebus & jure ad ipsas casas massaricias & ad prædictas
„ curtes pertinentibus unde agebatur pars ipsius monasterii San-
„ cti Silvestri ad proprietatem habere deberent & ipse bino
„ ejusque heredes essent inde taciti & contempti & finita est
„ causa & hanc noticiam pro securitate ipsius monasterij Sancti
„ Silvestri facere communimus . quidem & ego aginulfus nota-
„ rius ex jussione nostri bertaldi comitis palacii & judicum am-
„ monicione scripsi anno imperii ejus Karoli deo propicio tercio
„ mense junii indicione X. prima .

„ Signum manibus [+] nostri bertaldi comitis palacii qui in-
„ terfuit .

„ † Petrus judex domni inperatoris interfui.

„ † Ful-

„ † *Fulbertus judex domni inperatoris interfui.*
„ † *Ursepetrus judex domni inperatoris interfui.*
„ † *Ragidulfus judex domni inperatoris interfui.*
„ † *Ursus judex domni inperatoris interfui.*
„ † *Johanes judex domni inperatoris interfui.*
„ † *Martinus judex domni inperatoris interfui.*
„ † *Aldeprausus notarius domni inperatoris interfui.*
„ † *Giso notarius domni inperatoris interfui.*
„ † *VValpertus notarius domni inperatoris interfui.*
„ † *Scripsi ego Agtnulfus notarius hanc noticiam ut superius*
„ *legitur ex jussione suprascripti bertaldi comitis sacri*
„ *palacii.*

Conchiusa la digressione (più forse che non accadeva , indiscreta); e soddisfatta la esiggenza laudevole degli amanti della *Diplomatica* , sono di nuovo a *Lionello*; che (ad evidenza) e insieme ha dunque la *Commenda* di *San Silvestro* (spettante prima a *Nonantola*) ed è insieme *Vescovo* (ma di *Arbe*, ossia) di *Scardona* (*a*), non già di *Traù:* [anche a correzione del *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* ; il quale se avesse frugato un po più , e rimescolati gli *Archivj* della sua *Patria* ; e molte volte sarebbe stato più esatto; e avrebbe almen dubitato meco , se l'*Ugbelli* s'inganna , scrivendo che il *Chieregato* fu *Episcopus Trigurienfis* (*b*] .

Quel che sappiamo , ed è innegabile, egli è: che *dieci anni* dopo di averlo ravvisato per desso nella *Carta* apportata , e stabilitolo *Episcopum Arbensem* (*c*); *Innocenzo VIII.* gli cambiò *Sede* ; e passò a quella (assai più rispettabile) di *Concordia* [che è una *Città* della *Carnia*, fin dai più rimoti tempi rinomatissima (*d*] : *ad hanc Ecclesiam translatus ab Inno-*

(*a*) Vide *la Martinier* alla parola *Arbe*, a all' altra *Scardona*.

(*b*) *Zorzi* , appresso di me , adotta ciecamente l'*Ugbelli*.

(*c*) ubi superius.

(*d*) *Ugbelli*, prima Ediz. Tom. V. pag. 337.

nocentio VIII. anno 1488. *die* 22. *mensis Octobris (a)*: e che dopo di aver retta quella *Chiesa*, quasi *diciott' anni*; del 1506., il dì 19. di *Agosto* passò all'altro *Mondo*.

Quest' *Epoca* della *morte* di *Lionello* non può essere più appoggiata, nè più sicura; perchè è tratta dal *Registro* degli *Atti Capitolari* dei *Canonici* appunto della *Cattedrale* medesima di *Concordia*; ove sotto il dì 20. *Agosto* del 1506. si legge: *per obitum* LEONELLI CLERICATI CONCORDIENSIS EPISCOPI, *qui* HESTERNA DIE VITAM SUAM MORTE COMMUTAVIT, *Officiales ad regimen Episcopatus*, VACANTE SEDE, *creasse &c. (b)*.

Ciò presupposto, commette l'*Ugbelli* un'altro errore grossissimo nella sua *Italia (c)*; ove a proposito di *Lionello*, dice prima: che fu *Vescovo* ivi *per breve tempo*: *Brevis Pontificatus fuit*: e poi, del 1492. (cioè *quattro anni* soli dopo la *traslazione* di *Lui* a quel *Vescovado*) gli sostituisce *Nicolò Donato Veneziano* [che fu indi eletto dal *Senato Veneto Patriarca* di *Aquileja* invece di *Ermolao Barbaro (d)*]: anzi progredisce nell' *Anacronismo*; facendo succedere al *Donato* in quella *Chiesa* (appena *due anni* dopo) val' a dire, del 1494., quel *Francesco Argentino*, che fu *Cardinale*; con ciò che vi continuasse fin' al 1511. *(e)*.

E pure non c'è opposizione; e che del 1492., e che del 1494., e che per fin' al 1506., solo *Lionello Chieregato* (e non il *Donati*; e non l'*Argentino*) sia stato il *Vescovo Concordiense (f)*. Il *Documento* degli *Atti Capitolari* addotto superiormente è irrefragabile: ciò nulla ostante a convalidarlo, e rendere la verità più ancora patente, sono opportune due *Lettere*, che mi è avvenuto scuoprire gli andati giorni; di cui rendo conto.

Fra

(a) ibidem.
(b) Libro A. di quell'Archivio, pag. 69. sotto il dì 20. Agosto 1506.
(c) ubi superius.
(d) semper ibidem.
(e) pariter ibidem.
(f) pag. 338. loci superius adducti.

Fra le molte *Pistole* adunque, che si conservano nel menzionato *Archivio* di *Concordia*, scritte al *Prelato Lionello*, (oltre le più, e di *Agostino Barbarigo Doge* di *Venezia*, e del *N. U. Piero Boldù*, in di *Lui* lode) le più riflessibili, e che fanno a proposito, sono *tre*. La *prima* è appunto del suddetto *Doge*, intitolata a *Lionello Vescovo* di *Concordia*, dell' anno 1497. *(a)* ; ed eccolo (non solo del 1492., e 1494.), ma *tre anni* dopo, tuttora vivo, e al governo di quella *Chiesa*. La *seconda* è di *Franceschino* di *Valvasone*; il quale ricorre, ond' essere investito del *Feudo* della *Fratta*, (devoluto alla *Mensa Vescovile* di *Concordia*) *pro se & hæredibus suis masculis, & fœminis, ex ipsis legitime descendentibus*. Ella è segnata del 1503. 9. *Dicembre (b)* ; ed eccolo il *Chieregato*, che non dà luogo nè al *Donati*, nè all' *Argentino* (fin' ora) ; e non è per lasciar vuota la *Sedia*, ossia la *Catedra* di *Concordia*, (su cui gli fa l'*Ugbelli* intempestivamente sedere) che dopo quasi un buon pajo di *anni* (cioè nell' *Agosto* del 1506.), e in capo a nulla men che *diciotto*, come s'è detto, e pruovato *(c)*.

La *terza Lettera* (indicata) è di *Angiolo Poliziano*; e fa due effetti : conferma l'abbaglio preso dall' *Ugbelli*; e ne introduce (a ciò che è nostra principal ispezione) alla molta *Letteratura*, ed erudizione del *Vescovo*. Ha in fatti la data del 1498. [nel qual' *anno* l'*Ugbelli* vorrebbe il nostro *Lionello* morto, e sepolto *(d)*] ; ed è una risposta a *Lionello*, che avvertito avea il *Poliziano* d'un suo errore corso in certa *Stampa* (da cui però si difende). *Ella* si legge nel *Libro* di questo titolo : *Angeli Politiani Opera omnia. Venetiis in Ædibus Aldi Romani - mense Julio* 1498. in fog. ; e nel *Libro VIII.* così : *Angelus Politianus Leonello Episcopo Concordiensi S. D.*

Pri-

(*a*) Nell' Archivio suddetto ove sopra.
(*b*) ubi superius in eodem Archivio.
(*c*) ubi superius.
(*d*) Vide *Ugbelli* Edit. & loc. cit.

Prima di conchiudere affatto sulle scorrezioni di *Ferdinando Ughelli* (che è estraneo a *Vicenza*, perchè *Fiorentino*), non è di ragione occultare un' equivoco madornale di *Jacopo Marzari* (che pure è *Vicentino*, e dimestico) ; il quale fa , che fiorisca *Lionello* (contra ogni *Documento*) dell' anno 1402. (*a*) ; e per conseguenza che viva oltre un *Secolo* e *mezzo* : (locchè non fu) .

Fin qui peraltro *Lionello* non è *Scrittore* : ma non ebbe mai tempo di esserlo, perchè distratto sempre dal *Papa* , a maneggiar altri affari coll' *Imperadore* , co' *Re* , co' *Principi* (*b*) , in *Imbasciarie* , e *Legazioni* (*c*) , in *Francia* , in *Germania* , in *Italia* (*d*) , al *Re* de' *Romani* , al *Re Cristianissimo* , alla *Serenissima Repubblica* di *Venezia* , al *Duca* di *Milano* , e (se merita fede *Polidorio Virgilio* nelle sue *Storie Anglicane*) al *Re* d' *Inghilterra* (*e*) .

Anzi è memorabile (nè si può ommettere senza nota) una prodezza , ossia la desterità di *Lionello* (*Legato* a *Parigi*) , nel far riuscire felicemente una difficilissima impresa affidatagli da *Papa Innocenzo* ; e fu quella (non di ottenere) ma di carpire con arte, e con astuzia dal *Re* , e dal *Gran Mastro* di *Malta Pier* d' *Aubusson* (*f*) , la facoltà di trasferire a *Roma* quel *Zizimo* (*g*) , *Fratello* di *Bajazet Imperadore* de' *Turchi* , di cui sì è famosa la *Storia* (*h*) ; e che consegnato poi da *Alessandro VI.* al *Re Carlo VIII.* , morì del 1495. (siccome credesi) di veleno (*i*), sulla strada di *Napoli* .

Rapporto a *Lionello*, fa un cenno di questo avvenimento *Sebastiano Montecchio*, colle seguenti parole : *Leonellus nomine*

(*a*) Lib. II. *Hist. Vicentina*, alla pag. 137.

(*b*) *Pagliarini Croniche*, Lib. VI. pag. 264.

(*c*) *Ughelli*, loco superiori.

(*d*) *Marzari*, ubi superius.

(*e*) *Barbaran*, *Hist. Eccl.* di *Vicenza*, Lib. IV. pag. 130.

(*f*) *Muratori*, *Annali d' Italia*, Tom. IX. pag. 559.

(*g*) Chiamavasi *Gem*, o *Zim*, o *Zizim*. V. *Muratori*, loc. sup. pag. 578.

(*h*) ubi superius, *Muratori*.

(*i*) ubi superius, pag. 578.

mine Sedis Apostolicæ plures obivit Legationes ad Règes, ad Principes, ad Imperatores; cumque esset Episcopus Concordiensis Zizimum fratrem Bajazeti Imperatoris Turcarum obtulit Innocentio Octavo P. M. (*a*). Ma ne parla più diffusamente il *Sabellico*, individuando le circostanze, così: *Ex Rhodo in Galliam primo ad Regem perductus est: Innocentio dein Pontifici deditus — estque ea deditio, arte & solertia* LIONELLI *Concordiensis Antistitis Apostolici Legati - Gallis magis expressa quam impetrata &c.* (*b*).

Ora diremo ciò che *Egli* scrisse: dacchè a buon conto *Nicolò Comneno Papadopoli*, colla scorta del *Poliziano*, e di *Angiolo Leonico*, lo fa *Autore* di alcuni *Opuscoli*; ed anzi il secondo gli enumera: *Singularem in re litteraria gloriam multis Opusculis consecutus est: ea recenset Angelus Leonicus* (*c*).

Per quant' è a nostra notizia, codeste *Operette* non si sono giammai stampate; ed io non ebbi neppur la sorte, ch' ebbe il suddetto *Papadopoli*, di vederle *Manoscritte* (*d*); cosicchè ne ignori per fin la materia, ed i titoli.

Sulla di *Lui* fede, tratta Una dell' *Uffizio* del *Nuncio*: *Unum vidimus inscriptum de Officio Legati minoris, quem nuncium vocant, manuscriptum* (*e*): ed è cosa (per ciò che apparisce) pregievole.

Una seconda cosa di *Lionello* (oltre le accennate) è la *Versione Latina* d'una *Orazion di Nilo Arcivescovo di Tessalonica*:

„ *De causis divisionis, & dissensionis Græcorum a Lati-*
„ *nis* (*f*).

Il picciol *Codice* di questa rara *Orazione*, a tempi del *Vesco-*

(*a*) *De inventario hæredis*, pag. 161. num. 508., e 509.

(*b*) Tom. II. Ediz. *Basilea*, Lib. VIII. col. 998.

(*c*) ubi superius, T. II. Lib. I. Cap. IX. pag. 32.

(*d*) ubi superius.

(*e*) ibidem.

(*f*) ibidem.

Vescovo Tommasini, conservavasi in *Padova* nella *Biblioteca* dei *Canonici Lateranensi*, detti di *S Gio: di Verdara*; e vi si leggeva apposto il *Nome*, il *Cognome*, e la *Dignità* dell'*Interprete dal Greco*, ossia *Traduttore : in Latinum versa a Leonello Cheregato Episcopo Arbense* (*a*). Eppure, soggiugne il *Papadopoli* (*b*), venne poi l'*Orazione* prodotta; e chi la produsse, la vide benissimo in *Padova*, e l'ebbe sott'occhio, ma dissimulò (con arte); e a farsi merito, la fece (per così dire) cader dal *Cielo*; e di una cosa, che avea vicinissima, e fra le mani, senza alcuna fatica, si gloriò come di un ritrovato, con cui nulla abbia che fare quel di *Pitagora*, che pure passò in proverbio : *Eam certe viderunt*, *& tamen dissimularunt*, *qui opusculum illud Antistitis Photiani* (*c*), *quasi Pythagoricum inventum*, *& reconditum plane thesaurum*, *ediderunt*, *indeque stulte superbiunt* (*d*). La *Versione* del nostro *Lionello* è accuratissima, e d'uno stile maestoso, e grave, ma nitido insieme e fiorito.

Il *terzo*, ed ultimo *Opusculo* del *Chieregato* (fra i noti) è un *Orazione Latina* (non più tradotta), ma invece composta, e recitata in *Roma* da *Lui* medesimo nella *Chiesa* di *San Pietro* il dì *xxviii.* (*e*) *Luglio* dell' *anno* MCCCCXCII. presente tutto il *Sagro Collegio* dei *Cardinali*, e la *Curia*. E' dessa in *funere* del *Pontefice Innocenzo VIII.*, e comincia così :

„ *Rursus ad hoc studium dicendi*, *a quo jamdudum desue-*
„ *veram*, *arescente*, *si qua unquam in me fuit orationis ve-*
„ *na*, *repente quodammodo revocor*, *Patres amplissimi* ; *nec*
„ *tam pium a me contendentibus officium audeo contradicere*,
„ *ne ingratitudinis erga principem meum*, *qui me plurimum*
„ *dilexit*, *nec minus*, *ut palam est*, *ornavit*, *etiam postquam*
„ *inter homines esse desiit*, *accuser*. *Sed &c.*

E con-

(*a*) *Biblioth. MS.* pag. 13. col. 2.

(*b*) ubi superius.

(*c*) Perchè *Scismatico*, *e acerrimo seguace di Fozio*. Vedi *Graveson*, e *Bellarmino*.

(*d*) semper ibidem.

(*e*) Il *Giornale d'Italia*, Tom. 33. pag. 171. dice XVIII. ed erra.

E conchiude :

„ *Insigite cordibus vestris, ut brevi clausula universa com-*
„ *prehendam, & exsequimini sacros canones vobis notissimos, de*
„ *Romani pontificis, & aliorum pontificum electione conscri-*
„ *ptos, & iterum sub expectato successore novo proculdubio flo-*
„ *rebit Ecclesia, præstante Domino nostro Jesu Christo, qui est*
„ *benedictus in sæcula sæculorum. Amen.*

Leggesi registrata, e distesa nel *Tomo Secondo* del *nuovo Tesoro* di *Anedoti* di *Edmondo Martene* (*a*) ; da cui si pubblicò per una cosa fin' a quel punto inedita : ma erroneamente ; perchè stampata, e ristampata più volte, siccome avvertirono i *Giornalisti* d'*Italia* (*b*).

In effetto, la prima volta fu impressa in *Roma*, in quell' *anno* medesimo, in cui fu recitata : indi venne inserita in certa *Raccolta* di *Orazioni* degli *Uomeni illustri*, fatta, e data fuori nell' *Accademia Veneziana*, la vecchia, l'*anno* 1559. in 4. : la qual *Raccolta* fu poi ristampata in *Parigi* l' *anno* 1577. in 16. (*c*). Finalmente ritruovasi nella *Raccolta* di *Giancristiano Lunig*, impressa in *Lipsia* del 1713. col titolo di, *Orationes Procerum Europæ* (*d*).

In quest' ultima *Edizione*, rilevarono opportunamente i *Giornalisti* suddetti uno sbaglio majuscolo, in cui è incorso il *Lunig* (*e*), il quale al nostro insigne *Vescovo Lionello* dà il *Nome* di *Massimo* ; e suppone *Lionello* un cognome : MAXIMI LEONELLI *Episcopi Concordiensis &c.* e ne congetturano una ragione, che è naturalissima. Siccome [dicono (*f*] nelle primiere *Edizioni* di questa bella *Orazione*, il titolo era: *In funere Innocentii VIII. Pontificis Maximi. Leonelli Episcopi Concordiensis Oratio &c.*, così credette il *Lunig* (che

(*a*) *Lutetiæ Parisior.* MDCCXVII. in fog. col. 1768.
(*b*) Tom. XXXIII. P. p. Art. III. pag. 171.
(*c*) ibidem, pag. 172.
(*d*) Per gli Eredi di *Giovanni Grossi*, in 8.
(*e*) ubi supra.
(*f*) ubi superius.

(che non era in debito di averne gran pratica), che quell' aggiunto di *MASSIMO* dato al *Pontefice* (ficcom' è l'ufo), perchè unito a *LIONELLO*, foffe il nome del *Vefcovo*; e per confeguenza, che poi *LIONELLO* foffe di *effo* il *Cognome*.

La verità è, che l'*Orazione* è fcritta molto *Latinamente*, *Scritturale*, dottiffima; e dà faggio effa fola del molto merito del *Chieregato* nelle belle *Lettere*, e nelle *Scienze*.

Di *effo*, oltre tutti i fovraddotti, fi fa menzione dal *Teiffer* nel fuo *Catalogo* degli *Autori* (*a*), e nel *Teatro Genealogico* del *Tommafini* (*b*), e nel *James* nella *Biblioteca Bodlejana* (*c*), e da molti altri.

(*a*) pag. 218.
(*b*) Vide *Leonellum Clericatum*.
(*c*) *Catalogus univerfalis librorum &c.* *Oxoniæ Lichfield*, *e Short*. 1629. pag. 290. col. 2.

Anno

Anno 1488.

F. DANIELLO DA VICENZA

DELL' ORDINE DE' PREDICATORI.

UE *Soggetti*, ragguardevoli molto e per pietà, e per dottrina, entrambi dell' illuſtre *Ordine* de' *Predicatori*, l'un dopo l'altro, ſuccedono in queſta mia *Biblioteca*; e di entrambi quanto è nota la *Patria*, altrettanto ignote ſon le *Famiglie*, e di *eſſe* la condizione.

Il primo ſarà *Daniello*. *Daniel de Vincentia* (*a*): il quale i *Storici* tutti *Dominicani* concordemente dicono *alunno* del *Convento* di *S. Corona*, di queſta *Città*: ove intrapreſe i ſuoi ſtudj, e vi riuſcì di maniera, che appena dopo l'ordinario curriculo (ciò che avviene di rado) ſi potea dire *Daniello*, un' *inſigne Teologo*, e un' *Orator facondiſſimo: inſignis Teologus*, *facundiſſimuſque Orator*. Io avea quaſi difficoltà a perſuadermene; ma l'*Echard* è uno *Storico* ingenuo (*b*).

Si

(*a*) *Quetif*, ed *Echard*, T. I. pag. 858. (*b*) ubi ſuperius.

Si determinò alla faticosa incombenza di *Missionario Appostolico*; e però accoppiatosi con *Giovanni* d'*Aquila* si mise a scorrer l'*Italia*, e disseminare per ogni dove di *essa* il *Sagrosanto Vangelo*, con tanta edificazione, dottrina, e frutto, che detto era per *Antonomasia*, non solamente il *Profeta*, ma un' altro *Paolo: idcirco Propheta potens in opere, & sermone, imo & alter Paulus vulgo appellabatur* (*a*).

Il *P. Gianmichaello Piò* (*b*), e con *Lui* il *P. Andrea Rovetta* (*c*), lo fanno fiorire nel *Pontificato* di *Alessandro VI.*; ma noi lo abbiam collocato alcuni *anni* prima, perchè dal *P. Echard* si fa che passasse all' eternità appena dopo il *MD.* (*d*), e perchè colla scorta dell' *Altamura* (*e*), presiedendo quel *Papa* alla *Santa Chiesa*, si pubblicarono le *Opere* di *Daniello*; locchè vorrà dire, che se si stamparono allora, e le recitò anteriormente parecchie volte qua e là per l'*Italia*; elli è duopo suppor che fiorisse notabilmente prima, e di conseguenza per lo meno sotto *Innocenzo VIII.*, che fu eletto a *Sommo Pontefice* l'*anno MCCCCLXXXIII.* (*f*).

Realmente non è alla luce, che il di *Lui* solo *Quaresimale*, di cui apportano *Quetif*, ed *Echard* un doppio titolo, con tre differenti *Edizioni* (*g*).

„ *Incipiunt* (ecco il *primo* titolo, e la *prima Edizione*).
„ *Sermones aurei Quadragesimales compilati per Ven. PP. Joannem Aquilanum, & Danielem Vicentinum Divini Verbi Declamatores fructuosos S. O. P., a septuagesima ad fer. 3. Paschæ cum Sermone Annunciationis. Venetiis* 1499.

La *seconda Edizione* (col titolo istesso) è *Lugduni Fradin* 1501. in 8.

E' il

(*a*) ubi superius.
(*b*) *De viris illustrib. Ord. Prædicator.* Lib. III. p. 2.
(*c*) *Biblioth. Prov. Lombardiæ Ord. Prædicat. Centuria III.* pag. 92. *Anno* 1499.
(*d*) ubi superius.
(*e*) *Echard*, loco superiori.
(*f*) *Platina* tradotto. *Vineg. Bonelli MDLII.* pag. 417.
(*g*) ubi superius.

E' il titolo della *terza Edizione* : *Lima Vitiorum*, *ſive Sermones in Ferias*, *&* *Feſta Quadrageſimæ ſingula* : ed è l' *Edizione*, *Pariſiis per Franciſcum Regnaud* (in quel *Carattere*, che appellaſi *Gotico*), anch' eſſa in 8.

Vorrebbono alcuni, che inoltre v' abbiano del noſtro *Daniello* :

Sermones de Tempore, e

Sermones de Sanctis (*a*).

Ma il *P. Echard*, non gli vide nè alle *Stampe*, nè *Manoſcritti* (*b*) ; nè ſa chi gli abbia veduti o già prodotti, od inediti. Per quei che uſcirono ſi può dir che l'unzione ſia il pregio loro maggiore.

Parlano di *Daniello* (oltre i ſuddetti), e *Fernandez* (*c*), e *Antonio Senenſ.* (*d*), e il *Barbarano* (*e*), e il *Rivalio* (*f*), e molti altri, ma per incidenza.

(*a*) *Rovetta*, ubi ſupra.
(*b*) ubi ſupra.
(*c*) *In Concertatione Prædicat.*
(*d*) *Biblioth. Domenic.*
(*e*) *Hiſt. Eccleſiaſt. Libro quarto*, pag. 179.
(*f*) *Catal. Illuſtr. Script. Prov. Lombard. MS.* pag. 19. Litt. D. num. 80.

Anno

Anno 1489.

F. PIETRO DA VICENZA

DELLO STESSO ORDINE DE' PREDICATORI.

Iero da Vicenza Dominicano, o fu contemporaneo; o (se accade) fiorì qualche anno prima dell' anzidetto *Daniello* [sotto cioè *Sisto IV.*, come raccolse da alcune *membrane* in *S. Corona* il *P. Andrea Rovetta Bresciano* (*a*]. Perchè, ciò nullaostante, appunto da *monumenti* certissimi esistenti tuttavia nell' *Archivio* dello stesso *Convento* (*b*), abbiamo lume, che *Piero* sopravivesse a *Daniello*, perciò lo abbiamo posposto.

Negli anni suoi verdi si fece nome di un valoroso *Filosofo*; ma in età più matura s'occupò nello studiare la vera *Scienza* dei *Santi*, che è la *Mistica Teologia* (*c*). Lo distrassero di tratto in tratto alcuni *Priorati* addossatigli dalla *Religione* (tra cui quello della sua *Patria*); ma ripigliò sem-

(*a*) *Biblioth. Chronolog. Cent.III.* p.82.
(*b*) Apud *P. Custod. Arch.*
(*c*) *Rovetta*, ubi superius.

sempre, appena sciolto, e con sempre maggior impegno, lo studio che lo aveva persuaso, ed acquistossi (meritamente) la riputazione d' un dei migliori *Direttori* di *Animo* di quel tempo (*a*).

Tra le persone a *Dio* care, che incamminò alla perfezione colla sua molta dottrina, una si fu la *B. Steffana da Quinzano*, il di cui *Corpo* è venerato in *Soncino*, e che per i tanti prodigj, di che *Iddio* si compiacque che fosse *Ella* stromento, in questi nostri dintorni è divenuta famosa (*b*).

La condusse (per così dire) a mano, molti anni, e colla propria voce, quando era seco; e con lettere, essendo assente, ed altrove dall' *Ubbidienza* impiegato. Le appianò la via del *Cielo*, la regolò, la resse a superare il nemico che atrocemente la bersagliava, innamorolla di *Dio*, e poi che morì, scrisse il *primo* la di *Lei Vita* (*c*); siccom' è tradizione.

Gli si debbe peraltro una cosa di maggior momento, ed è la così detta: *Catena aurea di S. Tommaso d' Aquino*: ossia quella raccolta di *Sentenze*, e di *Testi* del *Santo Padre*, che richiamati a proposito d'ogni *Vangelo*, e *Solennità* ricorrente fra l'*anno*, riescono quasi di *repertorio*, e di comodo al *Predicatore* novello, e non ancora fecondo quanto abbisogna, onde appoggi colla autorità *Venerabile*, e colla *Sagra Scrittura*, il suo concetto, od assunto.

Ecco la enorme fatica del nostro *Pietro*; così come la leggo nell' *Echard* appuntino:

(*d*) ,, *Opus aureum Angelici Doctoris S. O. F. F. Prædic. super Evangelia Dominicalia*, & *Ferialia* &c. *Post* ,, *quem titulum alius immediate subjungitur: Catena* (alcuni Esemplari *Catenula*) *aurea Angelici*, *Divinique Doctoris S. Thomæ de Aquino S. O. P. nuper redacta super omnia Evange-* ,, *lia*

(*a*) ibidem.

(*b*) Nelle *Memorie* di *S. Corona* di *Vicenza*.

(*c*) Così nelle *Memorie* suddette.

(*d*) Tom. I. pag. 880.

„ *lia Dominicalia* , *&* *Ferialia* , *necnon* *&* *quædam de Sanctis*
„ *per Religiosum P. F. PETRUM DE VINCENTIA S. P.*
„ *O. &c.*

L'*Edizione* è in *Caratteri Gotici* : Incomincia l'*Opera* dalla *Domenica* di *Sessagesima* ; e nel *Proemio* così parla l'*Autore* :

„ *Mihi quoque F. PETRO de VINCENTIA Prædic. O.*
„ *minimo apud summum Judicem sedulis orationibus veniam*
„ *peccatorum impetres* .

E nel fine così :

„ *Vir in hac parte imprimendi singularis Jo: Rubeus Ver-*
„ *cellensis miro modo* , *&* *admirabili ingenio his nostris tempo-*
„ *ribus* , *uti quoddam singulare munus cæleste nobis impressam*
„ *in alma Venetiarum Civitate Benedicti a Fonte impensis de-*
„ *dit* , *anno Dominicæ Salutis* 1494. *xxviii. Aprilis*, in 4.

Conchiude il suddetto *P. Echard* , appellando *bellissima* (*pulcherrimam*) questa tal' *Edizione* ; e facendosi pregio che ne ha una *Copia* il *Convento* dei *Domenicani* di *Roano* : *Extat hæc Editio pulcherrima apud nostros Rothomagi* (*a*) . Io la direi piuttosto rara , che bella : e rapporto al merito, e alla utilità della descritta *Catena*, poichè è notissima, ommetto di ragionarne .

D'una *terza* cosa è *Pietro* l'*Autore* . Adunò *Egli* , con buona intenzione , ma con immenso dispendio di tempo , e con non molta plausibilità , il sentimento di *dugentosedeci Scrittori* : (*Ei* gli chiama *Dottori* di *Santa Chiesa* : *Sanctæ Matris Ecclesiæ Doctorum* (*b*) ; ma i *Dottori* della *Santa Madre Chiesa*, son molto meno): sulla *Concezione* di *Maria Santissima* ; e procurò che sciogliessero la pericolosa quistione, o che la sostenessero in suo favore; asserendo poi quella esser la *Sentenza* più *vera*, la più *sicura*, e che *aveasi* a *seguire* ; e facendola stampare in *Venezia*, dallo *Stampatore* suddetto, e il suddetto *anno* medesimo .

(*a*) „ *De*

(*a*) ubi superius.

(*b*) Vide *Echard*, ubi superius.

(*a*) „ *De B. V. Conceptione ducentorum & sexdecim Sancta Matris Ecclesiæ Doctorum vera, tuta, & tenenda Sententia. Venetiis Typis* (*supradictis*) 1494. in 4. (*b*).

Pietro d'*Alva* dell' *Ordine* de' *Minori*, oltre questa, ne sapeva delle altre *Edizioni* (*c*); ma intanto è vero però, ch' *Egli* s'inganna, quando accagiona della *supposta Edizion* di *Tolosa* il *P. Antonio Reginaldo* cospicuo *Professore* di quella *Università*, e che erroneamente il vorrebbe il solo e vero *Autor* di quest' *Opera* (la quale in fatti è di *Pietro* da *Vicenza*); e quando per conseguenza il riprende siccome *Violatore* dei *Pontificj Decreti*, in questa materia; i quali se non erano nati al tempo di *Piero*, lo erano però ai tempi di *Reginaldo*, nè gli poteva ignorare. *Vicenzo Baronio* con una dotta *Apologia* difende, e purga della impostura il suo *Reginaldo* (*d*); frattanto che il *P. Echard* riconviene il *P. Pier* d'*Alva*; e non ha difficoltà di tacciarlo di *malignità*, di *poca veracità*, e d'*invidia*: *Contendo — Reginaldum — injuria — Decretorum Pontificiorum Violationis falso ab illis insimulatum, & in invidiam vocatum &c.* (*e*).

Un certo *Carlo Fernando*, di professione *Carmelitano*, e di nazione *Tedesco*, scrisse assai bene della *Immacolata Concezion* di *Maria*, appunto contra il *Vicentino*, val' a dire, contra il nostro *F. Pier* di *Vicenza*: contra *Vicentinum*, *idest Fr. Petrum de Vincentia*; e ne rende conto la *Biblioteca Tigurina* (*f*), ossia di *Zurigo* nell' *Elvezia* (*g*).

Il sovraccitato *P. Rovetta* fa che *Pietro* lasciati abbia dopo di se alcuni altri *Opusculetti*, e che si conservino *Manoscritti* in *S. Corona* (*h*): ma oggidì più non esistono; nè v'è chi abbia memoria su che versassero.

 Code-

(*a*) ibidem.
(*b*) ubi superius.
(*c*) semper ibidem.
(*d*) *Apolog.* T. I. pag. 319.
(*e*) eodem loco superiori.
(*f*) pag. 137.
(*g*) Vedi *Ferrari Lexicon*.
(*h*) *Rovetta*, ubi superius, *Centuria III.* pag. 82.

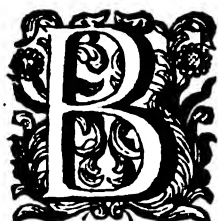
Codesto (qualunque *Egli* siasi) *Scrittore* non è sconosciuto al *Fontana*, e lo ammette nella sua *Biblioteca* (*a*). Di lui hassi menzione nella *Sintassi* della *Sacra Romana Ruota* (*b*), e nel *Bollario Romano* (*c*). Il *Teisser* lo fa aver luogo nel suo *Catalogo* degli *Autori*; ove per errore lo chiama *Petrus Vincentius*; invece di dirlo *Petrus Vincentinus* (*d*); e trasforma la di *Lui Opera* sulla *Concezione*; segnando invece, che ha *Egli* raccolti que' che hanno scritto di *Maria Santissima* (*e*), senza individuar punto più. Finalmente parla di *Lui* anche il *Rivalio* nel suo *Catalogo* degl' illustri *Scrittori* dell' *Ordine* di *S. Domenico* della *Provincia* di *Lombardia*, *Manoscritto* (*f*).

L'anno, in cui *Pietro* passò a que' più, nol raggiunsi; ma dalle memorie in questo *Archivio* di *S. Corona* visibili, e fuor di dubbio che del 1510. tuttora era tra vivi (*g*).

(*a*) Part. II. col. 414.
(*b*) pag. 28. num. 311.
(*c*) T. I. pag. 450. col. 2.
(*d*) *Catal. Auct.* pag. 271.
(*e*) ibidem.
(*f*) pag. 56. ad annum 1479. Litt. P. num. 19.
(*g*) Vide ibi apud *Patrem Archivistam Faccioli*.

Anno

Anno 1490.

LODOVICO ZUFFATO.

B*Artolommeo*, nato di *Lucia Losco*, *sesta Figliuola* del grand' *Antonio* (*a*), fu il *Padre* di quel *Lodovico Zuffato*, di cui quanto è molta la fama, sono altrettanto pochissime le notizie.

E il *Pagliarini* (*b*), e il *Marzari* (*c*), e il *P. Barbarano* (*d*), (copiandosi naturalmente l'un l'altro) lo attestano, non solamente *perito*, ma *dottissimo*, ed *eccellente* in entrambe le *Lingue Greca*, e *Latina*; e, poichè esercitava la *Medicina*, *sperimentato* così lo dicono nella *Fisica*, e nella *Filosofia*, e nella sua *professione* così riputato e famoso, che *venia paragonato al Principe dei Medici il Magno Hippocrate* (*e*). *Penes ipsos fides*.

Quel che è vero a questo proposito, che è significante, e che

(*a*) Vide in *Vita Antonii* T.I. hujus Op.
(*b*) *Italian.* Lib. XIV. pag. 186.
(*c*) Lib. II. pag. 151.
(*d*) Lib. IV. pag. 366.
(*e*) ibidem.

e che indizia la molta opinione di *Lodovico* , a quei tempi, nell' *Arte Medica*, egli è; che dovendo il celebre *Pietro Dandolo Vescovo* di *Vicenza* , del *millecinquecentotto* , passare [per *Decreto* del *Senato*, e di *consenso* del *Sommo Pontefice* d' allora *Giulio II. : amplissimi Senatus Venetorum decreto* , & *summi atque optimi consensu Pontificis* (*a*)], alla *Chiesa* di *Padova*; comechè abbondassero in quella *Università* i *Professori* valentissimi, volle seco ciò nonostante, a custodire la sua sanità e la sua vita, il *Zuffato*; nè ebbe riguardo a qualunque cospicua e generosa mercede, purchè l'obbligasse. Ciò vorrà dire ch' era accreditatissimo.

Si congratula di ciò secolui *Bartolommeo Pagello* , con una *Lettera*, che a gloria eterna del *Dandolo* meritarebbe le stampe . Commemora i pregi sommi , e i rari ornamenti di quel *Prelato* , esaltandolo a *Cielo* . Non può essere più bella .

Appartiene a *Lodovico* quel che trascrivo (che è l'ultimo appunto periodo della lunga *Lettera*) .

(*b*) „ *Te vero fortunatissimum duco* , *mi Zuffate* , *quem* „ *ille semper* , *ac maxime hoc tempore* , *tanti fecerit* , *ut cum* „ *patavium urbem regiam proficiscatur* , *ubi tot clarissimorum* „ *virorum in omni genere doctrinæ conventus floreat; te tamen* „ *unum* , *haud aspernenda mercede* , *sibi asciverit* ; *in cujus* „ *manibus* , *ac præstantis artis medicæ scientia* , *certissimisque* „ *rerum experimentis summa salutis suæ* , *atque ipsa vita reposita sit* . *Bene vale* ; *ac tanto viro* , *quicquid sum* , *certe* „ *illi deditus sum* , *me plurimum commendato* . *Kal. Januarij* „ *M.º quingentes.º oct.º*

La sola stretta amicizia di *Lodovico* con *Bartolommeo Pagello* lo manifesta per un' *Uomo* di *Lettere*; ma non mancano argomenti peraltro , e più immediati , e più forti . A buon

(*a*) *Lettera Pagello Bartolommeo MS.* E' la 66. ed è alla pag. 142. del *MS.* Vide in *Vita* illius, ubi existant.

(*b*) *MS.* in *Casa Pagello* (detti di *S. Francesco*) in *Vicenza*. Epist. LXVI.

buon conto ha *Egli* il merito di aver fatto goder la luce del *Pubblico*, e reso a tutti leggibile il Trattato *De Mundi æternitate*, di *Lionardo Nogarola* (*a*), di cui s'è ragionato.

C'è una *Edizione* di esso *Trattato*, circostanziata così:

„ *Hoc loci* (in fine) *finiuntur decem de mundi æterni-*
„ *tate tractatus preclarissimi a philosopho prestantissimo : theo-*
„ *logoque consumatissimo Leonardo Nogarolo Apostolico protho-*
„ *notario meritissimo editi : quos ob comunem philosophantium*
„ *comoditatem sedula imprimendos animadversione curavit ar-*
„ *tium ac medicine doctor LUDOVICUS ZUFFATUS VIN-*
„ *CENTINUS* .

Seguon l'*anno*, e la *Città* ove fu l'*Opera* impressa, e lo *Stampatore*.

„ *Anno a natali Christi Salvatoris quadringentesimo octo-*
„ *gesimo sexto supra millesimum pridie Kalendas Februarias :*
„ *Marco Barbadico Venetiarum Principe felicissimo equissimo* .
„ *Laus Deo* .

„ *Henricus Librarius Vincentinus impressit*. è in fog. (*b*).

Che che sia in oggi del merito di quest' *Opera*, l'amore di *Lodovico* alle *Lettere* anche di qui si appalesa, e la di *Lui* premura, ed industria, onde ad ogni modo rendersi utile, e benefico alla *Repubblica Letteraria*, ed ai dotti.

Se il nostro *Lodovico* prodotto abbia di proprio, od in *Medicina*, o in altro genere, alcuna cosa in prosa, non ho memorie che il dicano; ed ho invece presente un di *Lui Epigramma Latino*, che lo dimostra un *Poeta* assai felice, e di nerbo. E' dettato, onde indirizzare in compagnia di molte altre composizioni il *Libretto*, intitolato *Præservator Sanitatis*, di *Francesco Bernardino Caldogno* (di cui più sotto) al *Cavaliere Alessandro Porto*. Ed eccolo:

(*a*) „ *Lu-*

(*a*) Vedi superiormente *Vita Nogarola*.

(*b*) E' nella *Libraria* dei *PP. Domenicani* di *S. Corona* in *Vicenza*.

(*a*) „ *Ludovicus Zuffatus Medicus Vicentinus*,
„ *Alexandro Porto Vicentino Equiti splendidissimo*.
„ *Incolumem poterunt hæc te servare libelli*
„ *Carmina, Portensis gloria gentis Eques*.
„ *Divinum Hyppocratem redolet, cultumque Galenum*
„ *Pierium medici munus Apollinei*.
„ *Est numeris parvus liber hic; vi, pondere magnus*.
„ *Exiguis virtus maxima rebus inest*.
„ *In reliquis fusus, talis tantusque Galenus*
„ *In parva fuerit quam brevis arte vide*.
„ *Ante Galenus erat, nunc est me judice Vates*
„ *In medica princeps arte Calidonius*.
„ *Ante obitum cujus ferventes ibit ad Indos*,
„ *Ibit ad algentes fama Boristenidas*.
„ *Dogmata prisca senis Coi, cultique Galeni*
„ *Docta canit Medici Musa Calidonii*.

Lodovico ebbe un *Fratello*, di nome *Bernardino*, *Medico* anch' esso, e anch' esso *Poeta* non ispregievole: il quale sullo stesso argomento cantò così:

(*b*) „ *Bernardinus Zuffatus Medicus Vicentinus*.
„ *Succinte cecinit Medicus Calidonius omne*
„ *Quod sparsim veterum pagina longa tenet*.
„ *Cui mortale genus divinos solvet honores*,
„ *Munere pro tanto nomen ad astra ferens*.

Dopo il breve *Episodio* ritorno a *Lodovico*; il quale anche da un' altro *Documento* rilevasi non sol dilettantissimo della *Poesia*, ma che avea fama d'*Uomo* in essa distinto.

In fatti abbiam nel *Grutero* una *Lettera* a *Lui* di *Giano Parrasio* (*c*); (ed è la *XXVIII.*) in cui approva col *Zuffato* la correzion fatta da *Girolamo Nogarola* di un *Verso* della *Sesta Satira* di *Giuvenale*.

(*a*) „ *A*

(*a*) In Libraria *Bertoliana Pluteo* G. num. 128. in 4. impress. *Vicentiæ per Janiculum MDXXIX.*

(*b*) ibidem.

(*c*) *Grutero*, pag. 775.

(*a*) „ *A Janus Parrhasius Ludovico Zuffato Physico*
„ *& Medico s. p. d. Epistola XXVIII.*
„ *Jure laudas acumen ingenii Hieronymi Nogarolæ, quod*
„ *carmen illud ex sexta Juvenalis Satyra:*
„ *Nullum crimen abest, facinusque libidinis, ex quo*
„ *Paupertas Romana perit. Hinc fluxit ad Histros,* (*b*)
„ *Et Sybaris colles, hinc & Rhodos, & Miletos:*
„ *emendandum censet:* Hinc fluxit ad istos,
„ Et Sybaris colles, *ut in hunc sensum loquatur:* ex opibus
„ fluxit ad istos colles.

Indi lo invita a spiegare alcuni altri difficilissimi *Versi* della *Satira* istessa; dacchè (dic' egli) vi si provarono molti, ma non ne sono riusciti (*c*).

„ *Ego quoque Nogarolæ sequutus exemplum, quando non*
„ *magis Aristotelis & Galeni, quam nostrorum studiosum te*
„ *video, ejusdem Poetæ Versus a multis frustra tentatos, ad*
„ *te defero:*
„ *Plebejum in Circo positum est, & in aggere fa-*
„ *tum &c.*

Finalmente lo loda del *Laconismo*, onde era solito a scrivere; e suggella la *Lettera*:

(*d*) „ *Habes Epistolam verbosius ad te scriptam: nam cum*
„ *non liceat ad elegantem Bruti quondam, nunc tuum Laco-*
„ *nismum aspirare, qui sola possum rerum copia, dictionis in-*
„ *festivitatem compenso. Vale.*

Si fa fiorire questo *Medico* illustre del 1490., perchè *Jacopo Facciolati* nel suo *Syntagma* lo segna *Scolare* in *Padova*, e creato anzi *Rettore* degli *Artisti*, l'anno *MCCCCLXXVIII. Rector creatus est Ludovicus Zuffatus Vicentinus* (*e*); nè (in que-

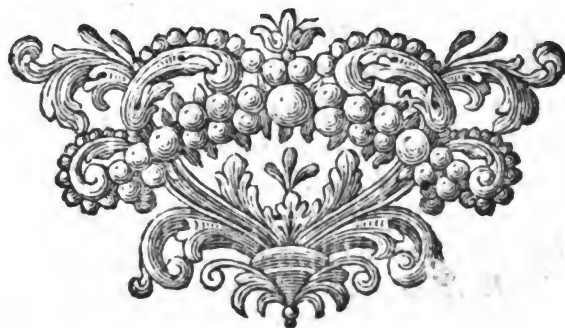
---

(*a*) ibidem.
(*b*) L'Edizion d'*Amsterdam apud Jansonium MDCXXXXVIII.* ha: *ad istos*, e così altre corrette.
(*c*) in eadem *Satyra VI.*
(*d*) ubi superius.
(*e*) *Fasti Gymnasii Patavini ab anno MCCCCVI. Venetæ Dominationis primo usque ad justitium anni MDIX.* p. 88.

questa suppoſizione) accordandogli *dodeci*, o *quattordeci anni* di pratica, prima di divenire famoſo, ſi può errare di molto.

Il *Pagliarini* (o chi lo corruppe) favellando, in un ſito, del noſtro *Autore*, ha l'abilità di cambiargli il *Nome*; e invece di *Lodovico*, lo chiama *Nicolò* (*a*) : ma gli errori in quel *Libro* ſono omai tanti, che più non è maraviglia, nè è più da calcolargli.

Non ho lumi da ſtabilire quando ceſſaſſe di vivere : ma certamente dopo il 1500.

(*a*) Lib. IV. dell' *Italian Caſtellini*, alla pag. 186.

Anno

Anno 1491.

GIANGIORGIO BRANDISIO.

TAnti sono i *Scrittori* e dimestici e forestieri, che parlano di *Brandisio*, *Giureconsulto Vicentino*, e così molti di esso gli *Elogi*, che diverrei riprensibile veramente, se lo ommettessi in questa mia *Serie*.

Ne parla *Marco Mantova* nel suo *Epitome* degli *Uomeni illustri*; e l'ha colla morte, che inopportunamente lo rapì in età assai giovanile, nè lo lasciò compiere la grand' *Opera*, a cui erasi accinto dei *Commentarii* sopra i *Libri* delle *Istituzioni*; la quale stata sarebbe (dic' *Egli*) corrispondentemente al di *Lui* sommo talento, qualche cosa di singolare.

(*a*) „ *Joannes Georgius Branditius Vicentinus*, *juvenis* „ *& ipse admodum*, *per aliquod tempus hic docuit*, *& floruit anno* 1494. *; & prout ex Commentariis*, *quos in Li-* „ *bros*

(*a*) num. 164.

„ *bros Institutionum editos reliquit* , *elici potest* , *in maximum* „ *evasisset Jurisconsultum* , *si cepto operi tam ardenter incu-* „ *buisset* , *&* *in recessu ostendisset* , *prout pollicitus est in* „ *fronte* . (Di ciò è da rifonder la colpa nella sua poca salute) .

Parla di *Lui* il *Fontana* nella sua *Biblioteca Legale* onorevolmente , e loda i *Commentarj* suddetti (*a*) .

Di *esso* parla *Giosia Simlero* , nell' *Epitome* della *Biblioteca* di *Conrado Gesnero* (*b*) : e così fa il *Portenari* nella sua *Felicità* di *Padova* (*c*) : e così il *Frisio* nella sua *Biblioteca* (*d*) : e il *Ziletti* così nel suo *Indice* (*e*) : e così il *Tommasini de Gymnasio Patavino* (*f*) : e così il *Riccobono* (*g*) .

Peraltro *Nicolò Comneno Papadopoli* ne informa del *Brandisio* più precisamente . Conferma ciò che il *Mantova* accennava , che *Giangiorgio* cioè del 1494. era *Pubblico Professore* di *Legge* nella *Università* di *Padova* , essendo allora giovinissimo : ma vi aggiunge , che la sceltezza, e frequenza di coloro , che concorrevan da ovunque alle di *Lui* dotte *Lezioni*, fu maravigliosa: conferma, che sopravvivendo il *Brandisio* , da *Lui* solo sperar si poteano con fondamento progressi in quella *Scienza* mai prima raggiunti , anzi l'apice di essa : ma vi aggiugne, che, sospese in quegli anni le *Cattedre* della *Università* a cagion della *Lega* di *Cambrai* , *Giangiorgio* ritornò in *Patria* ; ove morì di *tabe* , d'intorno all' anno 1510.

Apportaremo disteso il testo del *Papadopoli* , perchè assai decoroso al nostro *Brandisio* :

(*h*) „ *Spem quoque maximorum ad gloriam Gymnasii no-* „ *stri*

(*a*) Par. III. pag. 3.
(*b*) pag. 99. col. 1.
(*c*) pag. 229.
(*d*) *Biblioth. Instit.* pag. 443.
(*e*) pag. 3. Lett. B.
(*f*) pag. 238.
(*g*) pag. 16. Tom. I. Lib. III. Sect. I. Cap. XIV. pag. 233. num. LXXVI.
(*h*) ubi superius.

„ *stri pertinere*, *nemo ibit inficias*. *Hinc Jurisconsultis cla-*
„ *rissimis*, *qui legum documenta in eo professi sunt*, *annume-*
„ *rare licet* JO: GEORGIUM BRANDITIUM VICENTI-
„ NUM, *qui relatus in ordinem docentium*, *quamvis juvenis*
„ *admodum ab anno* MCDXCIV. MIRA FREQUENTIA
„ CONFLUENTIUM AUDITORUM UNDEQUAQUE *pu-*
„ *blice jus civile est interpretatus*, *atque ad apicem perenna-*
„ *turæ deinceps ex jurisprudentia claritudinis evasurus sperab*a-
„ *tur*. *Discussit vota discentium fœdus Cameracense*, *quo cum*
„ *Patavinum Gymnasium interquievisset*, BRANDITIUS *Vi-*
„ *centiam regressus ibi contabuit circa annum* MDX. *majora*
„ *pollicitus*, *si vixisset* —— *Edidit Commentarios in Insti-*
„ *tutiones*, *magnæ mentis nobile indicium*, *&* *spei de illo*
„ *conceptæ testes locupletissimos*.

A tutti i testimonj addotti succede quello di *Jacopo Marzari* (*a*), il quale sull' articolo di *Giangiorgio* sembra nel vero, che esageri. Lo dice *riputato*, *&* *adoperato per uno degli eccellentissimi Giureconsulti della Patria*. Fin qui va bene; ma vorrebbe di più, che *per l'eccellente dottrina*, *e per le belle maniere d eloquenza*, ch' *Egli tenea in disputare*, *&* *orare si assomigliasse*, o *fosse un' altro Curione*. Per avventura è verissimo; ma pure in bocca d'uno per natura parziale, la verità istessa divien sospetta; si dovea ommettere (prudentemente) *Curione*, di cui non c'era bisogno: ed io con questo principio ommetto il *Barbarano* (*b*), e gli altri *Vicentini*, che profondono encomj al *Brandisio*.

In quel cambio chieggo licenza al *Lettore* per una delle mie solite digressioni; e a proposito dello essere stato *Giangiorgio Professore* di *Legge* nella *Università* di *Padova*, rifletto col *Riccobono* suddetto a una combinazione speciosa; che cioè in quell' *anno medesimo*, nella *medesima Università*, professavano la medesima *Scienza*, due altri *Soggetti*, tutti e *due*

(*a*) *Hist. Vicent.* Libro II. pag. 149. (*b*) L. IV. p. 321.

e *due* (con *Lui*) *Vicentini* : l'uno dei quali era *Galleazzo Gorgo* , l'altro *Galiano Angarano* ; e tutti due ebbero la fatalità medesima di morir *giovani* .

L'uno di essi (cioè il *Gorgo*) , studiava tanto indiscretamente , che per la violenta applicazione (se il *Mantova* merita fede) , abitualmente avea gli occhi *lippi* : *In studiis assiduus* , *itaut fere semper hac de re oculorum lippitudine laboraret* (*a*) . *Egli* pure per la ragione medesima del *Brandisio*, è morto in *Patria*; e perchè vivo *scrisse* di molte cose, *multa scripsit* (abbenchè nè mai veduta abbian la luce , nè più resti memoria ove esistano) gli si doveva , se non un' *Articolo*, almeno un cenno nella *Biblioteca* presente dei *Vicentini* , che scrissero .

L'altro (cioè l'*Angarano* , si fu un' *Uomo* chiarissimo , non solamente per *eloquenza* e *dottrina* , ma per due luminose incombenze , a che venne in quegli anni prescelto. Apparisce la prima da una *Supplica* , che *Fabio Angarani* presentò del 1665. al *Senato* , ond' essere la sua *Famiglia* aggregata alla *Nobiltà Patrizia* ; in cui si vede , che per certe differenze tra la *Serenissima Repubblica* di *Venezia* , e l'*Arciduca Sigismondo* d'*Austria* , a cagion di confini presso il *Lago* di *Garda* (*b*) , elesse Quella , e spedì il nostro *Galiano* in qualità , e col titolo di suo *Commissario* per l'accomodamento ; in che riuscì a maraviglia (*c*) .

La seconda poi si fu quasi una conseguenza della prima ; perchè la gloria riportata da *Lui* in quel maneggio lo fece ascrivere in *Patria* al *Collegio* dei *Giudici* (*d*) ; e come tale venne poi deputato all' incontro dell' *Imperadore Massimi-*

(*a*) ubi superius, pag. 42. num. 115.

(*b*) *Giamb. Contarini Ist. Veneta*, P.II. p. 2. *Venezia* 1669. 4.

(*c*) *Campidoglio Veneto* del *Vivaro* in *Libraria Pubblica* di *Venezia* . Tom. I. *MS.* Vedi *Angaran* .

„ *Fu Galeano Angarano mio Avo insi-* „ *gnito dell' honore di Commissario per* „ *Vostra Serenità nella pace di Vormazia*, „ *dove con fruttuosi sudori stabilì le diffe-* „ *renze de' confini coll' Arciduca Serenis-* „ *simo d' Austria &c.*

(*d*) *Francesco Tommasini* , *Glorie di Vicenza*, pag. 7.

miliano , allora quando tornando l'anno 1509. dall' assedio di *Padova* , volle passar per *Vicenza* , ed esservi accolto solennemente .

La dettatura di questo avvenimento è così curiosa in un mio *MS.* (*a*) , che a divertire il *Lettore* mi determino a stenderla , e farla pubblica .

„ —— *Massimiliano partito dal Patavino assedio* , & *allo-*
„ *giato a Costozza Villa Vicentina per cinque miglia lontana*
„ *dalla Città* , *scrisse alli Governatori di Vicenza* , *che vole-*
„ *va venir a Vicenza in somma Maestà*, & *pigliar il possesso*
„ *della Città* . —— *Tutta la Città si pose in ordine* — *Li*
„ *Dottori colegialiter li andarono contra* , & *l'accompagnorno* ,
„ *e furono l'infrascritti* —

„ *M. Galian d' Angarano* &c.

„ —— *adi* 17. *ottobre* 1509. *a hore* 21. *il prenonciato*
„ *Maximiliano Imperatore per la porta da Monte entrò in Vi-*
„ *cenza nel Borgo di Berga* — *armato tutto d'arme con ve-*
„ *sta di restagno d'oro* , & *baretta di Veluto sopra un para-*
„ *freno bianco con un bastone in mano* , *era sotto baldacchino*
„ *d'oro intorniato dalli Cavalieri Vicentini* , *che allhora si ri-*
„ *trovavano in Vicenza*, *il nome de' quali sono quelli li quali*
„ *per ordine non voglio scrivere* , *perche ancora loro inordinate*
„ *andavano* — *D. Simon de Porto* — *D. Barthbolomeo Pagel-*
„ *lo* — *D. Gio. Georgio da Trissino* &c.

Anche *Egli Galiano* ha titolo di accrescere i *Nomi* in questo mio *Libro* , dacchè (saranno ora periti) , ma scrisse , per testimonianza del *Tommasini* (*b*) , e del suddetto *Vivaro* (*c*)

„ *Diversi Trattati sopra le Leggi* .

Conchiusa la digressione , ancora per un momento sono in necessità di rimettermi tra le mani *Brandisio* , non più come *Cattedratico* , nè *Uom Legale* , ma come *Poeta*.

Nel

(*a*) *Viridario*, *P. Barbaran MS.*
(*b*) ubi superius.
(*c*) ubi supra.

Nel ſolito *Præſervator Sanitatis* del *Caldogno*, anche *Giangiorgio* ha il ſeguente grazioſo *Epigramma*:

(a) „ *Joannes Georgius Branditius Juriſconſultus*
„ *Vicentinus*.
„ *Doctus Apollineas novit Calidonius artes*,
„ *In quo Phębeus ſplendor uterque viget*.
„ *Aurea carminibus vitę pręcepta leguntur:*
„ *Promittit longas pagina parva dies*.
„ *Gratum opus hoc cunctis mortalibus; ergo neceſſe eſt*
„ *Nomen ut Authoris jam ſuper Aſtra volet*.

Tra i molti *Poeti* accolti in quel *Libretto* s'incontra un *Brandiſio* di nome *Franceſco*: *Franciſcus Branditius Vicentinus* *(b)*: e al *P. Barbarano* non è ignoto un *Brandiſio*, di nome *Vicenzo*; ch' anzi lo annovera tra i *Giureconſulti* di grido, e lo fa fiorire in queſti anni, cioè del 1496. *(c)*. Codeſtui par che ſiaſi trasformato in *Giangiorgio*; e ſe il primo gli apparteneſſe non mi è a notizia; ma ſupponendolo, ſuggello l'*Articolo* col di *Lui Diſtico*:

„ *Claudite jam, Medici, numeroſa volumina; poſthac*
„ *Sola Calidonii carmina ſufficiunt*.

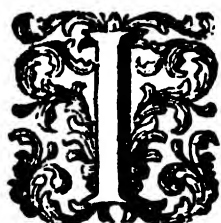
E baſtano queſti ſoli due *Verſi* a dimoſtrare codeſto *Brandiſio* (chiunque *Egli* ſiaſi) un' *Uom* di genio.

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) ibidem.
(*c*) Lib. IV. pag. 340.

Anno

Anno 1492.

BARTOLOMMEO MATTEAZZI

DI MAROSTICA.

IL *Castel* di *Marostica* (siccome si accennò nel *Tomo* antecedente) fu in ogni tempo fecondo di *Soggetti* per ogni rapporto luminosi ; e *Vicenza* si può dire condecorata molto da questa illustre porzione di sua *Provincia* .

Conta *Marostica* , almeno *otto* tra *Vescovi* , e *Arcivescovi* (*a*) , ed oltre i *Capitani* (*b*) , i *Conquistatori* (*a*),

(*a*) Memorie esistenti in *Marostica* , e raccolte dal *P. Barbarano* nel suo *Viridarium MS.*, presso la *Nobilissima Casa Conti* in *Vicenza*, alla pag. 395. , e seguenti. Del 1303. *Gasparo Parise*, *Vescovo* di *Cremona*: del 1343. *Antonio Marconato Arcivescovo* di *Zara*, poi *Patriarca* di *Costantinopoli*: del 1412. *Valentino Artuso Vescovo* di *Negroponte*: del 1421. *Francesco Tempesta Arcivescovo* d'*Antivari* : del 1432. *Gio*: *Menino Arcivescovo*: del 1505. *Gabriele Salbeghino Vescovo* di *Ancona* : del 1509. *Teofilo Squarzavacca Minor Convent. Vescovo* di *Caorle*, e poi di *Traù* . Del . . . . *Giovanni da Marostica Vescovo di Caorle* , siccome consta da un *Sigillo*, che si conserva in *Libraria* dei *PP. Serviti* di *Venezia* (ond' è da supplire all' *Ughelli*) .

(*b*) *Urbano Urbani*, *Capitano* guerreggiò con valore del 1513. nella *Guerra* di *Massimiliano*, e uccise il *dalla Palissa*, *Commissario Generale* dell' *Imperadore* . 4. *Fratelli Matteazzi* , furono in *Francia Capitani Generali* di *Eserciti* ; e ripatriati furono dalla *Serenissima Repubblica* adoperati molto , e specialmente per la *seconda* ricupera di *Brescia* , essendo *Generale Georgio Cornaro* , come da *Scritture* del 1540. (Si ommettono gli altri prodi *Soldati* per non annojare).

ri (a), i *Vicarj* di *Principi (b)*, ed 8. , o 10. *Lettori Pubblici* in più *Città (c)*, ebbe moltissimi *Letterati* cospicui (*d*).

La *Nobil Famiglia Matteazzi* sola somministrò più *Nomi* alla *Repubblica* delle *Lettere* , ed alla *Storia* , che qualche popolosa *Città* .

Il primo *Nome* è quello di *Bartolommeo* : il quale si dice vissuto a' tempi di *Marc' Antonio Sabellico* , e di *Lui* grand' amico ; siccome lo era di *Lorenzo Valla* , e di *Benedetto Brognolo* ; e d'ogn' altro bel genio di quegli anni.

Certamente fu *Precettore* in *Vinegia* ; ed ivi compose quella *Orazione Latina* , di cui siam debitori al *P. Maestro Mariano Ruele Carmelitano* di *Rovereto*, *Bibliotecario* (40. anni sono) , ed *Archivista* del suo *Ordine* in *Roma* , che è quel *Gilasco Dodoneo Pastore Arcade* , che aggiunse alla *Biblioteca Volante* di *Gio: Cinelli Calvoli*, continuata da *Dionigi Sancassani (e)* , e stampata appunto in *Rovereto* da *Pierantonio Berno* l'anno *MDCCXXXIII.* in 8.

L'*Orazione* versa sulla necessità di surrogare tosto, e sostituire un *Precettore* a quel che è defonto, onde la *Gioventù* studiosa per nessun tempo rimanga priva di chi la scorga , e con suo pregiudizio sia condannata a bramare la disciplina , e la Scuola :

„ *Oratio ad Venetam juventutem de subrogandis in De-*
„ *functorum locum præceptoribus* — Tom. — in 4. (*f*).

Nè della *Orazione* (qualunque ella siasi) nè dell' *Oratore* ho informazioni ulteriori .

AN-

(*a*) Tra gli altri , *Pellegrin* (altri dicono *Giacomo*) de *Rossi* ricuperò dalle mani di *Massimiliano Marostega*, *Rossano*, *Cittadella*, *Castelfranco*, ed *Asolo*.

(*b*) *Bonifazio Mazzola*, fu del 1254. *Vicario* di *Eccellino*, secondo il *Saraina*.

(*c*) Questi gli andremo innestando nella nostra *Biblioteca* , avvenendo di dover ragionare di alcun di essi, che sia stato *Scrittore*.

(*d*) Codesti pure verranno opportunamente di mano in mano additati .

(*e*) Scanzia XXI.

(*f*) ubi superius.

ANTONIO MATTEAZZI.

Non mi saprei nè quanta, nè qual relazione aver possa col primo, codesto secondo *Nome Matteazzi*. Sò, che *Antonio* è anch' *Egli Marosticano*, e che fiorì in quegli anni medesimi in cui fioriva il suddetto *Bartolommeo*; e che perciò giudicai conveniente lo accorgli entrambi sotto un' *Articolo* istesso.

Scrive di *Lui Pierio Valeriano* nel suo *Libro*, *de Literatorum infelicitate* (*a*), con tanto vantaggio, che nulla più; ma singolarmente lo celebra per un' *Uomo* assai distinto nella difficile *Arte del dire: Dicendi felicitate*. Sappiam dallo stesso, che *Antonio* è *Autore* di due *Opuscoli*: uno in difesa della *Repubblica Veneta* contro *Mario Volaterano*, che nemico di essa avuto aveva il coraggio di vituperarla: *Veneti nominis ingeniosa defensio adversus Marium Volateranum ejus Reipubl. vituperatorem* (*b*). L' altro in lode del *Sommo Pontefice Leon Decimo: Encomium ad Leonem Decimum:* in cui pretende spiegato nel nostro *Matteazzi* il sommo, non che della eloquenza, ma d'un' animo il più ben fatto, e in un prudentissimo: *in quo non eloquentiam tantum, & artem; verum & summam prudentiam, atque animi sui bonitatem ostentat* (*c*).

Il fatto è, che essendo *Antonio* attualmente ai servigi del *Cardinale Pisano in Roma*, in figura di *Segretario*, l'anno 1510. morì di peste (*d*); e (come è provvida costumanza) onde spurgar la Casa, ogni qualunque di *Lui Carta*, *Libro*, o *Scrittura* si consegnò alle fiamme; e i parti del

(*a*) Libro II. pag. 106. e *Barbaran* Lib. IV. pag. 360.
(*b*) ubi superius.
(*c*) ubi supra.
(*d*) Semper ibidem.

ti del di *Lui* molto ingegno rimasero perciò consunti (*a*).

Pierio invece di dirlo, *Matteazzi da Marostica*, lo dice *Marostico*, o il *Marosticano*: *Marostıcus noster* (*b*).

(*a*) *Barbaranus in Viridario*.
(*b*) ibidem.

Praetermissa in superioribus notis.
Tra i *Vescovi Marosticani*, (per un' abbaglio preso componendo) sfuggì allo *Stampatore*, *Gerardo Pomadello*, prima *Professore* di *Leggi Canoniche* in *Padova*, e poi del 1165. insigne *Vescovo* di quella *Chiesa*: di cui il *Facciolati* nel suo *primo Sintagma*, p. 9. „ *Gerardus Pomadellus Marosticensis, qui cum regeret* „ *in legibus in domo Martini de Gosso* „ *juxta majorem Ecclesiam Paduanam*, „ *ut est in actis Arnaldini Tabellionis*, „ *Ecclesiae Patavinae Episcopus datus est* „ *anno MCLXV*. * *ex Monastico S. Justinae Archiv*. & *ex Henr. Calderio de Gestis Patavin*. l. 3. c. 8.
E sfuggì un' altro, *Vescovo* di *Caorle*, per nome *Antonio*, scoperto, non sono molti anni, per un *Sigillo* trovato in quelle acque, e posseduto da *S. E. Pietro Gradenigo Senat*. eruditissimo: in cui si legge ancora, *Antonius de Marostica*. Qui pure va supplito l' *Ughelli*.

Anno

Anno 1493.

AGAPITO SCHIO

CANONICO LATERANENSE.

Ono già per lo men *seicent'* anni, che la *Famiglia Schio* ha i primi onori in *Vicenza*. Fin dal *millecentottantuno*, *Zenarino Schio* fu dalla *Patria* eletto *Console*; affinchè la reggesse non solo, ma insieme le conservasse colla sua direzione, e valore la libertà, che godeva *(a)*. Ai tempi del tiranno *Eccelino*, uno dei *Schii* ebbe il governo di *Padova (b)*: lo ebbe di *Vicenza*, un' altro *Schio* sotto i *Scaligeri (c)*: e signoreggiando in *Vicenza Gio: Galeazzo primo Duca di Milano*, un terzo di *Casa Schio* e dai *Magistrati* della *Città* fu più d'una volta spedito *Plenipotenziario* a *Milano*, e siccome dottissimo che era, si consultava, e adoperavasi perpetuamente dal *Popolo* sulle quotidiane emergenze *(d)*.

La

(*a*) *Pagliarini*, *Ital.* Lib. VI. p. 269.
(*b*) ibidem.
(*c*) ubi superius.
(*d*) ibidem.

La *Scienza* anch' essa (e segnatamente *Legale*) si avrebbe a dir quasi ereditaria in quella illustre prosapia, dai Secoli più a noi lontani *(a)*. Il *Pagliarini* raccolse alcuni *Nomi* di que' *Maestri* in *Diritto* sortiti di *essa*, dei quali la fama, passata di età in età, s'è resa più universale: e *Girolamo Gualdo*, nella sua *Vicenza tamisata* *(b)* ne conservò, e ne trasmise la notizia di un *Niccolò Schio*, che per fin dal *milletrecentoquindeci* scrisse un'intero *Libro* (ora ignoto) contro gli *Astrologhi*.

Noi ommetteremo di ripescare fra tanta antichità; e si atterremo al *Secolo*, di cui siam quasi pervenuti al confine: determinandosi in quest' *Articolo* a *sei* soli *Soggetti*, che ne sembrano memorabili, cioè ad *Agapito*, e ad altri *cinque*, che vanno ad esso connessi.

E' il primo adunque *Francesco Schio*, figliuol di *Vicenzo*. Nacqu' *Egli* in *Cividal* di *Friuli*, ove il *Padre* era *Vicario* del *Patriarca d'Aquileja* d'allora. Fu discepolo di *Ogniben Leoniceno*; e del 1460. terminando di esser *Rettore* dei così detti *Leggisti* *(c)* nella *Università* di *Padova*, si meritò, che *Pier Barrocci Nobile Veneto* *(d)* gli recitasse una assai decorosa *Orazione Gratulatoria*: la quale *Manoscritta* prima nella copiosa, e scelta *Libraria* dei *PP. Somaschi* di *Venezia*; indi somministrata dal *Bibliotecario P. D. Pier Cattarino Zeno* al Signor *D. Gaetano Volpi* di *Padova*, sortì poi dalle stampe di *Giosesso Comino*, in 4. l'anno *MDCCXXIX.* *(e)*: e quella *Orazione* lo qualifica quanto basta.

Il secondo è *Girolamo Schio*, anch' *Egli Giureconsulto* di merito; abbenchè di esso nulla più esista, che un solo *Consulto*; il quale si vede accolto tra gli altri di *Giambattista Martianesio Forlivese*, e s'è impresso in *Venezia* del 1573. *(f)*. Ora

(*a*) ubi superius.
(*b*) MS. in Libraria alla Salute dei PP. Somaschi di *Venezia*, di cui *Apostolo Zeno*, Lett. T. II. pag. 210.
(*c*) Quei che studiano Legge.
(*d*) Che fu poi *Vescovo* di *Padova*.
(*e*) Vide, *Augusti Valerii Pat. Ven. &c. Accessere Petri Barrocii Ep. Pat. Orat. tres &c. Patavii, Joseph Cominus*.
(*f*) Vide ibi.

Ora i due *Soggetti* accennati (i quali non so peraltro se gli appartenessero) avran se non altro introdotto qui *Agapito*, *Scrittore* assai benemerito di *Santa Chiesa* ; siccome colui, che dissotterrò, e dopo immensa diligenza e fatica, diè il primo alla luce gli aurei *Sermoni* del *Dottore*, e *Vescovo* celeberrimo di *Ravenna* , *S. Pier Grisologo*.

E' cosa nota, che sparse prima quà e là le *Prediche* da quel *Santo Pastore* fatte al suo *Popolo*, *Felice*, che del *settecento e sette* occupava quella *Sedia* medesima, impegnossi ad unirle tutte, e ne fece fare più copie: dopo di che [avverte benissimo il *P. Abbate Rosini* nel suo *Liceo* (*a*] per il tratto lunghissimo di *novecent' anni*, null' altro s'ebbe di quei *Sermoni*, che appena la tradizione.

Avvenne intanto, che in capo a tutto quel tempo , avesse il nostro *Agapito Schio* la bella sorte di abbattersi [essendo *Superiore* di *Porto* (*b*] in un *Codice* di *essi*, logoro bensì, guasto, e corroso, ma però intero: ed *Egli* allora vi si applicò intorno colle veglie più assidue ; lo collazionò , (ove di per se, ed ove per l'altrui mezzo) con altri antichi *Esemplari* altrove più conservati; e lo ridusse a quel segno, che potè poscia azzardarsi di dedicare l'*Opera* al *Cardinale Ercole Gonzaga*, *Protettore* dell' *Ordine;* e di produrla in un giusto *Volume* in 4., coi torchj di *Giambattista Faello* di *Bologna*, appunto l'anno 1534. in quella *Città*.

(*c*) „ *Divi Petri Chrysologi Ravennatis Sermones NUNC* „ *PRIMUM in vulgus editi MDXXXIIII. Jo: Baptista Phaellus Bononiens. Bononiæ impressit*. III. *Kal. Junii*.

I *Sermoni*, che il *Codice* comprendeva, e che *Agapito* pubblicò, sono in numero di *centosettantasei:* ove è bensì vero, che *cinque* di *essi*, sulle ultime critiche osservazioni si riconobbero dagli eruditi [e particolarmente dal dotto *Parroco* D. Do-

---

(*a*) *Cæsene MDC.IL. ex Typogr. Nerii*. in fol., fol. 1.

(*b*) ibidem : *Moderabatur Portuensem Canoniam*.

(*c*) Vedi quella Edizione.

D. Domenico Mita (*a*] per cose invece, di *S. Barbaziano*, di *S. Projetto*, e di *S. Severiano*, o d'altri, e però apocrife relativamente al *Crisologo*, e intruse; contuttociò incontrastabilmente rimangono sempre di propria dettatura di *Piero* almeno *centosettant'uno* di quei *Discorsi*; e in questo caso il *Cardinal Bellarmino* si fidò troppo di *Sisto Senese*; ed erroneamente scrissero entrambi, determinando quei *Divini Sermoni* al solo numero di *centoventidue* (*b*); cioè a 49. di meno di quel che sono.

Dopo l'*Edizione* di *Agapito* (che fu adunque la primissima) ne comparvero parecchie, e le *due Coloniæ Agrippinæ* 1541. e 1618., e le *quattro Parisiis* 1575. 1585. 1614. e 1631., e quella *Antuerpiæ* 1577., e le *due* di *Venezia* 1588. e 1636., e le *due* di *Magonza* 1607. e 1613., e le *cinque* di *Lion* 1622. 1623. 1627. 1634. e 1636., e dell' istesso anno una pur di *Bologna* (*c*), e forse alcun' altra; ma (ciò ch'è strano molto) nessuna di esse fa più menzione di *Agapito*; anzi neppur la fanno (contro il loro costume) nè *Gulielmo Cave*, nè *Casimiro Oudin*, nè alcun' altro degli *Eterodossi*, più diligenti ed esatti nelle lor *Biblioteche*.

L'unico summentovato *Parroco D. Mita* per sentimento di gratitudine verso lo *Schio*, supplì alla inconvenienza di tutti gli altri *Editori a Lui* preceduti; e quando fu, che del 1644. fece *Egli* pure reimprimere da *Carlo Zenero* in *Bologna* i *Sermoni* medesimi (ridotti da *Lui*, corretti, e corredati di ottime note), volle che il Mondo tutto sapesse, la scoperta tanto utile, o la manifestazione di quei *Discorsi*, doversi in fatti principalmente ad *Agapito Vicentino: Opera Reverendissimi D. Agapiti Vicentini Canonicorum Lateranensium* Or-

(*a*) Edizione Savioli di Venezia MDCCXLII. in Annotationib. ad Serm. LIII.

(*b*) De Script. Ecclesiast. Belarmin. Sixti Lib. IV. Biblioth. Sanct.

(*c*) ubi superius. Edit. Savioli, pag. III. De methodo, ac ratione &c.

Ordinis Rectoris e tenebris Manuscriptorum Exemplarium eruti prodiere in vulgus primo (*a*).

A titolo quasi di corrispondenza, diremo quì noi, che la *Edizione* di *S. Pier Grisologo*, dedicata dal *Parroco* di *Uguzionello* a *Monsignor Ferdinando Millini Vescovo d' Imola*, è senza confronto, non che la più ripurgata, e la più magnifica delle altre tutte, ma così pregievole ed esatta, che i *PP.* stessi *Maurini* nulla v'ebbero da emendare, o da aggiugnere.

Di essa avvi una ristampa (*cent*'anni dopo) in *Venezia*, in foglio, *apud Augustinum Savioli MDCCXLII.* con unitevi le *Omilie* di *S. Valeriano*.

Del rimanente, perciò ottiene *Agapito* di essere tra la *Classe* dei *Letterati* non solo, ma dei nostri *Scrittori*, che ai pubblicati *Sermoni* premise la *Vita* del *Santo Vescovo Autore*; scritta con uno stile, bensì *conciso*, e *laconico* (*b*), ma pure nitido, pieno di verità, e consono ai tempi: *temporibus consonum*.

Io, a non lasciare digiuno affatto il mio *Lettore*, darò un picciolo *Saggio* del comporre di *Agapito* con un solo periodo della *Pistola nuncupatoria* al *Cardinal Gonzaga*, con cui gli dedica l'*Opera*.

(*c*) „ *Cum mihi Sanctissimi pariter, ac eloquentissimi Vi-*
„ *ri Petri Chrysologi Ravennatis Episcopi sermones quampluri-*
„ *mi, omni certe auro, gemmisque pretiosissimis longe pretiosio-*
„ *res in manus venerint, non injuria in avaritiæ crimen vo-*
„ *candus judicarer, si aut diutius clarissimis rebus tenebras obdu-*
„ *ci permitterem, aut nostros homines tam excellentis ingenii*
„ *monimentis non sine magno eorum incommodo detrimentoque*
„ *spoliatos, atque orbatos æquo animo sustinerem*". (Veramente lo stile non è elegantissimo; ma è da riflettere alla circostanza del tempo, in cui *Agapito* scrisse).

Indu-

(*a*) Ediz. Savioli Ven. pag. III.
(*b*) *Rosini*, ubi superius.
(*c*) Ediz. suddetta di Venezia, alla pag. XIX.

Indubitatamente, quando lo *Schio* diè fuori il suo *Libro* (cioè del 1534.) *Egli* era attualmente allora *Generale*, ossia *Supremo Moderatore* del suo *Ordine*; e antecedentemente avea sostenute più d'una volta le cariche onorevoli, di *Priore* quà e là, e di *Visitatore (a)*, con sommo zelo.

La *Canonica*, in cui vestì l'*Abito*, ed a cui ascritto era, si suppone la recentemente soppressa di *S. Bartolommeo* di *Vicenza*; di cui (poichè più non esiste, ed è per divenire a momenti lo *Spedal* principale della *Città*) reputo un'arbitrio innocente, lo tramandarne ai posteri (di quì ancora, cioè in questo mio *Libro*) una breve notizia.

Dalle *Bolle* adunque di *Celestino III.* del 1194., apparisce, che la *Congregazione de' Canonici Regolari di S. Marco di Mantova*, nacque in quell' *anno*, ed in quella *Città*, essendo *Vescovo Arrigo*: e che un tale *Alberto Spinola* (detto anche *Formigola*) fu il primo a professarvi la *Regola* da *Esso* scritta; che confermò *Innocenzo III.* nel 1204.; ma che in appresso corresse *Onorio III.* dopo il *Concilio Generale Lateranense*; e che finalmente riconfermò il di *Lui Successore Gregorio IX. (b)*.

Ora da quel primo *Collegio*, ossia *Canonica*, ne sortirono molte; e si propagarono (fin da principio) con felicità nello *Stato Veneto*. *Due* di esse furono; quella di *Serratico* nel *Vicentino*; e questa di *S. Bartolommeo* nel *Sobborgo* di *Vicenza*, la quale in seguito resa *Commenda*, del 1443. da *Eugenio IV.* venne poscia ceduta ai *Canonici Lateranensi*, ed essi la rifabbricarono colla direzione di *Agapito*, dilettante di *Architettura (c)*; la resero, colla moltiplicità dei *Soggetti* affigliati ad essa, distinta molto e cospicua; ma finalmente (appunto perchè rimasa senza il *canonico* numero d'individui) dovettero abbandonarla.

Quan-

(*a*) *Rosini*, ubi superius.
(*b*) *Pennotto Ist. tripartita*.
(*c*) *Rosini*, ubi supra.

Quando *Agapito* cessasse di vivere (precisamente), non c'è alcuno *Storico*, che lo stabilisca. Pare al *Rosini*, *videtur* (*a*), che possa essere avvenuto d'intorno al 1540.; e che contasse *Agapito* allora all' incirca *sessant' anni: vix sexagenario major*. Ma un, *mi pare*, non è pruova che acquieti.

Il *quarto Personaggio* illustre della *Famiglia Schio*, in questo *Secolo*, è un' altro *Girolamo*: [che non crederei s'avesse a confondere col *Giureperito*, di cui s'è ragionato superiormente (*b*)].

Veramente non lo rinvengo *Scrittore* di cosa alcuna; e però (a tutto rigore) è quasi una contraffazione lo ammetterlo in questa *Raccolta*. Contuttociò vede il *Lettore*, che c' entra appena come un' annesso; e spero su quest' unico fondamento di non essere riconvenuto.

Girolamo si dice dai nostri *Storici*, *dotato di varie Scienze, e virtù; prudentissimo, e vigilantissimo negoziatore delle cose di Stato* (*c*): e convien dire, che il fosse; perchè dopo un lungo servigio prestato ai *Sommi Pontefici*, *Giulio II.*, *Leone X.*, e *Clemente VII.*; dopo il carico di *Commissario Appostolico*, e di *Governatore*; anzi dopo gli onori e di *Prelato domestico*, e di *Referendario segreto*, e di *Maggiordomo Pontificio* (*d*); fu creato poi finalmente *Vescovo* di *Vasona*, *Città* in *Francia* della *Contea* di *Avignone*.

Ivi pure non si lasciò inoperosa la moltissima abilità di *Girolamo*. Appunto da *Clemente VII.* si spedì *Nuncio* in *Ispagna* allo *Imperador Carlo V.*, *per cose urgentissime*, e *importantissime* (*e*), ove si adoperò per maniera, con tanta cioè prudenza e accortezza, che ottenne non solamente di rappacificare tra loro, ma di congiugnere con istrettissimo nodo di parentella le *Case* d'*Austria*, e de' *Medici*; in grazia di che lo *Imperadore* scrivendogli, lo solea intitolare: il *suo Consigliere* (*f*).

 Ri-

(*a*) *Rosini*, semper ibidem.
(*b*) Vide superius.
(*c*) *Marzari*, Lib. II. pag. 161., e *Barbaran*, Lib. IV. pag. 117.
(*d*) (*e*) (*f*) Parole d'entrambi i suddetti Storici.

Rimesso in *Roma*, dopo eseguita la commissione; rinviossi in *Fiandra* al *Monarca* medesimo, onde lo persuadesse a calare in *Italia*, (siccome fece), ed a collegarsi principalmente con la *Serenissima* nostra *Repubblica*. Ma appunto mentre il *Mondo* attendeva la vera esaltazione d' un *Uom* di *Chiesa* così adoperato, e felice nelle sue imprese, di tanto merito insieme, e di tanta sperienza; la morte invece, del 1533. lo colse in *Roma*, ch'era appena vissuto *cinquantadue* anni, e due *giorni*.

A rendere il di *Lui* nome immortale gli si eresse nella *Cattedrale* di *Vicenza* sua *Patria*, in una *Capella*, appellata del *Consalone*, ossia della *Incoronata*, un sontuoso *Mausoleo* colla seguente *Iscrizione:*

HIERONYMO SCLEDO EPISCOPO VASIONEN. CLEMENTIS VII. PONT. MAX. DOMUS MAGISTRO, IN HISPANIAM LEGATO AB EO AD CAROLUM V. IMP. MISSO, REBUS SUPRA OMNIUM SPEM EJUS PRUDENTIA CELERITER ET EX VOTO CONFECTIS, AFFINITATE ETIAM INTER ILLOS JUNCTA, CAESARE IN ITALIAM ADDUCTO, CUM VENETIS CAETERISQ. ITALIAE PRINCIP. FOEDERE INITO, DUCE INSUBRUM CAES. CONCILIATO, IN BELGIS ITERUM APUD EUNDEM LEGATIONE FUNCTO, ROMAE IN MAJORI DE SE EXPECTATIONE SUBLATO, JO. PETRUS FRATRI OPT. AC INNOCENTISS. P. VIX. ANN. LII. DI. II. OBIIT IIII. NON. JAN. M.D.XXXIII.

Codest' è per l'appunto il ristretto delle gloriose azioni, e incombenze di *Girolamo Schio*: (nè si dovea trasandarlo.)

Sottentra ora il *quinto Soggetto* della *Famiglia* medesima in questo *Secolo*.

Del 1487. era adunque *Rettore*, non già dei *Leggisti*, sic-

ſiccome *Francesco* (*a*), ma dei *Filosofi*, e dei *Medici*, nella *Univerſità* iſteſſa di *Padova*, *Lodovico Scbio* (*b*) : e di *eſſo* abbiamo alle *ſtampe* una belliſſima *Lettera* ſcritta a *Caſſandra Fedele*, *Fanciulla Veneziana*; con cui ſi congratula ſeco lei, per una *Orazione Latina*, ch' *Ella* recitò in *Padova*, nell'occaſione ch' ebbe la *Laurea Dottorale Bertuccio Lamberti Canonico* di *Concordia*; [la quale pure è alla luce (*c*] .

La *Lettera* è intitolata, e comincia così come qui ſotto:

(*d*) „ *Ludovicus Scledus Vicentinus philoſophorum ac me-*
„ *dicorum rector Caſſandræ fideli virgini pudiciſſimæ muſarum*
„ *alumnæ oratrici facundiſſimæ S. P. D.*

„ *Exiſtimabam, Muſarum decus, fęminarum facundiam, at-*
„ *que omne muliebre (ſi id proferre vocabulum liceat) dicen-*
„ *di genus extinctum penitus eſſe: nec ullam noſtris ſupereſſe*
„ *temporibus rebar, quæ vel componendi facilitate, vel pronun-*
„ *ciandi aptitudine, Hortenſiæ, aut veteribus illis romanis ulla*
„ *poſſet in parte æquiparari. Verum cum tuam, non humanam,*
„ *ſed divinam potius eloquentiam animo repeto: cum aptos pro-*
„ *nunciationi corporis motus mente revolvo: cum concinnos ver-*
„ *borum ornatus mecum ipſe conſidero &c.*

E finiſce così:

„ *Id igitur tuis moribus, pudicitia, eloquentia, humanita-*
„ *te confectum eſt, Caſſandra facundiſſima, ut* rector *ille tuus,*
„ *quem tot heſterna die laudibus elevaſti, perpetuo tibi ſe ob-*
„ *noxium eſſe fateatur. Vale, fęminini ſexus unicum decus at-*
„ *que ornamentum; iterum vale.*

„ *Non mihi ſunt fulvi radiantia dona metalli:*
„ *Mitto verſiculis mitia poma tibi.*

(Non ſi può negare, è una *Lettera* elegante, ed eruditiſſima) .

Alla

(*a*) Vide ſuperius.
(*b*) Vide inferius.
(*c*) Venetiis MCCCCLXXXVIII. in 4. (non c'è lo ſtampatore) .
(*d*) Immediatamente dopo la ſuddetta Orazione.

Alla *Lettera* è annessa la risposta di *Cassandra*, (egualmente bella) . Eccone il saggio:

(*a*) „ *Cassandra fidelis Ludovico Scledo Vicentino*
„ *liberalium artium rectori dignissimo salutem*
„ *P. D.*

„ *Prius me excusandam esse arbitror, quam tuis ornatissi-*
„ *mis munere plenis respondeam litteris. Si fortasse tibi tar-*
„ *diuscula visa fuerim, non te fugit multa mihi (ut litteratis*
„ *contingere solet) impedimento fuisse: post meum enim istbinc*
„ *discessum, cum domum me reciperem, innumeri innumeræque*
„ *mihi gratulatum non modo accesserunt, verum accurrerunt, ir-*
„ *rueruntque: præterea necessarii mei, ob voluptatem &c.*

E conchiude di questa guisa:

„ *Vale nostri memor. Existimationem meam (si mereor)*
„ *tueare. Iterum vale. Venetiis pridie Kalendas Decembres.*
„ *a prima elementorum concordia olympiade MCCCCXXXVIII.*

Di *Lodovico Scbio* fa onorata menzione anche il *Barbarano*, annoverandolo (meritamente) tra i *Giureconsulti di Vicenza più celebri* (*b*) . Lo fa fiorire del 1494 (*c*) ; locchè è consono alle prime nostre notizie.

Qualche anno prima di *Lodovico* (ed ecco il *sesto* Soggetto) era *famoso* un' altro *Giureconsulto* di *Famiglia Scbio*, e di nome *Vicenzo*: ma lo abbiamo posposto, perchè di *Lui* non vedemmo neppure una riga; ciò che dir non si può di *Lodovico*.

Anche di codestui parla il *Barbarano*, e lo situa nella *Classe* del sopraddetto *Luigi*, ossia *Lodovico* (*d*): e prima del *Barbarano*, fatto ne aveva un motto anche il *Pagliarini* nella sua *Storia* (*e*) .

Noi abbiamo presente una *Ducale* del 1472. del *Doge Niccolò Tron*, diretta ai due *Rappresentanti* di allora in *Vicen-*

za,

(*a*) E' un Libro nella Bibliot. di S. Corona dei PP. Domenicani.
(*b*) Lib. IV. pag. 340.
(*c*) ivi.
(*d*) ivi pag. 338.
(*e*) Lib. VI. pag. 272. nella Famiglia *Schio*.

za, *Gioan Contarini Podestà*, e *Francesco Giustinian Capitanio*; dalla quale impariamo, che appunto *Vicenzo Schio* spedito s'era dalla *Comunità* della *Patria*, *Oratore* al *Serenissimo Principe*, affin di ottenere, che della entrata del *Vescovado*, si riparassero i danni cagionati dal tempo alla *Cattedrale*; la quale in fatti in più d'un luogo sfasciata minacciava di corto total rovina: e rileviamo, e che ebbe il favorevol rescritto per la summa di *cinquecento Ducati*; e che nella *Pubblica pergamena* medesima si chiama *Vicenzo*: *egregio*, e *famoso Giureconsulto*.

(*a*) „ *Nicolaus Tronus Dei gratia Dux Venetiarum &c.*
„ *Nobilibus*, *&* *sapientibus Viris Joanni Contareno de suo man-*
„ *dato Potestati*, *&* *Francisco Justiniano militi*, *&* *Capitaneo*
„ *Vincentiæ*, *&* *successoribus suis fidelibus dilectis salutem*, *&*
„ *dilectionis affectum*.

„ *Duo supplicavit nostro Dominio* EGREGIUS ET FA-
„ MOSUS JURISCONSULTUS *dominus* VINCENTIUS
„ SCLEDO, *Orator istius nostræ fidelissimæ communitatis*.
„ *alterum*, *ut ex introitibus episcopatus reparetur Ecclesia Ca-*
„ *thedralis indigens multa impensa ex præterita negligentia*, *&*
„ *colapsura celerius*, *nisi diligentius prospiciatur*. *Alterum* ——.
„ *Sumus contenti*, *&* *volumus ut ex introitibus Episcopatus ex-*
„ *pendantur ad summam usque quingentorum ducatorum in in-*
„ *staurando*, *&* *repararanda ecclesia*. *verum advertite*, *&* *ad-*
„ *verti diligenter facite*, *ut pecuniæ ipsæ utiliter expendantur*,
„ *&* *ubi major viget necessitas*; *teneaturque diligentissimum*,
„ *&* *particulare computum*, *tam omnium introituum*, *quam hu-*
„ *jus expensæ*, *ut semper ostendi*, *ubi fuerit opus*, *possit*, *pro*
„ *bonore præsertim vestro*, *&* *illorum*, *quibus curam hanc im-*
„ *posueritis* —— —— *in utraque igitur re hujusmodi &c.*

„ *Dat. in nostro Ducali palatio die xx. octobris indictione*
„ *6. MCCCCLXXII.*

Anno

(*a*) Archivio di Torre, Libro N. pag. 175.

Anno 1494.

BERNARDINO TREBAZIO.

IN tutti i *Libri* del *Pagliarini*, nè tra le esistenti al suo tempo, nè tra le *Famiglie Nobili* estinte, non c'è la *Famiglia Trebazia*. Ci fu al tempo di *Giulio Cesare* in *Roma* quel *Cajo Trebazio Testa*, (appunto *Giureconsulto*) cotanto amico di *Cicerone*, che in grazia sua compose i *Libri* de' *Topici* [siccome osserva il *Gravina* (*a*] , e così familiare di quell' *Imperadore*, ch' ebbe per fin coraggio di riprenderlo, perchè una volta invece di sorgere (come era l'uso, e il dovere) ai *PP.Coscritti*, o sia al *Senato*, gli accolse sedendo nel *Tempio* della *Dea Venere* (*b*) : ma si fa oggimai ridicolo, chiunque o per interesse, o per fasto, pretende di poter derivare l'origine della propria *Famiglia* da un qualche nome *Romano*, che a caso si assomiglia al suo *Stipite*, o al suo *Cognome*.

Io

(*a*) De Ortu & progressu Juris Civilis. T. I. Cap. LXVI. pag. 61.

(*b*) ibidem : & apud *Svetonium*, de Jul. Cæs.

Io non mi sento così vuoto di senno da entrare a favore di *Bernardino* in quel numero. In questo proposito mi compiaccio di *ridere* piuttosto, *quam rideri*; e confesso che nemmeno raggiunsi, se il nostro *Trebazio* [che certamente peraltro è *Vicentino* (*a*)] appartenga alla *Città*, o al *Territorio*. E' bensì vero, (ed è rimarcabile), che *Bartolommeo Scala*, famoso *Confaloniere* della *Repubblica* di *Firenze*, e gran *Letterato* (*b*), *Amico* molto del nostro *Trebazio* [come apparirà più sotto (*c*] scrivendogli, chiama la *Famiglia* di *Lui* NOBILISSIMA: *Rem fecisti Tu quidem, mi* TREBATI, *dignam te*, & TUA NOBILISSIMA FAMILIA. Contuttociò a me mancano i *Documenti* per contestarla tale. (Ciò in grazia dell' esattezza).

Nientemeno della di *Lui* estrazione, (a conto mio) sono ignoti fin'ora gl' impieghi, e la profession del *Trebazio*. Per verità lo *Storico Marzari* lo fa *Prete*, ossia *Prelato* (*d*): ma perchè nè i *Manoscritti*, nè le *Stampe*, nè tanti altri che scrissero di *Bernardino*, nè *Egli* medesimo (che pur n' ebbe occasione) si scoprì mai in alcun luogo, nè manifestossi per *Uom di Chiesa*, io così alla cieca non so determinarmi a supporlo; e lo credo più facilmente uno sbaglio: tanto più, quanto che ivi appunto il *Marzari* incorre in un' altro errore, che non è indifferente: volendo, che il *Trebazio* fiorisse verso il 1560., quando vedremo tra poco (e incontrastabilmente) che *dodici anni* prima era morto, cioè del 1548. (*e*).

Ove accerta, è nel dirlo, *non men ornato delle sagre, che delle grecbe, latine, & bebraicbe Lettere, & nella morale, & naturale Filosofia consumatissimo —: per l'eccellente dottrina sua celebrato, non pure nella Patria, & in Roma, ma in tutta Italia* (*f*).

In

(*a*) Lo dice di se Egli stesso. Vedi più sotto.

(*b*) *Zen.* Dissert. *Voss.* T. II. p. 261. & sequent.

(*c*) ibidem, pag. 263.

(*d*) Libro II. pag. 183.

(*e*) Vedi sotto *Iscrizione*.

(*f*) Così il *Marzari* nel luogo cit.

In fatti, nato il *Trebazio* in *Vicenza* l'anno appunto 1480., e pervenuto all'età atta agli ſtudj, ebbe Maeſtri eccellenti, vale a dire e *Celio Rodigino*, e *Filippo Beroaldo* il *Giovane*, e *Jano Parraſio*, i quali l'un dopo l'altro furono *Pubblici Precettori* in *Vicenza* (dal 1505. al 1509.), e ſotto di eſſi profittò a maraviglia.

Provveduto di molta merce letteraria, e particolarmente della cognizion delle Lingue *Latina*, e *Greca*; (io non vo indovinare in qual figura, o con quale incombenza) ma convien dire, che ſi metteſſe a viaggiare; perchè in diverſi tempi lo veggo ora in *Roma*, ora in *Auguſta*, ed ora in *Firenze*.

Conſta, che ridonoſſi alla *Patria*, che in età d'anni 68. morì, e che fu ſepolto nella *Chieſa* delle *Monache Benedittine*, detta *San Pietro*, ove *Jacopo* di *Lui Nipote* ed *Erede* fece ſcolpire ſulla *Nobil Arca* (*a*) la ſeguente decoroſa *Iſcrizione*: la quale è tutta e la ſola *Storia*, a noi traſmeſſa della ſua *Vita*, e *Famiglia*.

(*b*) „ BERNARDINO TREBATIO, VIRO INTEGER-
„ RIMO, AC UTRIUSQUE LINGUAE ERUDITISSI-
„ MO, UT QUI ARISTOTELIS ETHICAM, POLITI-
„ CAM, RHETORICAMQUE GRAVI, ET ELEGAN-
„ TI STILO IN LATINUM CONVERTERIT, ALIA-
„ QUE PLURA EJUSDEM GENII, AC DOCTRINAE
„ MONIMENTA RELIQUERIT, JACOBUS TREBA-
„ TIUS NEPOS, ET EX TESTAMENTO HAERES
„ GRATISS. P. VIXIT ANNIS LXVIII. OBIIT III. ID.
„ APRILIS M.D.XXXXV. III.

L'*Elogio* (abbenchè di un *Nipote*, ed *Erede*) non eſagera punto; perchè quantunque pochiſſime delle aſſai coſe [*alia*

(*a*) *Caſtellini* Iſtoria di Vicenza MS. ove deſcrizione de' Borghi.

(*b*) Apud *Caſtellini*, ubi ſupra.

[*alia plura* (*a*] , di *Bernardino*, tuttavia esistano, contuttociò scrisse molto in *Prosa* , e in *Poesia*; e trasportò (appunto dal *Greco*), con *singolare eleganza* , e *maestria* degl' interi *Volumi* .

Il *Marzari*, accenna più *Trattati* di *Lui* in *Filosofia* , *a molta utilità, e comodo dei Studenti* (*b*) . Sarà verissimo, che gli dettò; e per avventura stati saranno esimii : ma chi sa , che alcun' altro non siasi vestito delle di *Lui* penne dall' ignoranza abbandonate al tarlo ? Non c'è di essi (sotto il suo *Nome*) vestigio .

Il *Signor Apostolo Zeno* (che non parla mai a caso) lo disse, scrivendo a *Salvino Salvini* , un *bravo Poeta Latino* (*c*) . E' da crederlo senza difficoltà; ma io non ho neppure un solo *Verso* da pubblicare per *Saggio* della di *Lui erudizione*, e *bravura*.

Per ciò poi, che apparisce dall' addotto *Epitaffio* (che è da supporre verace), tradusse dal *Greco* l'*Etica* adunque, la *Politica*, e la *Rettorica* di *Aristotele* ; e dal *Privilegio* di *Papa Paolo III.* premesso a un suo *Libro* , se ne ha la conferma : anzi , perchè quel *Privilegio* egli è insieme un *Panegirico* al merito singolare del nostro *Trebazio*, non abbiamo da solamente indicarlo . Eccone un pezzo:

(*d*) „ *Paulus Papa III.*

„ *Universis* , *&* *singulis librorum impressoribus* , *librariis* , „ *&* *mercatoribus quibuscumq;* *&* *ubicumq;* *existentibus salutem*, *&* *Apostolicam benedictionem*.

„ *Cum dilectus filius* BERNARDINUS TREBATIUS „ VICENTINUS , *vir utiq; gr*æ*cis* , *latinisq; literis* , *aliisque literariis disciplinis eruditissimus* , *latinam linguam augere cupiens*, *Ethicam* , *&* *Politicam*, *aliaque Aristotelis opera* „ *ad*

(*a*) ibidem.
(*b*) ubi superius.
(*c*) Lettera scritta dal Lazzaretto vecchio di Ven. 12. Ottobre 1715. Vol. I. pag. 392. Lett. 266. dal L. V. a Firenze.
(*d*) In fronte alla traduzione della *Filosofia Morale* di *Aristotele Stagirita*, di cui più sotto.

„ *ad communem studiosorum omnium, publicamq; utilitatem,*
„ *& commodum, e græco in latinum* SUMMA ELEGANTIA,
„ ET CANDORE; *sicut nobis relatum est, verteris, & in*
„ *lucem edi cupiat* —— *mandamus &c.*

„ *Dat. Romæ apud Sanctum Petrum sub annulo pisca-*
„ *toris die IIII. Junii. M.D.XLVII. Pontif. nostri*
„ *anno* 13. *&c.*

Peraltro, più di *trent' anni* prima del *Privilegio* suddetto era alle stampe una di *Lui Versione* bellissima dei *Geroglifici* di *Oro Apollo Niliaco*; di cui se ne son fatte in appresso cinque, o sei *Edizioni*.

Il mai commendato abbastanza *Signor Apostolo Zeno* (fonte inesausto di erudizione) rendendo conto al *Signor Annibale degli Abati Olivieri di Pesaro* di codesti *Geroglifici*, sotto il nome di *Orapollo* (*a*), pretende che vengano dall' *Egitto*; e che un certo *Filippo* (*di cui altro non è noto che il nome*) *gli abbia traslatati in lingua Greca*; senza che *se ne sappia il tempo, ma certamente in secoli assai rimoti*.

Ora il primo a fargli *Latini* si fu, senza opposizione, il nostro *Trebazio*, il quale del *MDXV.* gli dedicò a *Conrado Peutingero, Augustano, Uomo* dottissimo, e specialmente appunto nelle antichità profane versato al sommo.

(*b*) „ *Qui gratiam* (leggiadrissimi sentimenti, con cui
„ accompagna il Libro al suo Mecenate) *libellis aucupantur,*
„ *eos pumice poliunt, purpura vestiunt, ut etsi mali sint, cu-*
„ *ratura boni videantur; qui vero eodem modo debita solvunt,*
„ *negligentiores sunt. Hos ego imitor, ex his enim sum; & li-*
„ *bellum, ut peperi, nudum tibi trado. Tu, si non pessimæ*
„ *indolis videbitur, ac tollendum putabis, indui facies; sin*
„ *minus, proxima fetura aliquid fortasse melius edam.*
„ *Vale*.

Ren-

(*a*) Lettere Tomo III. pag. 283. Lettera 185. Ven. 26. Novembre 1740.

(*b*) Sic in Edit. Venetiis apud Burgofranco Papiensem MDXXXVIII. in 8. E' in S. Biagio di Vicenza.

Rende poi conto di sua *Versione* con una giusta *Lettera*, egualmente graziosa, in data di *Augusta*, *Duodecimo Calendas Majas*, indiritta allo stesso *Conrado*; il cui principio è codesto:

(a) „ *Trebatius*.
„ *Conrado Putingero Augustano Jurisconsulto*
„ *Bernardinus Trebatius Vicentinus S. D.*
„ *En Orum latinum, si modo id sum consecutus, exhibeo tibi*
„ *patrone optime; sit enim hæc tua verissima appellatio: nam*
„ *ut omittam dicere de hominibus, patronus es reipublicæ lit-*
„ *terariæ: debet tibi omne genus scriptorum, siquidem sic*
„ *omnium es studiosus, ut omnes habere velis, conquiras un-*
„ *dique &c.*

E prosegue lodandolo, e confessando di essergli debitore di molto; perchè appena lo vide, e senza quasi conoscerlo, lo accolse in casa, lo regalò, lo provvide, e prestogli tutti gli ufficj d'una amicizia la più sincera, stretta, ed antica:

„ *Debeo enim tibi omnia, cum ob benevolentiam, tum*
„ *ob merita multa: tu mihi visa tantum omnia amicitiæ vel*
„ *antiquissimæ officia præstitisti; domo me suscepisti; petenti*
„ *omnia tribuisti; multa etiam ultro obtulisti &c.* —.

E finisce:

„ *Vale decus patriæ; ac majora, si Deus annuerit, ali-*
„ *quando expectes*.

Appena tre anni dopo, cioè del 1518., fece di essa *Versione* un' *Edizione* assai nitida in *Basilea*, in figura di 4. *Giovanni Frobenio*: e la veggiamo additata nella *Biblioteca Real Filosofica* del *Lipenio*, con questo *Frontispicio*:

(a) „ OROY.

(a) ivi, pag. 2.

(a) „ OROY . APOLLONOS . NEILLOY.
„ IEROGLYPHICA . &c.

„ *Latine reddita per* BERNARDINUM TREBATIUM
„ *Basileæ* - 1518. *&c.*

Regiſtrata poi dal *Teiſſier* nel ſuo *Catalogus Auctorum* (b), oſſia dal *Labbè*: ove, *Mantiſſa* (appreſſo il ſuddetto) *Antiquariæ ſupellectilis* (c) . Il *Geſnero* ne ricorda una ſeconda di *Pietro Vidovèo* in *Parigi* 1521. (d) . Del 1534. ſe ne ripigliò dal *Frobenio* una terza riſtampa in 8. , e la accenna il *Lipenio* ſuddetto (e) . Io traſſi que' due ritagli di *Prefazione* , e di *Lettera* , che ho riportati , da una *Edizione Venetiis apud D. Jacob. a burgofranco-papienſem M.D.XXXVIII.* in 8. (f). *Gioſia Simlero* nel ſuo *Epitome Bibliotb. Conradi Geſneri* apporta una quinta *Edizione* dei *Geroglifici* iſteſſi così tradotti , fatta in *Lione* dal celebre *Griffio* del 1542. (g) : e il *Signor Apoſtolo Zeno* chiama *elegante* quella di *Gio: Cornelio Paw* in *Utrek* dell' anno 1727. in 4. (h) , (la quale ſuppongo, ma non ho evidenza, che ſia del *Trebazio*) .

Fanno inoltre commemorazione del noſtro *Autore* , per queſta ſua *Traduzione* (applaudita univerſalmente) , e il *Comentator* degli *Emblemi* di *Andrea Alciati* (i) ; il quale volendo celebrare il *Peutinger*, rimette il ſuo *Lettore* al *Trebazio* ; e *Orazio Toſcanella* nelle bellezze del *Furioſo* di *Lodovico Arioſto*; ove dopo di aver deſcritto l'odioſa natura di un certo *Animale* chiamato *Orige*, ſoggiugne: *così giace ſcritto nel Libretto delle note Geroglifiche di Oro Apolline Niliaco: & chi ciò legger voleſſe, & non haveſſe il teſto Greco, lo può legger in quello , che ha tradotto in Latino Bernardino Trebazio*

(a) Tom. I. pag. 695. col. 1.
(b) Pag. 517. *Vidi Verſionem* , &c.
(c) ibidem.
(d) pag. 80. col. 2.
(e) ubi ſuperius.
(f) E' in S. Biagio di Vicenza.
(g) Epit. pag. 27.
(h) ubi ſuperius. Lett. 185. T. III.
(i) pag. 2. col. 2.

bazio Vicentino (*a*) : e nella *Scanzia XXIII.* della *Biblioteca Volante* (*b*), il *Cinelli*, ossia il *Sancassani*; e molt' altri.

Rapporto poi alla *Traduzion* di *Aristotile*, nè la *Politica*, nè la *Rettorica* sono a mia cognizione; e non m'avvengo mai in chi m'informi ove s'attrovino almen *Manoscritte*; (e pur è certo, che le trasportò, come s'è detto, dal *Greco* nell' *Idioma Latino*) : è però da sperare che un qualche dì sortan' elleno pure dalle lor tenebre, omai lunghe di troppo, a dir vero, ed ingiuste.

Ho appresso di me la *Versione* seguente, che reputo l'unica :

(*c*) „ *Aristotelis Stagiritæ Philosophiæ Moralis ad Nico-* „ *machum*, *Bernardino Trebatio Vicetino Interprete*. ") E quì è dove si legge il *Privilegio* di *Paolo III.*, e v'è accennato l'altro del *Senato Veneto in annos X.*).

Intitola *Bernardino* la sua fatica al *Cardinale Andrea Cornaro*, e si presenta così :

(*d*) „ *Reverendissimo atque amplissimo patri S. R. E.* „ *Cardinali Andreæ Cornelio*, *Bernardinus Trebatius Vicetinus S. P. D.*

„ *Percommode cecidit*, *Reverendissime*, *atque optime Præ-* „ *sul*, *quod hanc meam sive interpretationem*, *sive paraphra-* „ *sim moralis philosophiæ tibi dedicaverim*. *Nam cum paulo* „ *ante eandem de græcis explicatam alii quoque ediderint*, *mul-* „ *tum negotii mihi sustinendum erat*, *dum probarem amplius* „ *viginti esse annos* &c.

E conchiude la *Dedicatoria* di questo modo :

„ *Hæc etiam quotiescumque leges*, *toties tibi actionum tua-* „ *rum veniet in mentem* : *quod erit non sine delectatione*, „ *quando videbis eas cum philosophiæ præceptis convenire*, *ex*

„ *quo*

(*a*) Ediz. Franceschi 1574. pag. 69.
(*b*) pag. 162. Ediz. Roma. 1739. in 8.
(*c*) apud me.
(*d*) ibidem.
(*e*) Ediz. si dirà in appresso.

„ *quo etiam te jamdiu beatum esse recognoscas, ac denum bea-*
„ *tissimum futurum, cum pulcherrimarum actionum occupatio,*
„ *ætatis etiam flexu consistere cœperit, teque in contemplatio-*
„ *ne rerum humanarum divinarumque, quarum ab adolescen-*
„ *tia studiosus fuisti, totum collocaveris. Vale.*

In fine del *Libro* si legge:

„ *Impressum Venetiis, apud Petrum de Nicolinis, de Schio.*
„ *Requirente Bernardino Trebatio Vicetino.*
„ *MDLXVII.*

Ove è patente l' errore dello *Stampatore*, che pospose nell' *anno* il X al L, e lo fece divenire *sessantasette*; quando anteponendolo, riesce *quarantasette*: e allora la cosa va a dovere; perchè cessò poi di vivere *Bernardino* l'anno susseguente; e ne mancavano ancora *diciannove* degli *anni* per raggiugnere il *sessantasette*, che sostituisce lo abbaglio.

Le amicizie del nostro *Trebazio* lo manifestano un' *Uomo*, che godeva in proposito di Lettere una opinione favorevolissima, nella *Germania* non solo, ma appunto in tutta l'*Italia*. Ed ecco il sito di riparlar dello *Scala* (*a*); il quale adunque dedicò al *Trebazio* suo grande *Amico*, la rara anzi rarissima (*b*) *Apologia, contra vituperatores Civitatis Florentiæ*; stampata in foglio (come nota il *Zeno* nelle *Vossiane*) appunto in *Fiorenza* istessa del 1496. *Impressum Florentiæ ex Archetypo XI. Kal. Octobris MCCCCLXXXXVI.* (*c*). Vi si legge ivi la data al *Trebazio*, al quale ella da *Lui* fu diretta: *Vale Kalen. Septembris*. Ed avvi una *Lettera* di *Pier Crinito*, da cui si ha lume, che ebbe *Egli* quella *Apologia* dal *Trebazio*, e che *volea pubblicarla* contra l'*assenso*, e *volontà* dell' *Autore*. *Heri forte oblata mihi a* TREBATIO *nostro Apologia tua: quam in Florentinæ urbis gratiam contra ipsius calumniatores &c.* (*d*).

Per

(*a*) Vide superius.
(*b*) *Zen. Vossiane* T. II. *Vita* XC. pag. 262.
(*c*) ibidem.
(*d*) ubi superius, *Zeno*.

Per dire il vero, non è poco decoro per *Bernardino*, che lo *Scala* facesse così gran conto di *Lui*. Posto ciò, il *Cavaliere Michelangelo Zorzi* disse a ragione: *che questo insigne nostro Scrittore è un singolare ornamento di nostra Patria* (*a*).

Di *Lui* (oltre tutti i già detti) parla anche il *Frisio* (*b*) nella sua *Biblioteca*.

(*a*) MS. apud me.

(*b*) pag. 116.

Anno

Anno 1495.

VALERIO ZUGIANO.

Lessandro qu. Francesco qu. Antonio de Zojano (*a*), (oggidì *Zugiani*), *Nobile* di *Vicenza*, lasciò di vivere l'anno 1494., ed è sepolto nella *Chiesa* di *San Jacopo* (dei *PP. Carmelitani*) colla seguente breve *Iscrizione* sullo esteriore del *grave sasso*; che *custodisce quelle ossa*.

„ *Hic jacet Nobilis Vir Alexander de Zuglano*
„ *Qui obiit Anno Domini MCCCCXCIV.*

Codesto prode *Cittadino*, *ricco*, *illustre*, e di singolari *costumi*, nato da una *Ferramosca*, *e Marito* di una *Brasca*, ebbe quattro *Figliuoli*, l'ultimo de' quali è *Valerio* (*b*).

Il *P. Barbarano* lo annovera tra i *Jurisperiti* più *celebri*; ma incorre in uno de' soliti errori, collocandolo *trenta* anni dopo che lo abbiam veduto sotterra, cioè del 1525. (*c*).

Com-

(*a*) *Pagliarini*, Lib. VI. pag. 320., e *Marzari*, Lib. II. pag. 185.

(*b*) *Pagliarini*, ubi superius.

(*c*) Lib. IV. pag. 342.

Comparisce inoltre (e non posso astenermi) per un qualche modo o *Poeta* , o dilettante anche *Alessandro* della *Poesia* da un di *Lui Distico* nel *Præservator Sanitatis*, già ridetto dal *Caldogno*. Eccolo tal qual'è :

(*a*) „ *Alexander Zojanus Jurisconsultus Vicentinus.*
„ *Ut quondam medica primus fuit arte Galenus,*
„ *Gloria nunc Medicus prima Calidonius.*

Valerio poi (che è il nostro *Scrittore*) ebbe anch' *Egli* e *Moglie*, e *Figliuoli* ; anzi da una *Cronachetta MS.* siamo informati, che del 1516. li 20. *Aprile*, *Messer Francesco da Valdagno tolse la Fiola de Valerio da Zuggian* , *con dota de ducati* 1100. (*b*) : e chi poteva in quel tempo assegnare a una *Figlia* , *mille e cento Ducati* di *Dote*, era un' *Uomo* benestante non solo, ma facoltoso.

Qual' anno cominciasse a vivere da niuna *Carta* il raccolsi ; e invece rilevai da più *Carte*, che del 1525. *Valerio* era già tra que' più ; cosicchè entrambi i *Collegj*, e quel de' *Notai*, e l'altro de' *Giudici*, sostituirono alle incombenze del *Padre* morto , *Alessandro* il *Figliuolo* vivo e arrivato di già ad esser abile (*c*) . *Dominus Alexander quondam Domini Valerii de Zuglano assumptus die x. Martii Anno* 1525.

E' intanto da render conto di ciò che scrisse ; e da addurre in primo luogo un passo del *Castellini* . *Scrive*, (dic' *Egli*) *il Zuggiano Vicentino nelli suoi Annali Manuscritti*, *&* *che minutamente le cose avvenute a suoi tempi compose* , *che non il Capello*, *ma Andrea Gritti fece questa Imbasciata &c.* (*d*): ove, ecco adunque la prima e massima *Opera* del *Zugiano*, vale a dire, i di *Lui Annali*, non solamente noti per tradizione, ma letti da *Silvestro Castellini* , così da poterne usare all' occasione .

 Rac-

(*a*) ubi retro de *Calidonio*.

(*b*) *Cronica* di *Battista Barbarano* appresso li *Signori Conti Gonti*.

(*c*) Arch. Torre Reg. Coll. Notai.

(*d*) Presso i *Nob. Piovene* di Venezia Patrizii.

Raccolgo da un de' miei *Documenti*, che codesti *Annali* gli possedette alcun tempo il *P. D. Fortunato Scola Monaco Cassinese*, dalle cui mani passarono a quelle del *Capuccino P. Barbarano*: ma qui se ne perde la traccia; ne si dileguano, per così dire, sugli occhi, e si sottrassero fin' ad ora alle diligenze più accorte. E' da non disperare (se esistono più) che riveggano una qualche volta la luce.

Ciò che di *Valerio* fortunatamente si preservò, e a noi trasmisero in fatti entrambi i suddetti nostri *Maggiori* [il *Castellini* (*a*), ed il *Barbarano* (*b*)], si è una sola *Orazione Latina* di nove, o dieci facciate di *Foglio* massimo, ma equivalente (per ragion dei connessi) a un grosso *Volume*.

Onde accennare il motivo di *Essa*, *infandum* (confesso) *jubeor renovare dolorem*; e veggo indispensabile il richiamare qui un' anno dei più funesti per la *Città* di *Vicenza*; che fu quello del *millecinquecento e dieci*, in cui pur troppo, a immenso danno della nostra *Repubblica*, scoppiò il gran fulmine già preparato a *Cambrai*, e di che veduto s'era da lungi anche in queste parti previo il baleno.

Il caso è, che irritatissimo il *Re* de' *Romani* d'allora (*Massimiliano*) contra i *Vicentini*, per ciò solo che seppero l'anno antecedente difendere con tal valore i passi stretti delle *Alpi*, ossia delle *Montagne*, al coraggio e alla fede loro abbandonate, che non gli riuscì di varcarle, e dovette però con disdegno svernare in *Trento* con tutto insieme l'*Esercito*; quando fu poi, che in quest' *Anno*, raddoppiate le forze e la industria, le superasse, e prendesse *Vicenza*; vi si scagliò addosso la truppa con tal furore, che fan raccapriccio gli eccessi commessi per ogni dove della infelice *Provincia*, dai *Soldati* non meno, che dai *Generali*: e basta leggere il solo *Muratori* (che appena per altro gli accenna) per inorridire (*c*).

Il

(*a*) ubi supra.

(*b*) in *Viridario* presso i *Nobb. Signori Conti Conti* di Vicenza,

(*c*) *Annali d'Italia*, Tom. X. pag. 57.

Il giorno, che entrò in *Vicenza* il feroce *Principe* d' *Anhault*, e ne pigliò per *Massimiliano* il possesso, si fu il dì 27. di *Maggio* (*a*): e poichè (al dire del *Guicciardini*) *Montan Barbarano*, *Nobile Vicentino* [appunto nella *Terra* di *Barbarano* (*b*)] preventivamente recitò al *Principe* un' *Orazione*, onde placarlo; il *Principe*, il dì appresso, radunò il *Consiglio*, e accordò ai *Cittadini* il perdono; però con tre condizioni: la *prima*, che oltre *centomila Ducati* di *Taglia*, si stipendiassero dalla *Città cinquemila Soldati*: la *seconda*, che si dovesse fabbricare bentosto una *Cittadella*, od un *Forte*, sul disegno di *Basilio dalla Scola Marosticano*: *la terza*, che si abolissero tutte, sul fatto, le memorie del *Nome Veneto*, o scolpite, o dipinte.

Su ciò il venerabile vecchio *Bartolommeo Pagello* s' alzò due volte dalla sua sedia, per interporsi rispettosamente, colla sua autorità, e colla sua canizie, a favor della *Patria*; e ne avvenne ciò che nella di *Lui Vita* s'è già narrato (*c*).

Perchè però non vi aveva maniera di supplire alla *Taglia*, e ad onta di tutti i ripieghi del *Pagello*, e di altri con *Lui*, sempre meglio crescevan invece le angarie, le estorsioni, e le violenze della indisciplinata milizia, non che sulla roba, ma sulle vite medesime di quei pochi *Cittadini*, che non furono pronti a sottrarsi coi più dalla insolenza militare, e dalla barbarie; e perchè minacciavasi inoltre di appiccar fuoco ai quattro angoli della infelice *Vicenza*, e incenerirla; si spedirono in fretta più *Ambasciadori* ad *Augusto*, che lo muovessero a sollevare un' intero popolo dalla enorme oppressione, e gli usasse misericordia.

Tra

(*a*) *Barbarano*, *Annali MS.* presso i *Signori Conti Conti*, pag. 364. col. 2.

(*b*) Terra 10. miglia in circa distante da Vicenza.

(*c*) Tom. II. di quest' Opera alla pag. CCLXIII. e segg.

Tra questi (eccomi alla mia incombenza) ebbe il primo luogo *Valerio Zugiano*, *Uomo* eloquentissimo; il quale volò in effetto ad *Isspruch*; ed o ivi, o (come altri vogliono) in *Monselice*, ove s' era poi *Cesare* trasferito, vi recitò la bella *Orazione*, di cui parliamo, nel giorno 21. di *Luglio*.

Nello *Esemplare* che ho sotto gli occhi, sono i seguenti il titolo, ed il principio :

(a) „ *Oratio Valerii Zuglani Vicentini*, *ad Cæsarem* „ *Maximilianum Imp. pro Patria. Edita* XII. *Kal.* „ *Augusti. MDX.*

„ *Si mihi nunc apud alios Reges, & terrarum dominos,* „ *mitissime Cæsar, expurganda foret perfidiæ nota, delendumve læsæ Majestatis crimen, nobis & civibus nostris, falso (ut* „ *spero) jampridem objectum per gregarios milites, & eos, qui* „ *sibi occasionem oblatam ad expilandos Cives, diripiendamque* „ *Urbem arbitrantur; timerem profecto vehementer, nec ver-* „ *bum ullum proferre auderem; præsertim cum rei de capite,* „ *de fama, de Patria, deque fortunis omnibus dimicaremus* „ *apud eos, qui delictorum commissorum Judices ipsimet sede-* „ *rent. Vererer etenim, ne &c.*

E' una *Orazione*, a dir vero, che (ommessa la sua eleganza) per le molte notizie, *Nomi* d'illustri *Personaggi*, avventure, circostanze, ed aneddoti, di che è ripiena, meritarebbe le *Stampe*. Io mi son quasi azzardato di darla fuori intera, e perfetta; ma superai la tentazione, considerandola (per questo sito) soverchiamente prolissa.

Finisce così :

(b) „ *Reliquum est, ut pientissimam, & clementissimam* „ *Majestatem tuam totis affectibus & corde, etiam atque* „ *etiam obtestemur, ut Cives nostros, plebejos, & mercato-* „ *res, qui vi, vel jussu Dominorum coacti, seu terrore bel-* „ *li prosternati, extorres in alienis Urbibus in egestate degunt,* „ *da-*

(a) appresso di me.

(b) ubi superius.

„ *data venia , in Patriam & ad proprios lares revocare di-*
„ *gneris , nec velis pati tantam solitudinem diutius in Civita-*
„ *te versari . Nulla etenim re Christo Redemptori nostro pro-*
„ *pius accedere , vel ejus divino numini gratius quicquam in*
„ *omni vita præstare poteris , quam si vel clementer peper-*
„ *ceris his qui in te deliquerint , vel si honesta petentibus ,*
„ *& justa blande & summisse supplicantibus indulgere digna-*
„ *beris : quod ut libenter , & quam* sæpissime (*a*) *facias , no-*
„ *strum est optare ; Clementiæ , & lenitatis Tuæ perficere ,*
„ *& adimplere .*

Ciò che sortisse di buon effetto alla *Patria* colla sua facondia il *Zugiano*, non si rileva. Attenendosi al *Muratori* (*b*) s'arrebbe a dire , che in grazia di quella *Imbasciata Massimiliano* moderò gli arbitrj dell' *Anhault* ; pose un po di freno alla inumanità , e cupidigia della truppa ; liberò finalmente la *Città* dalle fiamme ; ma in fatti non la dispensò però dal pagare (oltre i sborsati prima) *trent' altri mila Ducati d'oro* (*c*) .

Respirò davvero la *infelice Vicenza* alcun poco (prosiegue a guidarmi il *Prevosto* esattissimo) allora che da lì a pochi mesi morì di flusso in questi nostri contorni , *Rodolfo* il suddetto *Principe* d'*Anhault* ; e respirò poi molto più quando l'anno appresso , cioè del 1511. , nel *Mese* appunto di *Luglio* venne (la seconda volta) ricuperata dall' *Armi Venete* , nè da lì innanzi soggiacque ad altre vicende , (per fin' al 1515. , e 1516.) in cui peraltro venne assassinata di nuovo , e dai *Spagnuoli* , e dai *Tedeschi* (*d*) .

L'*Orazion* di *Valerio* la incontro resa *Italiana* in entrambi gli *Storici* , il *Castellini* (*e*) , ed il *Barbarano* (*f*) ; ma

---

(*a*) alias *citissime* .
(*b*) *Annali* d' *Italia* , ubi superius .
(*c*) ubi superius , Tom. X, pag. 57.
(*d*) ibid. pag. 112. e 127.
(*e*) ubi superius .
(*f*) *Viridario* , alla pag. 197.

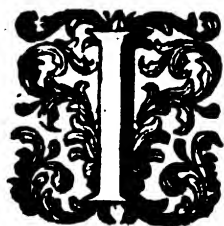
ma reputo inutile l'apportare alcun ſaggio di quel quantunque plauſibile *volgarizzamento* .

Sembra che la *Traduzione* ſia del *Caſtellini* medeſimo, e che il *Barbarano* l'accoglieſſe nel ſuo *Viridario*, di pugno del *Traduttore* .

Anno

Anno 1496.

ZACCARIA BENEDETTI

MONACO CERTOSINO.

N quest' *Archivio* antichissimo delle *Canonichesse* di *S. Tommaso* avvi una *Carta* del 1447., in cui *Bartolommeo Cartolari Arciprete della Chiesa maggior di Verona*, esenta le *Monache* dalla total soggezione, o dipendenza, così dal *Vescovo*, come dal *Capitolo* dei *Canonici*, in virtù d'una *Bolla* di *Niccolò V.*, diretta allo stesso *Cartolari*, e presentatagli da *Fra Viviano Benedetti Priore* (in quell' anno) di *San Marco* di *Mantova*. Ora non so se codesto *Benedetti* appartenga al *Cartusiano*, o *Certosino*, di cui scrivo: *Nobis per venerabilem, & religiosum virum dominum fratrem Vivianum de benedictis priorem monasterii Sancti Marci de Mantua presentatis (litteris) &c. (a)*.

Che che sia di ciò, di questa *Famiglia* non ne tramandarono i nostri *Antichi* alcuna notizia; e rapporto a *Zacca-*

ria

(*a*) Rotolo in pergamena autentico al N. 6.

ria null'altro raccolgemmo, se non che *Egli* vivea tuttora l' anno 1508. nella *Certosa* di *Sant' Andrea* presso *Venezia* (*a*); locchè vorrà dire, che fu contemporaneo a *Viviano*.

La Vita di San Brunone, e *l'origine*, e *i successi del suo Ordine descritti in Versi Eroici latini* da questo buon *Solitario*, sono il motivo, ond' io lo annoveri tra i miei *Scrittori*; e gli si doveva per un doppio titolo, di *Storico* adunque, e di *Poeta* assai diligente.

E' superfluo recare qui alcun pezzo della indicata *Poesia*; dacchè essendo premessa ad ognuna delle molte *Edizioni* delle *Opere* di quel *Santo Fondatore*, s'è resa affatto ovvia (*b*), e in tutte le *Bibliotecbe* cospicue è alla mano.

Il *Bresciano Conte Giammaria Mazzucchelli* è l'ultimo, ch' abbia scritto di *Zaccaria Benedetti* (*c*), e ne' suoi *Scrittori d'Italia*, in poche righe di *Lui* disse ogni cosa, delle da *Noi* ripetute.

Prima di esso aveano fatta menzione del nostro *Autore*, e il *Vossio de hist. Lat.* (*d*); e *Auberto Mireo* nella sua *Mantissa*, ove *de Script. Eccles.* (*e*); e il *Morozio* nel *Teatro Cronologico dell' Ordine Cartusiano* (*f*); e l'*Offman*, nel *Tomo* 4. del suo *Lexicon* (*g*); e *Fabrizio*, ove della *Latinità media*, *ed infima* (*h*); e *Possevino* nel suo *Apparato* (*i*); e *Teisserio* nel *Catalogus Auctorum* (*k*); e il *Coronelli* nella *Biblioteca universale* (*l*); e tutti gli altri, che mi saranno sfuggiti.

(*a*) *Mazzucchelli*, scrittori d'Italia, Lettera B. pag. 822.
(*b*) così il suddetto *Mazzucchelli*.
(*c*) ove sopra alla pag. 822.
(*d*) Lib. III. pag. 649.
(*e*) pag. 107.
(*f*) alla pag. 116.
(*g*) pag. 743.
(*h*) a Carte 564., e 785.
(*i*) T. III. pag. 379.
(*k*) pag. 316.
(*l*) Tom. V. col. 1010. n. 3087.

Anno

Anno 1497.

FRANCESCO BERNARDINO CALDOGNO.

'*Antichità*, le *Magistrature*, le *Signorie*, e i *Privilegi*, per comune consentimento, sono le pruove più autentiche di *Nobiltà* in una qualche *Famiglia*; e posto ciò quella dei *Conti Caldogni* di *Vicenza* è una *Famiglia Nobilissima*, e delle più *illustri*.

Del 1176. [secondo *Giacomo Marzari* (*a*], e per lo meno [secondo il *Pagliarini* (*b*], del 1190. un *Vianello*, o *Villanello Caldogno* rimase eletto dal popolo di *Vicenza*, o *Console*, o *Decurione*, perchè in compagnia del *Pretore* si adoperasse a togliere le turbolenze dai *Vivaresi*, e da altri facinorosi eccitate (*c*); e di quegli anni medesimi [cioè intorno al 1186. (*d*], un *Calderico Caldogno* ottenne dallo *Imperadore* d'allora *Federigo Barbarossa* un *Diploma* segnato da Co-

(*a*) Lib. II. pag. 122.
(*b*) Lib. VI. pag. 256.
(*c*) *Marzari*, ove sopra.
(*d*) idem ibidem.

Costanza, l'anno XXXI. del suo *Impero*; con che lo dichiara *Conte Palatino* (colle solite facoltà, e privilegi), e *perpetuo* suo *commensale*; lo abilita alla *Nobiltà*, e agli *onori* di qualunque *Città* soggetta all' *Impero*; lo crea *Signore* del *Castello*, e della *Terra* di *Caldogno*, con giurisdizione di *mero* e *misto Impero*; lo esenta con tutti i posteri da ogni *esazione*, *pedagio*, o *passaporto*; distende ai *Figli* di *Lui* l'annua *pensione* di *cinquecento Lire*; e finalmente si compiace, che innesti nello *Stemma* della *Famiglia* un' *Aquila*, non che *vermiglia* per contrassegno di *Sangue* generosamente sparso in battaglia, ma e *nera*, e *bicipite*, siccom' è la *Imperiale* (*a*).

Questo secondo speciosissimo *Documento* (che esiste autentico, e si conserva con gelosia nell' *Archivio* dei *Successori*) dice tanto di per se solo, ch' io mi determino a ommettere i molti altri e insigni *Togati*, e valorosi *Guerrieri*, e *Titolati* della cospicua *Famiglia*, per dar luogo piuttosto agli *Uomini* soli di *Lettere*, od ai *Scrittori*.

Tra questi il primo scorgesi un *Niccolò*, il quale per fin dal MCCXX. fu l' *Autore* di un *Manoscritto* in 4., che ha questo titolo:

(*b*) „ *Breve trattato dell' origine*, *descendenza*, *fatti*, &
„ *nobiltà della Famiglia Caldogna Vicentina*. *con*
„ *il suo arbore nel fine*, &c.

(Per non impegnarmi colla finissima *Critica* d' oggidì, mi scordai di formare un' *Articolo* a *Niccolò* nel *primo Tomo*; ove sembra che dovesse aver luogo: ma in questo sito, e tra questi limiti, un cenno almeno del qualunque *Libro* era poi indispensabile).

Alla pagina 67. del *Trattatello*, rende conto *Niccolò* del suo *Castel* di *Caldogno*; e impariamo, *che ha di notabile*

(*a*) Archivio dei *Signori Conti Caldogni*.

(*b*) Appresso la *Famiglia*: è MS. in Carta.

bile il principio de l'aquedoto , che passa per Lobia (a) , & che conduceva le fontane del martinazzo a Vicenza : haveva il suo castello antico , che ora si chiama il casteliero , rovinato affatto in contrà dell' androna . haveva anco la sua tore con le fosse intorno , & il ponte levadoro , la quale hora è ridotta in un palazzo . (Ciò servirà anche di *Saggio* della *Operetta*) .

A *Niccolò* (quasi tre *secoli* dopo) succede *Francesco Bernardino* , di cui altrettanto è poca la *Storia* , quanto è molta la lode di quel suo *Libro* , che abbiamo già parecchie volte , ed in questo , e nel *Volume* antecedente indicato .

Di *Lui* si sà , ch' ebbe *moglie* , e *figliuoli* . Fu la *moglie Franceschina Ferramosca* : e due stati sono i *figliuoli* , maschio uno , e l'altra femina *(b)* . Del *Figliuolo* di nome *Giambattista* , non ho raggiunta alcuna notizia ; ma della *Figlia* , che appellavasi *Daria* , veniamo istruiti dal *Barbarano (c)* , che di quindeci anni si fece *Monaca* nel *Monistero* di *San Tommaso Apostolo* , in cui visse santamente , e spirò poi d'anni 72. nel *millesecentoquattro* , con fama di *virtù Eroica* , e contrassegni non ordinarj d'un' *Anima* a *Dio* molto cara : siccome si raccoglie dal bellissimo *Elogio* sottoposto ivi alla sua *Effigie (d)* .

Egli , *Francesco Bernardino* , esercitava la *Medicina* , ed era in riputazione d'*Uomo* in quella facoltà *eccellentissimo (e)* ; e perchè in un dilettavasi della *Poesia* , a istanza del *Cavaliere Alessandro Porto* , si determinò a scrivere un *Libro* , che gli facesse onore , in due viste , ossia rapporto ad entrambe le professioni di *Medico* , e di *Poeta (f)* .

Lo

(a) Villa del Vicentino presso a *Caldogno*.

(b) *Barbaran* , Storia Eccles. Lib. III. pag. 178.

(c) ubi superius.

(d) ibidem.

(e) *Marzari* così , L. II. pag. 173.

(f) in *Præfatione Libelli*.

Lo intitolò il *Preservatore della Salute* : e in *versi esametri*, di vena assai facile, e bastantemente *Latini*, cantò in esso le regole, e il più vero modo di conservar lungamente il corpo vegeto, e sano.

Confessa, che a riuscire nella intrapresa non lo atterrì nè fatica, nè spesa; e però volle leggere, e meditò attentamente pressochè tutti gl' innumerabili *Libri* dei *Medici* d'ogni tempo; e raccolto ciò che la sperienza, ed il fatto reso hanno probabilmente certo, lo separò dalla impostura; e preparò i *materiali* dell' idea concepita rendendogli atti al *numero*, ed alla *rima* (*a*).

Si spiega inoltre, che appostatamente, onde accomodarsi alla intelligenza dei più, e rendere insieme gli *Assiomi* facili alla memoria, e non allontanarsi molto dalle frasi *Mediche*, distese l'*Opera* con uno stile piuttosto *mediocre* ed *umile*, che *sollevato* e *sonoro* (*b*).

Del 1529. escì poi *Ella* per la prima volta alla luce in *Vicenza*, colle stampe di *Tolomeo Gianicolo* : ed ecco il *Frontispicio* :

(*c*) „ *Francisci Bernardini Calidonii Vicentini*, *artium*
„ *& medicinæ doctoris clarissimi, novum & egregium opus, cui*
„ *titulus* PRÆSERVATOR SANITATIS.

E in fine :

„ *Impressum Vicentiæ per Ptolomæum Janiculum Anno Do-*
„ *mini MDXXIX. Mense Maii. Cum privilegio Sanctissimi*
„ *domini nostri Clementis septimi pontificis maximi, ne quis*
„ *alius possit hunc Libellum imprimere per decennium.*

Precede la *Dedicatoria* al suddetto *Alessandro Porto*, la quale è in *Prosa* :

„ *En tandem tibi, Equitum splendidissime Alexander*,
„ Portensis *familiæ tuæ decus eximium, opus quod te hortante*
„ *suscepi &c.*

Se-

(*a*) ibidem in *Præfatione*.
(*b*) semper ibidem.

(*c*) in Libraria *Bertoliana* in Vicenza Pluteo G. Num. 128. in 4.

Seguono, e un'*Epigramma* di 10.*Versi* (che è quasi una invocazione al *Mecenate*) , ed altri 10. , o 12. *Distici*, ed *Epigrammi* in lode dell'*Opera*; la quale comincia tosto, divisa in *sei Capi* .

Tratta il *primo: De Aere*. Il *secondo: De motu & quiete*. Il *terzo: De Somno & Vigilia*. Il *quarto: De accidentibus animæ*. Il *quinto: De cibo & potu*. Il *sesto: De evacuatione, & repletione* .

Questi *Capi* si suddividono in altri ; ed ivi si particolareggia su certe cose , che esiggono maggior discorso, perchè più esenziali delle altre .

Inondano finalmente nuove composizioni *Poetiche* tutto il rimanente del picciol *Volume*, in commendazione ove del *Libro*, ed ove del nostro *Autore*: ed i *Poeti* (tra gli altri) sono, un *Macchiavello*; un *Magrè* ; un *Floriano*; due *Ferramosca* ; due *Porti* ; un *Pigafetta* ; due *Trissini* ; un *Barbarano* ; un *Repeta* ; un *Sesso* ; un *Lugo* ; e un *Ferro* (tutti *Vicentini*) : oltre gli accennati superiormente , e a suo luogo .

I *Versi* di *Francesco Bernardino* , tutti insieme son 423. e la seguente è la maniera del suo comporre.

(*a*) „ *Elige temperiem in motu, lege tempus, & horam*:
„ *Temperie factus nam corpora temperat, æquat*,
„ *Excrementa fugat, & corporis humida pellit*.
„ *Motibus id commune datum est, augere calorem*.
„ *Ex motu nimio læduntur frigore membra* .
„ *Id quoniam innatum exsiccat solvitque calorem*.
„ *Hinc gravis ille labor, qui multa incommoda vitæ*
„ *Ferre solet, succum vitalem subtrahit, atque &c.*

Codesto lavoro , non può negarsi , è utile insieme ed elegante ; ma trattandosi della salute degli uomini , si dee più

(*a*) ubi Caput secundum: *De motu & quiete* .

più badare in esso a ciò che giova, che a ciò che alletta.

D' una seconda cosa (disparatissima dalla prima, ma egualmente di novella invenzione) *Egli* è *Scrittore*; cioè d' un giusto *Volume* in foglio (che si conserva tra gli altri *Manoscritti* della *Nobil Famiglia*) sopra il *Giuoco* dei *Scacchi*.

Ne avea fatto un cenno il *Barbarano* (*a*), e dietro a *Lui* *Michelangelo Zorzi* (*b*): ma io mi procurai il vantaggio di scorrerlo, e di esaminarlo, onde a intertenimento del mio *Lettore* farne ora l'*Analisi*.

Compiagne adunque in primo luogo, che siasi smarrito quel *Trattato*, *De lusibus puerorum*, di *Svetonio*, di cui parlano e *Svida*, e *Serario* nel *V.* dell' *Eneide*. Diserta poscia con moltiplice erudizione su i *Giuochi* dei *Greci*, e dei *Romani*: e vuole che fosse in molt' uso allora quello appunto dei *Scacchi*, che dai *Latini* dicevasi: *Tabula Latruncularia*; e che ne favellassero chiaramente e *Seneca*, e *Plinio* in più luoghi.

Combatte l'opinione di alcuni pochi, i quali pretendono che *Palamede* inventasse codesto *Giuoco* in *Aulide*, quand' era per passar coll' esercito all' assedio di *Troja*; spiega ottimamente i passi equivoci di *Pausania*, e di *Sofocle*: e dimostra che il *Giuoco* di *Palamede* era molto diverso da questo, se non altro, perchè in quello ci entrava certamente la *Sorte* (ciò che non è nell' altro dei *Scacchi*), nè potea farsi senza *Calcoli*, e *Dadi*, siccome fa dire a *Svida*, e *Cedreno*.

Paragona questo nobile *Giuoco* a una viva guerra, e vi disegna i più esatti confronti; lo addita appoggiato a' principj scientifici; prescrive le regole per condursi in esso con ripu-

---

(*a*) Hist. Eccles. T. III. pag. 178.
(*b*) apud me, nella sua *Vicenza illustre*.

riputazione ; e vuol che la vittoria dipenda molto dalla mossa dei primi *Pezzi*.

Chi può decidere su questa specie di *Giuoco*, e lesse il *Caldogno*, professa che ne discorre maestrevolmente: sono inoltre assai dotti il corredo dell' *Opera*, i lumi, e le profonde notizie della *Storia*, degli usi, e dello stile dei *Secoli* più a noi rimoti.

Compose (fuor di dubbio) e lasciò dopo di se una *terza Opera* il *Caldogno*, relativa alla prima : questa però non solamente non s'è stampata mai, ma nè la *Famiglia* ne ha il *Codice Originale*, nè fin' ora s'è manifestato chi ne possegga alcuna copia.

Versava, non più d'intorno al *preservare* la *Sanità*, bensì al *ricuperarla perduta* : *De Sanitate recuperanda* ; e si protesta, che codest' era una fatica di *molto maggior negozio*, che non fu la prima. Scrive ciò al *Cavalier Porto* suo *Mecenate* ; e gli confida, ch' *Ella* era già sul momento d'essere perfezionata e ridotta, cosicchè ogni giorno (per così dire) potea prodursi alla luce. Ecco le sue parole :

(a) „ *Quod si cognovero labores nostros circa Præservatorem Sanitatis, tibi & tui simillimis non ingratos extitisse*, „ *opus aliud longe altioris negotii* DE SANITATE RECUPERANDA *jamjam ad umbilicum tendens*, *Deo optimo* „ *maximo bene juvante*, *a nobis propediem in lucem edetur*.

Intanto noi non siamo in positura (smarrito il *Libro*) di *ricuperare il perduto* : bensì, a *preservare* (colla *salute*) ciò che abbiam del *Caldogno*, e a lume di chi nol vide, potremo aggiugnere ; che il suddetto *Præservator* è stampato colle *Lettere*, che diconsi inventate, o aggiunte all' *Alfabeto* comune, dall' insigne *Giangiorgio Trissino* ; e che oltre la prima, di cui abbiam reso conto, il *Vander Linden* nella sua

---

(a) in calce *Præfationis ad Præservatorem*.

ſua *Opera: De Scriptis Medicis* (*a*) : ſegna altre due poſteriori *Edizioni* di codeſto *Libretto* : l' una del 1539., l' altra dieci anni dopo , cioè del 1549., ambedue *Spiræ apud Andelovium* , in 8.

Tra gli *Elogi* del *Libro* evvi un *Diſtico*, e v'è un' *Epigramma* (di mediocre felicità), il *primo* di *Teofilo Caldogno Canonico Regolare* , e il *ſecondo* d' *Angiolo Caldogno Giureconſulto* : forſe apparterranno all' *Autore* , o alla di *Lui Famiglia* (*b*] .

Veramente *Nicolò Roſſi*, ne' ſuoi *Diſcorſi* intorno alla *Tragedia* (*c*), per queſta tal' *Opera* , qualifica il noſtro *Caldogno* per un vero *Poeta* : ma perchè, eſſendo *Vicentino*, potrebbe cadere in ſoſpetto di donar'egli alla *Patria*, riſerbai per conchiudere *Lionardo Foſco Friulano* , il quale nell' occaſione medeſima applaudendo a *Franceſco Bernardino*, e come *Medico* e come *Poeta* , cantò così :

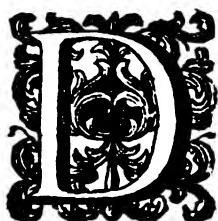
(*d*) „ *Ægra Calidonius vicino corpora fato*
„ *Sanat*, *Apollineæ nobilis auctor opis;*
„ *Docta Calidonius ſacro dat carmina plectro*
„ *Largius Aoniæ flumina potus aquæ;*
„ *Majorem qua laude virum*, *qua dote vel illum*
„ *Duxeris? inſignem reddit utrumque decus.*

(*a*) *Amſtelodami* apud *Joannem Blaeu* CIↃ. IDC. *XXXVII*. in 4. Lib. I. fol. 150.
(*b*) Ubi ſuperius.
(*c*) *Vicenza* appreſſo *Giorgio Greco*. in 8. pag. 9.
(*d*) Quaſi nel fine delle *Compoſizioni Poetiche*. ivi.

Anno

Anno 1498.

P. LORENZO DA VICENZA

MONACO BENEDITTINO CASSINESE.

Ebbo queſto *Scrittore* al *Padre Don Mariano Armellini*, che opportunamente ne fa menzione nel *ſecondo Tomo* della ſua *Biblioteca Benedittino-Caſſinenſe* (*a*); ove appena lo dice, *Lorenzo da Vicenza*, e nulla più: *Laurentius a Vicentia*.

O riputando adunque inutile il tramandarnelo, o perchè forſe non gli riuſcì di raggiugnerlo, ommette, non che la eſtrazione, ma il *Cognome* medeſimo dell' *Autore*; e ne vuole invece informati, che il dì 13. di *Decembre* dell' *Anno* 1502. nel *Moniſtero* antichiſſimo dei *Ss. Felice* e *Fortunato* di *Vicenza* ſua *Patria*, *Lorenzo* profeſsò il *Monachiſmo*: *monachatum profeſſus* (*b*).

Giangerardo Voſſio, che ſi avvenne due volte in *Lorenzo*, lo fa prima *Monaco*, e poi *Veſcovo*: *Laurentius Monachus*

(*a*) Tom. II. pag. 72.

(*b*) ibidem.

nachus Cassinensis, *ac postea Episcopus* (*a*) : ma o la ignorava *Egli* pure, o non si curò di accennare la *Sede* da *Lorenzo* occupata, e la tacque. Io non ho pronto alcun lume, che me la scuopra; nè mi affaccendo a ripescarla, disanimato da un forte indizio, che il *Vossio* equivochi con un' altro *Lorenzo* più antico.

Per comune consentimento, codesto *Vicentino* ha la lode di aver dato alla luce, prima d'ogn' altro, la celebre *Cronaca Cassinese* di *Leon Marsicano Vescovo d'Ostia*; e quando posteriormente se ne son fatte tre novelle *Edizioni*, registrate dal *Muratori* (*b*) : una in *Parigi* del *MDCII.* (*c*) *opera Jacobi du-Breul* : un' altra in *Napoli* colle note di *Matteo Laureto* del *MDCXVI.*: e la terza, essa pure in *Parigi*, del *MDCLXVIII.*, col *Comentario*, e le *Annotazioni* di *Angiolo dalla Noce Napolitano*; *Lorenzo* la pubblicò colle stampe di *Lazaro Soardi* in *Venezia* nel *MDXIII.* a' 21. di *Marzo* (*d*): cioè oltre un secolo e mezzo prima.

Ciò che non fecero gli altri, aggiunse *Egli* al *Cronaco*, ed illustrò [*adornavit* (*e*)] una *Collezione* di più *Diplomi* d' *Imperadori*, di *Re*, di *Pontefici*, che ricolmarono a gara di *Giurisdizioni*, di *Privilegj*, di *Onori*, e di *Donazioni* cospicue il nascente *Ordine Benedittino*.

Se non che *Gabriello Naudeo*, quel così forte propugnatore dei *Canonici Regolari*, ch' ebbe in grazia di *Essi* le note controversie co' *Monaci* per rapporto alla *Storia*, e alle infinite condecorazioni dell' illustre *Istituto*, tra le molte falsità, che pretende di rinfacciar loro, inventate a dilatar sempre meglio le filaterie, e i possedimenti, dà luogo alla *Collezion* di *Lorenzo*, la quale spaccia per una raccolta di *Do-*

(*a*) *De Scriptorib.* incertæ ætatis. Lib. III. Cap. II. pag. 818.

(*b*) Tom. IV. *Rerum Italicarum*, pag. 153. in *Præfat. Chronic.*

(*c*) il *Muratori* ivi dice, 1603.

(*d*) *Venetiis per Lazarum de Soardis die* 21. *Martii*. *Ann.* 1513. Così *Armellini*.

(*e*) *Armellini*, ubi superius.

Documenti apocrifi , ideali , *suppositizj* : *perinde ac si nihil nisi falsum & suppositititum contineret* (*a*) . Apporta in sua difesa l'autorità di *Antonio Gallonio*, *Prete* dell' *Oratorio* della *Congregazione* di *Roma*; il quale nell' *Apologia* stampata appunto in *Roma* del 1604. , per sostenere il *Cardinal Baronio* nell' opinione , che *San Gregorio Magno* non sia stato *Monaco Benedittino* , accusa *Lorenzo* , o piuttosto lo investe con furore , e lo mette in pessima vista , perchè nel riferire (dic' *Egli*) il *privilegio* della *Donazion* di *Tertullo* fatta al *Monistero* di *Monte Cassino* , laddove *Leone Ostiense* dice , che fu di *diciotto Corti* : *decem & octo* CURTES (*b*): *Lorenzo* , anzichè ripetere fedelmente lo stesso , altera il *Testo* , e scrive invece : *diciotto* CITTA' (non più CORTI) : *decem & octo* CIVITATES: e qui s'accoppiano, unite quasi le forze , il *Gallonio* e il *Naudeo* a screditare *Lorenzo* , ed a stabilire quella sua *collezione* , a tutti i patti ed in tutto, una favola e un' impostura.

Nella *Biblioteca Critica* del *du-Sainiore*, stampata in *Lingua Francese* a *Parigi*, del 1708. (*c*) , e tutto il già detto, e il molto più , che replicare non giova , contra *Lorenzo* , è disteso : ma intanto è vero, che quand' anche travveduto avesse *Egli* in quel sito della *Pergamena* , e cambiate per un' abbaglio innocente le *dicidotto Corti* di *Tertullo* in *dicidotto Città* , non per questo l'argomento degli avversarj arrebbe forza legitima per abbattere tutte le altre *Carte* da *Lorenzo* apportate , in niuna in fatti delle quali egli è d' un' errore consimile o convinto , o riconvenuto.

L'*Armellini* peraltro , che esaminò l'affare , ne avverte , che non già *Lorenzo* per la svista d' una parola in un' altra , ma son da redarguirsi e *Gallonio* e *Naudèo* per mala fede .

Non

(*a*) ibidem.
(*b*) Lib. I. Cap. I.
(*c*) Cap. VII. pag. 100. ove: *Multa dicuntur adversus Laurentium*. Così il suddetto *Armellini*, ove sopra.

Non poteano ignorare [dic' *Egli* (*a*] , che nella *Donazion* di *Tertullo*, da *Lorenzo* prodotta, nominate non vengono *diciotto Città* , ma altrettante *Corti* : ed ecco le parole medesime da *Lorenzo* trascritte :

„ *Concedo tibi in perpetuum patri patrum Benedicto & tuis*
„ *successoribus in Cassini Cœnobio Sancti Baptistę Joannis degen-*
„ *tibus omnes patrimonii mei* CURTES, *quę esse videntur in*
„ *Sicilia* . Dopo di che :

Le medesime CORTI , situate nelle varie *Città* , e *Luoghi* della *Sicilia* si descrivono : *& deinde eædem* CURTES *juxta varias Siciliæ Civitates* , *& loca constitutæ describuntur* .

Ora come poteva aver la malizia *Lorenzo* , od essere così sciocco, da corrompere in cosa essenziale il racconto di un fatto , che venia tosto smentito dal *Documento* medesimo che apportava per verificarlo ? o come potea voler imporre a noi posteri sostituendo ivi *Città* a *Corti* , appoggiato a una *Pergamena* , in cui s'avea a leggere (da chi non era cieco) CORTI invece , e non CITTA'?

Viddero adunque benissimo lo equivoco di *Lorenzo* incolpabile (se non fu dello stampatore): ma lo spirito di partito gli acciecò entrambi a quel segno da non riconoscersi rei di un fallo e di una impostura , che altrui volevano ingiustamente addossare .

Pur troppo (esco per un momento di mia *Provincia*) la *Critica* , ossia lo *Studio* di verificare le *Carte* antiche , e di separar le genuine dalle illegittime , perfezionato ne' Secoli più a noi vicini , fu plausibilissimo finchè seppero i di *Lui Professori* serbare moderazione : ma per la cavillosa natura dello *Studio* medesimo , l'altrui intemperanza sortì di corto dai limiti ; e precisamente poi , se in un qualche *Diploma* c'entrava l'*Ordine Benedittino*, sottentrò all' *Arte* l'invidia,

(*a*) ubi superius , pag. 72.

vidia, e la malignità ; nè si seppero mascherare quant' era duopo per non essere ravvisate.

Da alcuni adunque s' incontrava con noja in ogni pagina dell' *Antichità* l'immensa grandezza dei *Monaci* nei primi Secoli, e più di tutto i rodeva, che venisse ad *Essi* attribuita la gloria di averne conservati i semi quasi delle *Lettere* e delle *Scienze*, in tanti *Codici* e *Manoscritti*, per la sola diligenza loro a noi pervenuti ; imperciò, di mano in mano si calunniarono i *Documenti*, si resero sospette le *Carte*, e si usò d'ogni maniera per atterrare i fondamenti della grandezza loro, e del loro merito.

Da molti si disse, e da molti altri si replicò ; e riempiono quasi oggidì un' *Armadio* intero delle *Bibliotecbe*, non che il *Gallonio*, e *Naudèo* ; ma *Germonio* ; *Arduino* ; *Ruinart* ; e l'*Ostenio* ; e *Pier Lambeccio* ; e *Mabillon* ; e *Chifflezio* ; e i *Bollandisti* ; e *Maffei* ; e *Serario* ; e *Cujaccio* ; e *Salmasio* ; e *Monsignor Fontanini* ; e l'*Abbate Lazzarini*, e mille altri, a cui rimetto il mio erudito *Lettore* ; ritornando a *Lorenzo*, anzi al *Vossio*, che per me lo richiama.

Il *Vossio* adunque vorrebbe, che questo nostro *Vicentino* fosse inoltre l'*Autore* d' una *Prefazione*, *in Doctrinas Dorothei* (*a*) ; ossia nell' *Opusculo* di *Doroteo Archimandrita*, *de Vita recte instituenda* ; inserito nel *Tomo II.* della *Biblioteca SS. Patrum*, della *seconda Edizione* (*b*) ; ma perchè ciò asserisce col *Possevino* (*c*), e il *Possevino* non è qui molto coerente a se stesso, (facendo il nostro *Lorenzo* contemporaneo a *Pier Diacono*, che fu anteriore di quattro Secoli e mezzo) esita quasi sullo prestargli fede, nè sa affatto sviluppare l'obbietto. L'*Armellini* peraltro riflette anch' *Egli* al passo del *Vossio*, e ne determina chiaramente (quanto basta) a favore del nostro, e non d'un'altro *Lorenzo* (*d*).

Per

(*a*) Lib. 3. Histor. Latin. pag. 513. dell'Edizion di Lion 1651.

(*b*) *Armellini*, Part. 1. pag. 225.

(*c*) *Armellini* ubi superius.

(*d*) ibidem.

Per la ſteſſa ragione diverrebbono (ma non s'hanno a dire) *Opere* di *Lui* le ſeguenti :

„ *Carmen de paſſione S. Mauri Caſtrenſis Epiſcopi.*

„ *Opus — de Vita S. VVenceslai Regis .*

„ —— *de pervigilio, ſeu Vigilia S. Benedicti.*

Le quali coſe inſieme con molte altre , (*alia ejus MS.*) ſi ſerbano inedite, nel deſtro lato della *Biblioteca* inſigne di *Monte Caſſino* (*a*); conchiudono il *Poſſevino*, ed il *Voſſio* (*b*): laſciandone non ſolamente nella noſtra dubbiezza (circa queſti ultimi *Opuſculi*) , ma per poco perſuaſi affatto col *Gattola* , che l' *Autor* di eſſi ſia ſtato invece quell' altro *Lorenzo Veſcovo*, con cui s'è dubitato, che il *Voſſio* (*b*) equivocaſſe.

(*a*) *Voſſius* eodem Lib. III. Cap. II. de Scriptoribus incertæ ætatis pag. 818. — *in Biblioth. Caſin. in VI. pluteo ad dexteram Bibliothecæ : author mihi Poſſevinus* &c.

(*b*) ubi ſuperius.

Anno

ANNO 1498.

VALERIO CENTANNIO.

IL *Padre Barbarano*, in due siti della sua *Storia*, storpia il *Cognome* di questo *Autore*, e di *Centannio* lo fa divenire *Zanchano* (*a*).

Il peggio è del *Marzari*, che fece prima lo stesso (*b*); e che furono entrambi poi di occasione, onde alcun'altro, non badando più in là, di due *Scrittori* ne formasse un solo, e confondesse *Valerio* adunque *Zanchano* con quel *Valerio Zugiano* (totalmente diverso) di cui s'è favellato superiormente (*c*).

Questi, del quale ragioniam ora, s'appella *Egli* stesso *Valerio Centannio* (*d*); e così tronca ogni disputa; dacchè niun meglio di *Lui* certamente dovea sapere il *Cognome* vero della propria *Famiglia*.

L'anno, in cui nacque, n'è così ignoto, siccome n'è il di

(*a*) Lib. 4. pag. 360, e 366.
(*b*) Lib. 2. pag. 183.
(*c*) *Castellini* nel suo Catalogo.
(*d*) nella Prefazione, di cui più sotto.

di *Lui Padre*, anzi ſiccome ogn'altro della ſua *Schiatta*, e la condizione di eſſa . Per congettura ſi potrebbe azzardare la propoſizione , che i di *Lui Maggiori* ſtati non ſieno ignobili, o affatto almeno volgari , quando determinarono il *Figlio* a profeſſar l'*Arte Medica* , che (preciſamente in que' tempi) non ſi eſercitava da alcun plebeo .

Che che foſſe peraltro di ciò , ſappiamo da *Lui* medeſimo ; ch' ebbe in quella facoltà di buon' ora per *Precettore* e per guida , il famoſo *Matteo Curzio Paveſe (a)*, che a ragione deſcrive un' *Uomo* per *teorica*, e per *pratica* cotanto inſigne , che nè quei di allora , nè i Secoli ſucceſſivi lo erano mai per celebrare abbaſtanza : *Matthæus Curtius, omni vir doctrina & experimento inſignis , mihique Præceptor , quem certe præſentia venturave ſæcula numquam ſatis laudarint (b)* .

Al *Maeſtro* corriſpoſe il *Diſcepolo* ; e *Valerio* riuſcì un *Medico* , ed un *Filoſofo eccellentiſſimo (c)* : anche , perchè una perizia ſingolare della *Lingua Greca* , di che s'arricchì col diſpendio dei più coſtanti ſudori , lui agevolò la lettura, e la vera intelligenza dei fondamenti quaſi della *Medicina* in *Ippocrate*, in *Avicenna*, e in *Galeno* .

In fatti, poco più abbiamo di *Lui* , che alcune egregie *Traduzioni* dal *Greco* ; ed io mi avvenni in queſta *Biblioteca* dei *PP. Minori Oſſervanti*, detti di *San Biagio*, in un'antico *Volume*, che ne comprende tre, (le quali forſe ſon tutte le a queſt' ora note) .

Ecco il titolo del *Volume* , le cui *Traduzioni* andremo poſcia ſvolgendo :

„ *Galeni Comitiali puero conſilium bifariam de græco* „ *in latinum converſum . ejuſdem libellus de parvæ pilæ exer-* „ *citio . Gregorii Nazianzeni Theologi oratio in apparitionem,* „ *ſive*

(*a*) Vide *Morery - Curtius*.
(*b*) ubi ſuperius.
(*c*) Così per l'appunto nella citata *Edizione*.

„ *ſive natalitia Salvatoris. Interprete excellenti artium & me-*
„ *dicinæ doctore Valerio Centannio Vicentino.*

In fine :

„ *Impreſſum Venetiis per Anſelmum Pintium Venetum :*
„ *Anno Domini MDXXXIII. Menſe Octobris*. in 8.

Ivi intanto introduce (dirò così) le tre indicate *Verſioni* una *Lettera Dedicatoria* a *Marco Moroſini Patrizio Veneto*, la quale eſſendo più propriamente una *Diſſertazione* lunghiſſima (nientemeno di *diciaſſette facciate* d'intero *Foglio*) lo fa eſſere, non un ſemplice *Traduttore*, ma un' *Autore* coſpicuo, da annoverare però (ſenza ſcrupolo, e con ogni rigore) tra gli altri noſtri *Scrittori*.

Ella adunque, codeſta *Lettera* (*Latina*, molto elegante, ed eruditiſſima) verſa principalmente d'intorno ai tanti indiſpenſabili errori di chi non poſſiede la *Lingua*, e ſi azzarda a tradur dal *Greco*. Reca parecchi eſempli in propoſito, che lo dimoſtrano ; e ſi diſtende a declamare inſieme con ſomma forza, e inſieme a compaſſionare gl' *Infermi*, la *Medicina*, e i *Maeſtri* di eſſa, contraffatti dalla petulante franchezza di alcuni, corruttori piuttoſto, che *Interpreti*.

Comincia così :

(*a*) „ *Valerius Centannius Vicentinus Marco*
„ *Mauroceno Patricio Veneto S.*

„ *Mirum eſt, vel potius deteſtandum, Marce illuſtriſſime,*
„ *pluribus ante annis, tam frigidam humanis animis ignaviam*
„ *inſediſſe, ut nemo fere aut bonarum litterarum deſiderio per-*
„ *citus, aut ſaltem jam tum in præceps ruentis medicinæ pie-*
„ *tate compulſus græcæ litteraturæ capeſcendæ adeo inſudaverit,*
„ *ut veram inter cæteros artem profiteri, & ipſam apud lati-*
„ *nos eruditis translationibus poſſet locupletare. Sed plerique*
„ *Arabum intricamentis contenti &c.*

In

(*a*) initio Editionis.

In un certo luogo della *Lettera*, ossia della *Orazione*, si rivolge al *Mecenate*; e tra le altre assai cose, onde lo encomia o per una virtù, o per un' altra, gli ricorda del giorno, in cui ebbe in *Padova* la *Laurea Dottorale*; in proposito di che racconta, siccome il *Morosini* (generosissimo) a rendere splendide oltre modo, e magnifiche quelle quasi letterarie nozze, avea fatta apprestare una immensa copia di sceltissime *Confezioni*, e queste per fino alla stabilita *Sala* si recarono intorno per la *Città da mille e più giovani; a due a due*; su di altrettanti *piatti d'Argento*; infra l'*armonia*, ed al *concerto* di alcune *classi* di *Musici*, e di *musicali Stromenti* di ogni maniera, e da ogni dove raccolti: *Varias bellariorum confectas formulas distribuisti: tam certe innumerabiles, ut eas Mille & amplius Juvenes, in singulis argenteis patinis gestantes—& quotquot Musica præstare valet instrumentorum & vocis modulationes, certo distinctis intervallo juvenum classibus &c. (a)* (La rarità meritava un po di *Episodio*).

Ritorniamo in sentiero. La *Declamazione* gli fa strada (naturalmente) alla *Traduzione* del primo *Opusculo* di *Galeno*, cioè a un di *Lui Consiglio*, o *Consulto* ad un *Giovane Epilletico*, con che lo istruisce del modo, onde s'ha a regolare nella meschina sua situazione, e si spiega che lo tradusse in due maniere: *bifariam*: appunto perchè sa, che i gusti sono diversi, e v'è chi brama la *versione*, *De verbo ad verbum*; e chi ci vuole d'aggiunta i fiori *Rettorici*, e il torno.

Rimarca, che all' *Epilletico* (schiettamente) prescrive *Galeno*, che più mangi a *cena* che a *pranzo*, e che serbi per la *sera* il cibo più *sostanziale*, ommettendolo la *mattina*: (intorno a che più d'un *Traduttore* per mancanza di cognizione fece dire a quel *Principe* dei *Medici* per l'ap-

---

(a) circa finem.

l'appunto l'oppoſto) : *manifeſte præcipit ampliorem prandio cœnam illi exibendam &c.* (*a*) .

Il ſecondo *Opuſculo* , *Del giuoco* cioè *della Palla : De exercitio parvæ pilæ:* lo traſporta d'una maniera ſola , quaſi parafraſandolo con ottimo guſto ; nè ci diſtingue il biſogno d'una *Traduzione* , diſſi quaſi , *ſervile* o *litteraliſſima* alla ſuperſtizione .

Perchè finalmente contemplando *San Luca* [il quale fu anch' *Egli Medico : Lucas Medicus* (*b*] , lo vede ſcrivere ove il *Vangelo* , ed ove gli *Atti Apoſtolici* , ſenza che incorra la taccia di vagar quaſi oltre i proprj confini , ſi fa coraggio , ed interpreta anch' *Egli* , e fa di *Greca Latina* una *Orazione* di *San Gregorio Nazianzeno* ſul *Natale* di *Gesù Criſto : unam Chriſti natalitia celebrantem Orationem:* e lo fa tanto più volentieri , quanto è più di opinione, che il *Traduttore* , da cui fu prevenuto (abbenchè oculatiſſimo al pari di *Argo*) in quella occaſione *dormiſſe : quam etiam licet oculatior interpres verterit*, *tamen Argus aliquando ſopitus &c.*

La ſeconda *Operetta* , *De parvæ pilæ exercitio* (ciò che non ſo della *prima* , e della *terza*) così tradotta , come è, da *Valerio* , la incontro riſtampata dai *Giunti* in *Venezia* , diciaſſette anni dopo , cioè del 1550. con qualche ammenda di *Girolamo Doncellino* (*c*) ; e ne fanno onorevole commemorazione , e il *Geſnero* (*d*) , e il *Konigio* (*e*) ; e *Semlero* (*f*) , e il *Friſio* (*g*) , e *Merclinio* (*h*) , il quale erra per altro col dirlo , *Valeriano Centannio* , quand' *Egli* ha nome *Valerio* .

Certamente tradotto aveva il *Centannio* , ed anzi preparato già per le *Stampe* , un *terzo Opuſculo di Galeno* , intitolato *Maymir:* cioè, della *compoſizione* dei *Medicamenti ſecondo*

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) La S. Chieſa.
(*c*) Così in quella Editione: *Venetiis* 1550.
(*d*) pag. 177. Col. 1.
(*e*) pag. 183. Col. 1.
(*f*) apud *Konigium*.
(*g*) pag. 810.
(*h*) ibi.

cendo i luoghi . Lo dice *Egli* medesimo : *Studebimus animosius , ut galeni librum —— de compositione medicamentorum secundum loca , dictum maymir , quem nuper invertere aggressi sumus —— adbibita pari, vel potius attentiore diligentia , palam proferamus &c. (a)* : ma l' *Esemplare* o in un qualche armadio divenne pascolo delle tignuole , o servì a far comparire *Maestro* di *Lingua Greca* alcun' altro, che non ne aveva nè colpa , nè peccato . Col nome , o coi contrassegni di *Valerio* non so, che siasi giammai veduto da alcuno.

Qui, per nulla ommettere del nostro *Autore* , siamo in necessità di ricopiare da *Pierfilippo Castelli (b)* un di *Lui Sonetto* curioso , scritto a *Giangiorgio Trissino* , al di cui tempo viveva , in proposito , e colle *Lettere* che da esso diconsi aggiunte all' *Alfabeto* . Il *Sonetto* l'ebbe il *Castelli* dall' immortale *Signor Apostolo Zeno* ; ed eccolo novellamente da noi tal qual' è: (senza però le Lettere Greche).

„ *L'O grande da lji Greci nominato*
„ *A differentia di quel , ch' è' minore ;*
„ *L'E dast' ignudo ; e di poco valore ;*
„ *A lato ad' Alph' al Giot' accompagnato ;*
„ *Che nel scriver Toscan ha ritrovato*
„ *Vostr' alt' ingegno ; facendo maggiore*
„ *Numer di Lettre : ch' in vario tenore*
„ *Suonan a chi non ha 'l cervel fiacato .*
„ *Vorrei saper : Se noi Greca Scrittura*
„ *Leggendo, debben ritenere il suono ;*
„ *Che nel legger Toscan Kiaro si sente.*
„ *Rispondete Signor: che la censura,*
„ *Et gran judicio vostro, a me tal sono.*
„ *Qual sol ad giorno; a notte fuoco ardente.*

„ *An-*

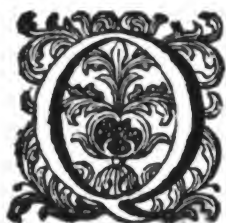
(a) ubi superius in Præfat.
(b) *Vita* del *Trissino*, nelle note alla pag. 40.

„ *Anchor mi vien a mente*
„ *D'addimandar: ſe l'Ita Greco tiene*
„ *La voce, ch' a l'E Toſco ſi conviene.*
„ *Et forſe dicon bene*
„ *Quelli, che voljon per detti d'Homero*
„ *L'Ita ſuonar, come il Toſco E primiero.*
„ *Bramo ſaper il vero.*
„ *Adunque forſe l'O Toſcan antico*
„ *Terrà 'l ſuon d'il Greco O: che minor dico.*
„ *Il Servo di Voſtra Magn.*
„ *Valerio Centannio.*

Di *Valerio Centannio* nulla oltre a ciò mi è riuſcito di ripeſcare, per quant' abbia frugato e negli *Archivj*, e tra le *Pergamene* le più ammuffite. Il tempo forſe ſarà più liberale coi poſteri.

Anno

Anno 1498.

ANTONIO FRACANZANI.

QUello dei *Fracanzani* è un'illuſtre *Cognome* comune a molti di molte *Città:* ma in queſta di *Vicenza* è antichiſſimo per fin dal tempo dei così detti *Scaligeri* ; ed è tradizione coſtante, che originaria da *Città* di *Caſtello*, e trasferitaſi codeſta *Famiglia* a *Verona*, di quivi (*quattrocento* anni ſono) ſi ſtabiliſſe in *Vicenza* (*a*).

Antichiſſima adunque, del pari *Nobile*, e *doviziosa* ſempre, più che mezzanamente ; in ogni tempo, abbondò inſieme di *Perſonaggi* diſtinti o in *Armi*, od in *Lettere* : noi però di *due* ſoli appartenenti a noi, faremo ora menzione, l' uno e l' altro di nome *Antonio* : *Padre* il primo, ed il ſecondo *Figliuolo* : amendue dottiſſimi ; ma uno ſolo (forſe) *Scrittore*.

In-

(*a*) *Pagliarini* Lib. 6. pag. 292.

Intorno al primo, ossia al *Padre* [che dal *Barbarano* si asserisce *Figlio* del *qu. Baldissera* (*a*)], abbiamo dal *Facciolati* ne' suoi *Fasti* della *Università* di *Padova* (*b*) le seguenti notizie.

„ *Che del MCDXCV. lesse pubblicamente, per un' anno, nella Scuola di Filosofia straordinaria col titolo di Sostituto: che l'anno poi susseguente, cioè del MCDXCVI. ebbe la Catedra di Filosofia ordinaria* (in secondo luogo) *collo stipendio di* 80. *Ducati d'Argento, che poi gli si accrebbe tre volte, e divenne a* 180. *Ducati: e finalmente, che dopo di aver professata con somma lode quella facoltà per* 12. *anni, del MDVI. passò a miglior vita*.

Il *Tommasini* nel suo *Gymnasium Patavinum*, in questo proposito non discorda dal *Facciolati* che in una cosa; nello assegnare cioè al *Fracanzano* la prima *Cattedra* di *Filosofia*, o il *primo luogo*: *Professor Philosophiæ ordinariæ, in primo loco* (*c*): quando il *Facciolati* (men generoso) non si sentì di passargli che appena il *secondo luogo* (e anch' esso fra denti). Io non sono persuaso di gittar tempo per sostenerlo, ch' anzi direi che equivoca sullo stipendio istesso di *Antonio*, il quale è un po scarso, a dir vero, proporzionando cogli altri, che il *Facciolato* in quei *Fasti* ad ogni *Nome* dispensa.

Invece chieggo licenza al *Lettore* per una osservazione, che non è aliena altrimenti dal mio *Istituto*, nè a questo passo arrebbe ad annojare, e sarà: che appunto codesto *Fracanzani* chiude *Egli* la serie dei *ventisette*, o *vent' otto Professori*, che somministrò fin' a quest' anno *Vicenza* alla sola *Università* di *Padova*

(*a* Lib. 4. Hist. Eccl. pag. 330.

(*b*) ab anno MCCCCVI. ad MDIX. pag. 110.

(*c*) *Utini* apud *Schiratti* MDCLIV. in 4. pag. 306. Cap. XV.

va (*a*); e insieme è il *primo* degli altri *ottantasette Vicentini*, che nella *Università* istessa nel solo Secolo *sestodecimo* lessero pubblicamente (*b*).

Jacopo Filippo Tommasini, nella sua *Biblioteca Patavina* (*c*), ne erudisce di un *Manoscritto* esistente (allora) presso il *Signor Canonico Flavio Querengo*, il cui titolo era: *Antonii Fracantiani Vicentini in VII. Physicorum Com.* Ora egli è cosa dubbiosa, se il qualunque *Comento* debba attribuirsi al vecchio *Fracanzano*, od al *Giovane*: perciò mi prevenni col dirlo (forse) *Scrittore*: e perciò pensai di accoppiare il giovane *Fracanzano* all' antico (che peraltro dovea riserbarsi pel *Tomo* susseguente). Spero, che mi verrà perdonato codesto arbitrio: anche perchè in questa guisa, colle regole quasi della natura, al vecchio *Padre* succede il *Figlio Professore Egli* pure, e sulla *Cattedra* istessa, e celebratissimo (*d*).

Qui non debbo dissimulare l'opinione di alcuno (*e*), il quale

---

(*a*) Ecco i Nomi dei *Professori Vicentini* (in *Padova*) anteriori al vecchio *Fracanzani*.

del 1165. *Gerardo Pomadello Marosticano*, Leggista.
1310. *Bartolommeo Borsello*, Leggista.
1345. *Bartolommeo Pajarini primo*, Leggista.
—— *Angiolo Pajarini secondo*, Leggista.
1365. *Michiel de Ripandi primo*, Leggista.
1424. *Niccolò Cavazzola*, Medico.
1428. *Gaetano Tiene*, Filosofo.
1438. *Francesco Freschi Marosticano*, Leggista.
1441. *Ogniben Leoniceno*, Belle Lettere.
1446. *Lodovico Porto*, Leggista.
1450. *Michiel de Ripandi secondo*, Leggista.
1457. *Alessandro Nievo*, Leggista.
1458. *Giovanni Porto*, Leggista.
1462. *Niccolò Leoniceno*, Medico.
1470. *Pietro Ferramosca*, Leggista.
1476. *Niccolò Teatino*, Artista.
1484. *Galliano Angarano*, } Legg.
Galleazzo Gorgo, }
1484. *Giangiorgio Brandisio*, Leggista.
1491. *Giovanni Schio*, Medico.
1492. *Pietro Ghellini*, Filosofo.
1492. *Lodovico Schio*, Leggista.
1496. *Giambattista Fortezza*, Medico.
1498. *Bonomo Losco*, Leggista.
—— *Girolamo Barbaran*, Leggista.
* *Paolo Freschi di Marostica*, Leggista.
1499. *Giovanni Trissino*, Leggista.
1500. *Antonio Fracanzani primo*, Medico.

(*b*) Daremo i Nomi degli 87. in fine del 1500.

(*c*) pag. 88.

(*d*) Fiorì 30. anni circa dopo del *Padre*, o del *Zio*; come vedremo.

(*e*) *Papadopoli*, ubi inferius.

quale vorrebbe ; che quest' *Antonio* non sia stato *Figlio* del *primo*, ma solamente *Nipote*: ed io, che non ho presente alcun' *Arbore* della *Nobil Famiglia*, onde sciorla, abbandono una difficoltà, che realmente (in questo sito) non interessa gran fatto (*a*).

Interessa invece moltissimo ciò che in proposito del *Fracanzano* (o *Figlio*, o *Nipote*) lasciò scritto in una sua *Scheda* (*b*) il *Cavaliere Michelangelo Zorzi*, che cioè *per quanto si dica di Lui, si dirà sempre meno di quello che meritò; appellato a ragione il Principe dei Medici del suo tempo*. Dietro a che, diviene credibile anche ciò che da prima riputai (lo confesso) nel *Tommasini* un' iperbole: vale a dire, che il nostro *Antonio*, *universalmente*, *in quegli anni*, *avesse fama di un secondo Esculapio*: *Defunſto* ANTONIO FRACANTIANO VICENTINO, ÆSCULAPIO SÆCULI, *principem* (parla di *Girolamo Mercuriale*) *medicinæ practicæ interpretandæ locum obtinuit* (*c*).

Intanto, la *Storia* verace di *Esso*, dai più *Cronisti* dello *Studio* di *Padova* trasmessaci, è un po' confusa. Nelle *Epoche*, e nei *Fatti* stessi, ove tra loro non sono concordi, ed ove si contraddicono apertamente, ed è imperciò che senza determinarmi piuttosto al *Riccobono* che al *Tommasini*; od al *Facciolati* anzichè al *Papadopoli*; mi studiarò di conciliare i *Testi* alla meglio, e di attentamente quasi seguirlo ovunque ora con uno, ora con l'altro, ed ora con tutti, affin di raggiugnerlo sempre, ma con qualche guida.

Addottorato adunque [secondo il *Papadopoli* (*d*)] *nondum ætate major*; solamente del *MDXXIX.* ottenne di salire la *Cattedra* di *Logica*, e in *terzo luogo*. *Logicam* pro-

(*a*) Da un' *Arbore* par che resti deciso, ch' era *Figliuolo*.

(*b*) presso di me.

(*c*) *Illustr. Viror. Elogia*, pag. 156.

(*d*) Tom. I. *Hist. Gymn. Patav.* Lib. III. Sect.II. Cap.XIV. §.LXVIII.p.318.

professus est ab exedra tertia &c. : ma il *Facciolati* (più probabilmente) fa che sottentrasse ivi ad *Andrea Baranzono Modonese* , che cuopriva non il *terzo* , ma il *secondo* posto*: De Logicæ Schola secunda: Baranzono Antonius Fracantianus Vicentinus* (*a*) .

Dopo dieci anni (qui tutti vanno d'accordo) , ossia del *MDXXXVIII.* , passò alla *Scuola straordinaria di Medicina Teorica ;* succeduto ad *Ottaviano Tavola* (pur *Vicentino*) *;* e collo stesso stipendio di *Fiorini trecento :* [i quali peraltro in capo a quattro anni crebbero di *sessanta* (*b*] .

In questa *Cattedra* risplendette [si spiega così il *Papadopoli* (*c*] , quasi *Astro* maggiore , tra tutti quei preclarissimi *Professori : inter preclarissimos Professores enituit :* ma per soli sei anni ; dacchè [soggiugne il *Facciolati* (*d*] del *MDXLV.* s' adoperò dai *Riformatori* , che il *Fracanzano* supplisse (per un' anno) come semplice *Sostituto* a *Panfilio Monti* ripatriato , nella *prima Scuola Ordinaria* di *Medicina pratica* .

L' anno appresso però si dichiarò *Ordinario* (in *secondo* luogo) , e si diè per *Collega* a *Paolo Grassi Padovano* , coll' onorario di *Fiorini dugento e cinquanta* (*e*) .

La durò con quella mercede per fino al *MDLII.* , in cui gli venne aumentata di più del doppio ; cosicchè era già di *Fiorini cinquecentocinquanta* (*f*) : ma il fatto fu , che dalla frequenza degli *Uditori* , sparsa ovunque e distesa la fama della dottrina del *Fracanzano* , s' invaghì la *Università* di *Bologna* (emula di quella di *Padova*) di conqui-

(*a*) *Parte Fastorum III. Pat. Typis Seminarii MDCCLVII.* pag. 301. ad annum *MDXXVII.*

(*b*) *Facciolati* ad annum *MDXXXVIII.* pag. 363.

(*c*) ubi superius.

(*d*) ubi superius, pag. 331. e *Papadopoli*, ubi superius.

(*e*) *Facciolati*, ubi supra.

(*f*) idem ibid. pag. 338.

quiſtarlo, e coll' offerta di uno *ſtipendio ampliſſimo* vi riuſcì appunto del *MDLV.*: *frequentiſſimos* [ritorna il *Papadopoli* (*a*) preceduto dal *Riccobono* (*b*] *auditores inſtituit tanta doctrinæ fama, ut eum Bononienſe Gymnaſium optaverit, oblatoque ampliſſimo ſtipendio ad primas exedras ſuas evocaverit, attraxeritque anno MDLV.*

Traſcorſi nove anni, la *Repubblica* noſtra lo richiamò da *Bologna* [coll' aſſegno di *ſettecento Fiorini*, oſſia *Ducati d' Argento*: *argenteis Venetis DCC.* (*c*] ; e ſi ſurrogò allora, non già a *Vittor Trincavello* nella *prima Sedia* di *Medicina pratica* [ſiccome pretenderebbono il *Tommaſini* (*d*), ed il *Facciolati* (*e*], ma a *Baſſian Lando*, nel *primo poſto* della *Medicina Teorica* [ſiccome ſoſtiene, e pruova *Nicolò Comneno Papadopoli* (*f*]. Sopravviſſe al più tre anni; e concordano tutti, che del *MDLXVII.* paſsò a quei più, in *Padova*: *vix triennio ſupervixit, obiitque Patavii* (*g*).

Ad eternare il di *Lui* nome, al merito s'unì la fortuna; e ſopracchiamato frequentemente alla viſita de' *Principi*, e grand' *Uomini* d' *Italia* (*h*), per lo più riuſcì ne' prognoſtici e nella cura felicemente; che però (per neceſſità, e di ſua natura) ſi reſe, di corto e ſempre meglio, famoſo. Direbbe il *Marzari* (*i*), ch' ebbe quaſi dono ſpeciale in queſta difficiliſſima *Profeſſione*: e previene il *Lettore* (perdonandogli ſe non gli crede) quando lo paragona a *Ippocrate* ſteſſo, a *Galeno*, ad *Avicenna*, e ad *Avverroe* (*k*).

Oltre

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) *de Gymnaſ. Patav.* p. 22.
(*c*) ubi ſuperius, *Facciolati*.
(*d*) apud *Papadopoli* ſuperius: ubi, *non felix Chronologus Tomaſinus*.
(*e*) ubi ſuperius.
(*f*) ubi ſupra: *non ſane practicæ &c.*
(*g*) *Papadopoli* ubi ſuper.
(*h*) *Marzari* Lib. II. Hiſtor. pag. 184. e *Zorzi*, preſſo di me.
(*i*) ubi ſuperius.
(*k*) ibidem.

Oltre i già addotti, (e i molti più che si ommettono) commendano molto e ricordano il *Fracanzano*, e *Alessandro Massaria* (*a*); e il *Fracastoro*, e *Giulio Barbarano* (*b*); e il *Troncavilla*; e il *Marclinio* (*c*); e il *Frisio* (*d*); e il *Konigio* (*e*); e *VVolfango Giusto* (*f*); e il *Portenari* (*g*); e il *Lipenio* (*h*); e aggiugne ognuno alcun nuovo grado di verità all' asserzion del *Marzari*.

Il chiarissimo *Fabio Pace* (di cui s' avranno a dir tante cose) fu *Scolare* di *Antonio*, e se ne gloria; e chiama entrambi i *Fracanzani*, *due celeberrimi lumi* di *Vicenza Patria* a *Lui* e ad *essi* comune. *Ex eadem hac Patria* (*i*) *orti sunt* ANTONII FRACANTIANI, *ejusdem nominis duo celeberrima lumina*, *quorum alterum non sine admiratione Nos audivimus*, & *Præceptorem prosecuti sumus*, *Vos nostis omnes solidioris doctrinæ Professorem ac propugnatorem*. (Questo testimonio solo equivale a mille altri).

Scrisse con quella eleganza, erudizione, e fortuna medesima, colla quale e dettava, e medicava: e le di *Lui* Opere a noi rimase son le seguenti:

I. *De morbo Gallico*, *Liber*. Quest' è un *Trattato*, che il *Papadopoli* chiama celebre: *edidit celebrem tractatum de morbo Gallico* (*k*). Fu mandato alle stampe, che l' *Autore* ancora era vivo: ed io non ne so, che quattro sole *Edizioni*; la prima, *Patavii apud Lucam Berzallum* 1564. in 4.: la seconda dell' anno istesso in *Bologna*, *apud Peregrinum Bernardum*, essa pure in 4.: la terza,

(*a*) *in Apologet. ad I. Disputat. de Scopis*.
(*b*) *Vincent. Monumenta* pag. 10.
(*c*) nel *Lindenio* renovato.
(*d*) pag. 61.
(*e*) pag. 315.
(*f*) *in Chronologia Medica*.
(*g*) *Portenari*. *Felicità di Padova* Lib. I. Cap. IV. pag. 233.
(*h*) *Bibliotheca Real Medica* pag. 190.
(*i*) *in Præf. Commentarior. sopra Galeno*.
(*k*) ubi superius.

za, *Venetiis*, *Typis Francisci Laurentiani*, in 8., la quale si dice emendata, e illustrata da *Camillo Corbio di Viterbo: Camillus Corbius Viterbiensis a quampluribus mendis expurgavit &c.*: la quarta, *Venetiis* parimenti, *apud Jordanum Zilettum*, in foglio del 1566., nella qual *Edizione* avvi quanto *De morbo Gallico* scritto s' era sin' a quel dì; e alla pagina 721. c' è il nostro *Anton Fracanzano*, con quel suo *Libro*. Così il *Tommasini* (*a*).

II. *Consilia Medica*: e questi s' incontrano prima in una *Collezione* di *Lorenzo Scholzio*, *a Rosenaw*, in *Uratislavia*; in un *Libro* intitolato: *Consiliorum Medicinalium, conscriptorum a praestantissimis, atque exercitatissimis nostrorum temporum Medicis &c.* stampato *Francofurti apud VVecheli haeredes, Claud. Marnium, & Johannem Aubrium* 1598. in foglio: poi in un' altra *Edizione* del *Libro* istesso, *Hannoviae apud haeredes Johan. Aubrii* 1610. *in fol.*: indi s' affacciano *inter Consilia Medica Victoris Trincavelii Veneti*, mandati alla luce *Basileae apud Conradum VValdkirchium* 1587. *in fol.*: e finalmente tra tutte le *Opere* del *Trincavellio* istesso, stampato in due *Tomi*, *Lugduni*, *apud Junctas*, del 1586., e del 1592. in fol., e così pure in *Venezia* del 1599.

III. *Commentarius Antonii Fracantiani, Vicentini, Philosophi, & Medici Praeclarissimi in Librum Hippocratis: De Alimento. Venetiis ex officina Marci de Maria Salernitani Bibliopolae Neapolitani*, 1566. in 4. (Qui pure l' *Autore* era tuttavia tra i viventi).

IV. *Liber de Variolis*. Così il *Papadopoli* (*b*). Io per altro mai non mi sono avvenuto in esso; nè so precisamente se sia alle Stampe.

V. No-

(*a*) ubi superius. Cap. XIV. §. LXVIII. pag. 318.
(*b*) ubi superius, Lib. III. Sect. II.

V. *Notæ in Avicennam*, & *Rhasim* (a). Qui il *Tommasini* [sulla cui fede il *Papadopoli* scrisse (b] pretende, che nove *Lezioni* avute dal *Fracanzano* su di questo *Arabo* [*Rasis* (c] tuttavia *Manoscritte*, si conservassero presso *Gioan Rodio* (d). Noi abbiamo peraltro gran fondamento di credere, che sieno ora una istessa cosa con quelle *Lezioni pratiche* di *Anton Fracanzano*, rese pubbliche per fin dall' anno 1676., coi *Torchi* di *Cristiano Baldassare Kuenio* in *Ulma*, da *Giorgio Girolamo Veschio* (*d' Augusta*, *Letterato* di prima sfera nel Secolo a noi preceduto), il quale per la somma estimazione, che aveva di questo nostro *Scrittore*, illustrò di *Note* eccellenti quelle sue *Lezioni*, e le mandò fuori col frontispicio seguente :

„ *Curationum exoticarum Chiliades II.* & *Consiliorum* „ *Medicinalium Centuriæ IV. cum Annotationibus Georgii Hie-* „ *ronymi Veschii*, *nunc primum ex manuscriptis* (ecco le manoscritte del *Rodio*) *editæ*. *Ulmæ apud Christianum Balthas.* „ *Kuenium*. 1676. in 4.

(Il *Trattato*, *De morbo Gallico*, appare che siasi stampato un' altra volta posteriormente in *Venezia*, in compagnia di un *Trattato* consimile *Gabrielis Fallopia* : ma non ne ho certezza ; che però lo accenno, senza impegnarmi).

Nè dell' un *Fracanzano*, nè dell' altro, mi rimane che aggiugnere.

Per verità nelle *Lettere Familiari* di *Francesco Filelfo*, impresse in *Venezia*, *per Joannem de Cereto*, *alias* Ta-

---

(a) *Papadopoli* ibidem.

(b) *Tomas. Gymnas. Patav.* Lib. III. pag. 298. ad annum *MDLXIV.*

(c) *Vide Dictionar. Morery*. *ad hanc vocem*, Rasis.

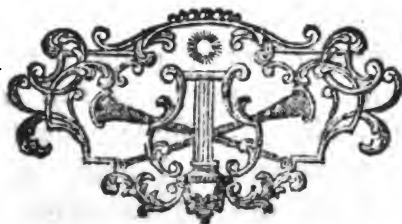
(d) *Tommasini*, ubi superius.

Tacuinum de Tridino, anno *MCCCCXCVIII.* (*a*), ne avverto *due*, ſcritte del 1428. a *Bartolommeo Fracanzano* (il quale ſembra *Uom* di *Chieſa*); ma non ho alcun dato che ſpetti *Egli* a codeſta noſtra *Famiglia*; e nonpertanto anche ciò, dimoſtro appena di non ignorarlo, e conchiudo.

(*a*) Una Copia è in queſta Libraria dei *PP. Min. Oſſervanti*, detti di *San Biagio*.

* Di *Paolo Freſchi*, così preſſo *Joann. Fichardum Francofurtenſem*. *Patavii apud Jacobum Jordanum MDLXV.* in 8. a carte 53. a tergo, N. 202.

„ *Paulus ex Freſchis Oppidi Maroſtica, Vicentini diſtrictus, civis, ac juvenis ingentis ſpiritus, & magnæ ſpei,* „ *dum hic jus civile profiteretur, anno quo maxime florebat* 1498. *domum rediens ab hoſte nocturno obtruncatur; quod carmen tumulo ejuſdem deſcriptum declarat, tibique hoc ipſum dixiſſe ſit ſatis, qualis quantuſque erat, qualis quantuſque futurus, niſi livor edax illi vitam ademiſſet; ſed jam audias carmen, & caſum innocentiſſimo juveni calamitoſum atque funeſtum deplora.*

„ *Cui genus ex Freſchis, cui clara Maroſtica tellus,*
„ *Paulus in exiguo contegor hoc tumulo.*
„ *Doctor eram juris cenſura clarus utraque,*
„ *Et juvenis tota notus in Auſonia.*
„ *Nocte domum repetens, nocturno obtruncor ab hoſte.*
„ *Me dedit huic virtus invidioſa neci.*

Anno

Anno 1499.

GIUSTINO VICENTINO

CANONICO LATERANENSE.

Atteo Bosso, che scrive a molti suoi *Concanonici*, ha una lettera, colla data del 1493. *ad Justinum Vincentinum Concanonicum* (*a*): ma non per questo ne fa il piacere di tramandare a noi la *Famiglia* di cui *Giustino* sortì.

L'*Abate Rosini* non ne fa motto: (e pure sembra che lo dovesse): cosicchè nemmen di quà abbiamo traccia, che ce lo accosti un momento.

Il *Padre Barbarano* poi, nella sua serie dei *Canonici Regolari Lateranensi*, del 1492. fa *Visitatore* un *D. Giustiniano Vicentino* (*b*). Non è difficile, che lo *Stampatore* (generoso più che non conveniva) abbia allungata quì la *Dizione*, e reso il *Nome* del nostro *Autor* più sonoro, e sè colpevole d'un' arbitrio, che accresce la confusione a noi, che

(*a*) La 68. delle seconde. (*b*) Lib. IV. Hist. pag. 159.

che ſcriviamo, coſtretti per queſti abbagli a (dirò così) indovinare. Gli anni, oſſia l'*Epoca* di queſta *Viſita* è quella per l'appunto del *Boſſo*, che ſcrive a *Giuſtino*; adunque è ragionevole, che il *Viſitatore* ſtato ſia il *Giuſtino* del *Boſſo* (che è il noſtro) non già il *Giuſtiniano* del *Barbarano*, che tra i *Vicentini* almeno non ci fu mai.

Superato alla meglio queſt' obice, e detto tutto il nulla che è noto del *Perſonale*, progredirò col pochiſſimo di che *Giuſtino* è *Scrittore*, ma ch' io non dovea traſandare.

Certamente compoſe adunque una *Logica* (per quei tempi) molto ben ragionata; e dimoſtra in quella, oltre l' ingegno acutiſſimo, una cognizione profonda di *Lingua Greca*.

Tre anni ſono, che fu ſoppreſſa queſta *Canonica* di *San Bartolommeo*, e ch'ebb' io a maneggiar tutti i *Libri* di quella *Biblioteca*: tra un *centinajo*, e più di *Manoſcritti* coſpicui, c'era anche codeſta *Logica*; che mi venne però tra mani, ed ebbi agio di ſcorrerla. Era ella in *Foglio*, ſcritta di pugno dell' *Autore*; e portava in fronte il di *Lui Nome*. Ora avrebbe ad eſſere nell' altra copioſa *Biblioteca* di *San Gioan di Verdara* (o in *Viridario*) di *Padova*, ove s'è traſferita cogli altri *Codici*, e *Libri*.

D'una ſeconda coſa fu *Autore*; in propoſito delle *Cenſure Eccleſiaſtiche*: *De Eccleſiaſticis Cenſuris*. E queſta pur *Manoſcritta*, in un piccolo *Volume* in 4., di pugno eſſa pur di *Giuſtino*, cambiò clima, ed è in *Padova*. Non è coſa che ſia pregevole; ed è almeno ove teſſuta, ed ove conſperſa d'una ſoda dottrina e ſaniſſima.

Gabriel Pennotto arrebbe a correggere il *Barbarano*, e far rivivere il noſtro *Giuſtino*: ma io non ho preſente quella ſua *Storia* tripartita della *Congregazione*, per conſultarla.

Anno 1499.

LIONARDO PORTO KAV.[R]

Uanto più la mia *Biblioteca* s'inoltra, e vò rivolgendo di *Documenti*, di *Rotoli*, di *Privilegi*, tanto più mi compiaccio di avere altrove appellata: *principalissima*: in questa nostra *Provincia* la cospicua *Famiglia Porto* (*a*).

Escirei dal disegno tessend' ora la *Storia* di *Essa* a disteso; e il farne appena un cenno disdice. Attenderemo ciò non pertanto, che nel *Tomo* seguente, *Antonmaria Angiolelli* ne favelli *Egli* (*b*): e *Noi* allora facendo l'*Analisi* di quella sua *Orazione*, ripeteremo (naturalmente) tutto il più luminoso della *Famiglia*, e dei Personaggi moltissimi, che col valor militare, o colle *Lettere*, la resero chiara in *Italia*, e in tutta quasi l'*Europa*. Frattanto, poichè tra la *Classe* dei *Letterati* ha un luogo distinto il *Cavaliere Lionardo*,

(*a*) T. II. Vita IX. ove di *Gio: Porto*. (*b*) Per *Ippolito Porto*.

do , usando come di sobrietà , si determinaremo a *Lui* solo .

Nacqu' *Egli* (*postumo*) d' intorno al 1460. , e il di *Lui Genitore* si fu un' altro *Lionardo*. Da *Franceschina Chieregata* non ebbe men di *dieci Figliuoli : mihi jam decem filiorum patri* (*a*) ; e (ciò che è singolare) *sette* almen di *essi* così corrisposero bene alla paterna ottima educazione , che di pochissima età divennero lo splendore e la gloria della *Stirpe* non solo, ma di *Vicenza* (*b*) .

Oltre l'ingegno , e il consiglio (privilegiati al par del cuore , e dell' animo) sortì dalla natura *Lionardo* una desterità singolare , per felicemente maneggiare ogni affare, quanto si voglia spinoso ; che perciò lo esercitarono perpetuamente , nelle urgenze maggiori , e il *Serenissimo Principe* , e la *Città*.

Su questo principio, lo segna il *Marzari* (*c*) adoperato utilmente ed in *Roma* , e in *Venezia* , e in *Germania* ; ove fece gran pruova del suo valore.

E' ben vero, che nei principj della *Lega* di *Cambrai* spedito dalla *Repubblica* ai *domestici* di *Massimiliano* (dei quali era amico molto , e gli si eran proferti) , onde si adoperasse col mezzo loro di rimuoverlo da quella fatal *Lega* e placarlo , nulla ottenne : ma la combinazione rende alle volte gli ostacoli insuperabili a chiunque . Descrive il *Car-*

(*a*) Nella *Prefazione* al suo Libro : Vedi più sotto. (*b*) *I. Giovanni*, si rese famoso militando per *Carlo V.* , e pel *Re* di *Francia*. *II. Lodovico* , Egli pure ; e precisamente nelle imprese della *Golletta*, e di *Tunisi*, e nella ricupera di *Casal Monferrato* . *III. Pietro* , sotto la disciplina del *Duca* di *Urbino* , e del *Marchese del Vasto*, divenne un celebre *Guerriero*, e difese valorosamente *Cunio*. *IV. Paolo* , Uom di Chiesa , riputatissimo da *Arrigo II. Re* di *Francia*, e da *Roma*, ov' ebbe mille decorose incombenze: eletto del 1550. *Vescovo* di *Vicenza* : indi *Arcivescovo* di *Zara* : noto per più mansioni . *V. Simone* , *Canon. e Archid.* di *Vicenza*. *VI. Camillo*, *Giureconsf. e Oratore* eccellentissimo, d'una stupenda , sterminata memoria . *VII. Giulio*, di elevato spirito, di somma prudenza e accortezza : esimio in belle Lettere . Vedi per tutti *Marzari Storia*, Lib. II. pag. 165. 166. 167.

(*c*) Lib. II. pag. 164.

Cardinal Bembo lo avvenimento ; e poichè le parole del gran *Prelato* sono un' elogio ampliſſimo di *Lionardo*, le ſomminiſtro .

(*a*) „ *M. Leonardo etiandio di Vicenza della nobile famiglia de Porti, huomo & nella profeſſione delle buone lettere di chiaro nome, & amantiſſimo della Repubblica, mandato in gran diligenza a ſuoi amici, domeſtici di Maſſimiliano, i quali proferti ſe gli erano, affine che col loro mezzo procuraſſe di placarlo, niente adoperò* .

Io (*quattro* , o *cinque* volte) lo incontro nominato ſpecioſamente anche nello *Statuto* iſteſſo della *Città* (in *quattro* , o *cinque* occaſioni) ; ognuna delle quali eſige un po' di pauſa .

La *prima* è del *MCCCCXCII.* ; ove (di trent'anni appena) lo rilevo abilitato a *Giureconſulto* e *Dottor* di *Collegio* , il dì 20. d'*Ottobre* : 20. *Octobris* 1492. *D. Leonardus de Porto quondam Nob. & præſtantis Viri Leonardi de Porto* (*b*) .

La *ſeconda* del *MDIX.* ; ov' è annoverato tra i *Dottori* appunto di *Collegio* , eſciti ad accogliere il *Re* de' *Romani* ſuddetto , che ai *diciaſſette* di *Ottobre* entrava [come ſi diſſe (*c*] armato e con tutta la pompa in *Vicenza* .

(*d*) „ *Li Cavalieri aureati Vicentini* (così la ſolita curioſa *Cronaca*) *li portavano il baldachino d' oro a piedi & parte andorno intorno il Cavalo p. ſtaffieri , & palafrenieri . molti gentilhuomeni , & gioventù accompagnorno il Sig. Michiel Firmiano Governator, & il Sig. Fracaſſo da S. Severino , & il Sig. Gio: Franc. della Mirandola , &* „ *al-*

(*a*) Hiſt. Vinit. Lib. VII. pag. 101. *Ediz. Vinegia MDLII.* appreſſo *Gualtero Scotto*.

Tommaſo Porcacchi , nelle note al *Guicciardini*, ripete lo ſteſſo , p. 216.

(*b*) In *Viridario Barbarani* , a car. 626. Vedi anche *Godi* preſſo il *Muratori*.

(*c*) ſuperius, pag. 141.

(*d*) in proſeguimento della ſuddetta *Cronichetta*, preſſo di me.

„ *altri Conduttieri Todeschi , & Contestabili , & Baroni ;*
„ *ch' erano allogiati dentro di Vicenza . a hore 21. il preno-*
„ *minato Massimiliano Imperatore entrò —— precedeva alla*
„ *sua Maestà forse sei millia pedoni con suoi Capitani & Con-*
„ *testabili . passato avanti a Lui Monsig. di Bus Cap. del*
„ *Arciduca di Borgognoni . Seguitavano li Alemani ch' erano*
„ *forsi 4. millia Cavali assai ben in ordene . ma alcuni Du-*
„ *ca & Marchesi , & Baroni per eccelenza in ordene . belli*
„ *Cavali grossi & grassi egregiamente & ben armati . ma al-*
„ *cune eccelentissime armature . & alcuni Segnori havevano in*
„ *capo Capelli carichi di Zoje di grande valuta . Seguivano di*
„ *poi le genti d'arme , molti trombetti , piffari , & tamburi*
„ *grossi a cavallo, & certi araldi vestiti con sopraveste con l'A-*
„ *quila Imperiale . dipoi seguiva un Cavallier giovane d' effi-*
„ *gie & statura bellissimo con la spada nuda in mano, il qua-*
„ *le era sustituto del Duca di Sassonia ellettor del Imperio*
„ *chiamato* magnus ensifer, *in mezo di Rodolfo Prencipe in*
„ *Obalt. Vz. di Naldo , e il Duca di Pransuich . Di poi se-*
„ *guiva Casaur figlivolo del Marchese di Brandiburg . In me-*
„ *zo d'Hermes figlivolo del Marchese di Bada , & del Conte*
„ *Mansfel gran Segnori . Seguivano l' infrascritti el Duca Fe-*
„ *drigo di Baviera Conte Palatino ellettor dell' Imperio chia-*
„ *mato* dapifer *in mezo del Marchese di Brandiburg ellettor*
„ *dell' Imperio chiamato* clavifer *& il Marchese di Bada. tutti*
„ *questi Segnori precedevano al baldachino della Cesarea Mae-*
„ *stà . Eravi ancora il Conte di Zoltre gran Marixalco dell'*
„ *Imperio , il qual solo precedeva & ordinava il tutto & da*
„ *tutti era obedito, come Capitanio Generale dell' Imperio, &*
„ *speso con Maximiliano parlava . . . . .*

(Me ne avveggo ora, che questa digressione , comecchè dilettevole , non era poi necessaria ; e che vò esercitando un pò troppo la pazienza del mio *Lettore* .) Ecco ciò ch' è a proposito .

I *Dottori* adunque di *Collegio* (in quella circostanza) furo-

furono *settant' uno* : e nel registro di *Essi* (*a*), dopo *Mr. Giacomo da Trento Cavalier : Tomaso dalla Scrova : Rigo Antonio di Gù : Gio: Battista da Cerato : Alovisse da Dressseno : Antonio Feramoscha ;* e *Geronimo dei Brugnoli* , ha l'*ottavo* luogo

„ *Mr. Lunardo da Porto* (*b*) .

(Gli altri *Cognomi* sono di un *Pandico* ; di un *Gislardi* ; di un *Gianicbino* ; di un *Roma* ; di un *Mainente* ; di un *Viani* ; di un *dalla Banca* ; di un *Caprelli*; di un *Gorgo*; e degli altri più noti, che non c'è bisogno d'individuare).

E' la terza o di questo stesso anno, o dell' anno appresso ; in cui [v'ha tradizione (*c*)], che in compagnia d' altri 24. *Nobili Cittadini* , si recasse a piedi del suddetto *Imperadore* , onde ottenere moderazione della enorme *Taglia* imposta a' *Vicentini* ; e che comandasse all' *Anhault* di vegliare un pò più sulla scostumatissima inesorabile Truppa, per cui condotta era la *Patria* all' ultimo eccidio ; e che (parzialmente almeno) vi sia riuscito.

La quarta volta (eccomi allo *Statuto*) lo leggo *Capo* dei *Deputati* della *Città* , dell' anno 1536.; ed osservo, che arringa ferocemente contra le *pompe* , il *lusso*, e la *sontuosità* negli *abiti*, ne' *conviti*, e ne' *cocchj* (*d*) .

Propone Egli; (e *legge Giovanni Orgiano Notajo*) ; che (tra gli altri provvedimenti) rimangano onninamente vietati (a chiunque si sia, o *Uomo*, o *Donna*) l'*oro* nei lor vestiti l'*argento* , il *ricamo* , il *veluto* , e le *pelli* preziose di *martori* , di *armellini* , di *lovi* , di *gibellini*, di *dossi* :

„ *Che nei conviti, overo pasti, non si possa, ne debba dar*
„ *più d'una man di alesso, & una man de rosto, & una man*
„ *de torte : (proibite le crostate , overo pastelli nelli quali*
„ *in-*

(*a*) ubi superius in *Cronaca*.
(*b*) ibidem.
(*c*) Memorie *Casa Porto*.
(*d*) Edizion *Griffo* 1567. Lib. IX. Partium, pag. 218. e seg.

„ *intrasse carne*) ; *ne si possi dare in tavola cosa alcuna in-*
„ *tiera* , *cioè servire a piatto* ; *ma il tutto tagliar si debba*
„ *alla credenza:* (*inibiti li pesci forestieri — di mare*, *e del*
„ *lago di Garda*) : *che nelle nozze si possi dare solamente*
„ *confetto sparto per la tavola* : *che non si possi dar da man-*
„ *giare salvadesine di sorte alcuna ad amici* , *o parenti* , *ne*
„ *pavoni* : *salvo quaglie & tordi per Agosto* , *Settembrio*, *&*
„ *Ottobrio*, *& lepre per tutto l'anno*.

finalmente : „ *Che nulla mulier*, *seu matrona*, *aut ejus*
„ *maritus*, *ardisca*, *o presuma di usar Carozza* , *o per Città*,
„ *o per Borghi* : e che avendovi chi voglia usarne , ov'è le-
„ cito (cioè a scorrere il *Territorio*) avverta a buon conto,
„ che così *nel cocchio*, *come negli arredi* , *e fodera di esso* ,
„ non s'ha a vedere, che *cuojo*, *e lana* : *che per stricbare le*
„ *coperte del legno* (*che debb' essere di nogara semplice senza*
„ *intagli*) *si accordano braccia quattro di seda* : e che potrà
„ a ciò mantenere *due* (*soli*) *Cavalli*, *o Cavalle*, *del prez-*
„ *zo*, *e della stima di Ducati quindeci per ciascheduno* : *precii*
„ *& aestimationis fiendae per peritos juratos ducatorum* 15. *pro*
„ *quoque*, *nec aliter &c.*

Il saggio di queste *leggi* , di che è *Autore Lionardo* , dimostra ai posteri quanto *Egli* amasse la *Patria* : e rileggendole ai nostri dì , ne sono forse di un' acerbo rimprovero . Io mi sentii commosso nello riandare la doppia *Prefazione* bellissima , che le accompagna (*a*) ; e desidero che chiunque brama il proprio decoro se ne approfitti ; perciò mi presi la libertà di apportarne un ritaglio.

Disputò in pien *Consiglio* per quell' affare il *Porto* nel *Gennajo* di quest' anno (*b*) ; ed il *Novembre* dell'anno istesso è l'ultimo tempo , che fa commemorazione di *Lui* lo *Statuto* , nella emergenza seguente .

La

(*a*) *Statuto*. Ediz. sudetta pag. 218. e 220. Lib. IX.

(*b*) ibidem.

La *Città* avea spediti nel *Maggio quattro Oratori* all'*Eccelso Consiglio de Dieci* in *Venezia*, colla supplica, che volesse avvalorare la *Parte presa*, coerentemente ai *Capitoli* accordati in *prima dedizione : che nessun Cittadino potesse essere nominato Conte*, *Primate*, o *Illustre* (*a*). Ora, su queste mosse, tutta la *Famiglia Porto*, i cui molti Individui, in virtù d'un *Privilegio* di *Carlo V. Imperadore* (*b*), godevano il titolo di *Conti*, unite quasi le voci, commisero al *Cavaliere D. Francesco da Porto Collateral Generale*, *&* a *D. Lunardo da Porto Dottor & Cavalier* (che è il nostro) di spontaneamente, e tantosto rinunziare a nome di tutti al lor *Privilegio*; e allora fu, che appunto per ciò, in ricompensa quasi dell' atto magnanimo e generoso, il *Serenissimo Principe* distinse questa *Famiglia* colla facoltà di *legitimar Bastardi*, *crear Nodari &c.*

„ *A l'incontro* [ecco le parole significanti dell' *Eccelso* (*c*)] „ *della ditta oblatione & renuncia expressiva della fe*- „ *de & devotione loro verso il Stato nostro*, *Sia dechiarato che* „ *la ditta fidelissima* Famiglia da Porto *possi legitimar Ba*- „ *stardi*, *crear Nodari*, *& exercitar le altre jurisdictioni* „ (come disponeno le due parti prese nel Consiglio di Vi- „ cenza sopradette). *Quare &c.*

Quel che monta però di *Lionardo* è il vero genio per le *Lettere*; il sommo studio dell' *Antichità*; e la di *Lui* erudizione vastissima. Il Documento di ciò inespugnabile è quel prezioso suo *Libro* (ond' è tanto celebre) il cui titolo varia secondo le varie *Edizioni*, che se ne fecero.

La *prima Edizion* (colla *Data*) sembra quella di *Roma* del *M.D.XXIII.* in 4. *in ædibus F. Minitii Calvi* (*d*); la quale ha questo Frontispicio :

„ *Leo*-

(*a*) I quattro *Oratori* furono *Ferdinando Tiene*, *Lodovico Valmarana*, *Girolamo Lonigo*, *Antonio Godi*. Vedi, ubi superius. Lib. II. pag. 112.

(*b*) *Marzari*. Lib. II. pag. 164.

(*c*) ubi superius pag. 112.

(*d*) in Biblioth. Duboisiana. P. I. p. 197. num. 2406. e *Maittaire*. Vol. V. P. II. pag. 176. e Biblioth. Imperiali p. 398.

„ *Leonardi Portii de sestertio , talentis , pecuniis , pon-*
„ *deribus , mensuris ; in quibus complura loca scriptorum cla-*
„ *rissimorum , Plinii , Columellæ, Celsi , Livii , Juvenalis,*
„ *cum acri judicio , tum exquisitiori doctrina castigantur, ape-*
„ *riuntur , illustrantur : * cum alphabetico rerum, & dictio-*
„ *num memorabilium Indice (a)* . E' molto rara.

Ne abbiamo una *Seconda*, del *MDXXX. Basileæ, in ædibus Frobenianis . per hieronymum Frobenium , Johannem Hervagium , & Nicolaum Episcopium.* in 8. Evvi in questa *Biblioteca* di *S. Corona* dei *PP. Domenicani* : e vi rilevai qualche diversità , ma che non è rimarcabile .

Dopo *vent'* anni appena, dai *Torchj* del *Mamerano* di *Colonia*, sortì la *Terza*, intitolata così:

(b) „ *De re pecuniaria antiqua , sestertio , talentis , pon-*
„ *deribus , mensuris , stipendiis militaribus antiq. Provincia-*
„ *rum , Regumque , Populi Romani , ac Cæsarum reditibus*
„ *Libri duo utilissimi. Auctore Leonardo Porto Vicentino* ——
„ *Coloniæ Henricus Mameranus excudebat in Platea Judaica.*
„ *anno* 1551. in 8. (accuratissima) .

Tommaso James, nel suo *Catalogus Librorum Bibliothecæ Bodlejanæ (c)* , ne accenna un' altra ristampa del 1598. *Marp. ;* ove chiama l'*Autore*, *Leone Porto*, invece di dirlo, *Leonardo: Leo de Portis.*

Finalmente si vede inserita nel *Tomo IX.* delle *Antichità Greche* , di *Jacopo Gronovio* , escito in *Venezia* dalle *stampe* del *Pasquali*, l'*anno MDCCXXXVII.* colla fronte:

(d) „ *Leonhardi Porcii Jurisconsulti Vincentini . De re*
„ *pecuniaria antiquor., ac de eorumd. &c.*" e colla *Dedicatoria* di *Niccolò Mamerano* di *Lucenburgo* da *Augusta*, a *Filippo Principe* delle *Spagne* , *Arciduca* d'*Austria &c.* ; in cui i corredi sono magnifici .

Oltre

(*a*) ibidem .
(*b*) *Teissierio*, pag. 488. *Seldenus* in *Biblioth. Numm.* p. 65.
(*c*) pag. 401. col. 1.
(*d*) pag. 1450.

Oltre peraltro le indicate impressioni di essa *Operetta* (che tutte son con la *Data*) ve n'ha una (più ricercata delle altre) in 4. ; senz' *anno*, senza luogo della *Stampa*, e senza nome di *Stampatore* (siccom' è quella della *Bertoliana* (*a*) :

„ *Leonardi de Portis Jurisconsulti Vicentini, de sestertio,*
„ *pecuniis, ponderibus, & mensuris antiquis libri duo* : (e nulla più) .

Quel che ha di singolare si è la *Prefazione* di *Giambattista Egnazio* al *Lettore* : *Egnatius Lectori* : che comincia così :

„ *Nihil erat in omni litteraria re nostrati perplexum, in-*
„ *volutumque magis, quam hæc ipsa priscorum numorum ex-*
„ *plicandi ratio. Nihil implicatius olim etiam doctis homini-*
„ *bus visum : quam &c.*

E finisce :

„ *Ex reliquis percipient, qui ante hac acerbitate, im-*
„ *maturitateque sua, quod ad hanc partem attinet, ingratus*
„ *haberetur, & injucundus. bene vale.*

Ora, codesta *Lettera*, ossia *Prefazione*, si è resa famosa, dappoichè un periodo di *essa* divenne causa parziale d'una controversia non indifferente, anzi di un gravissimo disapore tra *Lionardo Porto*, *Gugielmo Budèo*, e i rispettivi loro fautori.

L' *Egnazio* adunque (per raccontare il fatto), cinque anni prima di porsi a comentare *Svetonio*, avea potuta leggere *Manoscritta* la suddetta *Opera* di *Lionardo* ; e in una poscia delle sue annotazioni la commendò, attribuendo all' *Autore* (sinceramente) la gloria di essere stato il *primo* a svolgere una materia cotanto oscura e scabrosa. Il testo è così :

(*a*) „ *Ea*

(*a*) Vide, *Portius Leonardus &c.*

(*a*) „ *Ea tamen pars , quæ ad numeros spectat , & corruptissima ad nos transiit , & nullis adhuc satis cognita , aut percepta videri poterat . Attulit autem huic malo opem* „ PRIMUS *(quod ipse sciam) Leonardus Portius , Vicentinæ nobilitatis præcipuum decus, libello jam ab hinc quinquennium huic uni rei destinato , in quo summa brevitate , & diluciditate , priscos numeros, argenti & auri usum apud veteres , numismata , & eorum precium, ac nomina attigit. quæ palma tanto illum illustriorem fecit , quanto res obscurissima illustrata ejus opera plus negotii habuit.*

Confermò lo stesso nella *Prefazione*, che abbiamo assaggiata (*b*) ; dicendo così :

(*c*) — „ *Et jacuisset hæc sane pars diutius altissimis oppressa tenebris , nisi Portius noster cum majorum suorum gloria celebris* —— *tum sua laude illustris, rem obscuram* PRIMUS *tentare ausus feliciter illustrasset . Nec vero vendicatam hanc Portio nostro ut auctori palmam docti homines (ut opinor) inique ferent. Siquidem meminerunt illi multos jam annos huic egregio hominis intento testimonium in annotationibus in Tranquillum meis a me esse tributum.*

Il fatto è , che appunto in questo istesso tempo *Gugielmo Budèo* scriveva anch' *Egli* di là da' *Monti*, e produsse quel suo *Libro : De Asse* (*d*) : il quale è poi un *Trattato Analogo* (in qualche vista) con quel del *Porto* ; e poichè s' avvenne in que' due passi dell' *Egnazio* , e si vide rapito il *Primato* in quella *Provincia* di cose, che, ad esclusione d' ogn' altro , pretendeva competergli , il fervido *Francese* cominciò a fremere .

In-

(*a*) *Lugduni ap. Joann. Frellonium MD.XL.VIII.*

(*b*) Superiormente.

(*c*) Vide *Editionem sine anno* (la quale probabilmente è la prima d' ogni altra).

(*d*) *Vita* premessa alle sue *Opere*. *Basileæ apud Nicolaum Episcopium Juniorem* 1550. fog. , e inserita dal *Leickero* nelle *Vite Clarifs. Ictorum, recentione , & cum notis Frid. Jac. Leickeri . V. J. D. Lipsiæ Typ. Cristoph. Fleischeri* 1686.

Ee 2

Intanto anche *Erasmo Rotoredamo* (che gli avea letti tutti tre , l' *Egnazio* , il *Porto* , il *Budèo* ; ed era infatti sospeso, se uno dei due *Scrittori* s'avesse a dire *Plagiario*), perchè stimava però molto più , ed amava il suo *Oltramontano* , che il nostro *Italiano* , si determinò ad avvisarne con arte il *Budèo* , onde si difendesse; scrivendogli :

(*a*) „ *Erasmus Roterodamus Guilbelmo Budæo S. D.*
„ —— *Orta est nova quæstio, cui locum dedit libellus Leo-*
„ *nardi Portii* , *opinor* , *cujusdam Vicentini* (poteva essere più gentile) , *de Ponderibus ac mensuris* , *adeo consentiens*
„ *cum asse tuo* , *ut nemo dubitet quin alteruter alterum com-*
„ *pilarit* .

Di quì [per quanto dicono , non che il *Gravina* (*b*) ; ma *Lodovico Regio* (*c*) ; e *Mons. Bayle* (*d*) ; e il *P. degli Agostini* (*e*] s'accrebbe infinitamente lo sdegno del *Parigino : graviter exarsit* (*f*) : e tosto tosto buttò giù un' acre e velenosa *Apologia* contro il *Porto* , da premetterla a una seconda *Edizion* del suo *Libro* ; in cui stabiliva di svergognarlo per sempre , e convincendolo d'un continuato sordido furto dal suo *Asse* condannar l' emulo a una sempiterna ignominia : *Igitur vehementissima animi* , *ingenii* , *viriumque contentione causam defendit* , *atque hoc ipsum palam testatus est* , *a nullo se umquam homine dumtaxat qui viveret* , *his de rebus* , *quas tradidisset*, *quicquam didicisse vel fando*, *vel legendo: tantumque abesse ne quid a Portio acceperit*, *ut omnia*, *quæ sub nomine Portii prodierant* , *illa uno eodem continuato perpetuoque furto essent ex suo Asse translata* . *ac æmulo illi sempiternam notam & ignominiam inussisset* , *nisi intervenissent amici* (*g*) .

Se

(*a*) Tom. III. P. I. *Epistole* col. 987. *Epist.* DCCCLXXV.
(*b*) *De Ortu*, *& progressu Jur. Civ.* T. I. *Edit. Piteri* p. 129.
(*c*) p. 61. apud *Bayle*.
(*d*) T. I. pag. 697. 698.
(*e*) *Calogerà Opusc.* T. 33. p. 160.
(*f*) ibidem .
(*g*) *Regius*, ubi superius.

Se non che s' interpose appunto *Gioan Lascari* [da cuì il *Budèo* aveva appresa in *Parigi* la *Lingua Greca* (*a*] ; e non solamente ottenne l' autorevol paciere , che richiamato il *Discepolo* ai proprj doveri , e ravvedutosi del trappasso , laceraste tantosto l' arrabbiata invettiva contra *Lionardo* , ma facendolo anche avvertito , che il *Porto* era insieme eccellente nella *Giurisprudenza* , ed integerrimo del costume (*b*), lo cangiò in maniera, che in seguito gli divennero amici e il *Porto* , e l' *Egnazio* [contro cui pure, quasi per consenso, aguzzati aveva gli artigli il *Gallo* feroce (*c*] .

(*d*) „ *Jean Lascaris , quì etoit amì de l' un , e de l' au-*
„ *tre , empecha que cette querelle n' allat plus avànt , & ob-*
„ *tint a force de prieres què Budè n' insèràt point dans le se-*
„ *conde edition le discours piquant qu' il avoìt fait contre Por-*
„ *tius . L' auteur conut lui meme , quand le feu de la co-*
„ *lere fut passè , qu' ìl avoit eu trop d' emportement , & c' est*
„ *ce qui fit qu' il ne voulut plus prendre interet aux attaques*
„ *qui lui furent faites &c.*

Quest' è ciò che avvenne tra i due illustri *Antiquarii*. Ma che poi *Lodovico Regio* potesse scrivere francamente , e senza riprezzo , che i trasporti del suo *Budèo* stati son ragionevoli *: digressio in Portium, contumeliosa quidem , sed certe expressa a justa indignatione* (*e*) ; trovo pochi, che ne sieno persuasi .

A pro-

(*a*) *Gravina*, ubi superius .

(*b*) *Sic Regius : Caeterum, ut deferbuit ira — pœnituit — criminationis — in Portium — quod iracundia præceps in eum esset invectus, quem postea cum jurisciviliis disciplina eruditissimum , tum morum probitate integerrimum intellexisset &c. Quæ dissensio — per Lascarem — in mutuam benevolentiam est redacta . Gravina* , ubi superius .

(*c*) *Gio: Grolierio* amico d' *Egnazio* lo avvisò da *Parigi* dell' ira di *Budèo* . Vedi le Lettere filologiche del *Goldasto Ep. XXXV*. pag. 147. L' *Egnazio* risponde, e prega il *Grolierio* a riconciliargli *Budèo : Ut intelligat vir doctissimus esse in terris hodie neminem, cujus ego doctrinam magis admirer , de cujus ingenio libentius prædicem , quemque ego pluris faciam* . Ne aveva paura . Vedi anche l' *Agostini* nel luogo sovracitato .

(*d*) ubi superius .

(*e*) ubi superius .

A provarlo non basta addurre il *Libro : De Asse :* stampato per fin dal *MDXIV.* (*a*) : perchè , in confronto , ho presente una *Edizion* di *Svetonio* colle *addizioni* di *Erasmo* del *MDXVII.* (*b*) ; ed *Erasmo* ivi intende di supplire a ciò che ommise l'*Egnazio* : adunque l'*Egnazio* scrisse prima del *MDXVII.* ; e cinque anni (*c*) prima di scrivere avea già letta l'*Opera* di *Lionardo Porto* (*d*) : locchè vuol dire , che l'avea letta (quattro , o cinque anni) prima della *prima Edizion* del *Budèo* , cioè d'intorno al *MDIX.* ; quando il *Budèo* non s'impresse [per confessione del *Regio* (*e*] , che del *MDXIV.* (e per la prima volta) .

Lo stesso *Bayle* (comecchè per natura parziale) non s'arrischia di ammettere la vigliaccherìa del *plagio* a *Lionardo* imputata , e di applaudire od al *Regio* , o al *Budèo* (*f*) : e *Gian Vincenzo Gravina* (a compor quasi le cose) al più accorda , che per combinazione , inscio l'uno dell'altro , trattassero al tempo istesso la istessa materia e il *Porto* , e *Budèo* : *eodem tempore* (il *Porto*) *idem argumentum tractaret egregie* (*g*). Contuttociò le testimonianze seguenti escono dagli equivoci , e senza neppur la riserva d'*Egnazio* : *quod ipse sciam* (*h*) : pronunciano con libertà la sentenza a favore del *Porto* .

Bartolommeo Marliano , nella sua *Topographia Urbis Romæ* , non esita punto , e dà la preferenza apertamente al nostro *Lionardo* (*i*) .

Lucca Peto , *Romano* , [che in progresso fu *Autore* anch' *Egli* d'un *Libro* di questo genere (*k*] in proposito dell' antico *Piede* di *Roma* , così discorre del *Porto* , in confronto di *Gugielmo Budèo* :

(*a*) „ *Pe-*

(*a*) ibidem.
(*b*) *Lugduni* apud *Gryphium* pag. 527.
(*c*) vide superius, p. 218.
(*d*) ibidem.
(*e*) ubi superius.
(*f*) Vide in *Vita Budæi*.
(*g*) Cap. CLXXIII. p. 129.
(*h*) ubi superius.
(*i*) Stamp. in *Roma* del 1544. in fog. leggi in principio.
(*k*) *De mensuris & ponderibus Roman.* Venet. 1573. in fog.

(*a*) „ *Pedis autem, quæ vera fuerit mensura, diu inter*
„ *doctissimos nostræ ætatis viros disputatum fuisse scio: nam ut*
„ *ineptias quorumdam* —— *omittam, item illa, quæ Budæus,*
„ *vir alioquin doctus & egregius, de suo Lutetiano pede tradi-*
„ *dit, ab omnibus reprobato, cum nihil cum Romano commu-*
„ *ne habere dignoscatur, Leonardus Portus Vicentinus, vir sa-*
„ *ne doctus,* PRIMUS OMNIUM NOSTRÆ ÆTA-
„ TIS, QUI HAC DE RE SCRIPSERIT, *mensu-*
„ *ram Colotiani pedis pro vera tradidit, cum nec tunc alia*
„ *appareret.*

Francesco Scotto, e *Fra Girolamo* da *Capugnano* dell' *Isti-tuto* di *S. Domenico*, nel loro *Itinerario* delle più *Nobili Città*, e *Paesi* d'*Italia*, fanno commemorazione del *Porto* con questa frase: (*b*) „ *Leonardus Portus, qui pondera, & mensuras*
„ *Romanas adhuc* INCOGNITAS *aperuit in lucem.*

Altrettanto ridice *Ferdinando Ughelli* nella sua *Italia Sacra* (*c*).

Antonio Agostini (*Giurisconsulto Spagnuolo*, che fu poi *Vescovo* di *Lerida*, e finalmente *Arcivescovo* di *Tarragona*) chiamò *Lionardo: maximum antiquarum rerum investigatorem* (*d*); e lo prepone al *Budèo*.

Il chiarissimo *Sebastian Erizzo*, nel suo (raro) *Discorso* sopra le *Medaglie degli Antichi* (*e*), non dice meno di quello, che sottometto:

„ *Il Portio per giudicio de gli huomini intendenti, nella*
„ *materia delle monete antiche, pesi, & altre cose simili ha*
„ *scritto assai veramente, & fra moderni fu il* PRIMO,
„ CHE DI TAL MATERIA HA DATO A GLI AL-
„ TRI LUME. *Et tanto più non essendo stata cosa, per*
„ *molti anni, appresso i moderni più oscura & men conosciu-*
„ *ta, che tal materia delle monete antiche, pesi, & misure.*

D'una

(*a*) p. 5.
(*b*) pag. 62.
(*c*) Seconda Ediz. di Ven. Tom. V. col. 1030.
(*d*) *Emendat.* Lib. II. pag. 83. lin. 28. *Basileæ* 1544. in fogl.
(*e*) In *Vinegia* presso *Giovanni Varisco*, e *Compagni*. *MDLXVIII.* pag. 14.

D'una maniera poco appresso la stessa ragiona *Filippo Pigafetta*, nella *Lettera Dedicatoria* al *Cardinale Aldobrandini*, premessa al suo *Discorso* appunto de' *Sesterzii* (*a*):

„ *Il* PRIMO, *che al tempo de nostri padri habbia osato penetrar la folta selva di queste intricate somme di monete, & pesi, & misure antiche* —— *fu veramente il conte* „ *Leonardo Porto da Vicenza patria mia nel trattato delli Se-* „ *stertii, & pecunie antiche*. APPRESSO IL BUDE'O SE- „ GUI', TENENDO DIETRO ALLE ORME DI LUI. (& avvanzandosi più oltre). „ *Avvegnachè in certa epistola* „ *al detto Egnatio l'anno* 1518. *scritta, dineghi aver i libri del* „ *Porto veduti. Nel terzo luogo trattaron questo negotio l'* „ *Agricola discordando da loro, & l'Alciato, & altri*.

Alberto Quattrocchio: De legitimis antiquorum ponderibus (*b*): appoggia il proprio *Sistema* coll'autorità venerabile di *Lionardo*; e lo ha come l'originale, da cui trassero, ricopiando, tutti gli altri *Antiquarj*.

Quel *Niccolò Mamerano Lucenburghese*, che si è nominato superiormente (*c*), nello esporre al *Principe* suo *Mecenate* le circostanze del *Libro*, che dedicava: *Diligenter* (dice) *omnia satis hæc* PORTIUS *persequitur*, & POST EUM *Budæus in Asse suo*.

E' bensì incontrovertibile: (e ciò sia detto in ossequio del vero, e per istimolo d'ingenuità): che se il *Porto* nulla prese dal *Budèo*, (che non poteva aver letto, quando scrisse); neppure il *Budèo* (che sicuramente, siccome abbiamo veduto, ignorava la bella impresa del *Porto*) nè lo espilò, nè se ne valse. Ecco di ciò un' argomento solo, ma dimostrativo, a mio credere. Dopo rappattumato il *Budèo*, inpennò una *Lettera* all' *Egnazio*, *piena in vero* [così il *P. de-*

(*a*) pag. 257.

(*b*) *Ven.* apud *Anton. Pinellum* 1617. in 4. pag. 23.

(*c*) Vide in *Præfatione*, nel Tomo IX. *Antiquitat. Græcarum Jacob. Gronovii*, ubi superius.

P. degli Agostini [*a*] *di venerazione , e di stima ;* con cui lo sollecitava a mandar fuori una volta quel *Trattato del Porto ;* onde in fatti conoscere , se bebbero entrambi ai fonti medesimi , se battuta aveano amendue la medesima strada , e sortito così l' un come l'altro di ottenere l' intento :

(*b*) „ *Cupio igitur aliquando commentationem illam Portianam exire in publicum , ut videam an iisdem vestigiis* „ *ambo rem indagatam persecuti adeptique fuerimus* —— *Nec* „ *tamen illi* (*Portio* scilicet) *quod suum est invideo* ; MO- „ DO ID SINE ULLA MEA CAPTIONE OBTI- „ NEAT . *Et est res hujusmodi fortasse , quæ duorum esse* „ *possit &c.* Non lo arrebbe fatto, nè avuto avrebbe tanto coraggio, con in cuore il rimorso di *Plagio*, e col pericolo di scomparire presso il Mondo tutto , e di essere vergognosamente riconvenuto .

Ritornando al nostro *Lionardo* (cui d'accordo lascia il pentito *Budèo* ciò ch' è suo , e senza invidia : *illi quod suum est non invideo) :* coloro , che lo vogliono il *primo* che scritto ha in questa materia , son molti più che gli addotti; tra cui l'*Inglese Edoardo Bernard* nei suoi tre *Libri: De mensuris & ponderibus antiquis* (*c*) .

Quasi per giunta alla derrata , il gran *Cardinal Bembo* lo chiama *suo Amico* (*d*) *:* il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi*, (favellando di *Lui* , *ch' ebbe* (dice) *il merito di contender al Budèo*, *che scrisse de Asse*, *la gloria dell' invenzione*) , ove appella la sua *Opera* , *eruditissima* e *sceltissima* (*e*) , ed

(*a*) ove sopra, presso *Calogerà*.
(*b*) *Budæi Epist.* pag. 49. *V. Calend. Decembris. M.D.XVIII.*
(*c*) *Oxoniæ e Theatro Seldenio* 1686. in 8.
(*d*) *Lettere*. Vol. III. pag. 104. *A M. Leonardo da Porto, e agli altri amici fatemi raccomandato.*
(*e*) *Vita* di *Cammillo Silvestri*, pag. 60.

ed ove *famosa* (*a*) ; e il *P. Mariano Ruele* (*b*) la intitola : *un' aureo Opuſculo* .

Di *Eſſo* ſi parla , con eguale decoro , e da *Sebaſtiano Montecchio* (*c*) ; e nella *Biblioteca Reale Giuridica* del *Lipenio* (*d*) ; e nel *Promptuarium rer. electar.* di *Giulio Barbarano* (*e*) ; e dal *Fontana* nella *Biblioteca Legale* (*f*) ; e nell' *Epitome* del *Geſnero* (*g*) ; e dal *Konigio* (*h*) nella ſua *Bibliotheca vetus , & nova* ; e nel *Giornale* de' *Letterati* d'*Italia* (*i*) ; e dal *Guicciardini* (*k*) ; e dal *Friſio* (*l*) ; e nella *Biblioteca Nummaria del Labbè* (*m*) ; e in quella dell'*Imperiali* (*n*) ; e dal *P. Barbarano* (*o*) ; e finalmente da *Jacopo Marzari* ; il cui elogio (s' anche ſembraſſe ampolloſo) da tante premeſſe acquiſta però un' immagine di giuſtificazione , e molti gradi di verità :

(*p*) „ *Leonardo Porto* (dic' *Egli*) *Giureconſulto celebra-* „ *tiſſimo , e Cavaliere —— compoſe in Latino ſermone una* „ *dottiſſima & eccellentiſſima util opra in libri due partita* „ *delle miſure , peſi, & monete antiche, ritornando a memo-* „ *ria , & cognitione del ſecolo, quello che di già andato era* „ *in oblivione, eſſendo ſtato il* PRIMO *tra' moderni, che ha* „ *veramente, & ſottilmente trattata tal materia, & che agli* „ *altri ha dato il lume , poichè non s' era per molt' an-* „ *ni*

(*a*) ibid. pag. 107. e Vedi *Lett. Erud.* p. 222. e 226.
(*b*) Aggiunta alla Scanzia 21. *Biblioth. Cinelli*.
(*c*) *de Inventario Hæredis*.
(*d*) *Francof. ad Mænum.* 1679. fogl. *cura & ſumpt. Joann. Friderici*, pag. 394. e 503.
(*e*) *Venet.* apud *Guadagnin.* 1569. 8. tit. XXIII. p. 301.
(*f*) Vide *Portium*.
(*g*) Biblioth. p. 119.
(*h*) *Quære Portium*.
(*i*) Tom. VI. pag. 47.
(*k*) Hiſt. pag. 216.
(*l*) pag. 543.
(*m*) Part. II. p. 488.
(*n*) pag. 398. col. 1.
(*o*) E nel *Viridario* , e nella *Storia* più volte.
(*p*) *Hiſt. Vicentina*. Lib. II. p. 164.

„ *ni adietro trovata appresso moderni , altra più oscu-*
„ *ra , & meno intesa & conosciuta cosa , di que-*
„ *sta &c.*

Di *Lui* non è a noi pervenuto , che il solo *Libro* , di cui abbiam reso conto ; ma confessa *Egli* di aver composte molte altre cose : *pleraque alia* : coll' idea di stamparle, con un pò di *ozio* e di *vita* ; le quali cose convien dire che sieno miseramente perite . *Padre* di *molta Famiglia ; occupatissimo ;* e *sempre distratto da mille estranee incombenze e cure* , a stento potè donare al pubblico il suo *Sesterzio*, da più anni già preparato (*a*) :

„ *Jam satis superque sit mihi homini occupatissimo , &*
„ *variis , & molestissimis negotiis implicito, &, ut alia omit-*
„ *tam , jam decem filiorum patri, Sestertio jam pluribus annis*
„ *perfecto ad demonstrandos antiquorum mores , hæc pauca in-*
„ *super aggregasse , & congessisse : pleraque vero alia quæ*
„ *olim studio vigente commentaveram negotia nunc supprimunt ;*
„ *quæ tamen & ipsa aliquando fortasse edentur , si vita &*
„ *otium suppetat .*

Ma sopravvenuto il comun destino, troncò i disegni, mandò a male i *Manoscritti* rimasi, e privò il Mondo Letterario di *Monumenti* più forse pregievoli di quel suo *Opuscolo*, che pur l'ha reso immortale .

Mancò (dopo esser vissuto oltre *ottant' anni*) del *MDXLV.* : e sull' avello , che chiude le di *Lui* ossa, in *San Lorenzo* di *Vicenza* , cioè nel Coro della *Chiesa* de' *PP. Minori Conventuali* , avvi tuttavia la seguente gloriosa *Iscrizione :*

„ LEO-

(*a*) In fine dell' *Opuscolo* già stampato.

„ D. O. M. S.
„ LEONARDO PORTO NOBILISSIMO
„ JURIS ET BONARUM LITERARUM
„ PERITISSIMO , QUI NUMMOS MEN-
„ SURAS ET PONDERA ANTIQUA AD
„ NOSTRI TEMPORIS RATIONEM DE-
„ DUCENDI AUCTOR FUIT , ATQUE
„ OCTOGENARIO MAJOR DECESSIT ,
„ ET EJUS FILIIS . OBIIT XVII. KAL.
„ OCTOBR. MDXLV.

Anno

Anno 1500.

GIANGIORGIO TRISSINO.

'Ultimo *Nome* di queſto *Terzo Volume* è per avventura il più noto di quanti ne abbiam fin' ora illuſtrati : e lo han di già celebrato (con emulazione), ſparſo, e diſeſo (oltre *mille* altri) *dieci*, o *dodeci Valentuomeni*, che od abbozzarono , o ſcriſſero *ex profeſſo* la *Vita* del *Conte* e *Cavaliere Giangiorgio Triſſino* ; tra cui il *P. D. Franceſco Rugeri C. R. Somaſco (a) ; Paolo Beni (b) ; Girolamo Ghilini (c) ; Giovanni Imperiali (d) ; Monſignor Jacopo Filippo Tomaſini (e) ; Apoſtolo Zeno (f) ; Nic-*

(*a*) *Trutina Delpho-lud. Tabellariatus &c. Monachij Henricus* 1622. in 4.

(*b*) *Tratt. della Orig. della Famiglia Triſſina*. in *Padova* 1624. in 4.

(*c*) *Muſæum Hiſtor. &c. Venet. apud Junctas*. 1640. in 4.

(*d*) *Elogia Viror. Lit. & Sapient. illuſtr. &c. Patavii, ex Typogr. Sebaſt. Sardi* 1644. in 8.

(*e*) *Teatro d' Uom. Letterati . Venezia, per li Guerigli* 1627. in 4.

(*f*) *Galleria di Minerva. Venez. preſſo Girolamo Albrizzi* 1696. fog. P. III. p. 67.

Niccolò Comneno Papadopoli (*a*) ; il *Marchese Scipione Maffei* (*b*) ; il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* (*c*) ; e precisamente poi *Pierfilippo Castelli* (*d*) .

Per *istituto* , *Noi* pur deggiamo *coctam recoquere crambem* : ma oltrecchè suppliremo a qualche ommissione dello stesso *Castelli* , e darem fuori alcuna cosa di nuovo (che sfuggì a tutti) ; in grazia dell' altrui diligenza ridiremo bensì il già detto , ma ripurgato , nitido, e senza la mescolanza di quegli abbagli (pochissimi peraltro) che si sono corretti dal *Castelli* appunto , e dal *Zorzi* ; nell' *Imperiali* (*e*) , e nel *Zeno* (*f*) .

Nacque adunque *Giangiorgio* del 1478. da *Gaspare Trissino* , e da *Cecilia* di *Gugielmo Bevilacqua Nobile Veronese* ; e nacque od il *settimo* (*g*) , o l' *ottavo* giorno di *Luglio* (*h*) .

Del 1487. [in età di soli *trentanov' anni* morto d'una passione *Gaspare* il *Padre* (*i*] , restò *Giangiorgio* pupillo di *nov' anni* , non già di *sette* (*k*) : ove non è poi vero ciò che sognò l' *Imperiali* , che per fino all' età di *ventidue anni*, alieno affatto da qualunque studio , non sapesse i principj di alcuna scienza , o dottrina : *vigesimo secundo ætatis anno nulla doctrinarum rudimenta perceperat* , *a quibus pravo quodam mentis errore fuerat alienus* .

Lo smentì il *Zeno* abbastanza, col dimostrare che (di quegli anni) era anzi istrutto di molto nelle *Retoriche* e *Filosofiche discipline* (*l*) . Ma poichè il *Castelli* discende a particolareggiare , e ne addita un *certo Prete Francesco Gra-*

gnuo-

(*a*) *Hist. Gymn. Pat. Venet. apud Coletti MDCCXXVI.* fog. Lib. I. Cap. XIII. p. 44. LXXIX.

(*b*) *Verona*, *Vallarsi* 1729. fog.

(*c*) *MS. presso i Trissini*.

(*d*) *Venezia*, *per Radici MDCCLIII.*

(*e*) ubi supra.

(*f*) ubi superius.

(*g*) *Zen*, ubi supra.

(*h*) *Castelli*, ubi superius.

(*i*) *Castelli*, *Vita* a car. 3.

(*k*) ubi superius, pag. 43.

(*l*) ubi superius, pag. 66.

gnuola , ſiccome *uno* dei benemeriti *Precettori* di *Giangiorgio* (*a*) ; io mi ſon preſa la briga di ventilar queſto *Anedoto :* e (per dir vero) non mi ſi offerſero *Documenti*, che per non riconoſcer *Franceſco* punto più di un vero *pedante* ; coſicchè fin qui l'*Imperiali* avuta avrebbe ragione .

Imparo invece dall' *Abate Papadopoli* (e il *Caſtelli* non dovea traſcurarlo), che grandicello il *Triſſino* ſi trasferì a *Padova* ; ove dal *Pubblico Profeſſore P. Antonio Tubetta* de' *Minori*, appreſe la *Dialettica* , e la *Filoſofia ;* ove s' illuminò , e fece prattica delle *Leggi Divine* ed *Umane* dallo udir con frequenza *Niccolò Paſſeri* , il *Decio* , ed il *Ruino ;* ed ove finalmente il *Muſuro* lo iniziò nella *Lingua* , e nelle *Lettere Grecbe* . *Ab Antonio Tubetta Minorita pubblico profeſſore , Dialecticam , & Philoſophiam perdidicit : pectus diverſarum ſcientiarum , maxime vero divinarum humanarumque ſucco legum implevit, aſſiduus auditor Nicolai de Paſſeribus , Decii , & Ruini : cœpit græcis quoque literis initiari ſub Muſuro* (*b*) . Qui non c'entra il *Gragnuola* .

Veriſſimo , che in appreſſo paſsò a *Milano* a perfezionarſi nelle *Lettere Grecbe ſotto la direzione del celebratiſſimo Demetrio Calcondila Ateniese* (*c*) ; a cui (trapaſſato del 1511.) fece innalzare per contraſegno di animo grato un *Mauſolèo* decoroſo, nella *Cbieſa* di *S. Salvatore* (*d*) , o della *Paſſione* (*e*) , colla ſeguente *Iſcrizione :* [che ſtampò in ſeguito dopo dell' *Argelati* (*f*) *Criſtiano - Federigo Boernero* nei ſuoi *Riſtoratori* della *Greca Letteratura* in *Italia* (*g*)] .

„ P. M.

(*a*) ubi ſupra.

(*b*) Ove ſuperiormente : e cita il *Salomonio in Collect.* , ed il *Tomaſini in Charact. Gymnaſ.*, e negli *Elogi* Lib. II. pag. 47.

(*c*) Parole di *Apoſtolo Zeno* , e *Caſtelli* .

(*d*) *Zeno* così .

(*e*) Così il *Caſtelli* .

(*f*) *Biblioth. Script. Mediolanenſ. Mediolani* 1745. *in Ædib. Palatinis*. T. II. col. 2091.

(*g*) *Lipſiæ* , *in Bibliopol. Job. Frid. Sledifſchii* 1750. in 8. a car. 185.

„ P. M.
„ DEMETRIO CHALCONDYLÆ ATHENIENSI IN
„ STUDIIS LITERARUM GRÆCARUM EMINEN-
„ TISSIMO QUI VIXIT ANNOS LXXVII. MENS. V.
„ ET OBIIT ANNO CHRISTI MDXI.
„ JOANNES GEORGIUS TRISSINUS GASP. FILIUS
„ PRÆCEPTORI OPTIMO ET
„ SANCTISSIMO POSUIT.

Veriſſimo inoltre, che commenſale in *Milano* del *Calcondila* medeſimo *(a)*, ebbe colà *condiſcepolo Lilio-Gregorio Giraldi* [di che quaſi ſi gloria il *Giraldi* in una ſua *Epiſtola* d'intorno al *Sacco* di *Roma* *(b*] : e veriſſimo da ultimo, che ivi, ed allora s'applicò inſieme a coltivar daddovvero le *Matematiche*, ad apprendere l' *Architettura* [non contava tuttora i *ventidue anni* dell' *Imperiali*, e del *Beni* *(c*] ; ma ſingolarmente allo ſtudio della *Poeſia*, per cui ſentiva un'occulta inclinazione, o traſporto, ed in cui, battendo con *Omero*, con *Euripide*, e con *Soffocle* *(d)* uno ſcabroſo ſentiero, mai prima tentato da alcun *Poeta Italiano*, fece poi quei maraviglioſi progreſſi, che diremo a ſuo luogo.

Intanto, per l'appunto l'anno 1501., per la prima volta, recoſſi a *Roma* : vi ſi trattenne per *due anni ;* e reſtituitoſi in *Patria* del 1504. *(e)* in età d'*anni ventiſei* *(f)*, s' accompagnò con *Giovanna* [non *Triſſina* *(g*], ma *Tiene* *(h)*; da cui ebbe due *Figli* ; *Franceſco* l'uno, che morì giovane ; e l'altro *Giulio*, che fu in appreſſo *Arciprete* della *Cattedrale*, e per cagione di cui ebbe per poco a morire di triſtezza, e di affanno *(i)*.

Gio-

(*a*) Da una *Lettera* al *Medico Magrè*. *V. Caſtelli Vita*, a car. 4.

(*b*) *Baſileæ*, *per Thomam Guarinum* 1580. T. II. pag. 624.

(*c*) Leggi ſuperiormente per *Imperiali*, e per *Beni* Lib. II. *Trattato &c.* a car. 33.

(*d*) *Zeno*, *e Papadopoli*, ove ſopra.

(*e*) *Zeno*, dice del 1503.

(*f*) *Zeno*, dice d'anni 24.

(*g*) *Zeno*, e *Maffei* corretti dal *Caſtelli*, ove ſopra.

(*h*) *Caſtelli*, lo pruova con l'*Albero* della *Famiglia*.

(*i*) Vedi più ſotto.

Giocondo delle novelle ſue nozze, diſoccupato, e ricco, ſi miſe in animo di riattare, e render magnifico un' antico *Palazzo*, di ſua *Giuriſdizione*, a mezzo miglio dalla *Città*, vicino al fiume *Aſtico*, in un ſito detto *Cricoli*, ch' ebbe anche prima l' onore di eſſere nominato da *Marcantonio Sabellico*:

(*a*) „ —— *& qua fluit Aſtacus* **amnis* —altri* *amens* (*b*)
„ *Quaque tegunt ripas coryli ſylvæque virentes*,
„ *Florentis* CRICOLI * DRESSINIA *tecta nitebunt*.
altri * *Triſſinia* (*c*).

Della ſontuoſa Fabbrica *Egli* ſolo *Giangiorgio* fu l'*Architetto*; ne fece *Egli* il diſegno; e dimoſtrò che intendeva a perfezione le leggi del gran *Vitruvio*, che ſi era prefiſſe. La verità è, che non ſolamente l' edifizio riuſcì *armonico* e giuſto in ogni ſua parte, ma una ſplendida inſieme ed amena delizia; per maniera che *Giambattiſta Caſtagna*, (prima *Arciveſcovo* di *Roſſano*, poi *Cardinale*, e *Pontefice* col nome di *Urbano VII.*) la ottenne grazioſamente più volte, mentre era *Nuncio* in *Venezia*, per proprio *Albergo*; e ne è memoria ſcolpita in *marmo* ſulla *cornice* di quella preciſa *ſtanza*, che fra l'altre abitava:

(*d*) „ *Beatiſſimi* URBANI VII. *Hoſpitium*.

Quì ſi ſogliono iſtituire *due* quaſi *quiſtioni*: Se veramente *Andrea Palladio*, nella coſtruzione dell' anzidetto *Palazzo*, ſervito abbia (ſiccome è voce comune) di *manovale*, oſſia di *Garzone* (*e*): e ſe quella *Iſcrizione*, che ſi legge ſull'*Architrave* della *Fabbrica* eſteriormente,

„ ACADEMIÆ TRISSINEÆ LUX ET RUS.

voglia dir, ch' *Egli* il *Triſſino* ebbe ivi ſu d' una qualche

(*a*) *Crater Vicentinus*. Tom. IV. *Opere*, p. 550.
(*b*) *Zen*, ubi ſupra.
(*c*) ibidem.
(*d*) Era *Nobile Romano*, ma *Genoveſe* di origine: eletto *Papa* del 1590. Vedi ove ſopra.
(*e*) Opinione del *Zeno*, e dell' *Imperiali*, e d' altri.

che materia frequentemente *Lezioni* (*a*); oppur, che alle *Lezioni* di alcun *Pubblico Precettore*, con magnanima virtuosa condiscendenza, accordò *Egli* quel quasi adatto ed opportuno *Liceo* (*b*).

Peraltro, risparmiando la noja di rivedere altrui minutamente le buccie; vagliate da un lato (senza prevenzione) le ragioni, e le autorità rispettive; non curate dall' altro le cavillazioni, e la garrulità (propria della ignoranza), direi: che, rapporto al *Palladio*, solamente di ciò appar fondamento sodo, e legittimo; che cioè preso *Giangiorgio* dalla felicità dell' ingegno scoperto in *Andrea* (*scarpellino* in quel tempo, e impiegato a riquadrare le pietre per la *fabbrica*) lo volle *amico*, e *dimestico*; lo indusse a denominarsi *Palladio*; si determinò a spiegarli *Egli Vitruvio*; e per tre volte lo condusse a *Roma* con seco; ove *Andrea* profittò poi così, che divenne l'*Architetto* più celebre, e più riputato del *Secolo* (*c*).

Rapporto alla *Iscrizione*, non crederei di far torto al *Zeno*, in rigettando la sua opinione; giacchè scrisse *Egli* a più d'*uno* (*d*), *Che quella tale sua Vita del Trissino non la riconosceva che per un' aborto della immatura sua età: che alcuni punti essenziali, e importanti non gli aveva altrimenti con vero esame discussi: che la ritrattava, e la condannava*: nè perciò volle permettere mai, che od i *Signori Volpi*, od il *Marchese Maffei* se ne servissero (*e*): e va però stabilito, non esser vero, che il *Trissino* facesse ivi *con gran concorso le sue frequenti, ed erudite Lezioni*; e che perciò s'appellasse *quel luogo*, l'*Accademia* (*f*): ma essere manifestissimo

inve-

(*a*) Così dice il suddetto *Signor Apostolo*, ove sopra; e *Paolo Beni* nel suo *Trattato della Famiglia*, a car. 51.

(*b*) Così l'*Itinerario* di *Scotto*, e *Paolo Manuzio*, e altri. *V. Castelli*, ove sopra, a car. 11.

(*c*) *Zen*, e *Castelli* ove sopra.

(*d*) Al *Sig. D. Pier Catterino Somasco*, e al *Castelli*. Vedi il secondo *Vita*, a car. 11.

(*e*) ibidem.

(*f*) Così il suddetto *Sig. Apostolo*, a pag. 66.

invece , che perciò così venne detto , che *Bernardino Partenio* (*Pubblico Precettore* in *Vicenza*) per molto tempo , di colà insegnò *Lettere Umane* , e tra quelle *Stanze* ammaestrava i *Giovani Nobili* , non che di *Vicenza* , ma di *Venezia* medesima : *In Suburbio S. Bartbolomai fruimur Palatio* ACADEMIA *vocitato; Quia Parthenius, multarum scientiarum homo , diu literas ibi docuit , erudivitque tamquam in Lyceo Juvenes nobiles, Vicentinos maxime, ac Venetos.* Così lo *Scotto* (tra gli altri) , ed il *Capugnano* nel loro *Itinerario* (*a*) , che in ciò (a mio conto) merita intera fede .

Ora, del 1510. , dopo appena *sei*, o *sette* anni di *Matrimonio* , morì a *Giangiorgio* la *Moglie;* ed *Egli* desolatissimo , a mitigare, se v'era modo, il dolore di una mancanza cotanto amara , abbandonato coraggiosamente il suo *Cricoli* ritornò a *Roma* : e allora fu , che pel recentissimo avvenimento funestata la di *Lui* fantasia , e ridondante d'imagini tetre e lugubri , compose (a proposito) quella sua *Tragedia* di *Sofonisba ;* fatta rappresentare in appresso dal *Pontefice Leon X.* in *Roma* , con quella pompa, magnificenza , ed applauso, che ha pochi esempj (*b*) .

Dopo d'allora crebbe la fama del *Trissino :* e il gran *Leone* , che con somma difficoltà l'avea lasciato ripatriare, (siccome il *Protettore* ch' *Egli* fu sempre dei rari ingegni, e dei *Letterati*) studiava ogni maniera di esserli grato, e di esaltarlo: non tardò pertanto a richiamarlo con sollecitudine; lo ammise alla sua confidenza ; lo spedì *Nuncio* al *Re* di *Danimarca*, poi *Imbasciadore* a *Massimiliano Augusto*; [da cui fu creato , fra mille altri onori , *Conte* in realtà , e *Cavaliere*,

(*a*) *Vicentiæ apud Petrum Bertellicum Bibliopolam Patavii* 1610. in 8. a p. 73. e *Paolo Manuzio*, *Lett.* al *Partenio* del *MDLV*. Vedi *Castelli*, ivi.

(*b*) *Tommasini* negli *Elogi* pag. 50. e *Zen* ove superiormente , e *Castelli &c.*

liere, ma non del *Toson d'Oro* (*a*] : indi collo ſteſſo carattere inviollo alla *Sereniſſima Signoria* di *Venezia* : e poichè per fin dal 1511. gli erano ſtate o interdette, o uſurpate da *due Comunità* del *Territorio Vicentino*, (*Recovaro*; e *Val d' Agno*) alcune *Decime*, che gli ſi appartenevano ; s'interpoſe il *Pontefice* iſteſſo colla *Repubblica*, e ottenne, non che gli ſi confermaſſe l'antico *gius*, ma che dal *Regio Fiſco* veniſſe *Ei* rimborſato d'ogni credito, e ſpeſa : *per la benignità — de' PP. . . . . mi fu* [così *Egli* in una ſua *Lettera* al *Prete* di *Gragnuola* (*b*], *mi fu reſtituito ogni coſa &c.*

Riebbe il ſuo; ed era *Legato in Venezia* del 1516. (*c*): ma come ſe innamorato non ſapeſſe *Leone* ſtar ſenza di *Lui*, (tanto lo riputava!) nemmen laſciò ſpirar l'anno, e commiſe al *Bembo* ſuo *Segretario*, che lo rinvitaſſe. *Giangiorgio* ubbidì ; e per la *quarta* volta rividde *Roma* ; ma per momenti ; dacchè venne toſto riſpedito *Nuncio* a *Venezia*, con una *Lettera Pontificia* al *Doge* d' allora *Lionardo Loredano*, ed ivi a *Lui* ſi appoggiarono allora le più geloſe incombenze, ed i più alti maneggi (*d*) .

Entrambe codeſte *Piſtole*, perchè o di *Leone*, o del *Bembo*, ſono troppo onorifiche al *Triſſino*, per ommetterle:

Ecco la prima, dei 4. *Gennajo* del *diciaſſette*.

(*e*) „ *Jo: Georgio Triſſino Vicentino*.

„ *Quoniam opera, & diligentia tua, atque virtute certis* „ *in*

(*a*) Il *Fontanini*, a car. 380. della ſua *Eloquenza Ital.* dimoſtra coll'autorità del *Chifflezio*, e di altri, che *Giangiorgio* non fu *Cav.* del *Toſon d'Oro* ; e congettura, che, perchè fioriva in quei tempi l'*Accademia* degli *Argonauti* conquiſtatori del *Vello d'Oro*, uſaſſe ne' ſuoi *Libri* per impreſa la *Pelle*, e il *Vello d'Oro* del *Montone* di *Friſſo*, da *Lui* appeſo a un' *Elce*, e cuſtodito dal *Drago*, per alludere alle ſue *Letterarie* fatiche. Il *Zeno* è della ſteſſa opinione : e lo vedi appreſſo *Caſtelli*, in una *Nota*, a pag.46. il *Sig. March. Maffei* null'altro pretende, ſe non che ſia ſtato *Conte*, e *Cavaliere*; ciò che è incontraſtabile, e fuor di controverſia.

(*b*) Vedi ſuperiormente.

(*c*) Vedi *Caſtelli*, a car. 21., e *Zeno*, a car. 67.

(*d*) Dalle *Lettere*.

(*e*) *P. Bembi. Epiſt. Leon. X. Pont. Max. nomine ſcriptar.* Lib. XVI. *Lugduni apud Vincentium M. D. XXXVIII.* in 8. Epiſt. 35. Lib. XIII.

„ *in meis*, & *Reip. rebus uti quamplurimum volo*, *quarum re-*
„ *rum causa* , *te ut alloquar* , *magnopere oportet: mando tibi*,
„ *ut quod tuo comodo fiat* , *Leonardo Lauredano Principe Ve-*
„ *netiarum salutato*, *ad me confestim revertare.*

„ *Dat. Non. Januarij M.D.XVII. Anno quarto. Roma.*

Ed ecco l'altra di *Leone* al *Doge*, in *Settembre.*

(*a*) „ *Leonardo Lauredano Principi Venetiarum.*

„ *Proficiscenti Venetias Jo: Georgio Trissino Vicentino* ;
„ *quem quidem propter bonarum artium doctrinam* , & *politio-*
„ *res literas* , *excellentemque virtutem* UNICE DILIGO ;
„ *mandavi* , *ut tibi salutem nuntiaret meis verbis* ; *tecumque*
„ *certis de rebus ageret* ; *quæ cum mihi cordi sunt* , *tum no-*
„ *stra utriusque interest ea confieri* : *tibi vero etiam honestati*,
„ *atque gloriæ sunt futura.*

„ *Dat. prid. Non. Septemb. Anno quarto. Roma.*

Non apparisce di che si incaricasse dal *Papa* , nella doppia sua *Legazione*, *Giangiorgio* presso il *Senato Augustissimo* di *Venezia* : nè so quanta fede si deggia a *Paolo Beni* , quando ei giunto (per privilegio) ai *Segreti* del più impenetrabile *Gabinetto* , nè fa saper con franchezza, che l' oggetto di quelle gite , e di quelle conferenze reiterate, si era il concretare una *Lega* , ossia la *Crociata* contra *Selim gran. Signore dei Turchi* (*b*) .

So invece , che quel *Pontefice* (veramente *Sommo*) non potea dimostrare nè tenerezza maggiore , nè maggiore estimazione del *Trissino* : cosicchè divenga probabile, che persin gli abbia esibita la *Sagra Porpora* (*c*) ; e che perciò solo stato non sia *Cardinale*, perchè avea in idea di passare (siccome fece) alle seconde nozze , da qualche tempo già stabilite , e incontrate poscia del 1523. con una delle più belle

---

(*a*) eod. lib. Epist. XVI. pag. 317. e 327.

(*b*) *Castelli*, *Vita*, a car. 21.

(*c*) *Imperiali*, *Mus. Hist.* p. 43.

belle *Donne* del *Secolo* (*a*), *Bianca*; [non *vedova* (*b*) ma *figlia* di *Niccolò Trissino*, e di *Catterina Verlati*; la quale lo rese *Padre* in progresso d'un altro *Figlio*, che sopravvisse, ed a cui impose il *Nome* di *Ciro* (*c*).

Leone fra questo mezzo era morto (*d*); e morto era *Adriano VI.* il di *Lui Successore* (*e*). *Giangiorgio* in *Patria*, tra quel pò d'ozio scarsissimo, attendeva ai suoi studj; e lavorò allora, a buon conto, in lode d'*Isabella Marchesana* di *Mantova* una leggiadra *Canzone* (*f*): in grazia di che lo stimolò *Ella* replicatamente a volersi trasferire a *Mantova*, onde ammaestrare nelle *Lettere*, e nelle *Scienze*, *Ercole il Figlio* (*g*); dal quale onor si sottrasse.

Perchè poi del *mille* appunto *cinquecento ventitrè*, a' 20. di *Maggio* sortì *Doge* di *Venezia Andrea Gritti* (di gloriosa memoria); ed era costume plausibilissimo, che le *Città suddite* deputassero tutte chi a piè del *Trono* con una *Orazione gratulatoria* lo felicitasse, cadde la scelta su di *Giangiorgio*; che in fatti mosse colà in compagnia di *Aurelio dall' Acqua*, e di *Pier Valmarana*; vi recitò l'*Orazione*; e ne riportò quegli *Elogi*, che ne riporta tuttora da chiunque la legge in alcuna delle replicate *Edizioni* (*h*).

Se non che nel *Novembre* di quest' *anno* medesimo, il dì *diciannove*, salì a riempiere in *Roma* la vuota *Sedia* di *Piero*, *Giulio* il *Cardinale* de' *Medici* (che è nella serie *Clemente VII.*): e perchè il *Trissino* (che lo conosceva) da una parte era persuaso, che il *Triregno* e il *Camauro* non gli avrebbono cambiato il cuore; credea dall' altra d'indispensabil dovere alcuna solenne dimostrazione di sua compiacenza

---

(*a*) *Beni*, appresso *Castelli*, p. 48.

(*b*) Errore del *Zeno*, del *Maffei*, e del *Papadopoli*.

(*c*) Partorì anche una *Femmina*, che ommettiamo.

(*d*) Morì del 1521. ai 2. *Decembre*.

(*e*) Morì dopo appena un' intero anno di Regno.

(*f*) Vedila nelle *Rime*.

(*g*) *Lettera* del 1522. ai 19. *Luglio*. Vedi *Prefazione* alle *Opere* del *Trissino*, a car. XVIII. e XIX.

(*h*) Vedi più sotto.

cenza per il di *Lui* esaltamento, adoperò che col mezzo del *Cardinale Giovanni Salviati* [suo amicissimo (*a*)] gli arrivasse alle mani quella *Canzone* magnifica,

„ *Signor, che foste eternamente eletto &c.* (*b*)

per ciò composta, [di cui pure a suo tempo (*c*)].

Il *Santo Padre* sensibile e grato a così belle maniere lo volle a *Roma* senza frappor dimora; (e questa divien così la *quinta* volta, che *Ei* fa quel viaggio). Lo accolse [direbbe il *Salviati* (*d*)], *come dolcissimo Amico*; lo accarezzò; lo ascoltava; e lo veggiamo, ove novellamente spedito, prima *Legato* alla *Serenissima Repubblica* (*e*), ed ove *Imbasciadore* poscia allo *Imperador Carlo V.*; da cui [combinando i *Documenti*, e le *Autorità* (*f*)] s'ha a dir, che gli fossero confermati e *Cavalierato*, e *Contea*, col privilegio a *Lui*, e a discendenti d'innestar nello *Stemma*, non che l'*Aquila bicipite*, ma il *Vello*, ossia il *Toson d'Oro* (*g*); ed ove per ultimo, nell'occasione che del 1530. si coronò solennemente in *Bologna* il suddetto *Carlo*, preferito il veggiamo a qualunque non che *Cavaliere*, ma *Principe*, dei tanti ivi concorsi, e destinato *Giangiorgio* a sostenere lo *Strascico*, ossia la *Coda* della *Veste d'Oro* [*aurei Syrmatis* (*h*)] allo stesso *Pontefice*.

[Non credo mio decoro, e molto meno dell'*Opera*, lo intracciare alla gravità dei *Fatti Storici* veri, che abbiam fin' ora toccati, e precisamente rapporto al *Cavalierato* del *Trissino*, di cui l'autentico *Diploma* esiste

(*a*) Lo chiama nella *Lettera* citata: *Magnifice Amice*, & *tamquam Frater Carissime*.

(*b*) La vedrai nelle *Rime* contraddistinta.

(*c*) Nel *Catalogo* delle di *Lui Opere*.

(*d*) Parole precise della *Lettera*.

(*e*) Così *Zeno*, e *Maffei*, ed altri.

(*f*) La controversia è appoggiata bastantemente per entrambi le opinioni. Vedi *Zeno*, e *Castelli*. Ma ricorrendo ai più limpidi fonti, è da credere che gli onori gli avesse prima tutti da *Massimiliano*.

(*g*) Vedi *Fontanini*, ove sopra.

(*h*) *Zen*, *Vita*, a p. 68. e tutti gli altri.

ſte tuttora (*a*), le buffonerie, e la malignità di *Trajano Boccalini* ne' ſuoi *Ragguagli* di *Parnaſo* (*b*): tanto più che l'ha ſvergognato per noi quanto baſta, e fiaccata la di *Lui* petulanza il *P. Franceſco Ruggiero* nella ſua *Declamazione*: *Trutina Delpholudrici Tabellariatus Trajani Boccalini* (*c*].

Fra tante ſollecitudini, tante cure, e tanta gloria pervenuto era *Giangiorgio* all' età di *cinquantadue* anni; nè a *Lui* ne reſtavano che appena *vent'* altri di vita: ſtanco ciò nonpertanto aſcoltò le voci della natura, e di propoſito abbandonate le *Corti* avea diſegnato di vivere a *ſe*, alla *Famiglia*, alle *Muſe*, privatamente ed in quiete; che però ripiegate quaſi le vele dopo il ſoverchio mare ſi riduſſe in *porto* a *Vicenza*.

Qui i conceputi diſegni non ebbero veramente tutto il proſpero effetto di cui luſingavaſi; che una porzion di loro gli andò invece fallita. Gli accennati *Comuni* (*d*), fatte rivivere le loro antiche preteſe, ripigliate avean le moleſtie: e fu perciò, che teſſuta *Egli* nel *Dialetto Veneto* una forte *Aringa*, la recitò perſonalmente con tale energia dinanzi al *Giudice* (*e*), che finalmente ottenne di que' caparbj piena vittoria. L'*Aringa*, così come fu recitata, ſerbavaſi *MS.* preſſo i *Ch. Reg. Somaſchi* di *Vicenza* (*f*): ora però che quì più non eſiſtono, ſi dee credere traſmigrata alla celebre *Biblioteca* loro, detta della *Salute*, in *Venezia*.

Sbrigatoſi il *Triſſino* di queſt' affare, ſopravvennero i carichi della *Patria* (non indifferenti a chi bramava riposo); ed è aſſunto, e a *Deputato alle coſe utili della Città* (*g*); e a *Conſervatore alle Leggi* (*h*); e ad *Un* del *Conſiglio centumvirale* (*i*); e ſenza reſpiro, o un' altra volta è in cammino

---

(*a*) Preſſo i *Signori Co: Co: Triſſini.*
(*b*) Vedi *Zen*, e *Boccalini Cent. I. Ragguagl.* 90.
(*c*) Ove ſuperiormente.
(*d*) Vedi ſopra.
(*e*) La *Quarantia Civil Nova* in *Venezia*.
(*f*) Così *Caſtelli Vita*, p. 47.
(*g*) ibidem, p. 50.
(*h*) ibidem.
(*i*) ubi ſuperius.

mino verso la *Dominante*, a sostenere il diritto della *Città* contro la *Terra* di *Schio*; ad alcuni *Capi* di cui venuto era in pensiero di rifiutare incongruentemente il *Vicario Nobile Vicentino*; e chiedere la sostituzione di un *Rappresentante Patrizio*, a norma delle *Città*, o di alcune altre grosse *Terre*, che lo hanno di privilegio (*a*); od egli è, su e giù, in movimento perpetuo e in azione., a vantaggio sempre e a tranquillità o della *Provincia*, o dei *Cittadini*. E certamente, di questa guisa rendevansi quasi inani del tutto le idee di calma, e di profittar ne' suoi *Studj*.

Ciò nondimeno che seriamente il distrasse allora dal suo *Capo d'Opera*, cioè dal *Poema* già incoato della *Italia liberata da' Goti*, si fu la necessità d'incontrare una rabbiosa lite mossagli, sconsigliatamente, dal proprio *Figlio D. Giulio*.

E' *Storia* (pur troppo vera) che con disdegno udì prima questi le seconde nozze del *Padre*; che in appresso della nuova *prole* (*b*) non si dimostrò molto lieto; e che finalmente, per tutti i *diciassett'* anni che fu *moglie* del *Padre*, mai non seppe guardar di buon' occhio *Bianca*, la sciagurata *Matrigna*. Ora codesta, resa feconda di *Ciro*, non solamente lo preferiva *Ella* nella affezione al *Figliastro* (siccome insegna natura); ma si studiò, che al suo esempio così facesse (ciò che non vuole natura) anche il di *Lui* vero *Padre*; e poichè le sortì, esacerbato *Giulio*, di quì incominciarono le discordie domestiche, gli ammutinamenti, ed i guai.

Giangiorgio (cui forse rimordea la coscienza, e che si avvedeva benissimo del disordine) tentò sulle prime di placar *Giulio*, e (dirò così) di rifarlo, coll' ottenere che il *Papa* e lo aggregasse in *Roma* ai *Prelati* di *Corte*, e lo creasse

(*a*) Ove sopra, a car. 49. Siccome sono *Lonigo*, e *Marostica*, e consimili.

(*b*) Cioè di *Ciro* suo *Fratello* nato da *Bianca*.

creasse suo *Cameriere segreto*; e in fine lo rimandasse onorato del titolo di *Amministratore perpetuo*, e *Arciprete della Cattedrale di Vicenza*: *Mox Vicentiam Administratorem perpetuum* (*ejus Ecclesiæ*), *&* *Archipresbyterum remisit* (*a*). E in fatti per fin al 1540. (in cui la *Matrigna* lasciò di vivere), tra il *Padre* e il *Figlio* (comecchè corrucciati l'un contra l'altro) non v'ebbe guerra (dirò così) dichiarata.

Morta *Bianca* però, e cresciuti quasi tra mano i titoli a *Giulio* di poter pretender dal *Padre*, di cui vedeva la costante propensione per *Ciro*; spiegò senz' altri ritegni lo sdegno e l'odio che lo cuocevano, dissimulati da tanto tempo e strozzati nel cuore; e si produsse in *Giudicio* con una dimanda a *Giangiorgio*, di ciò che della *Dote Materna* a *Lui* devoluto era per legge (*b*).

Su queste mosse del *Figlio*, che *Lui* parvero temerarie, il *Genitore* fremette, e s'irritò a segno, che tosto tosto diseredato *Giulio*, testò di quanto aveva a favore di *Ciro*; sostituì nell' *Eredità* del *Palazzo* di *Cricoli* i *Dogi* di *Venezia*, e negli altri suoi beni i *Procuratori* di *San Marco*; dichiarò *Commessarj* del *Testamento* il *Cardinal Niccolò Ridolfi*, allora *Vescovo* di *Vicenza*, *Marcantonio* da *Mula*, e *Niccolò Molino*: e abbandonata *Vicenza*, quasi a fuggire l' ingrato *Figlio*, si ritirò nell' *Isola* di *Murano* presso *Venezia*; ove solitario si mise a compiere la indicata *Italia liberata* [cominciata già fin dal 1525. (*c*)].

Gli si fece ivi compagna, e indivisibilmente, la *Fama*, la quale risuonava così del suo *Nome*, che per fin v'ebbe, chi intraprese un lungo viaggio, e si recò a bella posta a *Murano*, solamente per poter quindi gloriarsi di aver veduto, e di conoscere così grand' *Uomo*. *Mi feci portare fino*

(*a*) *Papadopoli*, ubi superius.
(*b*) *Castelli*, ove sopra, e *Zeno*, e *Imperiali*.
(*c*) *Castelli*, a car. 52.

no a Murano , ove io avea inteso essere quel mirabile , & nobile Spirito del Trissino ; solo per potermi gloriare d'aver veduto Vinegia , e Lui &c. Così l'*Autore* del *Giudicio sopra la Canace e Macareo di Sperone Speroni* (*a*) .

Di là *Giangiorgio* , per sollevarsi tra le sue applicazioni ed angustie , manteneva corrispondenza cogli *Amici* , cogli *Uomeni* di *Lettere*, co' suoi *Prelati* di *Roma* , anzi eziandio col *Pontefice* istesso *Paolo III.* ; a cui una volta , (e fu del 1541.) sapendo che doveva riandare a *Lucca* ad abboccarsi con *Carlo V.* , indirizzò un suo *Sonetto* (*b*) ; ed altra , si prese la confidenza di regalarlo di certo *vino* dei proprj poderi squisitissimo , di cui il *Papa* gli rese grazie col mezzo del *Cardinale Rannuccio Farnese* (grande *Amico* del *Trissino*), la cui *Lettera* esiste tuttora, ed è in data di *Roma a di iv. di Febbrajo* 1548. (*c*) .

Terminato frattanto, in capo a *vent' anni* di meditazione e lavoro , quel suo *Epico Poema* del *Belisario* ; e fatti stampare in *Roma*, del 1547. i *primi nove Libri* di *Esso* , e intitolatigli appunto a *Carlo V.* ; perchè nè *Egli*, infermo di *podagra*, potea recargli , nè lo poteva *Ciro* da una ostinata *quartana* costretto a letto ; trascelto un *Dottore* suo famigliare , e raccomandatolo al *Vescovo* e *Principe* di *Trento*, *Cristofano Cardinale Madrucci* , adoperò che pervenissero al *Mecenate Augustissimo* (*d*) .

Il magnanimo *Imperadore* non gradì solamente , ma dimostrò un desiderio vivissimo di tutta l'*Opera* : che però datasi fretta *Giangiorgio*, e perfezionati gli ultimi *diciotto Libri*, e mandatigli anzi alle *Stampe* dopo appena di un' *Anno*, avviò a quella volta *Ciro* già risanato, e si diè l'onore di fargli presentare al *Monarca* dal suo proprio *Figliuolo*.

Ora

(*a*) In *Lucca per Vincenzio Busdrago* 1550. in 8. a car. 12. tergo.

(*b*) Comincia : *Padre , sotto 'l cui Scettro alto riposa &c.* Sta nella *Raccolta Atanagi* Par. I. a car. 89. tergo.

(*c*) *Castelli Vita*, a car. 55.

(*d*) Vedi lo stesso *Castelli*, a car. 54. e ogn'altro dei soliti *Storici* di *Giangior.*

Ora l'*Arciprete Don Giulio*, profittando peravventura di queste estranee occupazioni del *Padre* al caso suo opportunissime, facea che a stride quiete si consummassero a poco a poco gli ordini tutti del *Foro* per la sua *Causa*; e per fin che pronunciavasi la *Sentenza*, sequestrò intanto al buon Vecchio tutte ovunque le rendite.

Nacque finalmente il *Giudicio* a favore del *Figlio*, in virtù di che privò questi il *Padre* di tutto *Cricoli*, e di *molti altri beni* (*a*): e il *Padre* allora (che tutt'altro aspettavasi) indispettito, preso quasi un perpetuo volontario esiglio dalla *Patria* non meno, che dallo *Stato*, recossi prima in *Germania* a conferire con *Cesare*, che lo amava, e lo avria confortato; indi fatto ritorno (ma senza neppur toccare *Vicenza*), e sparsi due sanguinosi *Scritti*, uno *Italiano*, l'altro *Latino*, dettatigli dalla passione; per la via di *Trento*, e di *Mantova*, comecchè spossato e *gottoso*, si mise alla volta di *Roma*, per mai più rivedere le patrie mura, e il luogo della sua culla, divenutigli odiosi.

L'*Epigramma Latino* (che è l'*uno* dei due *Scritti*) si è questo:

(*b*) „ *Quæramus terras alio sub cardine mundi*,
„ *Quando mihi eripitur fraude paterna Domus.*
„ *Et fovet hanc fraudem Venetum sententia dura*,
„ *Quæ Nati in Patrem comprobat insidias:*
„ *Quæ Natum voluit confectum ætate Parentem*
„ *Atque ægrum antiquis pellere limitibus.*
„ *Chara Domus valeas, dulcesque valete Penates;*
„ *Nam miser ignotos cogor adire Lares.*

Il *Sonetto Italiano* poi, che fu inserito nella *Biblioteca volante del Cinelli* dal *P. Mariano Ruele Carmelitano*, ossia da *Gelasio Eutelidense Pastor Arcade*, comincia così:

(*a*) „ Io

(*a*) Vedi *Zen*, *Galleria*, nel luogo citato.

(*b*) E' stampato in mille luoghi. Vedi *Zen*, *Maffei*, *Castelli*, ed altri.

(*a*) „ *Io vado fuor della mia ingrata Terra &c.*
Ma, a dir vero, è un cieco trasporto di collera, che non merita di essere ripetuto; perciò lo ommettiamo.

Arrivò in *Roma Giangiorgio* l'anno 1549., in età d'anni 71., e *Roma* lo accolse con tripudio, e colle più generose rimostranze maggiori di amore, e di stima; ma lo accolse per poco; perchè, tra la salute inferma, l'età, il travaso di bile, ed il cruccio, appena trascorso un' anno, nei primi *dì di Dicembre* del 1550., in età di anni 72., e mesi 5. lasciò intrepidamente il suo frale, e passò da vero *Cristiano* all' altro *Mondo*.

Negli *Archivj* del *qu. Co: Jacopo Fabio Tiene* di questa nostra *Città* abbiamo una *Lettera* da *Roma*, di *Marco Tiene* (la cui *Sorella Laura* fu *Nuora* di *Giangiorgio*, perchè *Moglie* di *Ciro*) scritta a *Marc' Antonio da Mula N. V.*, che descrive a minuto questa deplorabile perdita; e *Noi* crediamo di far cosa grata al *Lettore*, riportandola tale qual' è:

(*b*) „ *Clarissimo Sig. mio Oss.*

„ *Io so che queste mie daranno a V. S. la peggior*
„ *nuova, che ella potesse avere; ma dappoichè la fortuna*
„ *ha voluto così, e così sia. Il nostro onoratissimo Padre*
„ *alla fine ha abbandonato queste miserie mondane con gran-*
„ *dissimo dispiacere di tutti i buoni. Quella sera medesima,*
„ *che io le scrissi che era molto migliorato, i dolori torna-*
„ *rono a tormentarlo per due giorni, dappoi parve che di*
„ *nuovo si acquietassero, tanto che si sperava di lui benissi-*
„ *mo. Lunedì passato a' otto stette fino alle 4. ore di not-*
„ *te meglio che mai stesse in tutto questo male, e leggeva*
„ *il primo dei due libri dell' arte poetica sua non ancora*
„ *stampati, e disse che per tutta questa settimana pensava*
„ *di*

(*a*) *In Roveredo*, *presso Pierantonio Berno* 1736. in 8., a car. 82. e 83.

(*b*) *MS. in Carta Bombacina*, in fog. intitolato: *Varie cose della Casa Tiene*.

„ *di levar di letto, e che volea che attendessimo a quel-*
„ *li. essendomi io poi andato a cena, subitamente questi*
„ *medesimi dolori lo assalirono come divisi in due parti;*
„ *una come egli diceva era salita allo stomaco, e l'altra*
„ *scesa verso la vescica, e gli davano tanta afflizione,*
„ *che non trovava nè luoco, nè riposo. io mandai per*
„ *maestro Thealdo, che era uno de' medici, che lo me-*
„ *dicano, e venne, e trovandoli il polso gagliardissimo,*
„ *benchè alterato, incominciammo a farli quelle provisioni*
„ *che si poteano, di unzioni, suffumigazioni, serviziali di*
„ *ogli, & anche certe cose per bocca, da nessuna delle*
„ *quali non ebbe giovamento; & così essendo passate le*
„ *sei ore, la virtù cominciò a declinare, & egli toccandosi*
„ *il polso se ne accorse da se medesimo; e pregò il medi-*
„ *co, che se era pericolo, che non arrivasse alla mattina,*
„ *che glielo volesse dire, perchè provederebbe ai fatti suoi;*
„ *e pregò me ancora, che io pregassi il medico a dirglielo,*
„ *perchè non era un putto, che avesse a sbigottire. Noi*
„ *stessimo alquanto sospesi, e poi deliberammo di dirglielo,*
„ *& così accostatisi io gli misi la mano al polso, e mi*
„ *disse: voi non lo troverete; & si fece toccar i piedi,*
„ *e dimandò, se erano freddi; ma ancora che fossero, gli*
„ *fu risposto, che non erano nè freddi, nè caldi; & io*
„ *dicendoli, che quello era stato un grande accidente, mi*
„ *rispose: tale che mi porterà via. e di nuovo pregò*
„ *maestro Thealdo, che gli dicesse, se aveva tempo fin'*
„ *alla mattina, soggiungendo, che si sentia il naso fred-*
„ *do, & che la mattina era fatta la Luna, onde sapea*
„ *bene quel che avea ad esser di se. allora maestro Theal-*
„ *do li disse, che sperava che quell' accidente passerebbe,*
„ *pure che qualche volta non ne sopragiungessono delli altri;*
„ *e che se voleva ordinar qualche cosa, che non potea nuo-*
„ *cere. & egli rispose: sapete che cosa è a queste ore*
„ *Notari, e Confessori; & cominciò un poco a ingrossar*
„ *la voce. io me gli accostai, e gli dimandai, se l'affan-*
„ *no*

„ *no passava : mi rispose , io ne uscirò ; & io li dissi ,*
„ *V. S. sò che è generoso , e non teme queste cose : rispo-*
„ *semi : nissun teme la morte , se non quando è vicina ,*
„ *dice Aristotele : ma che ho io a temere ? dinotando la*
„ *vecchiezza , e la indisposizione sua . dipoi sentendosi già*
„ *mancare , si volse a Dio , e disse :* Cristo ajutami .
„ Christus rex venit in pace , & ex Deo homo factus
„ est . *Dipoi da se medesimo disse il Pater noster , & l'Ave*
„ *Maria ; e disse :* In manus tuas Domine comendo spi-
„ ritum meum ; *& ci disse : figliuoli alzatemi un poco*
„ *suso ; & così levato un poco incominciò a respirare , &*
„ *in poco tempo , senza molto affanno sen' andò all' altra*
„ *vita ; e questo fu lunedì a' otto venendo il martì a set-*
„ *te ore di notte sonate . questo è stato il fine del nostro*
„ *Signor Trissino , dopo di esser visso settantadue anni ,*
„ *& cinque mesi con tanta utilità del mondo , e delle buo-*
„ *ne lettere , quanta forse nissuno dopo gli antiqui . Io ,*
„ *Signor mio , in questo caso , che mi è stato acerbissimo ,*
„ *considerando , che sebben era vecchio , aveva però la men-*
„ *te , e il giudicio saldissimo ; e che ancora averebbe po-*
„ *tuto recare giovamento a i letterati ; mi consolo pensan-*
„ *do , come dopo tanto viaggio poco conveniente all' età*
„ *decrepita nella qual' era , Dio gli abbia conceduto a mu-*
„ *tar questa vita in casa mia , e ne le mie braccia ; e*
„ *non in mano di Osti , e di famigli ; & in questa Cit-*
„ *tà , nella quale subito che fu giunto , disse ch' era*
„ *venuto a lasciar le sue ossa . Consolami ancora l'aver ve-*
„ *duto , & udito quanto religiosamente , e con che parole*
„ *veramente cristiane abbia varcato questo passo ; oltre il do-*
„ *lore , che vedo in tutta questa Corte ; e la eternità*
„ *della memoria di lui , che son sicuro viverà sempre ne i*
„ *suoi scritti . poichè così è piacciuto a nostro Signor Dio ,*
„ *così conviene che piaccia anche a Noi .*

„ *Subito che venne giorno , io per soddisfare all' onor*
„ *mio , mandai per alquanti Gentiluomeni Vicentini , tra'*
„ *quali*

„ quali furono il Conte Paolo da Porto, Messer Battista
„ da Piovene, Messer Antonio Losco, e Messer Michie-
„ le Fortezza, e per un notaro autentico, & aperte tut-
„ te le casse feci fare un' inventario di quello, che vi si
„ trovò, vi furono circa trecento cinquanta Scudi fra d' Ar-
„ gento, e veste, & altre cosuccie, i muli, e due
„ mule, e la lettica. La medema sera, avendoli udito
„ dire, che se moriva a Roma, aveva qualche pensiero
„ di farsi seppellire a Sant' Agata appresso il Lascari, lo
„ feci portare in detta Chiesa, & gli ho fatto fare un
„ deposito assai onorevole, finchè V. S. & gli altri Com-
„ missarii gli provederanno di una sepoltura degna di lui.
„ & certo, se io non trovava la copia del suo testamen-
„ to, io volea di quei danari, che mi resteranno in ma-
„ no, pagati i servitori, & le essequie, ordinarli il se-
„ polcro, e far' il mercato, e depositare i danari, ac-
„ ciocchè gli eredi non mancassero in quest' ultimo officio de-
„ bito alle virtù di un tanto uomo; avvenissene a me
„ quel che potesse. ma veduto che lascia suoi Commissarij
„ l' eccelso Consiglio de X., V. S. & il magnifico Messer
„ Girolamo Molin, non mi ho voluto prender maggior' au-
„ torità di quello mi si convenia, confidando non li si
„ mancherà di questo onore; e l' Epitafio farò volgare se-
„ condo l' ordinazione del suo testamento.

„ Per far ogni atto giuridicamente secondo l' usanza di
„ questa terra ho costituito curatore Gabriello mio Servitore
„ innanzi al luogotenente dell' Auditore della Camera, aven-
„ do dato una sicurtà, e dinanzi a lui si è dato il giu-
„ ramento a tutti li servitori di quello ch' erano creditori,
„ che in tutti i suoi scritti non ne ho trovato una minima
„ nota, se non un saldo fatto l' ultimo di luglio 1448.
„ Dippoi mi feci dar licenza al detto luogotenente di ven-
„ der i muli, e mule per disgravar l' eredità della spesa;
„ & così vi attendo. ne ho voluto negare le spese alla
„ famiglia per tutta questa settimana, essendo tale la con-
„ sue-

„ ſuetudine delle perſone ſegnalate , e di tutto fo tenere
„ buoniſſimo conto , e pagare a Gabriello , come curatore in
„ preſenza di due teſtimonij .

„ Ora , clariſſimo Signor mio , io ſupplico a Voſtra
„ Magnificenza per quello amore , che ha portato a quella
„ benedetta anima , la quale così come le portava tutta
„ quella riverenza , che ſi conveniva ad un ſuo legittimo
„ Signore , come le era noto , così l' amava con quella
„ maggior affetione , che ſi poſſa amare un figliuolo , e ſo-
„ leva chiamare V. S. ſuo figliuolo , e Signore , che in
„ queſto biſogno non voglia abbandonare la poſterità ſua ,
„ maſſime in operare , che l' eccelſo Conſiglio de X. vo-
„ glia , ſecondo la diſpoſizion del noſtro padre , eſſer ter-
„ minatore d' ogni differenza , che ſia per naſcer tra l' Ar-
„ chiprete , e mio Cognato , e che queſta cauſa non ſia
„ commeſſa all' Avogaria , o ad altro giudizio , dove ab-
„ bino a logorar l' età loro litigando , & accreſcendo odii ,
„ e diſcordie fra ſe . prego ancor la S. V. , che con ogni
„ mezzo ſi sforzi di procurare la quiete loro , e tentare ſe
„ ſi poteſſe venire a qualche oneſto accordo ; perchè eſſen-
„ do lei col carico di commiſſario può legittimamente , anzi
„ quaſi neceſſariamente è tenuta ad ingerirſi in queſto nego-
„ zio . Io non credo , che l' Archiprete poſſa dimandare
„ ſe non la ſua legittima , e i tre quarti della dote del-
„ la Madre , & ſe tutto queſto ſi poteſſe ridurre in tanti
„ fitti , con qualche coſa appreſſo , i quali egli godeſſe in
„ ſua vita , non oſtante la privazione generale , che ha
„ fatto il Signor Giangiorgio circa la ſua perſona , me ne
„ contenterei . ma non occorre , che io le dii condizioni ,
„ che le ſaprà trovar meglio che io ſcrivere . Queſta me-
„ deſima lettera V. S. ſi degnerà far comune al clariſſimo
„ Molino , pregandolo a nome mio del medeſimo ; il che
„ sò che farà ; e non ſarà manco amico al predetto Si-
„ gnore morto , di quello che egli li foſſe ſervitore mentre
„ che viſſe .

„ Di

„ *Di me non li dirò altro , se non che ancora che*
„ *dall' amore che mi portava il Signor Trissino io abbia*
„ *guadagnato molte cose , che mi sono state di grandissima*
„ *utilità , onore , e dilettazione , pure non ne ho nissuna,*
„ *che nell' animo mio a gran prezzo si possa comparare con*
„ *l' esser per mezzo suo divenuto servitor loro . la qual ser-*
„ *vitù mia durerà quanto io viverò con tutta quella mag-*
„ *gior divozione , che si possa imaginare . Nè altro oc-*
„ *correndo per ora , umilmente a l' uno , e all' altro mi*
„ *raccomando .*

„ *Di Roma a' 13. di Decembre 1550.*

„ *Umilissimo Servitore di V. M.*

„ *Marco Tiene.*

„ *Il Signor Vimercato le bascia le mani di tanta cortesia*
„ *che le usa, & se li dona per servitore in perpetuo.*

(a tergo) „ *Al Clarissimo Signor mio sempre Oss.*
„ *il Sig. Marc' Antonio da Mula — a S. Gio: Decolato.*

Rapporto al suo *Sepolcro* ; avea testato una volta di essere sotterrato sul *Campo di Santa Maria degli Angioli di Murano in un avello di pietra Istriana* (*a*) : poscia cangiò parere , e voleva essere seppellito nella *Chiesa di San Bastiano* di *Cornedo* , nel *Territorio* di *Vicenza* , *con ornamento di Rose* , e questa sola breve *Iscrizione* : QUI GIACE GIO: GIORGIO TRISSINO (*b*) . Ma il fatto stà , che fu depositato in *S. Agata di Suburra in Roma* , appresso il *Lascari* ; (siccome consta dalla surriferita *Lettera*) : nè mai più fu rimosso .

Vorrebbe *Jacopo Augusto Tuano* (*c*) , (e par che la *Lettera* lo annuncj) che in effetto vi si fosse anche posta una *Lapida* col suo *Epitaffio* (*d*) ; ma che ristorandosi quella

(*a*) Vedi *Castelli*, a car. 56.
(*b*) ibidem .
(*c*) *Genevæ apud Hæredes Petri de la Roviere* 1626. in fog. T. I. Lib. VI. pag. 200. Anno 1550. Litt. D.
(*d*) ibid. *Diruto Monumento, dum Templum instauratur, in quo conditus fuerat,*

quella *Chiesa*, sia il *Monumento* (siccome pur troppo avvien d' ordinario) e ogni memoria del *Trissino* meschinamente perita.

Scrisse *Giangiorgio* di moltissime cose e in *Verso*, e in *Prosa*; ed io andrò noverandole, collo annettervi quei riflessi di erudizione, che tra la copia riputerò preferibili.

Scrisse adunque, I. La *Sofonisba*. *Tragedia* in *Versi sciolti*. Di *essa* se ne son fatte almeno 20. *Edizioni*: la *prima* è di *Roma per Lodovico Scrittore*, *&* *Lautizio Perugino intagliatore* nel MDXXIIII. nel *Mese di Luglio*. in 4. ed è coi *Caratteri* novellamente aggiunti dal *Trissino* all' *Alfabeto Italiano*. Le altre 19. son le seguenti. in *Vicenza per Tolomeo Janiculo* MDXXIX. in 4. — in *Venezia* (con unitevi alcune altre cose) per *Girolamo Penzio da Lecho* MDXXX. in 8. — ivi: per *Agostino Bindoni* MDXLIX. in 8. — ivi: presso li *Gioliti* MDLIII. in 12. — ivi: (senza i *Caratteri*) per *Francesco Lorenzini* MDLX. in 8. — ivi: per li *Gioliti* MDLXII in 12. — in *Genova* appresso *Antonio Bellone* MDLXXII. in 8. — in *Venezia per Giuseppe Guglielmo* MDLXXVI. in 12. — ivi: *presso Altobello Salicato* MDLXXXI. in 12. — in *Vicenza presso Perin Libraro*, e *Giorgio Greco compagni* MDLXXXV. in 12. — in *Venezia presso li Gioliti* MDLXXXV., e MDLXXXVI. in 12. — ivi: per *Domenico Cavalcalupo* MDLXXXV. in 8. — ivi: presso *Michel Bocobello* MDLXXXXV. in 12. — in *Vicenza* appresso il *Brescia* MDCIX. in 12. — in *Venezia* per *Gherardo Imberti* MDCXX. in 12. — indi senz' anno, e senza luogo della stampa (con unite altre di *Lui* cose), e in fine così: P. ALEX. PAG. BENACENSES. F. BENA: V. V. — e in *Verona* presso *Jacopo Vallarsi* nel *primo Tomo* del *Teatro Italiano* 1723. in 8. — ivi: nel *primo Tomo* di tutte l' *Opere* di *Giangiorgio Trissino* 1729. in fog. — ivi finalmente nella *Ristampa* del suddetto *Teatro Italiano* (a).

Ora

(a) Vedi *Castelli*.

Ora se la moltiplicità delle *Edizioni* è un testimonio non equivoco della universale approvazione di alcun' *Opera*, le tante riproduzioni in poco tempo (in *Italia*) della stessa *Sofonisba* del *Trissino*, vorranno dire che ebbe *Ella* in *Italia* un singolarissimo incontro.

Torquato Tasso [per dar il primo luogo al *maggior lume dell' Italiana Poesia* (*a*] mette la *Sofonisba* del *Trissino* al confronto di qualunque altra più celebre *Tragedia*, dei *Greci* non meno, che dei *Latini* (*b*). *Lilio Gregorio Giraldi* nel *primo suo Dialogo dei Poeti*, parla di *Essa* d' un linguaggio consimile (*c*). *Jacopo Gaddi Fiorentino* non ha difficoltà di asserire; che per questa sola *insigne Tragedia* si merita *Giangiorgio Trissino* la immortalità: *Immortale præconium promeretur conscripta insigni Tragædia Sophonisba* (*d*).

Angiolo Ingegneri (*Veneto*) lasciò scritto: esser cosa molto difficile lo raggiugnere il *Trissino* nella *Tragedia* (*e*). E *Pier Niccolò Martelli*, quantunque fosse veracemente persuaso, che a conto di *Tragedie* l' *Italia* ceder debba alla *Francia*, se nondimeno (dic' *Egli*) se l' *Italia* avesse *dodici Tragedie sole simili alla Sofonisba*, arrebbesi a parlare d' un' altro tuono, nè quella preferenza più converrebbe (*f*).

Niccolò Rossi, non solamente disse: che la *Sofonisba fra tutte le Tragedie de' suoi tempi tenea il primo luogo* (*g*); ma [come si raccoglie dalle *Lettere* di *Muzio Manfredi* (*h*], la elesse per motivo quasi o materia dei *suoi Discorsi intorno alla Tragedia* (*i*). E *Giambattista Giraldi Cinthio* [che peraltro è appellato a dovere dal *Castelli*: *un rigido appuntatore*

(*a*) Così lo chiama *Apostolo Zen*, ubi superius.

(*b*) *Dialogo della Nobiltà*. vide ibi.

(*c*) *De Poetis nostri temporis*. Lib. I. pag. mihi 47.

(*d*) Ne' suoi *Elogi*, a car. 77.

(*e*) *Della Poesia rappresentativa &c.* *Ferrara* 1598. a car. 2.

(*f*) *Teatro*, pag. 9.

(*g*) *Lettera* al *Lettore de' suoi Discorsi*, a car. 29. *Annotat.* 44.

(*h*) *Ediz. Ven.* 1606. pag. 196. e 206.

(*i*) ubi superius.

tatore del Trissino (*a*] si lasciò uscir dalla penna : *che il Trissino nelle Tragedie ha riportato , e ragionevolmente, grandissimo honore* (*b*) .

Così ne ragiona a un di presso *Scipione Errico* nelle sue *Guerre* di *Parnaso* (*c*) . Così *Federico Menini nel Ritratto del Sonetto* (*d*) . Il *Tuano* così (*e*) . Così il *Tommasini* (*f*); e *cent'* altri . Tra cui *due* più moderni ; il *Signor Apostolo Zeno* , e il *Marchese Scipion Maffei* (entrambi *Giudici* competenti davvero) : il *primo* dei quali (cioè il *Zeno*) qualifica la *Sofonisba* , per *una Tragedia nel concetto degli Eruditi* , *la migliore che potesse uscire nel nostro Idioma* (*g*) : ed il *secondo* (cioè il *Maffei*) non ebbe riprezzo di consegnare alle *Stampe*, intorno ad *Essa*, quel che segue :

„ *Che la* SOFONISBA *occupa il primo luogo fra tut-*
„ *te quelle Tragedie , che dopo il rinascere delle bell' arti*
„ *in moderne lingue apparissero* (*h*) : *che è mirabil cosa, co-*
„ *me la prima Tragedia riuscisse così eccellente* (*i*) : *che*
„ *chiunque non abbia , come in molti accade , il gusto del*
„ *tutto guasto da certe Romanzate straniere , non potrà certa-*
„ *mente non sentirsi maravigliosamente commuovere dalle bel-*
„ *lezze di questa Tragedia , e da' passi tenerissimi e singo-*
„ *lari , che in essa sono* (*k*) : *che finalmente al Trissino*
„ *il bell' onore non dee invidiarsi d' aver' innalzate le no-*
„ *stre scene sino a emulare i famosi esemplari de' Gre-*
„ *ci* (*l*) .

In consonanza di ciò , di *due cose* adunque ha *Giangiorgio* la gloria : *di essere stato Egli il primo , che abbia* com-

---

(*a*) ubi superius, pag. 78. *Vita*.
(*b*) *Discorsi intorno al comporre dei Romanzi &c. Ven. Giolito* 1554. in 4. , a car. 249.
(*c*) Lib. I. a car. 54. e 139.
(*d*) a car. 109.
(*e*) *Storie*. T. I. Lib. VI. ad Ann. 1550. pag. 134.
(*f*) *Illustr. Vir. Vitæ*, pag. 50. *Summa dulcedine, & majestatis pondere &c.*
(*g*) *Zen, Galleria*, ubi superius.
(*h*) *Teatro Ital.* , *Prefazione*.
(*i*) ibidem.
(*k*) ibidem, a car. 4.
(*l*) semper ibidem.

composte vere, e regolate Tragedie in Lingua Italiana: e di *avere inoltre introdotto il Verso sciolto*.

Benedetto Varchi (notissimo alla *Repubblica Letteraria*) è in effetto persuaso: *stato essere Giangiorgio il* PRIMO, *che scrivesse Tragedie in questa lingua* (cioè *Toscana*) *degne del nome loro* (*a*). E' del parere medesimo il sunnominato *Giambattista Giraldi*; che in fine della sua *Orbecche* cantava:

(*b*) „ *E 'l* TRISSINO *gentil, che col suo canto*
„ PRIMA *d' ognun, dal Tebro, e dall' Illisso*
„ *Già trasse la* TRAGEDIA *all' onde d' Arno*.

Al bellissimo ingegno del Trissino [soggiugne coerentemente il *Ghilini* nel suo *Teatro* (*c*)] *s' attribuisce l' invenzione del Tragico in lingua Italiana*. E *Giammario Crescimbeni*, il quale affermava: *che la Tragica si vide salita alla perfezione nella Sofonisba del Trissino* (*d*), *da huomeni dottissimi grandemente commendata, e da molti ammirata* (*e*), a conto suo sosteneva *Egli* pure: *che fu* (*Giangiorgio*) *il primiero, che la Tragedia toscanamente componesse a giusta misura, e secondo le regole de' Maestri Greci e Latini, come dimostra la Sofonisba* (*f*).

Vi si sottoscrivono (*ad abundantiam*) ad appoggiar questo vero; e il *Papadopoli*, con poche parole: *Primus hic qui Syrma Tragicum in Scenas Italas intulit* (g); e il *Tuano*: *Primus inter Italos Tragedias dedit* (*h*); e il *Maffei*, che conchiude: *Vera o regolata Tragedia, in questa o in altra volgar lingua, non essersi veduta avanti la Sofonisba del Trissino* (*i*).

Rap-

(*a*) *Lezioni &c. Fiorenza, Giunti* 1590. in 4. a car. 681.
(*b*) Vedi *Castelli*, a car. 79.
(*c*) P. I. a car. 108.
(*d*) Vol. I. Cap. XII. pag. 119.
(*e*) *Varchi Benedetto*, ubi superius.
(*f*) Vol. II. P. I. Lib. II. Cap. XXI. pag. 356.
(*g*) ubi superius, in *Vita Trissini*.
(*h*) ubi superius.
(*i*) ubi superius.

Rapporto poi alla *introduzione* del *Verso sciolto* dovuta (quasi un' altra porzion di gloria) a *Giangiorgio* ; a non annojare , apporteremo *due* o *tre* sole *autorità* , che connettono colle già addotte .

Primus (ecco ciò che a ragione l' *Imperiali* dettò) *Tragædias Italice conscripsit : primus heroum facta* SOLUTO CARMINE *decantavit* (*a*) . Distende un pò più , e adorna il concetto medesimo *Filippo Pigafetta* , *nei suoi Discorsi sovra la Gerusalemme del Tasso* , dicendo :

(*b*) „ *Giangiorgio Trissino, scienziato oltremodo in ogni* „ *dottrina* , *e intendente la Greca*, *e le altre lingue più bel-* „ *le* , *questi fu il* PRIMIERO , *che in italiano abbia usa-* „ *to* , *e saputo dettare il poema tragico* —— *al modo anti-* „ *co degli eccellenti Greci*, *colla scorta d' Aristotile*, *e cami-* „ *nare pel sentiero erto* ; *non più calcato da verun altro* „ *dal tempo antico in quà*, SCRIVENDO IN VERSO „ DALLA RIMA SCIOLTO *con* AVVENTUROSO „ ARDIMENTO LA SOFONISBA TRAGEDIA &c. "

Lo stesso *Cardinal Bembo* credeva, che al *Trissino dovesse la Scena i Versi sciolti* (*c*) . E per ultimo [ommesso il *Gravina* , che lo conferma (*d*] *Palla Rucellai* (*Fratello* del famoso *Giovanni* , *Autore* delle *Api*) parla a *Giangiorgio* di questa guisa .

(*e*) „ *Voi foste il* PRIMO , *che questo modo di scri-* „ *vere in versi materni liberi dalle rime poneste in luce* , „ *il qual modo fu* POI *da mio Fratello in Rosmunda pri-* „ *mieramente* , *e poi nell' Api* , *e nell' Oreste abbracciato* , „ *ed usato* : " cosicchè appelli le *Opere* di *suo Fratello*, PRIMI *frutti dell'* INVENZIONE *del Trissino* .

E' ben

(*a*) *Musæum Historicum Venet. apud Junctas MDCXL.* pag. 43.

(*b*) *Tasso Op.* Vol. XI. *appresso Stefano Monti MDCCXL.* in 4. *Disc. Pigafetta al Sig. Celio Malaspina* , p. 112.

(*c*) Presso il *Crescimbeni*. Vol. I. Lib. I. Cap. X. p. 114. ove *Giraldi* afferma di averlo udito, il *Cardinale*, a spiegarsi così .

(*d*) *Ragion poetica*. L. II. n. 17.

(*e*) *Lettera Dedicat. delle Api al Trissino* .

E' ben vero peraltro, che contuttociò e l'onore di questa *doppia Invenzione* venne da alcuni pochi al nostro *Autor* contrastata, e che la *Sofonisba* medesima fra tanti applausi ebbe *Ella* ancora i suoi *contradditori*.

Vorrebbesi, che il *Notturno Napoletano*, il *Cardinal Riario*, *Antonio Pistojese*, e alcun' altro abbiano prevenuto *Giangiorgio* nella *Tragedia Italiana*; si pretende dal *Poccianti* (*a*), dal *Bocchi* (*b*), e dal *Guidetti* [appoggiato dal *Varchi*, e dal *Fontanini* (*c*] , che l'uso del *Verso sciolto* da *noi* si debba non a *Giangiorgio*, ma a *Luigi Alamanni* (*d*), e a *Jacopo Nardi* (*e*), amendue celeberrimi *Fiorentini*. Finalmente lo stesso *Varchi* (*f*); il *Giraldi* (g); e qualche loro seguace non rinvennero il *Trissino* nella sua *Sofonisba*, per tutte le viste, impuntabile; e a chi non piacque la locuzione (*h*); e a chi il di *Lui* attaccamento (dicono) *superstizioso*, alle maniere insipide degli *Autori Greci* (*i*).

Ma, al *primo* obbietto risponde ottimamente il *Maffei* (*k*): che quelle degli accennati *Scrittori*, e alcun' altra *Farsa* consimile (siccome è la *Tragedia* in *ottava rima* di *Galleotto Marchese del Carretto*, presentata del 1502. ad *Isabella Marchesa di Mantova*), nè *per la qualità* del *verso*, nè *per il modo*, nè *per la condotta*, *son* VERE E REGOLATE TRAGEDIE; che perciò (ad onta di *esse*) la *gloria d'aver data al Mondo la* PRIMA *Tragedia*, è *rimasta* al *Trissino*.

Il *Conte Giammaria Mazzucchelli* (*l*), e il *Dottore* Gio-

(*a*) *Catal. Script. Florentinorum* 1589. a car. 7.
(*b*) Ne' suoi *Elogi*, a car. 68.
(*c*) Vedi *Varchi, Lezioni*, a car. 647.
(*d*) Vedi *Vita*, *Verona*, *Berno* 1745. in 4.
(*e*) *Commedia*, intitolata: *Amicizia*. Vedi *Castelli*, pag. 82.
(*f*) ubi superius.
(*g*) *Discorsi &c.* a car. 236.
(*h*) *Varchi*, ubi super. pag. 681. *Lez.*
(*i*) *Giraldi*, e *Gravina*, ubi superius.
(*k*) *Prefaz. al Teatro Italiano*.
(*l*) *Vita Alamanni*, pag. 47.

Giovannandrea Barotti Ferrarese (*a*) riſpondono al *ſecondo*; e pruovano ad evidenza, che dagli emuli del *Triſſino* non ſi ſon lette con attenzione nè la *Dedicatoria* dell' *Alamanni* delle ſue *Opere Toſcane*, nè il *Prologo* del *Nardi* alla ſua *Commedia*, che è ciò a che s'attengono per le loro cavillazioni: ma che ſe non altro gli dee render convinti; che lo *Zucchetta* di *Firenze* non iſtampò certamente l' *Amicizia* del *Nardi* prima del 1515. (*b*); e che l'*Alamanni* non venne a luce che del 1532. coi *Torchj* del *Griffo* in *Lione* (*c*); quando il *Triſſino* intanto compoſta avea in VERSO SCIOLTO la *Sofonisba*, vivente *Leon X.* [come s' è detto (*d*] , a cui la dedicò, o prima, o al più tardi del 1515.

Riſponde al *terzo* obbietto chiunque non ha pregiudizj, e non è prevenuto, che in fatti è veriſſimo non eſſere la *Sofoniſba* ſenza ogni difetto; coſicchè lo ſteſſo *Signor Apoſtolo Zeno*, comecchè parziale del *Triſſino*, in un ſito di *Eſſa*, non ha ſaputo difenderlo (*e*); ma che alcun neo fra tanta bellezza, e una qualche tinta d'ombra fra così gran *Sole* negli occhi non van calcolate da chi non è ſofiſtico infinitamente, ſchizzinoſo alla nauſea, e (ho quaſi detto) indiſcreto.

E riſponde da ultimo ogni *Uom* di ſenno ed ingenuo: che pure la *Sofonisba* (con tutti i ſuoi difetti), da *Lodovico Dolce* ſi tenne in conto di un *Capo Libro*, ſu cui ſtudiare; [ſiccome appariſce dal ſecondo *Atto* del ſuo *Tieſte*, ove ſi provò ad imitarla (*f*] : che, ſe merita fede il *Cavalier Marini* in una ſua *Lettera* a *Claudio Achillini*, un *Poeta* di maggior nome paſsò più oltre del *Dolce*; ed ebbe l'abilità di far ſuo un qualche pezzo della *Sofonisba* medeſi-

(*a*) *Eſame ſopra l' Eloquenza del Fontanini*. *Roveredo* 1739. pag. 135. P. II.
(*b*) Vedi *Caſtelli*, a car. 82.
(*c*) *Lugduni* 1532. in 8.
(*d*) Vedi ſopra.
(*e*) *Vita Triſſino*, *Galleria*, a car. 70.
(*f*) Vedi *Tieſte*, *Dolce*; ove introduce il *Servo* a parlar col *Coro*.

desima ; pensando e imaginando colle imagini istesse ; coi pensieri, e forse colle parole del *Trissino* (*a*) : che (comecchè così imperfetta) quella famosa *Accademia di Umanisti* in *Roma* a' tempi di *Leon X.*, preferì la *Sofonisba* a qualunque altra *Tragedia* e antica e moderna (*b*) : e che del 1562., rappresentandosi *Essa* nella gran *Sala* del *Palazzo Pubblico* di *Vicenza*, ove intervenne, oltre i moltissimi *forastieri* dalle *Città* vicine concorsi e dalla *Lombardia*, l' *Imbasciadore* medesimo del *Re* di *Francia*, a bella posta da *Venezia* partito ; ebbe un' incontro così straordinario, che ad onta dell' immenso dispendio convenne ripeterla due altre volte consecutive alla prima (*c*) .

Della *Sofonisba* finalmente abbiamo *due Traduzioni*, in *Francese* una, l' altra in *Lingua Latina* (e quest' è l' ultimo assai forte argomento di quanto *Ella* s' è considerata in addietro) . La *Francese* s' è fatta da *Claudio Mermetto*, ed è impressa in *Lione* del 1583., di che dobbiam la notizia a *Francesco Saverio Quadrio* (*d*) . L' *Autore* poi della *Versione Latina* in *Versi Jambici*, è *D. Gaspare Trissino Chierico Regolare Somasco* ; e il *Manoscritto*, che esisteva in *Vicenza* nella *Libraria* di quella *Illustrissima Congregazione*, con questo titolo : *Sophonisbæ Tragediæ metrico-latina Paraphrasis* (*e*), s' ha a credere trasferito alla *Biblioteca* insigne della *Salute* in *Venezia*, dappoichè del 1773. s' è soppresso in *Vicenza* quell' antico *Collegio* .

Quest' è ciò, che non dovevasi ommettere della prima *Opera* di *colui*, che

„ *Alla Greca uguagliò l' Itala Scena* "

[direbbe il celebre *Signor Abate Lazarini* (*f*] , cioè della

(*a*) *Tosco, il Consiglio dei Demonj nella Zampogna*.

(*b*) Così ogni *Storico*.

(*c*) *Annali Barbaran ad annum* 1562.

(*d*) Vol. III. Lib. I. Distinct. I. Cap. IV. Particel. II. a car. 65.

(*e*) *Zorzi, Vicenza illustre per Lettere MS.*; e *Castelli, Vita* sudd. p. 78. n. 155. delle *Note*.

(*f*) In un suo *Sonetto*.

la *Sofonisba*, che il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* appellava: *un Tragico Poemetto, migliore de' Greci, e superiore ai Latini, Italiani, e Franzesi Scrittori* (*a*).

II. La seconda *Opera* del nostro *Autore* si è un *Poema Epico*, diviso in 27. *Libri*; intitolato: L'*Italia liberata da' Goti*; ed è quello, che dedicò a *Carlo V.* siccome abbiamo già detto (*b*).

I *primi nove Libri* di *Esso* si stamparono soli, *in Roma*, *per Valerio e Luigi Dorici*, *a petizione di Antonio Macro Vicentino* MDXLVII. *di Maggio*. I *secondi nove*, in *Venezia per Tolomeo Janiculo da Bressa*, *nell' anno* MDXLVIII. *di Novembre*. E gli ultimi *nove*, anch' *essi* in *Venezia* l' anno stesso MDXLVIII. dallo stesso *Janiculo*, ma di *Ottobre* (*c*): e tutti i 27. *Libri* hanno i *Caratteri* novellamente inventati.

Una seconda *Edizione* è quella di *Parigi nella Stamperia* di *Giovanfrancesco Rnapen* MDCCXXIX. Tom. 3. in 8. ove dicesi *corretta e riveduta l' Opera per l' Abate Antonini*.

La *terza* poi (dovuta al *Signor Marchese Maffei*) è la uscita con tutte insieme le *Opere* di *Giangiorgio*, in *Verona presso Jacopo Vallarsi* lo stesso anno 1729., in foglio.

Questo *Poema* di *Giangiorgio* non fu meno invidiato della di *Lui Sofonisba*: e però ancora contro di esso s' animò successivamente una mano di *Critici* dal *naso adunco*, e pronunciando *ex tripode* ognuno i rispettivi *oracoli* loro, senza compassione veruna lo malmenarono.

In fatti *Apostolo Zeno*, nella *Galleria di Minerva* (*d*) distende niente meno di *venti* difetti (pretesi) essenziali in quest' *Opera*; e indizia precisamente i *Proginasmi* di *Udeno* Ni-

(*a*) *Discorso* sopra le *Opere* del *Trissino*, pag. 415.
(*b*) Vide superius.
(*c*) *Edizione* appresso di me.
(*d*) Vide ubi superius, p. 70. e 71.

Kk 2

Nisieli, ove riscontrargli descritti ed esagerati, a un di presso, da quei medesimi che la fecero da *Aristarchi* con la *Sofonisba*, e che abbiamo additati.

Il *Verso sciolto*, ond' è tessuto codesto pregiatissimo *Poema*, (qui pure) per consentimento quasi comune, è idea di *Giangiorgio*; e lo *Alamanni* nella *Coltivazione*, il gran *Torquato Tasso* nelle 7. *Giornate del Mondo creato*, e (oltre a molt' altri) il *Chiabrera nel Foresto*, e nel *Ruggero*, s' hanno ad istabilire col *Zeno* imitatori del *Trissino* (*a*).

Piacque a tal modo, sortita appena alla luce l'*Italia liberata*, che *da un drapello di Pastori Arcadi considerata* (a detta di *Anton Maria Salvini*) *ripiena di bellezze, e di virtù poetiche, s'era fatto il disegno, e già posta mano a metterla in Ottava Rima*, onde renderla più grata all' orecchio, ed imperciò più *leggibile* (*b*): anzi scriveva il *Zeno* di avere assaggiate *alcune stanze assai belle di un Canto* di *Essa*, *toccato in sorte*, e *ridotto* dal *Dottore Vaccari* (*c*).

Certo è, che (ad ommettere ogn' altro elogio di questo *Poema*), ed il *Tasso* in grazia di esso non ebbe difficoltà di paragonare il *Trissino* all' *Ariosto* (*d*); e *Benedetto Varchi* in una delle sue *Lezioni*, disse: che *meritò tanta lode, anzi* TANTA AMMIRAZIONE, *quanta altra poesia, che sia dopo Omero stata scritta, e dopo Vergilio* (*e*): cosicchè il moderno *Abate Metastasio* (celebratissimo) dimostrato abbia adunque fior di senno nello attignere a quest' unico fonte (dell' *Italia liberata*) per la testura della propria *Tragedia*, intitolata il *Giustino* (*f*).

Giovanni Smith (*Inglese* abbastanza noto) tra le altre cose

(*a*) ubi superius, nella *Galleria di Minerva*.

(*b*) *Prose Toscane*, pag. 2. Lez. X. a car. 45.

(*c*) Epist. CXXX. del *primo Volume*, segnata 1709.

(*d*) *Zen*, nella *Galleria*, ubi supra.

(*e*) *Lezioni*, a car. 634.

(*f*) *Giornale de' Letterati*.

cose rariſſime della ſua *Biblioteca* in *Venezia* , poſſedeva i tre *Volumetti* di queſto *Poema* , ſtampati in *pergamena*; e il *Volpi* nella ſua *Libraria* lo appellava, *uno ineſtimabil teſoro* (*a*) .

III. La *terza Opera* di *Giangiorgio* è una *Commedia*, intitolata *I Simillimi* . *Eſſa* pure è in *Verſo ſciolto;* ed è dedicata al *Cardinal Farneſe* .

Di queſta (preſcindendo dalla *Edizione* del *Marcheſe Maffei*) non c'è, che la ſtampa, *in Venezia per Tolomeo Janicolo da Breſſa*, *ne l'anno* MDXLVIII. *di Ottobre*. in 8.

E' compoſta a imitazione dei *Menemmi* di *Plauto* , con qualche aggiunta di *Coro* , ed altro (*b*) . *Leone Allacci* nella ſua *Drammaturgia* ne fa onorata menzione (*c*). E il ſuddetto *Signor Marcheſe* volea che ſi rifletteſſe (*d*) , che gli altri *Italiani* preceduti al *Triſſino* furono bensì eccellenti in un qualche genere di *Poeſia* , ma non in tutti : e così è però dell' *Arioſto* , di cui abbiamo *Poema* , e *Commedia* , ma non *Tragedia* ; e del *Taſſo*, il quale non è veracemente l' *Autore* di quella *Commedia* , che va ſotto il ſuo nome (*e*) : laddove *Giangiorgio* , che con eguale felicità e merito compoſe e *Poema* , e *Tragedia* , e *Commedia* , e *Rime* , fu in tutti i *quattro generi eccellentiſſimo* , e *Maeſtro* .

IV. Le *Rime*. Queſte ſon molte; e la prima volta uſcirono in 4., in *Vicenza per Tolomeo Janicolo* del MDXXIX.

A ragione il *Giornale de' Letterati d'Italia* riconviene il *Canonico Giovambattiſta Caſotti* , perchè in una ſua *Prefazione* le diſſe dedicate a *Leon X.* (*f*) ; dacchè il *Mecenate* del *Triſſino* in quell' incontro ſi fu certamente il *Car-*

(*a*) pag. 555.
(*b*) *Caſtelli*, *Vita Triſſino*, pag. 106.
(*c*) a car. 294.
(*d*) *Edizion di Verona*, *Triſſino*, a car. 25.
(*e*) ubi ſuperius.
(*f*) Nella *Prefazione* alle *Rime* del *Buonaccorſi*. *Edizion di Firenze* 1717.

Cardinale Niccolò Ridolfi Vescovo di *Vicenza* , e non il *Papa* (*a*) .

Il *Quadrio* (*b*) , e *Federigo Menini* (*c*) si dichiarano persuasi molto del compor di *Giangiorgio* , appellando il *secondo* i di *Lui Sonetti : chiari* , *sentenziosi* , e *patetici* . E *Giammario Crescimbeni* all' opposto non si sentia d'applaudire ad alcune nuove maniere di *Canzoni Pindariche* inventate dal *Trissino*, che a *Lui* sembravano *stravaganti* (*d*); le quali peraltro vengon difese bastantemente dal *Marchese Maffei* (*e*) .

Oltre le unite nello indicato *Volume*, sono alle stampe alcune altre *Rime* del nostro *Autore* ; tra cui *sette Sonetti* nella *Raccolta* dell' *Atanagi* (*f*) , *uno* tra le *Rime* del *Cardinal Bembo* (*g*) , e molt' altri , sparsi prima nelle *Raccolte* del *Ruscelli* , del *Varchi* , e altrove ; che adunò poscia il *Maffei* , e mandò fuori nella *Edizion* di *Verona* (*h*) .

V. *Canzone al Santissimo* CLEMENTE *Settimo P. M.* (senza il luogo della *Edizione*) in 4.

Di questa s'è ragionato superiormente : ed oltre la *suddetta* , e la *Edizion* del *Maffei*, *due* altre volte la veggiam riprodotta , *una* in *Venezia per Tolomeo Janicolo da Bressa* (senz' anno) in 4. , e l'altra nella *Prima Parte* della *Scelta di Sonetti* e *Canzoni de' più eccellenti Rimatori d'ogni Secolo* , stampata in *Venezia*, *presso Lorenzo Baseggio* del 1739. in 12. (*i*) .

VI. *Un'Egloga pastorale* (in *Verso Italiano*), nella quale *Tirsi Pastore* invitato da *Batto Capraro* piange la morte di *Cesare Trivulzio* sotto nome di *Dafne bifolco*.

VII. Una

(*a*) *Giornale de' Letterati d'Italia* . Tom. XXXVI. Art. IX. c. 224.

(*b*) Vol. II. Lib. I. Distinct. I. Cap. 8. Partic. II. c. 230.

(*c*) *Ritratto del Sonetto*, a car. 109.

(*d*) *Commentarj &c.* Vol. I. a car. 2.

(*e*) *Prefaz. alle Opere*, a car. 26.

(*f*) a car. 89.

(*g*) *Ediz. Bergamo, appresso Lancellotti*, in 8. a car. 140.

(*h*) ubi superius .

(*i*) *Volume primo*, a car. 303.

VII. Una *feconda Egloga* (essa pure *Italiana*) in cui parla *Batto* solo , cioè il solo *Caprajo*; e così questa, siccome la superiore , si leggono oggidì nella *Edizione* più volte enunciata del *Marchese Maffei*.

VIII. *Pharmaceutria* , ossia una *terza Egloga* (*Latina*) *de morte Batti:* (locchè in fatti non significa il titolo incongruamente appostovi , siccome osservarono i *Signori Volpi* (*a*) da un qualche sciolo) . Ella è una composizione di CLXXVII. *Versi* , per la morte di *Giovambattista dalla Torre* , *Filosofo Veronese* , amicissimo del *Fracastoro* : e il *Codice* di *essa* esiste tuttavia nell' *Ambrosiana* di *Milano* , di dove l'eruditissimo *Bibliotecario Signor Giosesso Antonio Sassi* ne trasse copia, per gli uffizj appunto dei suddetti *Signori Volpi*, che volean darla alla luce .

IX. *Encomium Maximiliani Cæsaris* (*b*). Sono 103. *Versi Eroici Latini* .

X. Tre *Epigrammi Latini*: *uno* in morte di *Pulisena Attenda Cesenate* (*c*) : il *secondo* , (che è il di già addotto superiormente) nella occasione , che pien di rabbia , e di sdegno , abbandonata la *Patria* sen fuggì a *Roma:* il *terzo*, *ad Fonticulum suum* . (E codesto il dobbiamo alla *Biblioteca Volante* di *Giovanni Cinelli* (*d*) , non al *Marchese Maffei* , a cui fu sconosciuto) .

XI. *Due Ode:* delle quali la *prima* comincia così (*e*) :

„ *Ductурus aurum nobile per mare*
„ *Carasve gemmas, navita fluctibus &c.*

E la *seconda* (*f*) :

„ *Pulcher o Sol, qui nitidos dies &*
„ *Das, & idem subtrahis &c.*

XII. Due *Epitaffj* in morte di *Vicenzo Magrè* suo caro amico.

(*a*) ubi superius .
(*b*) *Maffei Edizione*. Tom. I. a car. 389.
(*c*) Edizione suddetta . T. I. a car. 398.
(*d*) Scanzia XXII. a car. 76. e segg.
(*e*) Nella Biblioteca Volante suddetta, a car. 78. 79.
(*f*) presso il suddetto *Cinelli*, a car. 80.

amico. Eccone *uno* esistente anche al dì d'oggi in *Santa Corona* di *Vicenza*, riferito pur dal *P. Barbarano* (*a*).

D. M.
„ Jacobi Proavi Vincentii Magni Patrui
„ Praclara hac Monumenta
„ Superum Inferum
„ Longo corruptum Ævo Roma huc transcriptum (*b*)
„ Jo: Baptista Flaminii F. Macradus de Camino
„ Restituit Exornavit
„ Anno a Christo nato MDCXXXII.

„ Accipe supremos queis te donamus honores,
„ Care MACRE, & longum me cariture vale.
„ Fœlix, qui commune malum, nec tanta videbis
„ Funera, quæ nostra Barbarus in patria
„ Patrabit. Fœlix tribuit cui Roma sepulchrum:
„ Cui tot amicorum justa dedere manus.
„ Te Grajæ, Latiæque simul flevere Camœnæ,
„ Et Medicina tuo mœsta sedet tumulo.

„ Perpetuæ securitati.
„ Vincentio Macro Jacobi Filio, Vicentino, Philosopho, &
„ Medico, atque utriusque Linguæ juxta erudito,
„ qui vixit annos XXXV.
„ Jo: Georgius Trissinus amico dulcissimo, verecundissimo
OB D. S. M. P.

L'altro si legge nello indicato sito della *Biblioteca Volante* (*c*).

XIII. Certa composizione, intitolata: *Leges Convivales*. [Di cui, perchè parto del *Trissino* in età assai giovanile, non c'è il prezzo dell'opera a renderne miglior conto (*d*].

XIV. *Vol-*

(*a*) T. IV. pag. 1000.

(*b*) L'*Epitaffio* si ritrova in *San Lorenzo* in *Lucina*, *Chiesa* de' *Chierici Minori*, in *Roma*.

(*c*) ubi superius.

(*d*) *Castelli Vita*, pag. 110. e *Cinelli*, ove sopra.

XIV. *Volgarizzamento* di alcune *Ode* di *Orazio*. Codeſte ſi leggono in un *Libro* ſtampato in *Venezia* per *Girolamo Polo* del 1605. [ſe merita fede il *Fontanini* (*a*), e il *Quadrio* dopo di *Lui* (*b*]. Ma queſto tal *Libro* è così raro, che molti lo ricercarono, e niun lo vide (*c*). Non ſaprei peraltro come determinarmi a non preſtar fede al *Fontanini* ſuddetto, ſenza fargli un' ingiuria, che non merita.

Le ſeguenti ſono coſe in *Verſo* del medeſimo *Triſſino* non mai ſtampate, e che ſi ſerbano tuttavia *MS.* preſſo gli *Eredi* (*d*).

XV. Un' *Ode Latina* in commendazione d'*Ippolita Bentivoglio* (*e*).

XVI. Un' *Epigramma Greco*, in lode del picciol *Fonte* della ſua *Villa* di *Cricoli* (*f*).

XVII. Una *Canzone*, e XXX. *Sonetti* (*g*).

XVIII. Due *Epitaffi*, in morte di *Bianca Triſſino* ſua ſeconda *Moglie*: [l'*Originale* dei quali diceſi eſiſtere nella *Ambroſiana* di *Milano* (*b*].

Succedono le *Opere* in *Proſa*, che veduta hanno la luce.

XIX. *Epiſtola della Vita, che deve tenere una Donna Vedova. Ella* è indiritta a *Margherita Pia Sanſeverina*: e ne ſappiamo 4. o 5. Edizioni. La *prima* certamente, in *Roma per Lodovico Vicentino, e Lautitio Perugino*, nel MDXXIV. in 4. La *ſeconda*, ſenza luogo, anno, e ſtampatore, in 8. [e ne è regiſtro nel *Catalogo* della *Libraria Capponi* (*i*]. La *terza*, (unita alla *Sofonisba*, i *Ritratti*, e l'*Orazione* al *Principe Gritti*) in *Venezia per Girolamo Penzio da Lecho* MDXXX.

(*a*) *Eloquenza Italiana*, a car. 535.

(*b*) T. II. Lib. I. Diſtinz. I. Cap. VIII. Partic. IV. p. 394.

(*c*) *Raccolta Calogeriana*. T. XXIV. pag. 307. *Seraſſi*, *Vita Venier*, a car. XXIV.

(*d*) I *Triſſini*, detti dal *Vello d'Oro*.

(*e*) (*f*) (*g*) ivi.

(*b*) Così *Paolo Beni*, nel *Trattato dell' Origine della Famiglia Triſſina*. L. I. *MS.* a car. 67.

(*i*) In *Roma*, *appreſſo* il *Bernabò*, e *Lazzarini* 1747. in 4. a car. 377.

MDXXX. in 8. La *quarta*, parimenti in *Venezia per Agostino Bindoni* MDXLIX. in 8. L'*ultima*, in *Verona* con l'altre sue *Opere*.

XX. *Epistola de le Lettere nuovamente aggiunte ne la Lingua Italiana*, in *Roma per Lodovico Vicentino*, e *Lautizio Perugino*, nel MDXXIIII., *di Decembre*, *con Privilegio &c.* in 4.: e in *Vicenza per Tolomeo Janiculo da Bressa* MDXXIX. del *Mese* di *Febrajo*, in foglio: e tra *gli Autori del ben parlare* (raccolti da *Giuseppe degli Aromatarj* di *Assisi*, che s'intitolò *Subasiano* dal *Monte Subasio*) in *Venezia nel Salicata* 1643. in 4.: e finalmente in *Verona* coll' altre sue *Opere*.

Con questa pretese il nostro *Giangiorgio* di supplire all' *Alfabeto Italiano*, mancante (nella opinion di *Lui*) di alcuni *caratteri atti a significare i varj suoni delle voci*, onde pronunciare a dovere più d'una parola; e non pertanto gli prese ad imprestito dall' *Alfabeto Greco*, e ne aumentò l'*Italiano*; consagrando quasi il suo nuovo pensiero al *Pontefice Clemente VII.*, a cui indirizzò la suddetta *Epistola*.

E' vero, che nel principio del *Secolo XVI.*, alcuni dell' *Accademia* di *Siena* dovean prevenirlo (*a*): ma la verità è, che sortì il *Primo Egli* col novello disegno; nè ci son fondamenti bastanti a convincerlo di frode, o di plagio: [siccome azzarda di dire senza urbanità, e senza riguardo, l' appassionato *Monaco Vallombrosano Agnolo Firenzuola*, a cui in quell' incontro si riscaldò un pò troppo, a dir vero, la fantasia, e lo fe' uscire dei limiti della sua *Professione* (*b*)].

Prima del *Monaco*, disapprovò, e scrisse contro la inven-

(*a*) *Crescimbeni*, *Comment. all' Ist. della Volgar Poesia*. Vol. I. Lib. VI. a car. 408.

(*b*) *Discacciamento delle nuove Lettere &c.*: e tra le *Prose*, Ediz. di *Fiorenza*, *MDLII. appresso il Torrentino*, in 8.

venzione del *Trissino*, *Lodovico Martelli Fiorentino* (*a*); e lo seguirono, e *Claudio Tolomei*, sotto il nome di *Adriano Franci* (*b*), e *Pietro Aretino* (*c*), e molti altri. *Egli* però *Giangiorgio*, si difese validamente, e si sostenne col seguente *Opuscolo*, intitolato:

XXI. *Dubbj Grammaticali*, stampato (credesi) la prima volta, in *foglio*, dal solito *Tolomeo Janicolo* in *Vicenza*: indi tra *gli Autori del ben parlare* (*d*): e da ultimo in *Verona*. Ripigliò *Egli* peraltro le sue giustificazioni (peravventura con più fortuna) nell'altra *Operetta*, che appellò:

XXII. Il *Castellano*, ossia *Dialogo*, *nel quale si tratta de la lingua Italiana*: la cui prima *Edizione* è del 1529. in *Vicenza* per il solito *Tolomeo Janicolo*, in *foglio*: ed avvi inoltre unita alla *Volgare Eloquenza di Dante*, in *Ferrara* per *Domenico Mammarelli*, in 8. del MDLXXXIII. [ommettendo e *gli Autori del ben parlare*, ed il *Marchese Maffei* (*e*)].

Codesto suo *Dialogo* il *Trissino*, sotto il nome di *Arrigo Doria*, inviollo *a lo illustre Signor Cesare Trivulzio*, e v'introdusse a dialoghizzare e *Giovanni Rucellai*, e *Jacopo Sannazaro*, in propria difesa contro il finto *censore Filippo Strozzi*. E' cosa di poca mole, ma di molto pregio, saporitissima, ed erudita. Il fatto sta, che quantunque la invenzione del *Trissino* avuti abbia in progresso pochissimi imitatori, ebbe peraltro dei *Nomi* illustri (*f*), e allora e poi, che applaudendo al disegno ammirarono il genio insieme, la fatica, e l'industria del nostro *Autore*: e se non altro, sarà però sempre vero, che a *Lui* deve l'*Italia tutta*

(*a*) *Risposta* all' *Epistola* del *Trissino* &c.

(*b*) Libro intitolato: *Il Polito*. *Roma per Lodovico Vicentino* 1530.

(*c*) *Lettere*. T. II. a car. 239.

(*d*) ubi superius.

(*e*) ove sopra.

(*f*) Tra cui *Anton Maria Salvini*, *Prose Toscane*, Part. II. Lez. XXXI. a car. 192. Ediz. *Manni*, *Firenze* 1735., e *Vincenzo Oreadini* da *Perugia*. Vedi l' *Opuscolo* nella nova *Edizion* del *Maffei*: e il *Rucellai* nelle *Note* al *Furioso*, a car. 11. &c.

ta [siccome scrive il *Signor Marchese* suddetto (*a*] l'*J*, e l'*V* consonanti, e forse il *Z* in cambio del *T* dopo la *vocale*, e innanzi all' *i*, cui segue altra *vocale*, siccom' è nelle voci *vizio*, *malizia*, e consimili (*b*) : locchè torna in somma gloria del *Trissino*.

XXIII. La *Gramatichetta*; in *Vicenza* per *Tolomeo Janicolo* MDXXIX. in 4. Per questo *Opusculo* il benemerito *Marchese Maffei* paragona il *Trissino* al *Fortunio* non solamente, ma al *Bembo* (*c*).

XXIV. *I Ritratti de le bellissime Donne d'Italia*.

Quest' è la seconda *Operetta* da *Lui* tessuta in *Prosa* a modo di *Dialogo*. Loda con essa alcune, le più *belle Donne* del suo tempo, tra cui *Bianca* la seconda sua *moglie*, che appella *bellissima giovinetta* (*d*). S'incontra stampato, prima in *Roma per Lodovico degli Arrighi Vicentino*, e *Lautitio Perugino* nel MDXXIV. di *Ottobre*, in 4.: poi in *Venezia* (senza nè anno, nè stampatore) in 8. (*e*) : indi, unita ad altre *Opere*, in *Venezia per Girolamo Penzio da Lecho* MDXXX. in 8. : e ivi *per Agostin Bindoni* MDXLIX. in 8. (Vi si suppone l'ultima *Edizion* di *Verona*.)

Un' esemplare di questo *Dialogo* si conserva *MS.* nella *Biblioteca Vaticana* al Num. 1866. [per quanto afferma il *Montfaucon* (*f*] .

XXV. *Della Poetica*. *Divisione I. II. III. e IV.*: e queste videro la luce in *Vicenza per Tolomeo Janicolo da Bressa*, l'anno [che che ne dica il *Fontanini* (*g*] MDXXIX. di *Aprile*, in foglio.

—— *Divisione V.*, e *VI.* : e queste *due* si stamparono in *Venezia per Andrea Arrivabene*, nell'anno MDLXIII. in 4. dedicate prima dall' *Autore* ad *Antonio Perenoto Vescovo* di *Aras*.

Nel-

(*a*) Nella *Prefazione*, a car. XXX.
(*b*) *Eloq. Ital.* a car. 36. e 339.
(*c*) Ove sopra.
(*d*) Vedi ivi.
(*e*) *Zorzi*, sopra l'*Opere* del *Trissino*, a car. 446.
(*f*) *Biblioteca*, pag. 57.
(*g*) *Eloq. Italiana*, a car. 354.

Nelle prime quattro *Divisioni* tratta de' *Versi*, *delle Rime*, *e delle varie maniere di Lirici componimenti Volgari*: e pretende ivi, che, poichè *Dante* solo, e *Antonio di Tempo* scrissero prima di *Lui* dell' *Arte Poetica* (ma in *Lingua Latina*), il primo a trattarne in *Lingua Italiana* s'abbia a dir *Egli*. Il *Marchese Maffei* peraltro non sa menarglielo buono, e prova, che il *primo* veramente sia stato invece *Gidino da Somacampagna Veronese*, che di ciò scrisse al tempo di *Mastino*, e di *Antonio Scaligeri*, cioè del 1300. (*a*).

Nelle ultime *due Divisioni* ragiona della *Invenzione della Poesia*, della sua *Imitazione*, e dei modi di *Essa*; cioè della *Tragedia*, dei *Componimenti Eroici*, della *Commedia*, delle *Canzoni*, dei *Sonetti*, dell' *Eglogbe*, e di altre tali maniere, onde il *Poeta* canta, e si spiega.

Codesta è una delle principali cose del *Trissino*. E' un' *Opera* dottissima, che gli meritò somma lode; e *Torquato Tasso*, fra gli altri, la stimò infinitamente, ed esaltolla a *Cielo* (*b*).

XXVI. *Orazione al Serenissimo Prencipe di Venezia Andrea Gritti*: [di cui si è fatto cenno a suo luogo (*c*)].

La prima *Edizione* di essa è di *Roma per Lodovico degli Arrigbi Vicentino*, & *Lautitio Perugino*, *in Ottobre*, MDXXIV. in 4.. Avvi del MDXXX. in 8. pel solito *Girolamo Penzio da Lecbo*: e per *Agostino Bindoni* del MDLIX. pure in 8.: e finalmente (ommessa la ristampa *Vallarsi*) si legge tra le *Orazioni di diversi Uomeni illustri raccolte da Francesco Sansovino*, e stampate per *Altobello Salicato* in *Venezia* del 1584. (*d*). Ha fama d'una *Orazione* magnifica, precisamente in quegli anni.

XXVII. *Descrizione del famoso Covolo di Costoza nel* Ter-

(*a*) Nella *Prefazione* alle *Opere*, a car. XXVIII.

(*b*) *Lett. Ediz.* di *Girol. Vicenzi* 1588. a car. 178.

(*c*) Vedi nel corpo della *Vita*.

(*d*) Part. I. a car. 155.

Territorio Vicentino , da *Esso* distesa in una *Lettera* a *Frate Leandro Alberti* , che lo richiese , e dall' *Alberti* inserita nella sua *Italia* (*a*) .

XXVIII. *Grammatices Introductionis Liber Primus* . *Veronæ apud Antonium Putelletum* MDXL. in 8. : e (vi s' intende) si riprodusse in *Verona* dal succitato *Vallarsi*.

Le sottoscritte saranno le *Prose* inedite .

XXIX. Due *Orazioni al Serenissimo Principe di Venezia*, *per isgravare la Città di Vicenza della imposta riedificazione delle sue Mura* .

XXX. *Orazione* , ovvero *Aringa* (nel *Dialetto Veneto*) detta nel *Consiglio di XL. di Venezia* , *per riavere* (siccome dicemmo (*b*) *le usurpategli Decime di sua Giurisdizione in Val d' Agno* .

XXXI. *Breve Trattato di Architettura*, *con alcune Piante di Edifizi* , *secondo le Regole di Vitruvio* (*c*) .

XXXII. *Trattato intorno al Libero Arbitrio* (*d*) .

XXXIII. Due *Lettere Latine a Monsignor Jacopo Sadoleto* (*e*) .

XXXIV. Un *Volume di Lettere* (ove di proposta , ed ove di risposta) di *Personaggi* ragguardevolissimi , e *Letterati* al *Trissino* , e del *Trissino* a *Loro* (*f*) . Alcune di *Esse* le ebbe il *Maffei* , e le produsse .

XXXV. Due *Lettere volgari* al *Molto Reverendo Messer Hieronymo di Gualdo Canonico* : l' *Esemplar* delle quali si conserva nella *Biblioteca* celebre dei *PP. Somaschi* (detta della *Salute*) in *Venezia* (*g*) ; e che si leggono in una *Raccolta* di *Lettere d' Uomini illustri* del *Secolo XVII.* , data fuori dal *Baglioni* l'anno 1744. in 8. (*h*) .

Le

(*a*) *Ediz. Nicolini MDLI.* a car. 381.
(*b*) Vedi sopra, al proposito.
(*c*) *Castelli*, a car. 112. *Vita*.
(*d*) (*e*) (*f*) ibidem.
(*g*) ibidem, a car. 114.
(*h*) *Edizion* procurata dal *P. Paitoni*.

Le *Opere*, che vengono attribuite al *Trissino* sono queste:

I. La *Rettorica*.

II. *Dante della Volgare Eloquenza* (fatto *Italiano*). Ve ne son più *Edizioni*, e si dubitò lungamente, se codesto *Volgarizzamento* si dovesse a *Giangiorgio*. Ora sembra deciso, che in questo proposito null' altro gli si debba, fuorchè la gloria d' aver *Egli* il *Primo* pubblicato in *Firenze* il *Testo Latino* di *Dante* (*a*).

Paolo Beni facea il *Panegirico* della *Casa Trissino*, e gli attribuì quest' *Opera*, *contra conscientiam* (*b*); ma il *P. Rugeri* (che forse era in *eadem navi*) è un pò più cauto, nè dichiara a piè fermo *Giangiorgio* per lo *Autore* di *essa* (*c*).

Da un' altro lato, nè *Monsignor Fontanini* (*d*), nè il *Marchese Maffei* (*e*), nè il *Muratori* (*f*), e molto meno *Michielangiolo Zorzi* (*g*) sono persuasi, che al *Trissino* nostro appartenga questa tale *Versione*; e non pertanto è da ripudiare l'opinione contraria.

III. *Rerum Vicentinarum Compendium* (*h*).

IV. *Correzione della Tragedia Rosmunda*.

V. *La Base del Cristiano*.

VI. *La Colonna della Repubblica*.

VII. *Il Capitello della Vita Umana*.

VIII. *Il Frontispicio della Vita Umana*.

IX. *Commentario delle cose d' Italia* (*i*).

Su tutte le suddette cose non si tratteniremo un momento; perchè in effetto non sono del *Trissino*; e non è da gettar tempo inutilmente.

Le lodi, ch'ebbe *Giangiorgio* da chiunque lo nomina, sono infinite; e noi le tronchiamo per non impegnarsi a dir oltre a ciò che ne vien prescritto dai nostri limiti.

L' *Elo-*

(*a*) *Fontanini*, *Eloquenza Italiana*, a car. 155. ad 246.

(*b*) *Trutina &c.* pag. XXII.

(*c*) Vide *Castelli*, a car. 118., & seqq.

(*d*) (*e*) (*f*) (*g*) (*h*) (*i*) ibidem.

L'*Elogio*, che di *Lui* resta in *San Lorenzo* di *Vicenza*, fatto ivi scolpire da *Pompeo Trissino*, e da' suoi *Affini*, è il seguente, con cui conchiuderemo.

„ *Joanni Georgio Trissino*
„ *Patritio Vicent.*, *Poetæ*, *&* *Oratori Celeberrimo:*
„ *Tam nobilitate, quam doctrina, & integritate LEONI X.*
„ *& CLEMENTI VII. Pont. Max.*, *nec non Maximil.*,
„ *& Car. V. Impp.*, *aliisque Principibus acceptissimo*,
„ *Legationibus pro Christiana Republ. temporibus difficilli-*
„ *mis felici cum exitu apud eosdem peractis. Da-*
„ *ciæ inde Regi destinato. In Coronatione Caroli Impe-*
„ *ratoris ad Sacræ Pallæ Pontificiæ nitentis ferendi Syr-*
„ *matis munus, insignioribus Principibus ad hoc ipsum as-*
„ *pirantibus posthabitis, Bononiæ electo. Aurei Vel-*
„ *leris insignibus, & Comitis dignitate, pro se,*
„ *& Posteris ab eisdem Imperatorib. decorato. Apud Ser.*
„ *Remp. Venetam sæpius Legati nomine de Clodianis Sa-*
„ *linis, de Veronæ restitutione, de Pace, deq. aliis ne-*
„ *gotiis gravibus re ad votum transacta. Sublimiori gradu*
„ *Sobolis ergo recusato. Operibus plurimis cum antiqui-*
„ *tate certantibus elucubratis. Rebus suis, & Posteris ei-*
„ *dem Inclytæ Reipublicæ Ven. ex testamento commendatis.*
„ *Vitaq. religiosissime functo, Anno Ætatis suæ LXXII.*
„ *Virginei vero Partus MDL.*
„ *Pompejus Cyri Comitis, & Eq. fil. unicus,*
„ *Superstes, Nepos, & Hæres, Affinesq. Tanti Antecessoris*
„ *memores, pii, gratiq. animi M. P. P.*
„ *Ann. Salut. MDC.XV.*

IL FINE DEL VOLUME III. PARTE II.

INDICE

DEI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO TERZO VOLUME, SECONDO L' ORDINE DE' TEMPI.

1491. *Gian-*

FINE DEL PRIMO INDICE.

IN-

INDICE SECONDO
DEI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO TERZO VOLUME, SECONDO I LORO COGNOMI PER ORDINE D' ALFABETTO.

A.

B.

C.

F. Da-

D.

F.

G.

L.

Mat-

IL FINE.

GESU' ✠ MARIA.

NOI F. BONAVENTURA DI S. GIUSTINA

Provinciale de' Carmelitani Scalzi della Provincia del N. S. Padre Giovanni della Croce di Venezia.

PRemessa l'attestazione di due nostri Teologi, a' quali abbiamo data la commissione di esaminare il Terzo Tomo dell' Opera, il cui titolo è: *Biblioteca, e Storia di que' Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c.*, Composto dal P. F. Angiolgabriello di S. Maria Religioso Sacerdote del Nostro Ordine, e di questa nostra Provincia; con cui ci assicurano nulla esservi in detto Libro, che si opponga, o alla Cattolica Fede, o al buon costume, od ai Principi, diamo licenza, per quanto a Noi s' appartiene, che possa essere stampato, e dato alla pubblica luce.

Data in Vicenza nel nostro Convento de' Ss. Girolamo, e Teresa, il dì 19. Agosto 1774.

F. Bonaventura di S. Giustina Provinciale.

F. Pietro Orseolo di S. Luigi Gonzaga Segr.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del Pubblico Revisor *Dot. Natal dalle Laste*, nel Libro intitolato: *Biblioteca, e Storia di quei Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c. Vol. III. Par. II. &c. MS.* non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica; e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi: concediamo Licenza a *Gio: Battista Vendramini Mosca* Stampator *di Vicenza*, che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova. Dat. li primo Marzo 1774.

(Andrea Querini Rif.

(Girolamo Grimani Rif.

(Sebastian Foscarini Kav. Rif.

Registrato in Libro a Carte 153. al Num. 3.

Davidde Marchesini Segr.